



Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE (art. 2 del DM 30/6/2022 n. 132)

COMUNE DI AZZANO DECIMO

Indirizzo : Piazza Libertà n. 1

C.F : 80001730938

P.IVA : 00197460934

Codice AUSA 0000246091

Dipendenti al 31 12 2024 : 98 (compreso Segretario e tempo determinato)

Abitanti al 31 12 2024: 15.786

Sindaco: Massimo Piccini

PEC : comune.azzanodecimo@certgov.fvg.it

Telefono 0434 636710

Sito Internet [https://](https://www.comune.azzanodecimo.pn.it) <https://www.comune.azzanodecimo.pn.it>



Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

2. Sezione 2: Valore pubblico, Performance e Anticorruzione

2.1 Valore Pubblico

(art. 3 lett. a), e comma 2 del DM 30/6/2022 n. 132)

- a) Valore pubblico: in questa sottosezione sono definiti:
- 1) 1) Analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente;
 - 2) 2) Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente;
 - 3) I risultati raggiunti e attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
 - 4) gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo;

Per gli enti locali la sottosezione a) sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione.

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il ruolo della regione Friuli Venezia Giulia che, in quanto regione a statuto speciale, ha un effetto impattante nella gestione degli enti locali del proprio territorio.

Parimenti è necessario ricordare il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

Il nuovo quadro regolamentare punta alla sostenibilità del debito pubblico e alla crescita sostenibile e inclusiva, da promuovere attraverso un graduale risanamento di bilancio e mediante riforme e investimenti. Promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro anni o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale

A giugno, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato le Raccomandazioni specifiche per l'Italia, alla luce del Programma Nazionale di Riforma, del Programma di Stabilità e delle conclusioni del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea.

Si riportano in estratto le conclusioni del documento, il documento integrale è disponibile all'indirizzo

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX%3A52024DC0612&qid=1719326118501>

“Il Consiglio dell'Unione Europea..... RACCOMANDA all'Italia di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta²⁷ a un tasso coerente con l'obiettivo di instradare il debito pubblico su una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di ridurre il disavanzo pubblico portandolo verso il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato; rendere il sistema tributario più propizio alla crescita, con particolare attenzione alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo nel contempo l'equità e la progressività e sostenendo la transizione verde;
2. rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; porre rimedio ai ritardi che insorgono, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio, continuare a concentrarsi sulle priorità
3. concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;

4. contrastare le tendenze demografiche negative per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche attraendo e trattenendo lavoratori altamente qualificati e superando le sfide che si pongono sul mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie per i lavoratori con contratti atipici; definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche; superare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario.”

Si ritiene ora opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale attualmente in itinere.

Il Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024 ha approvato il Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029 ai sensi del Capo IV del Regolamento (UE) 2024-1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024.

Il documento è disponibile sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze all'indirizzo: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmati_ci/psb_2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf

Di seguito si riporta la Premessa del Documento:

“Il presente documento, che il Governo si appresta a trasmettere alle Camere in vista del successivo inoltro alla Commissione europea, è il primo Piano strutturale di bilancio di medio termine elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE) recentemente entrata in vigore.

Coerentemente con le nuove regole europee, essendo la durata della legislatura nazionale pari a cinque anni, il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029). Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le nuove regole segnano un cambio di paradigma nella politica economica europea e nazionale. La programmazione di bilancio viene maggiormente orientata verso il medio periodo, ovviando alla pro-ciclicità delle regole del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) preesistente. Si supera altresì la separazione tra regole di finanza pubblica e proiezioni di lungo termine della spesa legata alle tendenze demografiche. Inoltre, la programmazione della spesa pubblica e del bilancio viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero impianto di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio, ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali.

Nel corso della lunga trattativa che ha portato alla definizione della nuova governance economica europea, il Governo ha sostenuto l'esigenza di assicurare maggiori spazi di bilancio per gli investimenti e la sicurezza nazionale. Ritenevamo, inoltre, che la proposta originaria della Commissione europea fosse più che sufficiente ad assicurare la sostenibilità della finanza pubblica senza dover sovrapporre ad essa ulteriori salvaguardie mutate dal vecchio PSC. La soluzione di compromesso raggiunta a ventisette ha prodotto un insieme di regole assai complesso non solo a livello comunicativo, ma anche tecnico. Inoltre, non è stata risolta la questione della postura di politica di bilancio (fiscal stance) a livello UE e area euro. Data l'esigenza per gli Stati membri con elevato debito pubblico di seguire politiche di riduzione dei rispettivi deficit, la stance della politica di bilancio dell'insieme dei Paesi europei potrebbe risultare restrittiva a fronte di sfide tecnologiche e ambientali a cui le altre potenze economiche continuano a rispondere con un ampio utilizzo di risorse pubbliche.

Cionondimeno, le nuove regole europee segnano un miglioramento rispetto al vecchio PSC in termini di gradualità dell'aggiustamento di bilancio, di anticiclicità, di orizzonte di programmazione e di integrazione tra le varie componenti della politica economica.

La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE. Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico. La variabile chiave della DSA è il saldo primario strutturale, ovvero il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione (PA) esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure temporanee o una tantum, in rapporto al PIL.

A sua volta, l'obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito tramite una regola di spesa netta nella logica secondo cui, se le uscite della PA che il Governo è in grado di programmare crescono meno del PIL nominale durante il periodo di aggiustamento, il rapporto tra saldo primario e PIL tenderà a migliorare al netto di oscillazioni dovute a fattori esogeni o temporanei ai quali è inopportuno rispondere con misure di bilancio che rischiano di risultare procicliche. La spesa netta è definita come la spesa primaria (ovvero esclusi gli interessi) meno le componenti cicliche legate all'andamento della disoccupazione, la spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, la spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, le misure di bilancio temporanee o una tantum e le variazioni discrezionali dal lato delle entrate. Un determinato obiettivo di crescita dell'aggregato di spesa netta può

essere conseguito sia con misure di contenimento delle uscite primarie, sia con misure discrezionali di aumento delle entrate.

A questa regola di base, su insistenza di numerosi Stati membri, sono state sovrapposte delle clausole di salvaguardia mutate dal vecchio PSC, sia pure meno restrittive soprattutto per quanto riguarda il cosiddetto braccio preventivo del Patto. Nel braccio correttivo resta il vincolo per i Paesi con deficit eccessivi di migliorare il proprio saldo strutturale di almeno 0,5 punti percentuali di PIL all'anno. È opportuno evidenziare che proprio tale previsione 'ereditata' dal vecchio PSC si applica al nostro Paese, soggetto a Procedura per disavanzi eccessivi (PDE). Tuttavia, nei primi tre anni di applicazione delle nuove regole la Commissione europea potrà tenere conto dell'eventuale aumento della spesa per interessi per attenuare tale vincolo.

Nel braccio preventivo il miglioramento minimo del saldo strutturale è inferiore a quanto sarebbe stato richiesto dal vecchio PSC e la riduzione media annua minima del rapporto debito/PIL per Paesi con debito maggiore del 90 per cento del PIL è di un punto percentuale, anziché di un ventesimo della differenza rispetto al parametro del 60 per cento, che dato l'attuale livello di debito dell'Italia, richiederebbe un calo di quasi 4 punti percentuali all'anno. Tale riduzione minima, inoltre, sarà calcolata solo a decorrere dall'anno di uscita dalla PDE.

Nell'ambito della DSA la metodologia seguita dalla Commissione europea nella previsione dei saldi di bilancio utilizza un moltiplicatore della manovra di finanza pubblica molto elevato; in previsione, ciò comporta un effetto depressivo del consolidamento di bilancio sul PIL e, quindi, un miglioramento molto lento del saldo di bilancio nominale all'interno di un processo di aggiustamento che può protrarsi per molti anni. Nella predisposizione del Piano qui presentato si è deciso di ovviare a questo problema elaborando una articolata previsione macroeconomica e di finanza pubblica per i cinque anni del Piano, che consente di stimare più realisticamente l'impatto dell'aggiustamento di bilancio.

Il 21 giugno scorso la Commissione europea ha inviato all'Italia la propria valutazione della traiettoria di spesa netta coerente con la nuova governance economica, accompagnata dalle relative proiezioni dei saldi di bilancio. Secondo le proiezioni della Commissione europea, ipotizzando un aggiustamento su sette anni, l'aggregato di spesa netta dovrebbe crescere in media dell'1,5 per cento in termini nominali, coerentemente con un miglioramento ex ante del saldo primario strutturale di 0,6 punti percentuali di PIL (leggermente superiore nel triennio 2028-2030, in cui la salvaguardia sul miglioramento del saldo strutturale 'morderebbe' secondo le proiezioni della Commissione europea). Il traguardo per l'anno finale dell'aggiustamento, il 2031, è un surplus primario strutturale pari al 3,3 per cento del PIL. Sempre secondo la Commissione europea, nel 2029, anno finale del Piano, tale surplus dovrebbe arrivare al 2,1 per cento del PIL.

Inoltre, dando seguito alla raccomandazione della Commissione europea e in base ai dati del 2023, il 26 luglio il Consiglio UE ha aperto una PDE nei confronti dell'Italia. Pertanto, il Piano ha anche il compito di definire la traiettoria di rientro del deficit al disotto del 3 per cento del PIL.

Con il presente documento, il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026.

Tale obiettivo è incorporato nell'elaborazione della traiettoria di spesa netta del Piano, che lungo il periodo 2025-2031 prevede un tasso di crescita pari in media a quello calcolato dalla Commissione europea, ma differisce in termini di valori puntuali nei diversi anni. Per il primo quinquennio, come già accennato, il Piano sostituisce alla metodologia DSA una vera e propria previsione macroeconomica e di finanza pubblica onde arrivare a un quadro complessivo più realistico. Per gli anni successivi, le previsioni sono riconciliate con la DSA. Resta valido l'obiettivo di conseguire un saldo primario strutturale che soddisfi la DSA entro sette anni, ma già nel 2029, anno finale del Piano, il saldo primario strutturale è previsto salire al 2,2 per cento del PIL.

Va sottolineato come il punto di partenza del Piano sia più favorevole anche rispetto alle previsioni di primavera utilizzate dalla Commissione europea nella DSA. Laddove il deficit della PA previsto dalla Commissione europea per il 2024 era pari al 4,4 per cento del PIL, la stima aggiornata è, come detto, del 3,8 per cento del PIL. A fronte di pagamenti per interessi pari al 3,9 per cento del PIL, il saldo primario è ora stimato lievemente in surplus (0,1 per cento del PIL). Il raggiungimento già nel 2024 di un avanzo primario segna il raggiungimento di un obiettivo del Governo di natura morale prima che di contabilità pubblica.

Il miglioramento della stima del saldo della PA nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa. Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell'occupazione, unitamente all'aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, le misure adottate dal Governo per arrestare la corsa del Superbonus stanno producendo i risultati auspicati.

Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL per quest'anno (1,0 per cento), alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (pari a 0,6 punti percentuali) e del maggiore numero di giornate lavorative (che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali). La crescita del PIL nominale viene lievemente rivista al ribasso alla luce degli ultimi dati sul deflatore. Cionondimeno,

la recente revisione al rialzo dei dati di contabilità nazionale Istat per gli anni 2021-2023 trascina verso l'alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029.

La previsione macroeconomica per gli anni 2025-2027 non contiene variazioni di rilievo in confronto al DEF. Vengono aggiunte le previsioni per il 2028-2029 coerenti con il consueto approccio di far convergere la crescita prevista dell'economia verso quella potenziale. Per il biennio 2030-2031, che va oltre il Piano ma è rilevante per l'aggiustamento di bilancio complessivo, si adotta la metodologia della DSA.

Le previsioni macroeconomiche a legislazione vigente per il 2024-2029 su cui si basa il Piano sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Vale la pena di sottolineare ancora una volta che le previsioni ufficiali, oltre a tenere conto dell'incertezza del contesto internazionale, sono di natura prudentiale.

La traiettoria di spesa netta del Piano è caratterizzata da un tasso di crescita più basso rispetto a quello della Commissione europea nel 2025 (1,3 contro 1,6 per cento) e lievemente più elevato nel quadriennio successivo (1,7 per cento in media contro 1,5 per cento per la Commissione europea). Nelle proiezioni del Governo, tuttavia, il saldo primario strutturale è molto migliore già nel 2024 (0,5 per cento del PIL contro -1,1 per cento della Commissione europea) e raggiunge, come detto, il 2,2 per cento nel 2029, contro il 2,1 per cento stimato dalla Commissione europea. I corrispondenti saldi nominali (indebitamento netto della PA) dello scenario programmatico migliorano dal -3,8 per cento del PIL di quest'anno al -3,3 per cento nel 2025, al -2,8 per cento nel 2026, al -2,6 per cento nel 2027 e poi fino al -1,8 per cento nel 2029. I deficit nominali previsti per gli anni 2024-2026 sono inferiori a quelli dello scenario a legislazione vigente del DEF di aprile.

Lo spazio fiscale risultante tra andamenti del saldo nominale primario e quello a legislazione vigente è finalizzato al finanziamento delle cosiddette politiche invariate e delle nuove misure che il Governo intende adottare. Altri interventi saranno opportunamente finanziati con risorse derivanti dall'adempimento collaborativo e da altre misure di contrasto dell'evasione fiscale, nonché da misure di contenimento delle uscite.

Il Governo conferma e rende strutturali gli effetti del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno. Gli effetti del cuneo fiscale assumeranno una nuova fisionomia al fine di raggiungere il medesimo obiettivo senza ulteriori tensioni sul piano della spesa pluriennale. Le politiche invariate comprendono anche le risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, al finanziamento di misure per favorire la natalità e al rifinanziamento delle missioni di pace.

Il Governo conferma, inoltre, l'obiettivo di sostenere la spesa sanitaria. Per gli anni successivi al 2026, verranno anche stanziare le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Tenendo conto della revisione del PIL nominale operata dall'Istat, nonché di nuovi dati di debito di fonte Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8 per cento, dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Va sottolineato che il dato del 2023 è solo lievemente superiore a quello prepandemico (133,8 per cento a fine 2019). Gli introiti da dismissioni, i proventi ETS nella disponibilità del Ministero dell'Economia e delle Finanze e altre sopravvenienze contribuiranno alla riduzione del debito pubblico, non solo quest'anno ma anche nel corso del prossimo triennio. Tuttavia, la discesa del rapporto tra debito pubblico e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, sarà frenata dall'impatto sul fabbisogno di cassa dello Stato delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Le previsioni del Piano scontano, pertanto, un moderato aumento del rapporto debito/PIL fino al 2026, che negli anni successivi sarà seguito da una discesa in linea con le nuove regole, che con l'uscita dalla PDE richiedono una riduzione media di almeno un punto percentuale di PIL.

La sfida più grande per il Paese è rappresentata dall'elevato stock di debito pubblico e dal relativo onere per interessi. Essi hanno spiazzato ogni margine per disegnare politiche pubbliche di sostegno alla crescita negli ultimi decenni. Gli spazi, sia pur limitati, per gli investimenti pubblici concessi dal Piano dal 2027 e una politica di bilancio prudente e credibile sono due elementi cruciali per aggredire il fardello del debito e della spesa per interessi, alleggerendolo in modo strutturale. Il sentiero di politica fiscale che il Piano propone è realistico, credibile e prudente. Esso disegna un percorso che consentirà di comprimere stabilmente i tassi di interesse sul debito e lo spread sulle nuove emissioni. Affrontare le altre sfide del Paese richiederà ingenti risorse negli anni a venire. In parte queste saranno di origine pubblica, come specificato dalla sezione di finanza pubblica del Piano, dove si traccia il perimetro finanziario dell'azione di politica economica, in coerenza con le nuove regole europee. In parte saranno invece reperite grazie all'azione strutturale del Piano, finalizzata a rimuovere gli ostacoli alla mobilitazione dei capitali privati. È, questo, uno snodo essenziale per assicurare il volume di investimenti richiesto dalle transizioni ambientale, energetica e tecnologica.

Il Piano comprende una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del Paese e alle priorità dell'Unione europea. Il programma di riforma descritto in dettaglio nel terzo capitolo del presente

documento si compone di due parti principali. La prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni. La seconda parte riguarda, invece, le riforme e misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di governo.

I principali ambiti di riforma del PNRR sono la giustizia, la PA, la digitalizzazione, la concorrenza e l'ambiente imprenditoriale. Per quanto riguarda la Giustizia, la prosecuzione delle riforme e delle misure già attuate o in programma da qui al 2026 si focalizzerà sull'ulteriore riduzione della durata dei processi civili, nonché sull'ulteriore abbattimento dell'arretrato, attraverso nuovi investimenti in tecnologia e incrementi delle risorse umane destinate a tale settore.

La riforma della PA si concentrerà sulla valorizzazione delle risorse umane, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi. Per quanto riguarda l'ambiente imprenditoriale si definiranno anzitutto i contenuti della legge per la concorrenza 2025 e, a valle di essa, si proporranno ulteriori leggi annuali che si focalizzeranno sulle rimanenti aree di miglioramento, anche alla luce delle Relazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e delle Relazioni per Paese della Commissione europea.

Un'importante riforma di accompagnamento al PNRR è quella del fisco. Sarà intensificata l'attuazione della legge delega di riforma e si consolideranno i risultati già raggiunti in relazione al contrasto all'evasione, anche tramite nuove misure volte a migliorare la compliance nelle transazioni che coinvolgono il consumatore finale. Dal lato delle uscite, si attueranno ulteriori misure per migliorare la programmazione e il controllo della spesa pubblica e per responsabilizzare i centri di spesa a livello statale, regionale e locale in coerenza al progredire della cosiddetta 'Autonomia differenziata'.

In sintesi, la situazione economica, occupazionale e di finanza pubblica dell'Italia è in miglioramento malgrado la caduta dei livelli produttivi dell'industria, il preoccupante allargamento dei conflitti internazionali e sfide tecnologiche e ambientali di crescente complessità.

Il Piano muove da un'idea di economia sociale di mercato dinamica e aperta. L'attore pubblico è chiamato a definire una cornice di regole e di linee di intervento capaci di promuovere e rafforzare le energie imprenditoriali e le forze di mercato, quali motori chiave della crescita economica, a vantaggio del lavoro e dello sviluppo complessivo della nostra società.

In questa prospettiva, il Piano agisce su alcuni fronti principali: mette al centro il lavoro, presidia il sistema di ricerca e innovazione tecnologica, prosegue nella modernizzazione dei mercati e degli strumenti finanziari per gli investimenti, agisce sui processi amministrativi e sul funzionamento della pubblica amministrazione, accompagna l'evoluzione del mercato del lavoro e del welfare.

Il Piano non lascia indietro nessuno. Si concentra sulla sostenibilità del sistema pensionistico e la qualità del sistema sanitario. Ma poiché nel lungo termine la sostenibilità del welfare dipende dalla demografia, accanto al potenziamento e all'ordinato sviluppo dei pilastri complementari di previdenza e sanità, il Piano rafforza le politiche per la famiglia, per sostenere la natalità e la genitorialità, con migliori servizi alle famiglie e incentivi dedicati.

Il Governo continua a perseguire la piena realizzazione del PNRR e a lavorare per migliorare ulteriormente la competitività della nostra economia. Partendo dalla notevole riduzione del deficit conseguita quest'anno, si sottopone al Parlamento e alle parti sociali un inedito Piano di bilancio, investimenti e riforme che punta a una graduale, ma decisa, riduzione del deficit e del debito pubblico in rapporto al PIL, promuovendo al contempo la crescita sostenibile, contrastando il declino demografico e confermando le riduzioni di imposta introdotte negli ultimi due anni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco."

Il piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR

A seguito della crisi pandemica del 2020, l'Unione Europea ha attivato il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il Next Generation EU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve, infatti, modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. L'Italia è la principale beneficiaria, in valore assoluto, dei due strumenti del Next Generation EU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia, a conferma dell'impegno concreto per la ripartenza, integra l'importo con 30,6 mld di euro attraverso il Piano Complementare, finanziato direttamente dallo Stato, per un totale di 222,1 mld. Il regolamento UE 241/2021, che ha istituito il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza ha definito in maniera puntuale obiettivi, ambito di applicazione, principi e modalità di funzionamento del dispositivo, nonché le caratteristiche che devono avere i Piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri. Il Piano Nazionale di ripresa e resilienza #NextGenerationItalia, approvato dalla Commissione europea, si sviluppa intorno a tre assi strategici

condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La digitalizzazione e l'innovazione di processi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Il terzo asse strategico, l'inclusione sociale, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia.

Le tre priorità principali del piano sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

Il PNRR italiano si articola in sei missioni di intervento:

MISSIONE 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

MISSIONE 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica.

MISSIONE 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

MISSIONE 4. Istruzione e ricerca.

MISSIONE 5. Coesione e inclusione

MISSIONE 6. Salute.

Di seguito l'elenco dei progetti PNRR relativi al Comune di Azzano Decimo (anche in qualità di ente gestore del Servizio sociale dei Comuni) che alla data di redazione del presente documento risultano finanziati.

Va precisato che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano tra l'altro le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente. Per completezza di informazione esse sono comunque presenti in tabella

DENOMINAZIONE PROGETTO	CUP	IMPORTO CONTRIBUTO	DI CUI ANTICIPAZIONE RICEVUTA	LINEA DI INVESTIMENTO	STATO OPERA
PEBA III	J43D21003730001	180.000,00	128.031,05	MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.2 (Ex L.160/2019 – ANNO 2021)	STRALCIATA
EFFICIENTAMENTO STADIO AZZANO - TORRI FARO	J42E22000120006	90.000,00		MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.2 (Ex L.160/2019 – ANNO 2021)	STRALCIATA
SCUOLA PRIMARIA DI CORVA	J42C22000060002	2.428.800,00	728.640,00	MISSIONE 2 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.1	IN CORSO
CAMPO DI RUGBY	J43B19000100002	185.831,18	55.749,36	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 (EX RIG. URBANA - 2021)	IN CORSO
PISTA CICLABILE TIEZZO	J41B19000220005	100.000,00	30.000,00	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 (EX RIG. URBANA - 2021)	IN CORSO
BOCCIODROMO TIEZZO	J44E21001100005	170.000,00	51.000,00	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 (EX RIG. URBANA - 2021)	IN CORSO
CAMPO SPORTIVO DI FAGNIGOLA	J48H21000000005	850.000,00	255.000,00	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 (EX RIG. URBANA - 2021)	IN CORSO
EX INAPLI. RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE PER CONVERSIONE IN NUOVA SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE	J43I22000210003	90.000,00		MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.2 (Ex L.160/2019 – ANNO 2024)	STRALCIATA
ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	J41F22004030006	155.234,00		MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4	CONCLUSA
SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE	J41F22003440006	32.589,00	32.589,00	MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4	CONCLUSA

PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	J51F22007710006	20.344,00		MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4	CONCLUSA
PIPPI (PROGETTO DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI)	J54H22000160001	211.500,00	21.150,00	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.1 SUBINVESTIMENTO 1.1.1	IN CORSO
DISABILITA' (PROGETTO DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI)	J54H22000170001	476.666,65	47.666,67	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.2	IN CORSO

La Contabilità ACCRUAL

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio Accrual unico per il settore pubblico.

Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l’altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell’intero impianto contabile;
- un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

La contabilità finanziaria autorizzatoria non sarà sostituita dalla contabilità economico patrimoniale Accrual, ma solo affiancata a pari livello, al fine di determinare il capitale di funzionamento e le sue variazioni nel tempo, evidenziando la dinamica reddituale (conto economico) e la dinamica finanziaria in termini di cassa (rendiconto finanziario dei flussi di cassa, di matrice aziendalistica).

Il 27 giugno 2024, la struttura tecnica (Comitato Direttivo e Standard Setter Board) del Ministero economia e Finanze ha completato il set di standard contabili previsto dalla Riforma 1.15, raggiungendo in tal modo l’obiettivo della prima Milestone della Riforma 1.15 (M1C1-108). Con Determinazione del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024 sono stati formalmente recepiti: il Quadro Concettuale, i diciotto standard contabili ITAS e il Piano dei Conti multidimensionale.

Il 9 agosto 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legge 113/2024, che all’art. 10 ha dettato disposizioni in materia di attuazione delle misure del PNRR. In particolare il comma 3 dispone che ai fini dell’attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, di cui alla milestone M1C1-118, sono tenute alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio per l’esercizio 2025 diverse amministrazioni pubbliche tra le quali *“i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024”*.

Pertanto anche il Comune di Azzano Decimo a partire dal rendiconto 2025 dovrà redigere il bilancio secondo il nuovo standard contabile, includendo almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno, anche se, ai sensi dell’art.10, comma 7 del medesimo decreto, *“gli schemi di bilancio per l’esercizio 2025 sono predisposti, esclusivamente, per finalità di sperimentazione nell’ambito della fase pilota di cui al medesimo milestone e, pertanto, non sostituiscono gli schemi di bilancio e di rendiconto prodotti, per lo stesso esercizio, in applicazione delle disposizioni e dei regolamenti contabili vigenti.”*

Piano Strutturale di Bilancio e Legge di Bilancio 2025 dello Stato

Il Consiglio dei ministri ha approvato lo scorso 27 settembre il Piano strutturale di bilancio di medio termine per il periodo 2025-2029.

Il documento, previsto dalle nuove regole europee di riforma della governance, è stato trasmesso alle Camere in vista della sua presentazione alla Commissione europea.

Si riporta di seguito il Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.97

“Il Ministro dell’economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha illustrato oggi in Consiglio dei Ministri, ai fini dell’adozione e della trasmissione al Parlamento, il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, aggiornato alla luce delle revisioni di contabilità nazionale rilasciate dall’ISTAT lo scorso 23 settembre e dopo il confronto con le parti sociali avvenuto mercoledì scorso.

Il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta (nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione) che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all’1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione.

Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.

Il Piano si ispira a una linea seria, prudente e responsabile, coerente con l'azione dispiegata dal Governo dal suo insediamento. Partendo da una stima del 3,8% del PIL per l'anno in corso (più bassa del 4,3% stimato lo scorso aprile), il Governo si pone l'obiettivo di portare il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, il che consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo.

Tenendo anche conto della revisione del PIL nominale operato dall'Istat e dei dati sul debito elaborati dalla Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai bonus edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato. Come già rilevato nel DEF dello scorso aprile, l'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Il rapporto debito/Pil, dunque, solo dal 2027 inizierà un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per deficit eccessivi.

Il Piano contiene un rilevante insieme di riforme e investimenti, di cui alcuni in continuità con il PNRR. Ciò conferma la determinazione del Governo a lavorare per il miglioramento della competitività dell'economia italiana, promuovendo una crescita sostenibile e il contrasto al declino demografico. Al contempo si conferma il sostegno al potere d'acquisto delle retribuzioni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco, compresa l'intensificazione dello sforzo di recupero del gettito fiscale."

La versione integrale del Documento è reperibile al link

<https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/inevidenza/2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf>

Legge di bilancio 2025

Nella seduta del 15.10.2024 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027.

E' pertanto stato avviato l'iter legislativo, e l'approvazione definitiva da parte del Senato è prevista entro la fine di dicembre 2024.

Si riporta di seguito uno stralcio del Comunicato stampa del Governo italiano n.100 del 15.10.2024 relativo al DDL. (<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-100/26813>)

"Il disegno di legge di bilancio, in linea con l'approccio serio e responsabile dei provvedimenti economici approvati finora dal Governo, dispone interventi con effetti pari, in termini lordi, a circa 30 miliardi nel 2025, più di 35 miliardi nel 2026 e oltre 40 miliardi nel 2027.

Tenuto conto del nuovo quadro di regole europee e del contesto economico, negativamente influenzato dall'incertezza globale connessa alla prosecuzione del conflitto russo-ucraino e al peggioramento della crisi in Medio Oriente, le misure contenute nel provvedimento si concentrano sulla riduzione della pressione fiscale e sul sostegno ai redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Sono previste, inoltre, risorse per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione, per il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale e per sostenere le famiglie numerose e incentivare la natalità.

Proroga effetti riforma fiscale e taglio del cuneo fiscale

Si rendono strutturali gli effetti del taglio del cuneo e l'accorpamento su tre scaglioni delle aliquote IRPEF già in vigore nell'anno in corso.

Rinnovo dei contratti

Il Governo stanZIA da subito le risorse destinate a finanziare le procedure di rinnovo dei contratti del pubblico impiego, con particolare riferimento al triennio 2025-2027.

Sanità

Si incrementano le risorse per finanziare il rinnovo dei contratti. In particolare nel prossimo biennio lo stanziamento è in linea con la crescita del PIL nominale.

Supporto alle famiglie e bonus nascite

Sono confermate e potenziate le misure sui congedi parentali. Introdotta anche una "Carta per i nuovi nati" che riconosce 1.000 euro ai genitori con ISEE entro i 40 mila euro. La manovra rafforza il bonus destinato a supportare la frequenza di asili nido, anche prevedendo l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale dal computo dell'ISEE. Tra le misure di carattere sociale, si rifinanzia per il 2025 la carta "dedicata a te", nella misura

di 500 milioni. Nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico: più numerosi sono i componenti della famiglia, maggiori sono gli spazi per le detrazioni fiscali.

Lavoro e imprese

In particolare nel Mezzogiorno si confermano gli incentivi finalizzati all'occupazione dei giovani e delle lavoratrici, che saranno riconosciuti anche ai rapporti di lavoro attivati nel biennio 2026-2027. Si confermano, inoltre, la decontribuzione in favore delle imprese localizzate nella Zona economica speciale (ZES) e gli incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica. Oltre alla conferma dei fringe benefit per tutti gli aventi diritto, gli importi vengono maggiorati per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Tra le misure fiscali si conferma, anche per il triennio 2025-2027, la tassazione agevolata al 5 per cento dei premi di produttività erogati dalle aziende ai lavoratori.

Pensioni

Sono confermate le misure della legge di bilancio 2024 e sono potenziate quelle destinate ai lavoratori pubblici e privati che, pur in età pensionabile, mantengono l'impiego.

Investimenti pubblici

Il disegno di legge di bilancio stanza anche risorse per assicurare che, successivamente al termine del PNRR, l'andamento della spesa per investimenti pubblici sia coerente con i requisiti della nuova governance europea. In particolare, è previsto il potenziamento degli investimenti nel settore della difesa.

Infine, sono introdotte misure di revisione ed efficientamento della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Tra le coperture più rilevanti, il disegno di legge di bilancio prevede contributi del settore bancario e assicurativo.”

Anche l'associazione Nazionale dei Comuni (Anci) ha pubblicato seguito una sintesi dei contenuti dei principali articoli del Disegno di legge di interesse dei Comuni e Città Metropolitane, rinvenibile al link sottoriportato.

<https://www.anci.it/legge-di-bilancio-pella-canelli-prime-valutazioni-positive-sulla-manovra/>

Il delegato alla Finanza locale dell'Anci, Alessandro Canelli, sentito in audizione davanti alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato sulla legge di bilancio, ha espresso queste prime valutazioni: “I Comuni sono consapevoli che tutti devono dare un contributo e fare sacrifici per attenerci alle nuove regole europee per far scendere il debito. Ma siamo altresì convinti che il comparto abbia già fatto ampiamente il suo lavoro. Negli incontri avuti con il ministro Giorgetti e la Ragioneria dello Stato abbiamo riferito come negli ultimi dieci anni i Comuni siano stati virtuosi tenendo sotto controllo i conti. Così come abbiamo rimarcato quanto la dinamica inflazionistica abbia colpito anche noi con costi aumentati per i servizi, per il contratto di comparto, per l'assistenza scolastica e per l'esplosione della spesa sociale. Sempre negli ultimi dieci anni l'incidenza della spesa comunale sul totale della spesa pubblica amministrazione si è ridotta dall'8 al 6,5 per cento a dimostrazione che il nostro compito lo abbiamo fatto”.

Per il delegato Anci “va riconosciuto lo sforzo fatto dal Governo che ha in parte recepito le nostre istanze istituendo un fondo a parziale copertura dei costi per i minori e un fondo che consente di dimezzare il taglio per alcuni derivante dalla perequazione. Certamente anche il comparto dei Comuni è chiamato a dare un contributo su cui però è necessaria una più attenta riflessione che consenta di ridurre gli importi accompagnando ad altre previsioni che facilitino la gestione corrente dei bilanci comunali, anche considerando la ristrettezza di margini sulle entrate. Siamo preoccupati ma anche convinti – ha concluso Canelli – che si possa lavorare ancora sul testo e come Anci sensibilizzeremo Parlamento e Governo con l'obiettivo di mitigare gli effetti della manovra attualmente prospettata”.

Altresì, ANCI ha presentato una serie di proposte di emendamenti riguardanti gli aspetti di interesse per i Comuni e le Città metropolitane.

Si riporta il link ove sono rinvenibili:

<https://www.anci.it/wp-content/uploads/proposte-emendamenti-ANCI-legge-di-bilancio-2025.pdf>

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 individua le principali politiche che guideranno le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale e triennale.

Esso è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 20 giugno 2024. La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 viene invece presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2025-2027 e del bilancio annuale 2025. La versione integrale del Documento è reperibile al link

https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/DocumentoEconomiaFinanzaRegionale_DEFR/allegati/DEFR_2025_Regionale_FVG.pdf

Di seguito si riporta la Presentazione del documento e di seguito, il paragrafo dedicato alla Missione 18 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali)

Presentazione

“Il Documento di economia e finanza regionale è uno degli atti strategici di programmazione economico-finanziaria dell’anno amministrativo, strumento essenziale per condividere la visione della Giunta per il futuro della Regione. Ad un anno dall’avvio della nostra seconda legislatura, le analisi dei dati economici strutturali ci offrono l’opportunità di valutare i risultati finora ottenuti e dare assetto consolidato al progetto di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia. Partiamo da dati confortanti di crescita con una proiezione di incremento del Pil dello 0,8% in linea con il dato nazionale; ciò che più ci conforta è il dato in espansione del mercato del lavoro, con le unità di lavoro in crescita dell’1,5% rispetto al 2022 ed un tasso di disoccupazione che, attestandosi sotto il 5%, risulta il più basso degli ultimi 11 anni. Sono ancora i servizi ad esprimere la maggiore produttività, cui si affianca una buona tenuta delle esportazioni nel contesto della stessa area e in generale una forte credibilità all’estero dell’economia regionale che mantiene canali privilegiati di relazione internazionale nella cantieristica, nel legno-arredo e nell’agroalimentare. La Giunta regionale mantiene una visione del Friuli Venezia Giulia vocata all’innovazione, all’alta specializzazione, all’impronta scientifico-tecnologica in chiave di sostenibilità energetica. Una direzione che la Regione ha intrapreso concretamente tanto che anche nel 2023 il Friuli Venezia Giulia si è collocato tra gli innovatori “forti” in Europa secondo i parametri della Commissione Europea e rimane una tra le regioni con la più alta incidenza di start up innovative e di investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo. Crescono l’agricoltura e l’agroalimentare, anche nella sua connessione all’offerta turistica, mentre il commercio mostra ancora gli effetti di una sua profonda trasformazione dovuta al mutamento delle abitudini di acquisto dei consumatori. In controtendenza si pongono i Distretti del commercio che la Regione ha introdotto nella passata legislatura e che in questa troveranno compimento e definitivo avvio. Non conosce argini la crescita del turismo che nel 2023 ha toccato la cifra record di oltre 10 milioni di presenze. Siamo attrattivi soprattutto per l’Est Europa e per lo storico mercato germanofono. Accanto a ciò l’Amministrazione regionale persegue gli obiettivi di una Regione più sicura, meglio collegata da infrastrutture moderne, più resiliente ai cambiamenti climatici grazie ad una forte tutela dell’assetto idrogeologico. In questa prospettiva si inserisce il reinserimento degli enti di decentramento regionale le cui competenze potranno garantire una gestione più vicina ai territori di alcuni asset strategici nei livelli di amministrazione intermedia. Il Friuli Venezia Giulia si conferma una Regione dove complessivamente si vive bene e vi è un elevato indicatore generale di benessere: questo vale per la crescita economica, per la fruizione culturale come per l’accesso a servizi di istruzione e formazione, dove la Regione si è resa protagonista di uno dei più articolati e completi sistemi di sostegno alla famiglia che intende consolidare come modello nazionale. Anche nel 2023 i cittadini del Friuli Venezia Giulia si sono dichiarati più soddisfatti della media dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana e soprattutto cresce la platea dei cittadini che guardano con fiducia al futuro.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

A seguito dell’approvazione in Consiglio regionale della proposta di Legge Costituzionale n. 19 che prevede la reintroduzione del livello di governo dell’area vasta, intermedio tra la Regione e i Comuni, si è concluso il 12.03.2024 l’esame della I Commissione Affari Costituzionali in Sede Referente e avviato, quindi, l’iter per l’approvazione da parte dei due rami del Parlamento della Legge Costituzionale di modifica dello Statuto regionale.

L’obiettivo è quello di arrivare in sede legislativa regionale a disegnare l’architettura dei nuovi Enti di area vasta; in particolare, partendo dalla delimitazione geografica degli attuali EDR, si ipotizza l’istituzione di quattro Enti locali di area vasta, dotati di personalità giuridica, cui verrà affidata inizialmente la titolarità delle funzioni esercitate dagli EDR e delle relative risorse umane e finanziarie.

Parallelamente si procederà a valutare l’individuazione di ulteriori funzioni da conferire agli EDR in vista del subentro ad essi dei nuovi Enti Locali di area vasta: in particolare, oltre alla possibilità di assunzione di funzioni comunali tramite delega volontaria, detti Enti potranno avere tra le proprie finalità una funzione di supporto amministrativo ai Comuni nelle materie che verranno successivamente individuate con la collaborazione di ANCI.

Quanto all’assetto del governo, verranno disciplinati gli organi dei nuovi Enti, la cui composizione terrà conto delle diverse realtà territoriali e demografiche.

Ulteriore obiettivo, è l’adozione della disciplina, con apposita legge elettorale regionale, dell’elezione degli organi a suffragio universale e diretto.

Pertanto, nel corso del prossimo anno, si provvederà a valutare le possibili modalità di reintroduzione dell’elezione diretta degli organi degli Enti di area vasta, individuando più proposte alternative e quindi, alla luce di tale analisi, si provvederà a predisporre una proposta di disegno di legge regionale. In particolare, saranno prese in considerazione svariate ipotesi concernenti l’elezione diretta degli organi dei nuovi Enti in argomento, che potranno differenziarsi in funzione della diversa suddivisione territoriale interna per la quale si vorrà optare.

Il primo problema da affrontare riguarda l’individuazione dei collegi, dal momento che, a seconda della diversa articolazione della circoscrizione elettorale, ne discendono importanti differenze riguardo alle modalità di

presentazione delle candidature e di attribuzione dei seggi. Ulteriori approfondimenti, inoltre, andranno poi affrontati rispetto alle possibili scelte relative alla soglia di sbarramento, alla attribuzione del premio di maggioranza, alle quote di genere, alla doppia preferenza, alla possibilità di esprimere il voto disgiunto, nonché al sistema di presentazione delle liste (lista aperta, flessibile o a ripartizione).

Tra gli obiettivi più rilevanti delle politiche in materia rientra sicuramente il rafforzamento amministrativo degli Enti locali.

Qualora la comunità dei Sindaci sciogliesse il nodo della regionalizzazione della figura dei segretari comunali e, nell'esercizio della potestà legislativa primaria della Regione, venisse portato in approvazione il disegno di legge regionale di riforma della figura di vertice di detti Enti, si procederà alla gestione del concorso per il loro reclutamento sulla base della ricognizione dei fabbisogni esistenti nei Comuni di popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e alla creazione delle strutture organizzative e degli organi necessari alla gestione dell'albo regionale.

Considerato inoltre che nel corso dell'anno 2025, a seguito del presumibile intervenuto rinnovo del CCRL 2022-2024, entrerà in vigore il nuovo ordinamento professionale del personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale, si prevede di fornire a tutti gli Enti appartenenti allo stesso, anche grazie all'avvenuto ingresso della Regione – quale fondatore – nella fondazione ComPA, il supporto alle attività necessarie all'applicazione del nuovo ordinamento professionale e alla ridefinizione e attualizzazione dei profili professionali, avuto riguardo, da un lato, ai nuovi contesti organizzativi e, dall'altro, a un modello organizzativo basato sulle competenze possedute dal capitale umano. Ciò consentirà una più efficace gestione delle politiche del personale nella programmazione dei piani dei fabbisogni per le nuove assunzioni, nei percorsi di mobilità interna, nell'individuazione dei fabbisogni per l'adozione di piani formativi coerenti con i gap di competenze emersi.

Al fine di promuovere l'attrattività del lavoro all'interno degli Enti appartenenti al Comparto unico, è intenzione assumere un ruolo pro-attivo e di presidio nella realizzazione di iniziative e attività secondo la logica della formazione continua, ritenuta leva strategica per lo sviluppo di conoscenze, competenze, saperi, capacità e attitudini indispensabili per sostenere la modernizzazione della Pubblica Amministrazione alla luce dei cambiamenti già in atto. Al fine di colmare eventuali gap professionali rilevati rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti gli Enti del Comparto unico, saranno progettati e realizzati percorsi formativi e di aggiornamento, differenziati per target di riferimento, valorizzando metodologie innovative. Tali attività sono finalizzate da un lato all'arricchimento professionale e all'accrescimento delle competenze non solo tecnico specialistiche, ma anche digitali e organizzativo-trasversali, e dall'altro a sostenere la motivazione del personale. Verrà dato altresì particolare rilievo alle necessità di primo accompagnamento operativo e affiancamento del personale neoassunto attraverso progettualità dedicate e sviluppate in co-progettazione con gli Enti interessati.

In tale contesto formativo, l'Amministrazione regionale prevede la possibilità di valorizzare le competenze interne, individuando nell'ambito del proprio organico, personale qualificato da impiegare, sia durante che oltre il normale orario di lavoro, quale formatore nei percorsi di aggiornamento sopra descritti.

Alla luce, inoltre, dell'evoluzione legislativa e dei recenti consolidati orientamenti della Corte dei Conti che hanno acclarato la funzione assistenziale, sociale e previdenziale, e non retributiva, dell'istituto del welfare integrativo, peraltro leva strategica per attrarre nuovi talenti e per incrementare la motivazione e il miglioramento del clima organizzativo per il personale già in servizio, è intenzione supportare gli Enti del Comparto unico nell'individuazione e nella concreta implementazione di adeguate misure di welfare, che, tenendo conto anche delle caratteristiche dimensionali delle singole Amministrazioni e della loro collocazione geografica, consentiranno di assicurare uniformità di azione tra tutti gli Enti e rappresenteranno un fattore determinante per il rilancio della loro attrattività, sia rispetto al settore privato che ad altri comparti della Pubblica Amministrazione.

Si prevede, infine, di proseguire e dare ulteriore slancio al monitoraggio dei risultati derivanti dall'introduzione dell'indennità di cui all'art. 43 del CCRL sottoscritto in data 19 luglio 2023, rubricato "Indennità per il personale dei piccoli Comuni caratterizzato da attività e responsabilità multidisciplinare", al fine di poterne valutare, alla luce di un arco temporale di medio periodo, i concreti benefici apportati alla continuità quali/quantitativa dell'azione amministrativa erogata dai Comuni interessati; infatti i dati e le informazioni raccolte, anche attraverso la somministrazione in modalità digitale di appositi questionari, potranno rappresentare elementi utili per valutare le effettive ricadute in termini di attrattività degli Enti di minori dimensioni e di auspicata maggiore stabilità delle professionalità in servizio presso i medesimi, rispetto alle attese iniziali sia degli Enti che dei dipendenti coinvolti.

È previsto, altresì, il rafforzamento della comunicazione relativa alle attività del Consiglio delle autonomie locali e alle principali tematiche di interesse per gli Enti locali attraverso modalità più dirette e capillari, nell'ottica di facilitare le relazioni con gli stakeholder di riferimento, con i cittadini e con la comunità regionale nel suo insieme. L'obiettivo è quello di migliorare la dialettica tra Regione e autonomie locali, per incentivare i flussi informativi e creare un sistema virtuoso che vada a beneficio dell'intero sistema delle autonomie locali, valorizzando la comunicazione come leva strategica per mantenere un dialogo diretto e costruire un percorso consapevole e condiviso fra le Istituzioni, le Amministrazioni locali e le Comunità. In continuità rispetto al restyling del sito del Consiglio delle autonomie locali, è già stato riattivato il servizio di newsletter, con la finalità di aggiornamento su tematiche di diretto interesse degli Enti locali e dei cittadini.

Nell'ottica di garantire una reale e significativa efficacia degli strumenti utilizzati, si prevede un capillare scambio di informazioni con un gruppo ristretto dei componenti dell'organo, partendo dall'analisi dei dati di lettura della newsletter, per ottenere un feedback ed orientare al meglio lo strumento comunicativo.

Con riferimento all'obiettivo di potenziamento degli strumenti di governo del Sistema integrato Regione - Enti locali, verrà completato il percorso di definizione degli obblighi di finanza pubblica delle Comunità obbligatorie e volontarie (anche con modalità differenziate in relazione alle Comunità previste dall'articolo 6 della L.R. 21/2019 e alle Comunità di montagna e Collinare previste rispettivamente dagli articoli 7 e 21 della citata L.R. 21/2019), attraverso il metodo partecipativo che prevede il coinvolgimento, tra gli altri portatori di interessi di categoria, di rappresentanti degli Enti interessati.

In relazione, inoltre, ai trasferimenti regionali agli Enti locali, si provvederà ad una rivalutazione globale dei criteri di riparto del fondo unico comunale, al fine di operare un riequilibrio delle quote di spettanza laddove se ne evidenziassero le necessità, anche tenendo conto delle nuove modalità di determinazione della quota garantita di cui all'articolo 13, comma 2 della L.R. 18/2015 e degli interventi di manutenzione sulla stessa L.R. 18/2015 in un'ottica di riordino dei fondi che interverranno già nel 2024, nonché degli effetti di medio-lungo periodo sui bilanci comunali dell'istituzione dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA).

Dopo un primo periodo di applicazione, anche le soglie di sostenibilità del debito e della spesa di personale per i Comuni, potranno essere oggetto di revisione anche in rapporto alle risultanze degli studi condotti sugli obblighi di finanza pubblica delle Comunità e dell'impatto sui Comuni delle modifiche apportate alla disciplina dei trasferimenti. Con riferimento all'ambito dei Revisori dei conti degli Enti locali, i risultati complessivi dei sorteggi 2025 per la nomina dei nuovi organi monocratici e collegiali che coinvolgeranno la maggioranza degli Enti locali della regione, consentiranno una puntuale verifica degli effetti della regolamentazione vigente sul sistema, preordinata anche ad eventuali possibili interventi di modifica della stessa.

Infine, in materia di tributi locali immobiliari, nel 2025 si proseguirà il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella L.R. 17/2022 in materia di Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA), che ha garantito un adeguato livello di servizi a favore degli operatori e dei cittadini, per un'efficace applicazione della normativa regionale, e l'accompagnamento delle Amministrazioni comunali nelle attività di recepimento della norma regionale. Sempre ai fini dell'attuazione della L.R. 17/2022:

- a seguito dell'acquisizione del parere del Garante della Privacy, verrà messo a regime l'utilizzo della Banca dati regionale prevista dall'articolo 17 della citata legge regionale attraverso un'attività di perfezionamento dei flussi di dati in entrata dai sistemi di gestione dell'imposta locale sugli immobili dei Comuni, secondo tracciati e modalità di trasmissione definiti dalla Regione;

- con il contributo della società INSIEL S.p.A., verrà avviata la realizzazione del modello telematico di dichiarazione ILIA previsto dalla legge regionale e delle modalità di trasmissione della stessa.

Tutte le attività sopra esposte prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti, così come il protrarsi del rapporto di collaborazione con le Province Autonome di Trento e di Bolzano che, in ragione dell'esperienza esperita in base alle proprie prerogative statutarie, potrà essere foriero di significativo supporto in diversi aspetti della riforma.

Nel 2025, inoltre, verranno messe in atto le misure necessarie a garantire la corretta attuazione degli interventi normativi diretti ad adeguare la legge regionale alle recenti pronunce della giurisprudenza, a recepire i profili interpretativi emersi nel primo anno di applicazione della norma, nonché ad attuare interventi di politica tributaria che entreranno in vigore dall'anno di imposta 2025."

LA COMUNITÀ SILE

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con propria legge 12 dicembre 2014, n. 26, aveva attuato un processo di riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzate alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca coesione tra le istituzioni del sistema Regione - Autonomie Locali, l'uniformità, l'efficacia ed il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche.

Con la deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2015, n. 1282 era stato approvato in via definitiva il Piano di riordino territoriale di cui all'art. 4 della legge, ove fra l'altro si individuavano le 18 unioni territoriali intercomunali. Alla lettera q) della suddetta deliberazione della Giunta regionale era stata individuata l' "Unione del Sile" comprendente i Comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini.

La conferenza dei Sindaci dell'U.T.I. "Sile e Meduna", nella seduta del 24 agosto 2015 ha adottato, la bozza dell'atto costitutivo dell'Unione del Sile e la bozza dello statuto dell'Unione. Il Comune di Azzano Decimo, con deliberazione del Consiglio comunale 22 settembre 2015, n. 54, ha approvato lo schema di atto costitutivo e di statuto dell'unione territoriale intercomunale "Sile e Meduna". Con propria deliberazione 05/07/2016, n. 6, l'Assemblea dei Sindaci provvedeva a riadottare lo Statuto dell'Unione territoriale intercomunale "Sile e Meduna" in attuazione alla L.R.

3/2016. In data 19 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 28 dicembre 2018, con cui ha eliminato sia l'obbligo per i Comuni di aderire alle Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, sia l'obbligo di esercitare in forma associata tramite l'UTI di riferimento le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27 della medesima legge regionale. Le UTI diventavano pertanto quindi forme facoltative per l'esercizio associato di funzioni comunali, nonché strumento transitorio, sino alla istituzione di nuovi enti di area vasta, per l'esercizio delle funzioni sovracomunali e provinciali. Con la Legge Regionale n.21 del 29 novembre 2019 è stato compiuto un passo ulteriore giungendo al definitivo superamento delle UTI, e, nel contempo, è stato ridefinito il quadro delle forme collaborative tra Comuni, raccogliendo in un'unica legge le modalità di gestione associata di funzioni e servizi.

Con riferimento alle UTI che esercitano esclusivamente funzioni comunali come nel caso dell'Uti Sile e Meduna, l'articolo 27 della sopracitata L.R. 21/2019 ha previsto:

- al comma 1 che “Le Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, sono sciolte di diritto a decorrere dall'1 gennaio 2021”;
- al comma 2 che “I Comuni aderenti a un'Unione che non intendono partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità deliberano il recesso dall'Unione”;
- al comma 3 che “I Comuni aderenti a un'Unione che intendono partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità approvano, con la procedura e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie dei Comuni, lo statuto della costituenda Comunità”;
- al comma 4 che “L'Assemblea dell'Unione delibera la trasformazione dell'Unione in Comunità con la relativa decorrenza e approva lo statuto di cui al comma 3 a maggioranza assoluta dei propri componenti”;

I comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini hanno approvato, ai sensi del sopracitato articolo 27, comma 3, della L.R. 21/2019, la trasformazione dell'Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna” in Comunità “Sile” a decorrere dal 1° gennaio 2021, approvandone altresì il relativo statuto, rispettivamente con le seguenti deliberazioni consiliari:

- comune di Azzano Decimo delibera n. 49 del 27.10.2020 in prima votazione e delibera n. 58 del 26.11.2020 in seconda votazione;
- comune di Chions delibera n. 30 del 30.11.2020 in prima votazione e delibera n. 33 del 10.12.2020 in seconda votazione;
- comune di Pravisdomini delibera n. 35 del 14.12.2020 in unica votazione;

Il comune di Fiume Veneto, ai sensi del sopracitato articolo 27, comma 2, della L.R. 21/2019 ha deliberato il recesso dall'Unione, non intendendo partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità, giusta delibera consiliare n. 100 del 14.12.2020.

Conseguentemente, con deliberazione n. 33 del 15/12/2020, l'Assemblea dei Sindaci dell'Unione ha approvato:

- la trasformazione dell'Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna” in Comunità “Sile” a decorrere dal 1° gennaio 2021.
- lo statuto della costituenda Comunità, nel medesimo testo approvato dai comuni aderenti;

Pertanto, ai sensi di legge, a far data dall'01/01/2021 la Comunità Sile è subentrata nel patrimonio e nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna”.

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Andamento demografico in Friuli Venezia Giulia ¹

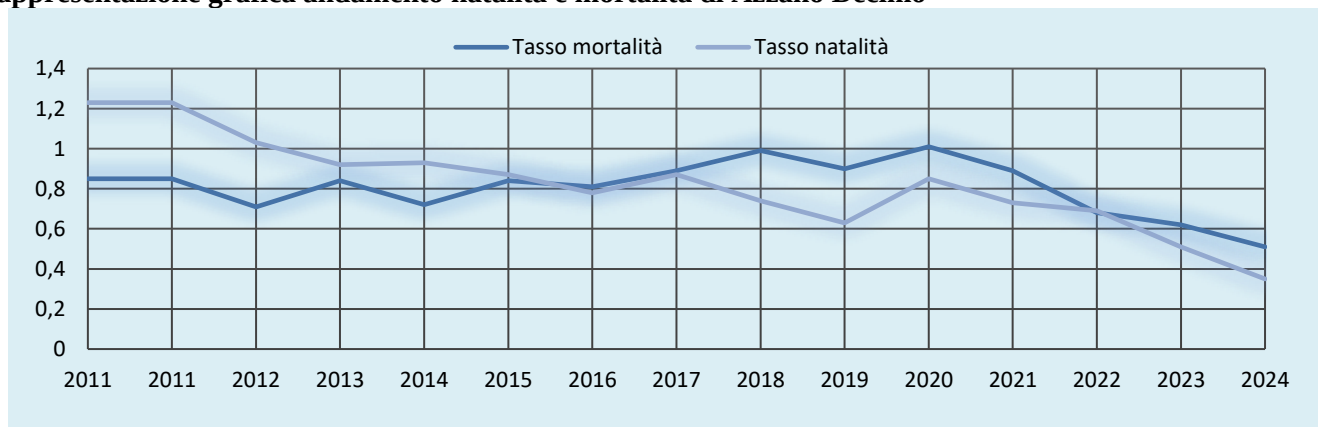
	2022	2023
Popolazione residente	1.194.647	1.197.295
Tasso di natalità	6.7	5.8
Tasso di mortalità	12.1	12.1
Crescita naturale	-5.4	-6.5
Saldo migratorio con l'estero	3.9	5.1
Saldo migratorio totale	2.4	7.3
Tasso di crescita totale	-3,0	0,9
Numero medio di figli per donna	1,24	1,19
Speranza di vita alla nascita – maschi	80,5	81.3
Speranza di vita alla nascita – femmine	84,8	85.8
Età media della popolazione	46.2	46.4

¹ Dati tratti da <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18965#> Dati estratti il 02 ott 2024

Andamento demografico ad Azzano Decimo

	2022	2023	2024 ²
Popolazione residente	15737	15773	15769
Residenti nel Capoluogo	9422	9438	9463
Residenti a Corva	1874	1880	1867
Residenti a Fagnigola	1060	1065	1061
Residenti a Tiezzo	3387	3390	3394
Nati	110	81	55
Tasso di natalità	0,69	0,51	0,35
Deceduti	108	98	82
Tasso di mortalità	0,68	0,62	0,51
Saldo migratorio totale	+ 8	+ 45	+32
In età prescolare (0/6 anni)	896	875	823
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1394	1353	1309
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	2340	2363	2414
In età adulta (30/65 anni)	7829	7832	7806
In età senile (oltre i 65 anni)	3284	3250	3464

Rappresentazione grafica andamento natalità e mortalità di Azzano Decimo



Redditi dei contribuenti di Azzano Decimo

Gli ultimi dati disponibili sono riferiti all'anno 2023 a valere sui redditi 2022³.

Anno di imposta	2022
Numero contribuenti	11724
Reddito da fabbricati – Frequenza	6374
Reddito da fabbricati - Ammontare in euro	6329333
Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Frequenza	6982
Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Ammontare in euro	164594559
Reddito da pensione - Frequenza	3947
Reddito da pensione - Ammontare in euro	72583785
Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	91
Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	6406549
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	46
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	3767411
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	298
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	12002417

² Dato aggiornato al 02/10/2024

³ Fonte Dipartimento delle Finanze [https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?search_class\[0\]=cCOMUNE&opendata=yes&privacy=ok](https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?search_class[0]=cCOMUNE&opendata=yes&privacy=ok)

Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	549
Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	15733022
Reddito imponibile - Frequenza	11371
Reddito imponibile - Ammontare in euro	270453056
Imposta netta - Frequenza	9728
Imposta netta - Ammontare in euro	49622016
Trattamento spettante - Frequenza	1161
Trattamento spettante - Ammontare in euro	994911
Reddito imponibile addizionale - Frequenza	9610
Reddito imponibile addizionale - Ammontare in euro	260068389
Addizionale regionale dovuta - Frequenza	9543
Addizionale regionale dovuta - Ammontare in euro	3092968
Addizionale comunale dovuta - Frequenza	7765
Addizionale comunale dovuta - Ammontare in euro	1293077
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro - Frequenza	2179
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro - Ammontare in euro	9633285
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro - Frequenza	1283
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro - Ammontare in euro	16154727
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro - Frequenza	4118
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro - Ammontare in euro	86100865
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro - Frequenza	3373
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro - Ammontare in euro	114595567
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro - Frequenza	284
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro - Ammontare in euro	18022671
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro - Frequenza	212
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro - Ammontare in euro	19562752
Reddito complessivo oltre 120000 euro - Frequenza	114
Reddito complessivo oltre 120000 euro - Ammontare in euro	24699864

ECONOMIA INSEDIATA (al 30.06.2024)

	2024
- Agricoltura, silvicoltura, pesca	172
- Attività manifatturiere	217
- Fornitura di energia elettrica, gas e aria condiz.	4
- Fornitura acqua, reti fognarie	2
- Costruzioni	219
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio	287
- Trasporto e magazzinaggio	40
- Alberghi e ristorazione	70
- Servizi di informazione e comunicazione	21
- Attività finanziarie e assicurative	55
- Attività immobiliari	65
- Attività professionali, scientifiche e tecniche	43
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	39
- Istruzione	3
- Sanità e assistenza sociale	8
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	10
- Altre attività	82
- Imprese non classificate	4
TOTALE	1341

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

I servizi pubblici locali sono tutte quelle attività che tendono a soddisfare in via immediata e diretta i bisogni essenziali della comunità. La gestione di pubblici servizi da parte del Comune può essere attivata in proprio, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidata a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale rientra l'organizzazione e concessione di pubblici servizi, la partecipazione a società di capitale e l'affidamento di attività in convenzione.

L'art. 147-quater del Testo Unico degli Enti Locali (d.lgs. 267/2000) al comma 2 prevede che la *“l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica”*. Al comma 3 il legislatore precisa che *“sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente”*.

I doveri del Socio sono invece espressi nel Testo Unico sulle Società Partecipate (d.lgs. 175/2016) che prevede all'art. 19 co. 5 che *“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”*.

Pertanto, gli indirizzi generali che seguono si applicano direttamente alle società controllate (Farmacia Comunale di Azzano Decimo S.r.l. e Multiservizi), mentre per le altre società partecipate ma non controllate questi si applicano nella misura in cui sono recepiti dalle assemblee di coordinamento.

Di seguito gli obiettivi gestionali:

- perseguimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, vale a dire dell'equilibrio fra i costi e i ricavi, fra le entrate e le uscite finanziarie, fra l'attivo e il passivo;
- la gestione operativa dovrà esser improntata ai principi di sana gestione, di trasparenza e di contenimento della spesa, come già avvenuto negli anni precedenti, in particolare quella del personale mediante una previa valutazione di tutte le implicazioni sia in termini di effettiva economicità, sia sotto il profilo dell'efficienza e del buon andamento dell'attività amministrativa, sia in termini di effetti economico/finanziari sul bilancio dell'Ente socio;
- riduzione, o eventualmente mantenimento, dell'incidenza delle spese di funzionamento rispetto al valore della produzione;
- prestare attenzione al contenimento di alcune categorie di costi, con limitazione e riduzione delle spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, alle spese per materiali di consumo, cancelleria, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni;
- contenimento delle spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali, al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società, ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro): tali costi andranno contenuti nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento;
- realizzazione di economie di scala ad es. mediante raggruppamento delle procedure di acquisto di beni e servizi;
- per quanto attiene le spese relative al personale, divieto di assunzioni di personale di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi;
- possibilità di ricorrere al reclutamento di personale a tempo determinato in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica della sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico;
- per quanto attiene gli oneri contrattuali, l'eventuale distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, dovrà essere valutata ed effettuata sulla base di criteri oggettivi misurabili e la corresponsione potrà avvenire solo in caso di raggiungimento di risultati economici positivi e di obiettivi assegnati raggiunti;

- effettuare con puntualità la ricognizione del personale in servizio richiesta dall'art.25 del TUSP, o comunque da altre norme di legge.

Inoltre, sono individuati ulteriori obiettivi specifici di contenimento dei costi di funzionamento per le società controllate (Farmacia Comunale di Azzano Decimo s.r.l. e Multiservizi Azzanese S.u.a.r.l). Per valutare il raggiungimento di tali obiettivi specifici sono stati elaborati degli indicatori che, grazie ad un periodico monitoraggio, sono alimentati con i dati di bilancio trasmessi dalle società. Di seguito gli obiettivi con relativi indicatori, che esprimono criteri di efficienza ed economicità:

OBIETTIVO 1: CONTENERE INCREMENTO COSTI DEL PERSONALE (C.E. B9) IN TERMINI ASSOLUTI

TARGET: incremento non maggiore del 10% rispetto alla media dell'ultimo triennio

	2021	2022	2023	scostamento 2021-2022	scostamento 2022-2023
FARMACIA COMUNALE	462.006	497.542	465.637	8%	-6%
MULTISERVIZI	73.796	62.805,00	73.490,00	-15%	17%

OBIETTIVO 2: CONTENERE INCREMENTO COSTI PERSONALE (C.E. B9) IN RELAZIONE AL VALORE DELLA PRODUZIONE

TARGET: incremento non maggiore del 3% rispetto alla media dell'ultimo triennio

FARMACIA COMUNALE	2021	2022	2023	MULTISERVIZI AZZANESE	2021	2022	2023
C.E. B9	462.006	497.542	465.637	C.E. B9	73.796	62.805	73.490
VAL. PRODUZIONE	2.257.523	2.443.775	2.475.975	VAL. PRODUZIONE	850.394	848.847	732.066
C.E. B9/VAL. PROD	20%	20%	19%	C.E. B9/VAL. PROD	9%	7%	10%

OBIETTIVO 3: CONTENERE I COSTI PER SERVIZI (C.E. B7) IN RELAZIONE AL VALORE DELLA PRODUZIONE

TARGET: incremento non maggiore del 3% rispetto alla media dell'ultimo triennio

FARMACIA COMUNALE	2021	2022	2023	MULTISERVIZI AZZANESE	2021	2022	2023
C.E. B7	98.218	80.927	102.270	C.E. B7	596.145	587.291	552.567
VAL. PRODUZIONE	2.257.523	2.443.775	2.475.975	VAL. PRODUZIONE	850.394	848.847	732.066
C.E. B7/VAL. PROD	4%	3%	4%	C.E. B7/VAL. PROD	70%	69%	75%

OBIETTIVO 4: CONTENERE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI (C.E. B8) IN RELAZIONE AL VALORE DELLA PRODUZIONE

TARGET: incremento non maggiore del 3% rispetto alla media dell'ultimo triennio

FARMACIA COMUNALE	2021	2022	2023	MULTISERVIZI AZZANESE	2021	2022	2023
C.E. B8	238.601	309.665	356.865	C.E. B8	8.356	9.546	13.215
VAL. PRODUZIONE	2.257.523	2.443.775	2.475.975	VAL. PRODUZIONE	850.394	848.847	732.066
C.E. B8/VAL PROD	11%	13%	14%	C.E. B8/VAL. PROD	1,0%	1,1%	1,8%

Con la riforma della contabilità armonizzata si è introdotto il principio contabile riguardante il bilancio consolidato tra l'ente locale e il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) che deve comprendere, con alcune esclusioni, gli enti e gli organismi strumentali e le società partecipate. Il principio prevede che ogni Ente Locale deve redigere un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta attraverso le proprie articolazioni organizzative e i suoi enti appartenenti al GAP.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

RAGIONE SOCIALE	LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.p.A.
INDIRIZZO	Piazza della Repubblica, 1 - 30026 Portogruaro (VE)
FORMA GIURIDICA	Società per azioni
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	04268260272
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	5,134% (azioni possedute n. 924.205)
DURATA DELL'IMPEGNO	12 dicembre 2014 – 31 dicembre 2050
OBIETTIVO	Attività di captazione, il sollevamento, distribuzione di acqua potabile, raccolta e trattamento delle acque reflue. E' quindi competente per la definizione del programma dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione, per la gestione tecnica ed operativa degli impianti fognari e di depurazione, impianti costituiti da condotte per acque meteoriche e per le acque reflue e per la costruzione dell'acquedotto di derivazione e distribuzione delle acque provenienti dalle sorgenti di cui abbia assunto la concessione dallo Stato a norma dell'art. 2 della Legge 10.8.50 n. 647 e successive modificazioni ed integrazioni o dagli impianti di potabilizzazione ai territori dei Comuni associati.
TIPO DI CONTROLLO	Controllo analogo congiunto

SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

RAGIONE SOCIALE	ATAP S.p.A.
INDIRIZZO	Via Candiani, 26 - 33170 Pordenone
FORMA GIURIDICA	Società per azioni
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	00188590939
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	2,38% (azioni possedute n. 4346)
DURATA DELL'IMPEGNO	2001 - 31 dicembre 2040
OBIETTIVO	Trasporto pubblico e attività connesse alla mobilità e al trasporto pubblico quali, i trasporti pubblici urbani, suburbani ed extraurbani, i servizi di trasporto scolastico e per i portatori di handicap, i servizi sostitutivi alle FF.SS., i trasporti di persone per interesse turistico, servizi atipici di trasporti, servizio di trasporto intermodale, trasporto merci per c/ terzi, gestione di agenzie e uffici di viaggio e turismo, comprese le attività a questi complementari.
TIPO DI CONTROLLO	Controllo per il tramite dell'assemblea dei soci (non ricompresa nel GAP)

SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

RAGIONE SOCIALE	AMBIENTE SERVIZI S.p.A.
INDIRIZZO	Via Clauzetto, 15 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN)
FORMA GIURIDICA	Società per azioni
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01434200935
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	9,12 % (azioni possedute n. 215.028)
DURATA DELL'IMPEGNO	22 gennaio 2001-31 dicembre 2030
OBIETTIVO	Gestione ciclo integrato dei rifiuti
TIPO DI CONTROLLO	Controllo analogo congiunto

SERVIZIO FARMACEUTICO

RAGIONE SOCIALE	FARMACIA COMUNALE DI AZZANO DECIMO S.r.l.
INDIRIZZO	Sede: Viale Rimembranze, 51 - 33082 Azzano Decimo (PN) Filiale: Via Centrale, 8 - Corva di Azzano Decimo (PN)
FORMA GIURIDICA	Società a responsabilità limitata
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01537900936
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	100% (1 quota)
DURATA DELL'IMPEGNO	24 gennaio 2005 – 31 dicembre 2050
OBIETTIVO	Commercio, preparazione e vendita al dettaglio di medicinali e specialità ad uso umano e veterinario
TIPO DI CONTROLLO	Controllo solitario

SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

RAGIONE SOCIALE	MULTISERVIZI AZZANESE S.U. a R.L. (in liquidazione)
INDIRIZZO	Piazza Libertà, 1 - 33082 Azzano Decimo (PN)
FORMA GIURIDICA	Società a responsabilità limitata
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01472860939
ENTI ASSOCIATI	Comune di Azzano Decimo (PN)
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	100% (1 quota)
DURATA DELL'IMPEGNO	28 giugno 2002 – 31 dicembre 2026 (con delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 23.09.2013 la Società è stata messa in liquidazione).
OBIETTIVO	Gestione impianti e reti di distribuzione gas metano
TIPO DI CONTROLLO	Controllo solitario

SERVIZIO DI RISCOSSIONE CANONE PATRIMONIALE UNICO E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO

RAGIONE SOCIALE	GESTIONE SERVIZI MOBILITA' S.P.A.
INDIRIZZO	Corso Vittorio Emanuele 64 – 33170 Pordenone
FORMA GIURIDICA	Società per azioni
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01469190936
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,57%
DURATA DELL'IMPEGNO	Gestione in concessione del servizio relativo all'accertamento e alla riscossione del canone unico patrimoniale secondo le modalità in house providing (gennaio 2024 – 31 dicembre 2028); Servizio manutenzione verde pubblico (maggio 2023 – 31 dicembre 2025);
OBIETTIVO	Servizi di gestione e riscossione del canone patrimoniale unico, manutenzione del verde pubblico e sfalcio cigli stradali
TIPO DI CONTROLLO	Controllo analogo congiunto

SERVIZI SOCIALI DI INCLUSIONE LAVORATIVA

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE WELL FARE PORDENONE
INDIRIZZO	Via Luigi Sturzo, 8 33170, Pordenone
FORMA GIURIDICA	Fondazione
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	91091420934
OBIETTIVO	Creare condizioni di lavoro per cui le persone siano responsabili nella ricerca di soluzioni per il lavoro, aggregare valorizzare e rigenerare le risorse delle comunità orientandole verso l'innovazione sociale nonché nuovi percorsi di sviluppo

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA “SOLIDARIETA’ – MONS. D.CADORE”

Azienda Pubblica di Servizi alla persona è un ente pubblico fondato dai Comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pravisdomini e dalla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese. Essa non è considerabile tra gli enti strumentali del comune in quanto non è affidataria di alcun servizio e su di essa non si applica alcun controllo dato che l'unico potere in capo al comune è quello di nominare un componente del CDA che tuttavia è utile ad una mera rappresentazione della cittadinanza e non ha un mandato fiduciario.

L'attività svolta è di assistenza sociale e sanitaria a persone autosufficienti e non autosufficienti.

AUSIR- AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR) è l'Ente di governo dell'ATO unico regionale per il servizio idrico integrato e per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che è subentrato nelle funzioni in precedenza esercitate dalle liquidate Consulte d'Ambito per il SII. Si tratta di un Agenzia qualificabile come ente pubblico economico ed istituita dalla L.R. 15 aprile 2016 n. 5. Essa svolge attività di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e, pertanto, l'Ente si occupa esclusivamente di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. Gli organi dell'AUSIR sono: l'Assemblea regionale d'ambito (composta da 18 Sindaci della regione FVG e 2 della Regione Veneto), il Presidente, le Assemblee locali, il Revisore dei conti e il Direttore generale.

L'Assemblea regionale svolge le funzioni di governo con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale regionale: l'elaborazione e aggiornamento del Piano d'Ambito, la scelta delle forme di gestione, l'individuazione degli ambiti di affidamento di dimensione almeno provinciale e l'affidamento del SII, l'elaborazione delle convenzioni di servizio, la predisposizione della tariffa di base, la predisposizione della Carta di servizio, il monitoraggio ed il controllo sull'attività dei gestori in ordine all'erogazione del servizio. Le Assemblee locali (tra cui la “Occidentale Pordenonese”) sono sei e rappresentano gli organi periferici di collegamento con le realtà locali. Alle Assemblee locali compete inoltre sia l'approvazione del programma quadriennale degli interventi, nel rispetto del Piano d'ambito, che l'approvazione della modulazione della tariffa, nel rispetto della tariffa di base. Infine si precisa che l'AUSIR non è giuridicamente qualificabile né come ente strumentale, né quale società partecipata dal Comune di Azzano Decimo.

SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA

La gestione del servizio pubblico di illuminazione votiva nei cimiteri è affidata in concessione a Elettrotecnica Cimitero Lux di Navoni Pietro e C. snc – Rione Santa Caterina 28/a – Ponte nelle Alpi (BL) – Concessione per il periodo di 26 anni dal 01.01.2020 giusta determinazione n. 22 del 20.01.2020.

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

La gestione associata dei Servizi sociali dei Comuni è disposta dalla L.R.6/2006, ora denominata Servizio Sociale dei Comuni dalla LR 31/2018, e ridefinita nel proprio ambito territoriale di competenza con provvedimento della, rinominato Sile e Meduna. L'ambito territoriale del SSC “Sile e Meduna” (DGR n.97 del 25/01/2019) comprende i Comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini. Tale attività di gestione associata del servizio sociale dei comuni, è regolata da specifica convenzione. Il Comune di Azzano Decimo è individuato tra i comuni associati quale ente gestore del SSC. L'Assemblea dei Sindaci del Servizio sociale dei Comuni svolge le funzioni di indirizzo e di regolazione in materia di sistema integrato locale. L'attività del SSC si esercita sulla base del Regolamento unico del sistema integrato di interventi del servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale Sile e Meduna. Il SSC conta su una Dotazione Organica Aggiuntiva composta da 17 assistenti sociali 5 amministrativi 10 operatori socio sanitari. Per la piena attuazione dei servizi il SSC si avvale di una serie di affidamenti esterni (servizi di assistenza domiciliare, socio educativi scolastici ed extra scolastici, co-progettazioni per fronteggiare fenomeni di povertà ed esclusione sociale). Il servizio è ospitato provvisoriamente dal 2009 in un edificio ex scuola elementare a Praturlone, fraz. del comune di Fiume Veneto, in attesa del reperimento di una sede idonea. In ogni comune inoltre sono allestiti uffici per il ricevimento del pubblico da parte degli assistenti sociali. L'infrastruttura informatica è garantita da specifico servizio della Comunità Sile. La programmazione del prossimo quinquennio sarà orientata a proseguire la gestione delle nuove funzioni e la piena applicazione dei nuovi protocolli operativi. Inoltre

sarà data applicazione al piano di promozione della domiciliarità, documento con il quale l'Assemblea dei Sindaci ha inteso orientare la ridefinizione dei servizi di assistenza e supporto alla popolazione anziana fragile. Le ulteriori direttrici di lavoro del SSC che troveranno sviluppo nel corso del 2025 interesseranno le seguenti aree:

- fronteggiamento della povertà;
- promozione delle capacità genitoriali, prevenzione e intercettazione precoce del disagio minorile (servizio Monitor e Centri famiglie);
- integrazione dei servizi socio-sanitari (punto unico di accesso, dimissioni protette, presa in carico integrata).
- attuazione dei progetti derivanti dal PNRR (disabilità e applicazione del metodo PIPPI in area minori).

Linee di lavoro che trovano il principale riferimento nei programmi ministeriali ed in particolare nel piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, il quale individua i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) da garantire alla cittadinanza.

Con riferimento al tema disabilità invece il SSC sarà impegnato nei passaggi attuativi delle LR 16/2022 che comporta l'assunzione di nuove competenze soprattutto nell'area della vita indipendente, ovvero del sistema per l'abitare costruito in questi ultimi anni dall'azienda sanitaria in area vasta. A tal proposito è stata costituita una specifica équipe multidisciplinare.

COMUNITÀ “SILE”

Le funzioni svolte dalla Comunità per conto del Comune di Azzano Decimo sono le seguenti:

- 1) Informatica
- 2) Gestione del personale
- 3) Centrale Unica Committenza.

L'Assemblea della Comunità potrà valutare, in accordo con i Comuni, di ampliare le funzioni svolte.

In particolare, già nel corso del 2022 è stata ampliata l'Attività svolta dalla centrale di Committenza attraverso l'effettuazione del servizio di provveditorato e di gestione assicurativa.

La Comunità inoltre nel 2025 continuerà a gestire alcuni specifici procedimenti, tra i quali i più rilevanti sono:

- la concessione ai privati dei contributi per gli interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza e altri interventi individuati dal D.P.Reg. 033/2023, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 5/2021.
- la rendicontazione alla Regione delle risorse ottenute dall'UTI Sile e Meduna per gli interventi di area vasta (Intesa 17/19, 18/20, 19/21 e 20/22) ed effettuate da parte del Comune di Azzano Decimo.

Attualmente è in essere, con scadenza 31/12/2025, una convenzione per la gestione da parte del comune di Azzano Decimo (ente con il maggior numero di abitanti) delle funzioni per i servizi generali della Comunità, fra cui si evidenziano i seguenti:

- il servizio affari generali ed istituzionali, segreteria degli organi di governo; protocollo, messo ed URP;
- servizio economico finanziario ed economato;
- le funzioni di Segretario della Comunità rese dal Segretario comunale.

ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

- **PROTOCOLLO D'INTESA OPERATIVA CON LA PREFETTURA DI PORDENONE PER IL CONTRASTO AI REATI DI MALTRATTAMENTO GRAVI ED ABUSO SESSUALE IN DANNO DI PERSONE MINORENNI COMMESSI DA MAGGIORENNI.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste, Questura di Pordenone, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando provinciale della Guardia di Finanza, Ufficio per la Giustizia minorile USSM presso il Tribunale di Trieste, Provincia di Pordenone, Azienda per i servizi sanitari n. 6 “Friuli Occidentale”, gli Enti Gestori del Servizio Sociale dei Comuni degli Ambiti Sociali Nord, Est, Sud, Ovest ed Urbano, Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli, Centro Servizi Amministrativi, Caritas della Diocesi di Concordia e Pordenone, Consultorio Familiare “Noncello”, Consultorio “A.I.E.D” di Pordenone, C.I.A.T.D.M. di Pordenone, Associazione “Il Noce”.

- **PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: Prefettura, Prestura Pn, Comando Pro carab., comando prov. G. Finanza, Asfo, SSC "Area vasta".

Protocollo di intesa tra comuni del territorio pordenonese per la realizzazione di progetti, interventi, azioni ed eventi finalizzati a favorire la parità di genere. Il protocollo, promosso dal Comune di Pordenone, che assume anche il ruolo di coordinamento, è stato firmato nel 2017 da tutti e 50 i comuni del Friuli Occidentale, con l'idea di creare una rete trasversale e coesa su tutti i temi della parità di genere. Il protocollo realizza ogni anno due calendari di iniziative: in occasione della Giornata internazionale della donna “L'8 marzo dei Comuni”, e in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, che cade il 25 novembre

di ogni anno, “Uniti contro la violenza sulle donne”. Il lavoro di rete e coordinamento avviato sul territorio dall’Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Pordenone è stato riconosciuto da Anci Fvg, che ha deciso di istituire il Tavolo Anci Fvg per le politiche di genere.

- **ACCORDO DI PROGRAMMA PER L’AMPLIAMENTO DELL’EDIFICIO SITO AD AZZANO DECIMO, SEDE DELL’A.P.S.P. “SOLIDARIETÀ – MONS. D. CADORE” E DEGLI UFFICI DISTRETTUALI DELL’A.A.S. N. 5 “FRIULI OCCIDENTALE”, E PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE A SERVIZIO.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale”, l’Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna” (ora Comunità Sile), il Comune di Azzano Decimo, l’Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Solidarietà – Mons. D. Cadore”.

- **PROTOCOLLO D’INTESA RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI AZZANO DECIMO E IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PORDENONE PER L’ATTUAZIONE DEL P.N.R.R.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: comuni di Azzano Decimo, Cordenons, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Valvasone Arzene, Zoppola.

- **PROTOCOLLO D’INTESA “MEDIA E RAPPRESENTAZIONE DI GENERE”.**

La Carta di Pordenone “Media e Rappresentazione di Genere” è un protocollo d’intesa tra diversi soggetti istituzionali, enti e associazioni per promuovere una rappresentazione rispettosa della dignità della persona nell’ambito dell’informazione e della comunicazione. Ha come finalità promuovere un’immagine equilibrata e plurale di donne e uomini superando e contrastando gli stereotipi di genere nei media, consapevoli del fatto che una comunicazione responsabile e la sensibilizzazione degli operatori e delle operatrici possono contribuire all’abbattimento degli stereotipi di genere e a sviluppare il rispetto delle identità di donne e uomini in modo coerente con l’evoluzione dei loro ruoli nella società. Il documento è stato sottoscritto l’8 luglio 2015.

- **PROTOCOLLO D’INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO “SILE E MEDUNA”.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: Comune di Chions, Comune di Fiume Veneto, Comune di Pasiano di Pordenone, Comune di Prata di Pordenone, Comune di Pravisdomini, Associazione ASCOM Confcommercio della provincia di Pordenone, Associazione Confcooperative Pordenone, Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

- **SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI / ATTO D’INTESA EX ART.17, C.2, L.R. 16/2022.**

A seguito dell’entrata in vigore della legge regionale 14/11/2022, n. 16 “Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia”, dal 1° gennaio 2024 la titolarità dei servizi e interventi riconducibili ai LEA (livelli essenziali di assistenza) di cui DPCM 12 gennaio 2017 di tipo residenziale, semiresidenziale, terapeutico riabilitativo e socioriabilitativo finalizzati all’inserimento lavorativo è stata attribuita alle aziende sanitarie regionali.

Al fine di consentire la continuità dei servizi diretti alle persone con disabilità, l’ASFO e la Conferenza dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell’ambito territoriale dell’ASFO hanno sottoscritto un Atto di Intesa per la definizione delle modalità di attuazione del passaggio di competenze, stabilendo che la fase transitoria si dovesse concludere entro il 31 dicembre 2024, anno durante il quale hanno continuato a trovare applicazione le modalità di trasferimento di fondi dai Comuni all’Azienda Sanitaria già disciplinate con l’atto di delega all’ASFO per il triennio 2021/2023.

- **PROTOCOLLO D’INTESA TRA IL COMUNE DI AZZANO DECIMO ENTE GESTORE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI AMBITO TERRITORIALE SILE E MEDUNA E L’AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE PER L’ISTITUZIONE DI UNO SPORTELLLO DI ASCOLTO E CONSULENZA PSICOLOGICA A SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E I LORO FAMILIARI PRESSO IL POLO SOCIALE DI AZZANO DECIMO.**

Adottato con determinazione 306 del 29/04/2024.

- **APPROVAZIONE DEL NUOVO PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI FORNITI NELL’AMBITO DEL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO REGIONALE (S.I.I.R.) PER IL QUINQUENNIO 2024 – 2028 E DELL’ATTO DI CONFERIMENTO DELL’INCARICO DI RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.**

Adottato con Deliberazione di Giunta n. 63 del 04/04/2024.



INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE 2022-2027

A integrazione di quanto contenuto nei punti sottostanti, si evidenzia anche come nei primi giorni del mandato amministrativo Sindaco e Assessori abbiano iniziato un intenso confronto con gli uffici comunali per approfondire le aree di criticità in cui intervenire in maniera prioritaria. Da questa ricognizione iniziale era risultato evidente come:

- l'organizzazione del personale comunale presenti gravi carenze numeriche e disequilibri nelle funzioni che nuocciono in maniera significativa al rendimento degli uffici e alla qualità del lavoro delle persone;
- gli iter delle opere pubbliche e delle domande per potenziali linee di accesso ai fondi del PNRR abbiano necessità di un forte e immediato impulso;
- i servizi sociali e la ASP Monsignor Cadore abbiano necessità di un ampliamento di spazi e funzioni.

“In merito al punto nella prima metà di mandato si è provveduto a integrare la dotazione organica di alcune aree, in particolare di quella Lavori Pubblici e Patrimonio, ove sono state inserite le figure aggiuntive di un Operaio e di un Istruttore Direttivo Tecnico. L'Amministrazione ha dovuto fronteggiare un elevato turn-over di dipendenti dovuto in particolare all'indizione, da parte della Regione, di numerosi concorsi per Categoria D e alla presenza in organico di molti giovani laureati inquadrati come Categoria C, naturalmente portati a partecipare ai suddetti concorsi per Categoria D. Sono state completate diverse assunzioni di personale, integrando l'organico con alcuni Istruttori Direttivi in luogo di altrettanti Istruttori Amministrativi, per potenziare e stabilizzare la struttura.

In merito al secondo punto in particolare altre attività è stata effettuata, per un biennio, un'assunzione mirata di un tecnico a valere sui fondi PNRR.

In merito all'ultimo punto si è giunti alla firma dell'atto di compravendita del terreno tra Asp. Mons. Cadore e Azienda Sanitaria, che costituisce il primo tassello per lo sviluppo di un progetto di importanza fondamentale per il nostro territorio e dei comuni contermini, ovvero la costruzione dell'OSPEDALE di COMUNITÀ (circa 25 posti letto) e CASA di COMUNITÀ costituita da poliambulatori medici in grado di gestire cure di prossimità, pre e post ospedaliere.

Inoltre è stato dato avvio all'attività del POLO SOCIALE negli spazi precedentemente occupati dal solo Centro diurno per anziani. Un condensato di servizi alcuni potenziati e altri completamente nuovi, previsto nel nostro programma elettorale che guardano alle problematiche legate a disabilità, fragilità psicologica, pratiche familiari ecc.”

L'amministrazione intende quindi intervenire, oltre che su tutti i punti presentati agli elettori nel proprio programma elettorale, anche su queste specifiche criticità emerse dopo l'insediamento. Inoltre il Sindaco Massimo Piccini, la Giunta e la maggioranza consigliere riconoscono la presenza di alcune proposte valide, meritevoli e condivisibili nei programmi elettorali degli altri candidati sindaci e si conferma pienamente disponibile a lavorare in sinergia con tutti gli eletti per svilupparle e realizzarle.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito le linee programmatiche dell'amministrazione di Azzano Decimo per il mandato 2022 – 2027 relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato in corso, approvate con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 14/07/2022⁴.

In calce alle singole linee è stato inserito, in un'ottica di controllo strategico il livello di completamento stimato e (in corsivo) una breve descrizione delle attività effettuate.

Il presente documento riporta il programma elettorale presentato agli elettori dal Sindaco Massimo Piccini e dalle liste che ne sostenevano la candidatura

POLITICHE SOCIALI (Missione 12 “diritti sociali, politiche sociali e famiglia” e Missione 13 “tutela della salute”).

Intendiamo sviluppare interventi per migliorare il benessere dei cittadini occupandoci della progressiva eliminazione delle barriere e degli ostacoli che minano la coesione sociale, l'accessibilità e l'appartenenza alla comunità locale, sostenendo sia le singole persone che le famiglie, senza distinzione alcuna. Coinvolgeremo per questo obiettivo i cittadini, gli enti, le istituzioni e le realtà del Terzo Settore, per sviluppare un sistema di protezione sociale locale che assicuri sia risposte di prossimità, offerte dalla comunità territoriale di riferimento, per bisogni elementari legati alla quotidianità, sia risposte della rete dei servizi pubblici per bisogni più complessi che non trovano soluzione sui territori.

⁴ Il documento originale è liberamente scaricabile da: <https://www.comune.azzanodecimo.pn.it/it/amministrazione-trasparente-2017/disposizioni-general-2018/atti-general-2020/documenti-di-programmazione-strategico-gestionale-88709/linee-programmatiche-88711>

Un impegno di rete che assicuri ai cittadini interlocutori competenti, accessibili e affidabili in ogni contesto e per ogni problema. Daremo continuità agli investimenti per la crescita di un sistema di protezione sociale che prosegua nello sviluppo di un'ampia gamma di servizi sociali capace, considerando la persona dalla nascita fino all'anzianità, di intervenire in modo mirato, unitario ed efficace sulla qualità della vita. Il Comune è il primo regista di questo armonico sviluppo, garante di un capitale sociale coltivato con la fiducia, con l'impegno per la costruzione di competenze e con l'offerta di risorse per l'armonizzazione di tutte le sue parti. Lavoriamo per un modello di welfare sussidiario in cui convivono e si rafforzano il ruolo di controllo e indirizzo del pubblico e la forza dell'iniziativa privata, profit e non profit, con il sostegno della città nelle sue diverse componenti. Gli interventi puntuali che realizzeremo sono:

P.A.S.S. - Punto di Ascolto e Sostegno Sociale

Coloro che cercano un aiuto psicologico devono avere una pronta risposta da parte del "pubblico", alla pari di chi richiede assistenza per patologie fisiche. Questi anni di Pandemia hanno lasciato un segno profondo nel tessuto psicologico della nostra comunità, specialmente nei più giovani. Per questi motivi, in collaborazione con le associazioni del Territorio, vogliamo creare uno spazio d'incontro tra esperti, come psicologi ed assistenti sociali, e le famiglie e i ragazzi che hanno necessità di avere un supporto. Un progetto che vuole integrarsi con quelli già esistenti, come il progetto Educatori di strada.

Commento: *"E' stato realizzato un doppio intervento per realizzare questo punto del programma amministrativo. Il primo intervento è compreso nella misura di "Api Regine", un fondo che copre fino a 450 euro di spese all'anno per le persone under 30 che usufruiscono del servizio dello psicologo e per tutti coloro che, indipendentemente dall'età, risultano essere familiari di persone con disabilità. Il Secondo intervento comprende la firma di una convenzione tra il Comune e l'Azienda Sanitaria che a partire da Settembre del 2024 prevede la presenza di uno psicologo presso la sede del Polo Sociale, per una volta a settimana in base alle richieste di appuntamento, per fornire supporto psicologico alle famiglie già in carico all'Asfo e che hanno al proprio interno una persona con disabilità."*

Ufficio H

Sarà uno sportello di prima assistenza per i cittadini con disabilità e per le loro famiglie. Un'attività di carattere informativo e di orientamento nei percorsi da intraprendere per superare problematiche di natura burocratica. L'Ufficio H attiverà iniziative di sostegno per difendere e promuovere i diritti ed eventuali rivendicazioni nei confronti degli enti preposti al mondo della disabilità ad ogni livello. Grazie a questo sportello i cittadini più fragili si sentiranno maggiormente protetti perché verranno fornite loro risposte adeguate alle loro esigenze.

Commento: *"A partire da Settembre del 2024 è stato attivato il "Punto di Ascolto" per la disabilità grazie ad una convenzione tra il Comune e l'Associazione Arcobaleno. Il punto di Ascolto, ospitato presso il Polo Sociale, è reperibile dalla cittadinanza per 5 giorni a settimana e ha l'obiettivo di supportare e orientare i cittadini con disabilità ed i loro familiari. Oltre a questo tra gli obiettivi della convenzione ci sono quello di sviluppare momenti di confronto tra le famiglie, la cittadinanza e l'amministrazione comunale."*

Disability Manager

Istituiremo una figura specifica per fare fronte alla tematica della disabilità, in tutte le sue sfaccettature, il Disability Manager, un professionista, dotato di autonomia decisionale e tecnica-operativa, che opera direttamente con la persona e il suo ambiente di vita e di lavoro e facilita l'eliminazione di tutte quelle barriere culturali, fisiche, psichiche, ambientali che ostacolano la concreta realizzazione dei diritti di partecipazione sociale delle persone con disabilità. Al Disability Manager sarà affidato l'obiettivo di implementare il PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche), allargandolo ai centri sportivi che ancora non sono stati coinvolti, e di coinvolgere le persone con disabilità in attività per Azzano Decimo, come quelle per il decoro urbano e la tutela dell'ambiente, rendendole protagoniste della vita quotidiana della nostra comunità.

Commento: *"A partire da Febbraio del 2024 è stata creata una "Equipe disabilità", formata da due assistenti sociali specializzate sul tema, che ha lo scopo di seguire in modo specifico le situazioni relative alla disabilità."*

Nel Peba sono state effettuate delle modifiche che prevedono interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei centri sportivi (es. rampa per tribuna sportiva campo sportivo "Bruno Nicolé").

Il gruppo "AzzanoIdea", avente sede presso il Polo Sociale, organizza settimanalmente le "passeggiate pulite", che prevedono la pulizia delle strade del capoluogo. Il gruppo accoglie anche persone con disabilità e l'Equipe cerca di coinvolgerne sempre di nuove."

ASP Solidarietà - Mons. D. Cadore

I servizi della ASP Mons. Cadore sono già di alto livello ma proporranno anche l'istituzione di un comitato di valutazione e controllo della qualità dei servizi composto dai rappresentanti dei familiari degli utenti, per una maggiore trasparenza e tranquillità delle famiglie.

Commento: *"E' obiettivo dell'Amministrazione Comunale completare questo punto del programma amministrativo entro il mandato."*

Api Operaie

Potenzieremo questo importante servizio. Abbiamo l'obiettivo di mettere in contatto coloro che danno la propria disponibilità per eseguire piccoli lavori saltuari con le famiglie alla ricerca di qualcuno che svolga tali interventi. Su questo punto vogliamo far convergere domanda ed offerta per chi è alla ricerca di badanti e babysitter, facilitando la ricerca delle famiglie che ne hanno bisogno.

Commento: “A partire dal 2023 è stato istituito un importante fondo sociale denominato “Api Regine” che prevede sostegni economici per famiglie con un Isee inferiore ai 35 mila euro. Il fondo copre spese fino a 350 euro per molteplici spese, a titolo di esempio: attività sportive, culturali, trasporti scolastici, mensa scolastica, badanti e lavori sul verde privato di anziani over 65.

Durante la primavera del 2023 è stato organizzato un corso per baby-sitter che ha visto circa 30 partecipanti, i quali sono stati poi segnalati informalmente a coloro che si rivolgevano al servizio.

Entro il 2024 vi è l'obiettivo di richiedere un parere alla Regione Friuli Venezia Giulia sulla legittimità di poter creare un albo comunale delle babysitter.

Bacheca piccoli mestieri. All'esterno del palazzo municipale si trova la bacheca dei piccoli mestieri, attraverso la quale si favorisce l'incrocio tra domanda e offerta per lavori di babysitter, aiuto compiti, ripetizioni, taglio erba e altri a servizio delle famiglie.”

Percorsi Comunità Amica

Intendiamo sviluppare una “comunità amica” delle persone che convivono con la demenza con il modello Sente-mente®. Sente-mente® è un nuovo modello italiano, innovativo, che svela, nelle difficoltà della malattia, le opportunità di viverla. La nostra proposta per il Territorio si articola in un percorso rivolto parallelamente a coloro che operano nel settore socio-sanitario del Comune (Volontari, Operatori dell'Assistenza Domiciliare, Assistenti Sociali, Responsabili e Assessori dei Servizi Sociali) e alle famiglie del Territorio di persone malate di demenza, nonché a tutte le persone coinvolte nella comunità. Lo scopo è vivere la relazione con la persona affetta da demenza (come operatore, familiare o semplicemente cittadino) come una grande opportunità di amore e anche di crescita. La malattia non è solo tempo di fatiche ma può diventare l'inizio di un percorso di possibilità che coinvolge la comunità, dall'Amministrazione comunale, alla polizia locale, alle farmacie, ai commercianti, alle scuole e a tutte le famiglie.

Commenti: “E' obiettivo dell'Amministrazione Comunale completare questo punto del programma amministrativo entro il mandato. Nella realizzazione del punto del programma verrà tenuto in considerazione il percorso già avviato dall'Ambito Sociale e dall'Azienda Sanitaria insieme a AFAP presso la struttura del Polo Sociale, il quale, a titolo di esempio, prevede dei percorsi di stimolazione cognitiva rivolte a persone affette da malattie dementigene ed iniziative di sensibilizzazione. Si terrà conto di questa progettualità in modo da non replicare azioni già in essere sul territorio”.

Supporto Estivo per le Famiglie con Disabili

Come Comune uniremo le forze con Azienda Sanitaria e associazioni del Territorio per dare, alle famiglie che hanno al loro interno persone disabili, un sostegno in più nei periodi estivi o di festa. In questi momenti per loro viene a mancare l'importante supporto delle scuole e quando l'attività scolastica si ferma si mette in crisi questo sistema. Per questo daremo vita a punti aggregativi (come ad esempio i Punti Verdi) che abbiano al loro interno persone con le giuste competenze per supportare queste persone e le loro famiglie garantendo una continuità dei servizi.

Commenti: “Nei mesi di Giugno e Luglio del 2024, nel territorio dell'Ambito Sociale sono stati effettuati 12 laboratori per la disabilità che hanno visto coinvolte 74 persone. A partire dal 2024 l'apertura di questi laboratori è stata ampliata anche ai primi quindici giorni di Settembre, in modo da fornire una “funzione respiro” alle famiglie prima dell'inizio delle attività scolastiche.

Intendiamo ampliare ulteriormente il servizio di supporto delle famiglie durante i periodi nei quali le scuole sono chiuse.”

Anagrafe delle Fragilità

Condivisione con l'ASFO di un'Anagrafe delle fragilità che raccoglierà i nominativi delle persone anziane, con un'età superiore a 65 anni, che presentano gravi problemi di salute o che si trovano in una situazione di rischio sociale. L'Anagrafe costituirà uno strumento di monitoraggio e prevenzione, gestito in collaborazione con il mondo del volontariato, e avrà grande importanza soprattutto nei periodi che impongono una attenzione più elevata alle necessità e ai rischi delle persone fragili. Gli operatori e i volontari potranno monitorare attraverso l'Anagrafe quali sono le persone maggiormente a rischio in particolari momenti, come ad esempio quelli di caldo estivo estremo, che può causare danni alla salute, o come le festività, quando si è più esposti alla solitudine e all'isolamento.

Commenti: “Nell'estate del 2022 e nell'estate del 2023 è stato attivato il servizio rinominato “Emergenza Caldo”, volto a sostenere le persone più fragili grazie ad un servizio di trasporto, spesa a domicilio e consegna di farmaci. Il servizio nel 2023 ha tenuto conto di un'anagrafe delle fragilità” stilata per l'occasione dagli assistenti sociali. Le persone di questo elenco sono state contattate per fornirgli un supporto dedicato durante l'emergenza caldo.”

Abitare Sociale

L'abitare sociale è un tema che si incrocia sempre più con le politiche sociali e costituisce il presupposto per qualsiasi azione di supporto alle autonomie e al mantenimento di una adeguata qualità di vita. Le azioni dei servizi sono tese a favorire l'accesso alle misure previste di sostegno all'abitare - come il fondo regionale per il sostegno alle locazioni o il quello per le morosità incolpevoli - e a quelle per la domiciliarità. Inoltre cruciale è lo sviluppo di nuovi progetti di housing sociale, di inserimento abitativo in collaborazione con gli Enti del terzo settore e di Abitare inclusivo in collaborazione con ASFO e Servizi in delega, per aumentare le possibilità di abitare autonomo per le persone con disabilità. Per le persone anziane meno autonome o non più autosufficienti occorre potenziare l'offerta di servizi residenziali dedicati e, al contempo, è necessario sviluppare percorsi alternativi che prevedano luoghi e servizi capaci di intervenire in modo preventivo, accogliendo anziani soli o a rischio, offrendo loro scelte diverse rispetto al ricovero che gli aiutino a conservare la loro autonomia e una buona qualità di vita. Vogliamo valorizzare il vicinato di casa come risorsa civica, per forme di cura e di assistenza che il Comune può sostenere con corsi di primo soccorso e di conoscenza delle reti del welfare, avvicinando le persone al sistema dei servizi affinché ricevano tutto il supporto necessario.

Commenti: "E' stato realizzato un progetto di autonomia abitativa a partire dall'autunno del 2022 in collaborazione con il Centro di Salute Mentale presso uno dei mini alloggi di Azzano Decimo.

Realizzato progetto di co-housing rinominato "Cà Ferrara" a partire dalla primavera del 2023 che al momento vede coinvolte tre persone.

Realizzato il progetto di un "piano rosa" nei mini alloggi della frazione di Corva. Tre donne che presentano delle problematiche sociali sono state inserite in camere con servizi igienici privati ma condividono gli spazi della cucina e della sala.

E' stato realizzato il primo Forum sull'Abitare ad autunno del 2023. Per la prima volta comuni, assistenti sociali, associazioni di categoria immobiliari, Caritas, istituti di Credito, Regione si sono confrontate sul tema dell'emergenza abitativa.

Costituzione di un tavolo permanente sull'emergenza abitativa a partire da Ottobre del 2024 nato con l'obiettivo di mettere realizzare le direttive di massima nate dal Forum sull'Abitare.

E' in corso la realizzazione di un progetto di autonomia abitativa per tre persone che hanno delle disabilità. Si conta di concludere il progetto, finanziato tramite PNRR, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

Note: pur intendendo completato il punto del programma amministrativo il problema risulta essere oggettivamente drammatico e di complessità nazionale. Sarà quindi obiettivo dell'Amministrazione Comunale continuare a investire in misure in grado di arginare il più possibile il problema."

Altri Interventi

- Creeremo, nei parchi cittadini, delle aree gioco adatte anche ai bambini disabili.

Commento: "I giochi inclusivi sono stati installati nel parco di via Cattaneo."

- Potenzieremo l'ufficio comunale preposto ad intercettare le possibilità di finanziamento di progetti sociali. Troppo spesso le realtà del Terzo Settore non si trovano nelle condizioni di poter cogliere queste opportunità, rafforzando questo servizio potranno trovare in Comune supporto burocratico a 360° per accedere ai fondi regionali e/o nazionali.

Commento: "E' obiettivo dell'Amministrazione Comunale completare questo punto del programma amministrativo entro il mandato."

- La struttura della Casa delle Associazioni di Azzano Decimo è ancora sprovvista dell'accesso a internet, crediamo che questa sia fondamentale per adempiere alle normali attività associative e per questo ci impegniamo a farla installare e garantire una connessione veloce a tutte le associazioni.

- Convocheremo con più frequenza e potenzieremo i Tavoli periodici su disabilità, anziani e giovani, tra Comune, ambito, Terzo Settore, per monitorare le esigenze del Territorio ed intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Commento: "Sono stati effettuati numerosi tavoli di confronto con le associazioni ed i cittadini in ambito sociale. Nel corso del 2024 sono ripartiti anche i periodici "tavoli educativi".

- Progetti "Orti, giardini cura del verde pubblico" come attività di inclusione sociale.

Commento: "Tra i progetti di inclusione sociale avviati si è preferito dare priorità alle iniziative nate dal confronto con le persone maggiormente bisognose di inclusione. Da questo confronto sono nate varie iniziative che sono diventate strutturali come, a titolo di esempio:

- Cena annuale dei nuovi azzanesi.

- Ogni anno i nuovi azzanesi che si sono trasferiti sul nostro territorio vengono invitati a un momento conviviale nel quale gli vengono fatte conoscere le diverse realtà del territorio: associazioni, esercizi commerciali, servizi comunali ecc..

- Passeggiate pulite: settimanalmente un gruppo di volontari partono dal Polo Sociale per pulire le strade del capoluogo.

- *Circolo delle chiacchiere* – Ogni settimana vengono effettuate delle attività di gioco e socializzazione presso il Polo Sociale grazie alla collaborazione tra il servizio sociale e l'Associazione Bersaglieri rivolto non solo agli anziani, ma a tutti coloro che vogliono passare del tempo in compagnia.

- *Gruppo weekend* – Una volta al mese viene effettuata una gita di carattere culturale in luoghi di attrazione turistica. Le uscite prevedono una compartecipazione estremamente ridotta per essere aperte a tutti. Fino ad oggi le uscite hanno visto una partecipazione numerosa di persone di tutte l'età che sentono il bisogno di socializzare.”

FAMIGLIA E NATALITÀ

Dato il momento storico che stiamo vivendo, vogliamo avere grande attenzione per i minori e per i nuclei familiari, che rappresentano la base della società e il nostro futuro. Per questo richiedono una speciale responsabilità e un deciso ed indiscutibile impegno. Un problema, che certamente non riguarda solo il Territorio nel quale viviamo, è la fortissima decrescita della natalità. Basti sapere su questo che nel nostro Comune il tasso di natalità è calato dal 8,1% del 2012 al 6,2% del 2020.

Bonus Bebè

Istituiremo un contributo una tantum per ogni nuovo nato, per aiutare le famiglie nell'acquisto dei prodotti necessari per i primi mesi come pannolini, latte in polvere, prodotti per l'alimentazione, per l'igiene e medicinali con prescrizione pediatrica. Il Bonus Bebè prevederà un rimborso, fino a un tetto massimo, per questo tipo di prodotti da acquistarsi negli esercizi commerciali del nostro Comune.

Commento: *“E’ stato istituito il bonus SO.G.N.A (SOstegno Genitoriale Nuovi Azzanesi) che prevede 200 euro per ogni nuovo nato.”*

Incentivi per le Nuove Famiglie

Le famiglie rappresentano la base e il motore della nostra comunità, daremo loro sostegno attraverso sgravi tributari sulla TARI per le coppie composte da Under 35 che decideranno di formare un nuovo nucleo familiare nel nostro Comune. Questa misura, insieme ad altri interventi puntuali, potranno incentivare giovani coppie che devono decidere in quale Comune andare ad abitare a scegliere Azzano Decimo.

Commento: *“sono state preventivate le risorse da destinare a questo punto del programma amministrativo per l'anno 2025.”*

Asili Nido e Parentali

L'Asilo Comunale va potenziato prevedendo l'istituzione di una Sezione Primavera (2-3 anni). Di pari passo crediamo che sia necessario garantire a tutte le famiglie la possibilità di usufruire di questo servizio, abbattendo i tempi di attesa per l'iscrizione, affiancando alle strutture comunali gli asili parentali, di cui vogliamo incentivare l'istituzione, e cercare di stipulare nuove convenzioni con le strutture paritarie. Crediamo in una comunità dove nessuna coppia debba ponderare la scelta di avere un figlio, o addirittura rinunciarvi, a causa della mancanza di sostegni adeguati, una comunità dove tutti i bambini abbiano a loro disposizione gli strumenti necessari per crescere.

Commenti: *“La situazione relativa all'accesso delle famiglie ai servizi della prima infanzia era molto peggiore di come era stata preventivata inizialmente. La prima misura attuata è stata la predisposizione di un regolamento per l'accesso all'Asilo Nido comunale che prevedesse la priorità in graduatoria per le famiglie residente nel territorio comunale.”*

VIOLENZA DI GENERE

Il tema della violenza di genere è un'emergenza, un tema che riteniamo centrale per il nostro programma amministrativo perché i Comuni hanno la possibilità, e l'obbligo morale, di ricoprire un importante ruolo nella sensibilizzazione, nella prevenzione e nel supporto alle donne maltrattate.

Sportello di Ascolto

Siamo favorevoli e daremo tutto il nostro supporto allo sportello di ascolto nato recentemente nel nostro Territorio per le donne vittime di violenza.

Commenti: *“All'insediamento dell'attuale Amministrazione non esisteva ancora alcun sportello di ascolto nel territorio. Dopo i colloqui con le realtà associative contro la violenza di genere del territorio l'Amministrazione Comunale si è impegnata a realizzare la “Stanza tutta per sé”, presso la caserma dei Carabinieri nel capoluogo. La stanza è stata realizzata nel 2024 grazie alla collaborazione con Soroptimist e prevede degli ambienti adeguati”*

Sensibilizzazione sul Tema

Vogliamo rafforzare la collaborazione tra il Comune e quelle associazioni, come a titolo di esempio VoceDonna di Pordenone, che svolgono un'attività di concreto supporto alle donne vittime di violenza. Con loro nei prossimi cinque

anni di mandato vogliamo collaborare su progetti educativi in tutte le scuole del Territorio per promuovere il rispetto delle donne e la parità di genere.

Commenti: *“A partire dal 2023 con il patrocinio di VoceDonna è stato istituito il concorso letterario “togliamo ossigeno alla violenza”. Il concorso è stato molto apprezzato dagli studenti ed è stata organizzata una nuova edizione per l’anno 2024”.*

Case Rifugio

Valuteremo la possibilità di mettere a disposizione delle locazioni segrete - le cosiddette Case Rifugio - per le donne che sono costrette ad abbandonare la propria abitazione dopo aver sporto denuncia alle Forze dell'Ordine per episodi di violenza. Lo vogliamo fare anche incentivando i privati a mettere a disposizione i propri locali, attraverso delle mirate agevolazioni fiscali.

Commenti: *“Con la modifica del regolamento dell’assegnazione dei mini alloggi comunali avvenuta nel 2024 è stata data possibilità di accogliere nelle case comunali anche donne vittime di violenza segnalate ai servizi sociali da parte di associazioni che si occupano di assistere le donne vittime di violenza.”*

Monitoraggio

Su questo tema vogliamo istituire dei tavoli annuali tra la locale Stazione dei Carabinieri, le associazioni ed il Comune dove poter condividere i numeri di questo fenomeno nel nostro Territorio per poter prendere insieme le iniziative più adatte ad affrontarlo, combatterlo e prevenirlo.

Commenti: *“A partire dal 2023 viene convocato annualmente da parte del Comune un “tavolo di confronto sul tema della violenza di genere”, nel quale insieme a Polizia Locale, VoceDonna, assistenti sociali, associazioni commercianti ed altre figure rappresentative del territorio, vengono organizzate le iniziative da mettere in campo durante l’anno su questo tema e di monitoraggio del fenomeno.”*

POLITICHE GIOVANILI (Missione 15 “politiche per il lavoro e la formazione professionale”)

Consapevoli che i giovani rappresentano il nostro futuro, riteniamo cruciale sostenere il mondo giovanile, con particolare riguardo all’ambito dello sport che, garantendo aggregazione, volontariato, salutare attività fisica e integrazione, rappresenta la più efficace prevenzione del disagio giovanile al di fuori della famiglia.

Le Nostre Idee

- Realizzare laboratori dedicati ai giovani, in collaborazione con le associazioni già operanti sul Territorio.

Commenti: *“Sono stati realizzati diversi laboratori con le associazioni già operanti nel territorio: Croce rossa italiana; laboratorio di “Yoga, meditazione” con Marta Covre; laboratorio di affettività in collaborazione con le psicologhe dell’Ambito; laboratorio con Asfo; incontri con la polizia locale; incontro con gruppo pescatori di Azzano Decimo Carp team con prova pratica ai laghetti di Cesena. Laboratorio sull’affettività con la dottoressa Sally Colussi. Laboratorio di Character Design con la Designer Jessica Ferrantini. Laboratorio “Un libro da consigliare” con Dora Tubaro.”*

- Creare nel capoluogo e nelle frazioni eventi di qualità per l'intrattenimento e il divertimento dei giovani, e promuoverne l'organizzazione da parte dei privati.

- Valorizzare e potenziare il “Progetto Giovani” quale specifico punto di riferimento finalizzato a informare, formare e supportare i giovani.

Commenti: *“Il “Progetto Giovani” a ottobre 2023 ha celebrato trent’anni di attività con alcune iniziative volte a sottolineare il ruolo di questo servizio nell’offrire opportunità alle nuove generazioni. Tra le più significative, è stata avviata una ricerca socio-pedagogica per comprendere i bisogni dei ragazzi, soprattutto alla luce delle conseguenze della pandemia sulle loro vite. La frequenza al “Progetto Giovani” è attiva tutto l’anno e in continua crescita. A oggi, la frequenza media è di 20 ragazze e ragazzi con maggiore presenza della fascia d’età 11-15 anni.”*

- Garantire la sicurezza e la serenità delle attività dei giovani nelle zone da loro più frequentate, anche attraverso una maggiore presenza della Polizia Municipale

- Continuare a promuovere la cultura dell’Associazionismo e del Volontariato, sensibilizzando i giovani verso la partecipazione attiva.

Commenti: *Dall’inizio del 2024, 33 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 29 anni sono stati impiegati in attività di volontariato certificato dei bandi di volontariato “Carta Giovani Attivi”.*

- Rafforzare i servizi dei “Centri Estivi” anche con le società sportive e le associazioni locali.

- Promuovere e rafforzare la “Carta Giovani Attiva”, utile per accedere a diversi servizi pubblici e privati, in convenzione, a prezzi agevolati. A oggi, i tesserati di “Carta Giovani Attiva” sono 689 rispetto a giugno 2022, quando erano 340.

- Favorire ed incentivare il “Doposcuola Assistito” per i ragazzi che necessitano di sostegno scolastico, con personale volontario e ragazzi laureandi, valutando con le Direzioni didattiche la possibilità che questo impegno si tramuti in crediti scolastici.

Commento: *“Lo Spazio Compiti di Azzano Decimo è un progetto ideato per supportare i bambini della scuola primaria nello svolgimento dei compiti, con l’obiettivo di promuovere relazioni di aiuto reciproco e legami tra le famiglie. I bambini sono assistiti da operatori volontari, tra cui anche studenti universitari e delle scuole superiori. A partire dall’anno scolastico 2024-25 il progetto si svolge negli spazi del Polo Sociale due volte alla settimana. In questi orari i bambini possono fare merenda, completare i compiti assegnati e godere di momenti di socialità e gioco. La collaborazione tra le famiglie è stimolata anche dalla richiesta, a turno, di portare la merenda per il gruppo e di accompagnare i bambini nel tragitto dalla scuola al Polo Sociale insieme agli operatori.”*

- Prevedere appositi spazi pubblici per consentire l’espressione artistica dei ragazzi attraverso disegni, graffiti e installazioni artistiche che abbelliscano il Comune. L’amministrazione sta approfondendo il progetto e la collocazione per la sua realizzazione.
- Realizzazione di uno “Skate&Bike Park” all’interno del Parco della Dote.

SICUREZZA (Missione 3 “ordine pubblico e sicurezza”)

Il nostro Comune fa parte di una provincia che da anni è ai vertici delle classifiche relative al benessere e alla sicurezza. Questo fatto è sicuramente il risultato di un contesto sociale sano nel quale le Forze dell’Ordine riescono a lavorare efficacemente per contrastare i fenomeni di degrado. Azzano Decimo, oltre alla sede della propria Polizia Locale, ha anche una Stazione dei Carabinieri, avamposto di sicurezza con cui vogliamo rafforzare la collaborazione e condividere i progetti operativi nei prossimi cinque anni.

Rafforzare la Polizia Locale

Vogliamo rafforzare la nostra Polizia Locale in termini di organico, formazione e dotazione di nuove tecnologie utili al loro servizio: più agenti, più conoscenze, più mezzi e strumenti per lavorare bene a beneficio della comunità. Ampliare l’organico della Polizia Locale ci permetterà anche di presidiare costantemente con un Agente Piazza Libertà e, a rotazione, i centri delle frazioni, per aumentare la percezione di sicurezza e come deterrente a comportamenti inappropriati.

Commenti: *“La Polizia Locale è stata rafforzata tramite l’acquisto di nuovi strumenti tecnologici come: telecamera mobile di ultima generazione E-Killer, due Droni, nuovo etilometro ed è in previsione l’acquisto di un nuovo mezzo automobilistico per sostituire un veicolo vetusto.*

Formazione: *Nel corso del 2023 gli agenti di Polizia Locale hanno partecipato a 92 ore di corsi di formazione e aggiornamento. Nel corso del 2024 gli agenti di Polizia Locale hanno iniziato dei corsi di addestramento presso il Poligono di Pordenone e due agenti hanno concluso un corso di formazione che ha permesso loro di diventare “piloti di Droni”.*

Personale: *Non è stato implementato il numero di agenti. Si valuterà, in base alle risorse di bilancio, se implementare l’organico di Polizia Locale entro la fine del mandato.”*

Nuova Sede per la Polizia Locale

Siamo pronti a investire anche in termini strutturali. Al momento la sede della nostra Polizia Locale è in affitto. Investire nella ristrutturazione di un locale di proprietà comunale, ampio e logisticamente adatto, e metterlo a disposizione della Polizia Locale come nuovo Comando significherebbe migliorarne le capacità operative, abbattere costi fissi e risparmiare nel lungo periodo.

Commenti: *“Sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell’edificio EX INAPLI che diventerà la nuova sede del comando di Polizia Municipale.*

L’intervento è strutturato in due lotti:

Il 1° comprende l’adeguamento e consolidamento sismico dell’edificio e la sostituzione dei serramenti.

Il 2° opere interne e finiture.

Una riqualificazione che consentirà all’amministrazione non solo di risparmiare in termine di affitti pagati a terzi, ma anche di avere una sede dotata di confort e moderne tecnologie per la sicurezza e il controllo del territorio.”

Diagnosi Locale di Sicurezza

Un modello che vogliamo portare avanti è quello della Diagnosi Locale di Sicurezza, strumento basilare per dare sostegno sia al processo decisionale dell’Ente, sia per la verifica dell’efficacia delle azioni realizzate. Si tratta di un monitoraggio costante e metodico, già adottato da altre importanti realtà locali. Ad esempio, di fronte ad una situazione di disordine urbano, la Diagnosi Locale di Sicurezza permette di rilevare il senso di insicurezza percepita dalle diverse fasce di cittadini (giovani, anziani, gruppi a rischio) in rapporto agli interventi di sicurezza adottati dall’Amministrazione in quel determinato contesto. Questo strumento permetterà quindi di progettare, proporre e migliorare costantemente interventi concreti e mirati sulle reali problematiche del Territorio.

Commenti: *“Dal 2022 vengono effettuati dei report di Polizia locali utili alla diagnosi locale di Sicurezza. Il monitoraggio costante permette di raffrontare i dati con le segnalazioni pervenute dai cittadini e fornire interventi migliorativi e concreti sul territorio.”*

Cultura della Sicurezza

Crediamo sia importante investire, oltre che su misure di repressione dei fenomeni legati all'illegalità, anche sulla sensibilizzazione e la prevenzione. Per questo vogliamo rafforzare i progetti tra Polizia Locale, associazioni e scuole del Territorio con la finalità di coinvolgere gli studenti sulle tematiche della sicurezza cittadina, anche attraverso la presentazione del cane antidroga a disposizione la nostra Polizia, per farlo conoscere maggiormente alla popolazione e coinvolgerlo in questi progetti. Vogliamo rafforzare sempre di più il legame di conoscenza e fiducia tra Polizia Locale e cittadinanza, vitale per il buon funzionamento della nostra macchina organizzativa.

Commenti: *“Sia nel 2023 che nel 2024 sono stati organizzati dei cicli di incontri con le scuole medie sul ruolo delle forze dell'ordine, sul tema degli stupefacenti e sull'importanza delle regole per un benessere comune. Durante la primavera del 2024 sono state effettuate lezioni di educazione civica e stradale con le scuole dell'Infanzia.”*

Gruppi di Vicinato

Proprio nell'ottica della collaborazione vogliamo incentivare la nascita di gruppi spontanei di cittadini della stessa zona di residenza che segnalino possibili fenomeni delinquenziali al proprio referente di gruppo, il quale relazionerà periodicamente la Polizia Locale. Questi gruppi sarebbero un esempio valido di cittadinanza attiva e contribuirebbero alla mappatura della sicurezza del nostro Territorio.

Commenti: *“Nel corso del 2024 è stato firmato un protocollo d'intesa con la Prefettura di Pordenone che ha permesso la nascita dei gruppi di Vicinato nel nostro territorio.”*

Tecnologie di Ultima Generazione

Sosteniamo con forza i progetti intercomunali tra le Polizie Locali dei territori limitrofi, per ottimizzare le risorse tecnologiche ad elevata competenza. Per questo vogliamo essere promotori di un “Nucleo Droni” che metta a disposizione in un'ottica di condivisione personale altamente addestrato all'uso di questi importanti strumenti tecnologici, ormai indispensabili per monitorare e contrastare con efficacia i frequenti fenomeni dei roghi illegali e altre forme di criminalità.

Commento: *“Nel corso del 2024 dopo aver intercettato dei contributi regionali, è stato acquistato un drone che verrà utilizzato per alcune iniziative di Polizia Locale e di Protezione Civile. Sono stati addestrati 4 persone come piloti ed è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la base militare di Aviano per regolare l'utilizzo di questo importante strumento tecnologico.”*

VIABILITÀ (Missione 10 “trasporti e diritto alla mobilità” e missione 8 “assetto del territorio ed edilizia abitativa”)

Vivere il Comune significa attraversarlo ogni giorno lungo le sue strade, per questo la Viabilità è da sempre un tema centrale dell'operato di una Amministrazione. Nei prossimi cinque anni vogliamo mettere in pratica misure generali e realizzare interventi puntuali che migliorino sensibilmente la fruibilità della nostra rete viabilistica, a partire da una maggiore manutenzione della rete stradale comunale e regionale del Territorio.

Tecniche di Moderazione del Traffico

Un tema molto caldo nel nostro Territorio riguarda la sicurezza stradale e l'alta velocità di transito che caratterizza alcune vie, che sono per questo insicure. Per contrastare questo fenomeno vogliamo investire nelle “Tecniche di Moderazione del Traffico”, uno strumento strategico che prevede delle piccole modifiche strutturali alle sedi stradali che obbligano gli automobilisti a ridurre la velocità e prestare maggiore attenzione alla guida, tutelando così loro stessi, gli altri automobilisti, i ciclisti e i pedoni.

Via Pedrina, Via Peperate e Viale Rimembranze

Particolare attenzione la vogliamo riservare al tratto di Via Pedrina fino alla confluenza con Viale Rimembranze e il seguente incrocio con Via Peperate. In Viale Rimembranze realizzeremo la pista ciclabile, uno snodo importante per collegare il capoluogo con la frazione di Tiezzo.

SR 251 e Passerella Ciclopeditone per Pordenone

Ci impegneremo con la Regione per realizzare la riqualificazione e la messa in sicurezza della Strada Regionale 251, dalla località delle Cinque Strade fino al confine con il Comune di Chions, con contestuale allargamento e messa in sicurezza dell'incrocio tra la SR251 e Via Slissa. Non solo, ma proporranno anche la realizzazione di una passerella ciclopeditone tra la frazione di Corva e il Comune di Pordenone, che metta in sicurezza pedoni e ciclisti.

Strade Bianche

Vogliamo risolvere il problema legato alle strade bianche attraverso interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e anche con nuove asfaltature laddove fosse necessario e richiesto dai cittadini che vi abitano.

Piste ciclabili

- Procederemo con la progettazione di una ciclabile anche nel tratto di via Peperate Sud, una bretella di collegamento tra Viale Rimembranze e la rotonda sulla SS251 (Vicino al Supermercato Conad).
- Prolungheremo la ciclabile in via San Giuseppe dal cimitero fino alla zona industriale.

Riqualificazioni

Vi sono altri punti della viabilità di Azzano Decimo che richiedono immediata attenzione, i principali sono:

- Via IV Novembre nella frazione di Tiezzo con realizzazione di nuovi stalli.
- Via Pradat Molani fino all'intersezione con via Pradat Maute.
- Incrocio tra Via Boscat di Corva e Via Vittorio Veneto, per il quale ci impegneremo ad attivare la Regione, ente competente per quel tratto.

OPERE PUBBLICHE

Rispetto per il Territorio e per chi vi abita, è questa la chiave di lettura generale del nostro approccio alle Opere Pubbliche e alla gestione del Comune da un punto di vista urbanistico. Interverremo dove necessario dando priorità alla manutenzione dell'esistente, apporteremo migliorie dettate unicamente dall'interesse della nostra Comunità, realizzeremo opere che migliorino l'esistente senza stravolgere Azzano Decimo, per questo, ad esempio, non prevediamo nuove edificazioni di zone industriali o commerciali fino a quando non verranno utilizzate appieno quelle già esistenti.

Edilizia Scolastica

Un capitolo così importante per Azzano Decimo dovrà essere sviluppato in diversi passaggi, i principali saranno:

- Completamento del cantiere delle scuole elementari "Cesare Battisti" di Azzano, fermo oramai da troppo tempo, permettendo l'insediamento dei ragazzi provenienti dalla "Margherita Hack" (ex IRFOP). Nel cortile interno realizzeremo un playground e aree per la didattica all'aria aperta.

Commento: *"La scuola è stata inaugurata e trovano spazio anche i bambini della Scuola Primaria di Corva A. Diaz, considerando che la scuola di Corva è stata demolita ed è in fase di realizzazione."*

- Progettazione e ampliamento della parte retrostante la "Margherita Hack", con moduli di bioedilizia ecosostenibile, di veloce realizzazione, affinché possa diventare la nuova sede delle scuole medie.
- Riconversione di alcuni moduli delle attuali scuole medie "L. Luzzatti", prospicienti via don Milani, a sede di altre attività, compatibilmente con eventuali costi di manutenzione e ristrutturazione.
- Conclusione dell'iter progettuale della ristrutturazione delle scuole elementari "Nazario Sauro" di Fagnigola.

Commento: *"Il progetto ha previsto il miglioramento sismico dello stabile con un'attenzione particolare ai consumi energetici: un investimento di **2,6 milioni di euro**."*

*E' stato completamente rivisto il progetto ereditato per far fronte all'aumento dei costi delle materie prime e a sopraggiunti adeguamenti normativi, introducendo **novità tecnologiche e all'avanguardia anche di contenimento dei consumi energetici**."*

- Riqualificazione e ammodernamento delle scuole "A. Diaz" di Corva e "F.lli De Carli" di Tiezzo.

Commento: *"La Regione Fvg su nostra richiesta ha concesso all'amministrazione comunale, un contributo pari ad 1.750.000 €, per l'adeguamento sismico, energetico ed altro, della scuola f.lli De Carli, che vanno ad aggiungersi ad altri 84 mila € già in bilancio."*

Questo ci permetterà di completare il quadro delle opere di ristrutturazione e ricostruzione dell'intero parco scuole primarie del comune."

Restyling di Piazza Libertà e Recupero ex Cinema

Piazza Libertà necessita di un intervento di restyling che la renda maggiormente attrattiva e funzionale. Il nostro progetto prevede la valorizzazione dell'Area Monumentale, l'ampliamento dello spazio verde adiacente alla fontana e miglioramento dei giochi per i bambini. Sempre in Piazza Libertà intendiamo dare impulso al recupero dello stabile dell'ex Cinema, per farlo diventare un moderno e funzionale spazio polifunzionale dedicato alle arti e alla cultura.

Commento: *"Intercettando un bando Europeo con comune capofila Pordenone dedicato a "PN capitale della cultura 2027" l'ente ha ottenuto con contributo di 600 mila € per l'acquisto, progettazione e demolizione dell'ex CINEMA MODERNISSIMO in centro ad Azzano Decimo."*

Un edificio storico che sarà demolito e riqualificato per consentire lo sviluppo di una struttura polifunzionale dedicata all'arte, alla cultura e alla musica."

Autostazione Via del Donatore

Realizzeremo l'Autostazione delle corriere in Via del Donatore, luogo molto più adatto rispetto all'attuale progetto in Via Cattaneo che, oltre ad evidenti difetti viabilistici, si scontra anche con la volontà contraria dei residenti e dei cittadini che non la vogliono in quella posizione. In Via del Donatore sarà possibile insediare l'Autostazione con due diverse soluzioni, utilizzando il parcheggio esistente o con le fermate in fregio alla viabilità esistente. Eliminando in parte lo spartitraffico che divide la strada dal parcheggio si potrebbe creare lo spazio necessario per la pensilina e uno slargo per far fermare in completa sicurezza gli autobus, permettendo il normale deflusso veicolare sul lato sinistro della carreggiata, senza quindi ostacolarlo. Con questa soluzione sarebbe possibile preservare anche i parcheggi esistenti.

Parcheggio di Corva Ci impegneremo per ampliare il parcheggio già esistente in Via Chiesa nella frazione di Corva, abbattendo il rudere esistente. Questo intervento consentirà di riqualificare la zona dandole maggiore decoro urbano rispetto alla situazione attuale e, aumentando il numero di parcheggi disponibili, aiuterà cittadini e realtà commerciali della zona. Nel parcheggio prevederemo una vasca di laminazione delle acque più grande rispetto a quella che solitamente viene creata per un'opera di queste dimensioni, in modo da arginare il problema degli allagamenti delle case in fondo a Via Chiesa, le quali, essendo in discesa, sono investite pesantemente dalle acque piovane.

Completamento Parco delle Dote

Il Parco delle Dote ha ancora un enorme potenziale inespresso. Vogliamo completarlo con infrastrutture a basso impatto, come un locale per i bagni pubblici, e con le infrastrutture necessarie affinché in futuro possa essere utilizzato per accogliere l'organizzazione di eventi.

Commento: *“E' in fase di studio il progetto che andrà in gara nei prossimi mesi per essere realizzato nel corso del 2025. Date le limitazioni imposte dal PGRA si sta puntando a una riqualificazione leggera dal punto di vista infrastrutturale e significativa da quello ambientale, con interventi di valorizzazione del patrimonio della flora e della fauna locali e la realizzazione di percorsi didattici.”*

Altri Interventi per le Frazioni

- Ristrutturazione delle strutture dell'area festeggiamenti di Cesena, con l'acquisizione del terreno per ampliare le possibilità di parcheggio.
- Recupero della struttura dell'ex centro ricreativo della frazione de Le Fratte, da destinare a spazi aggregativi.
- Illuminazione della pista ciclopedonale Azzano-Fagnigola.
- Realizzazione del parco urbano di Tiezzo.

COMMERCIO (Missione 14 “sviluppo economico e competitività”)

Il Commercio è un settore cardine del benessere di una comunità locale. In questi anni la competizione del commercio su internet, le problematiche portate dalla pandemia e una generale trasformazione del modo di vivere il territorio hanno messo in crisi questo settore. Per aiutare gli operatori del settore abbiamo pensato ad alcune misure concrete da attuare nei prossimi cinque anni.

Eventi in Piazza

Avvieremo subito un confronto con l'Associazione Commercianti per ridefinire calendario e modalità degli eventi ospitati in Piazza Libertà, affinché queste manifestazioni agevolino realmente il commercio locale e non lo ostacolino.

Commenti: *“Di anno in anno gli eventi sono in crescita i Lunedì Sotto le Stelle continuano nella loro tradizione avendo un grande successo, invece i nuovi eventi del Natale dopo la data zero nell'anno 2023 quest'anno ritorneranno con nuove collaborazioni e novità. Serate atte a favorire la conoscenza della nostra Piazza dei nostri negozi di vicinato.”*

Valorizzazione della Località

La valorizzazione delle realtà locali e la loro promozione sul Territorio passa anche attraverso l'operato dell'Amministrazione comunale. Ci impegneremo per l'ideazione di nuovi eventi capaci di attirare persone ad Azzano Decimo, non solo nel capoluogo ma anche nelle frazioni. Realizzeremo un Festival enogastronomico con le realtà produttive locali e creeremo una “vetrina virtuale” del commercio azzanese con l'obiettivo di sponsorizzare i prodotti delle attività commerciali e dei mercati cittadini in tutta la provincia di Pordenone e nel vicino Veneto.

Commenti: *“Nella frazione di Tiezzo è stato portato per due edizioni il mercato di Forte dei Marmi evento importante che ha permesso ai pubblici esercizi una grande affluenza di visitatori.”*

Confronto con gli Operatori

Verrà costituito un tavolo permanente di confronto con tutti i soggetti impegnati nelle attività produttive e commerciali del Comune affinché l'Amministrazione sia pronta in ogni momento a rispondere alle loro esigenze di categoria.

Commenti: “sia con le aziende in sinergia con altri assessorati che con gli operatori dei mercati si indicano incontri nel corso dell’anno al fine di avere un confronto diretto tra amministrazione e attività.”

AMBIENTE (Missione 09 “sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Missione 11 “soccorso civile”, Missione 17 “energia e diversificazione delle fonti”)

Riscaldamento globale, inquinamento atmosferico, microplastiche, transizione energetica sono solo alcune delle enormi sfide che l’umanità si trova ad affrontare in questo secolo. Problemi enormi che non possono essere risolti dai singoli individui ma che richiedono azioni coordinate a livello globale, come quelle previste dall’Agenda 2030 dell’ONU. Questa considerazione ci impone però una riflessione personale perché anche dalle piccole azioni quotidiane individuali può partire quel cambiamento culturale necessario per garantire un futuro alle prossime generazioni. Un dato ancor più vero se si pensa a quello che può fare l’Amministrazione di un Comune di poco più di 15mila abitanti come Azzano Decimo, per questo l’attenzione all’Ambiente sarà centrale nel nostro mandato, concentrandoci sulle azioni che possiamo fare per tutelare il nostro ambiente e inserirci come esempio virtuoso in questa sfida globale, che unisca tutela a sviluppo, cura a fruizione.

Protezione Civile

Il Gruppo della Protezione Civile è sempre un esempio di abnegazione, di spirito di appartenenza alla comunità e di efficienza. Da noi questi splendidi volontari avranno il massimo supporto: ascolteremo le loro esigenze affinché abbiano sempre gli strumenti, finanziari e tecnici, per svolgere al meglio e in sicurezza le loro attività. Promuoveremo anche verso le fasce più giovani della cittadinanza la conoscenza della Protezione Civile per stimolare nuove adesioni. Commenti: “Nel corso del 2023 e del 2024 sono stati organizzati due “campi di Protezione Civile” indirizzati agli studenti delle superiori residenti nel nostro territorio che hanno riscosso un importante successo a livello di adesioni.”

Laghetti di Cesena

Sosterremo le associazioni nel migliorare le infrastrutture del Parco naturalistico dei Laghetti di Cesena, consentendo loro di realizzare strutture come bagni, spogliatoi e aree ristoro, compatibili con il pregio naturalistico della zona. Queste misure permetteranno di ampliare e migliorare la fruibilità della zona e la sua tutela fino a realizzare una “Greenway dei laghi” con aree attrezzate e percorsi naturalistici didattici che possano creare consapevolezza, soprattutto nelle giovani generazioni, per migliorare il rapporto tra comunità locale e ambiente naturali. Vi si potranno svolgere iniziative nelle settimane estive, con attività laboratoriali outdoor e altri interventi partecipati di sensibilizzazione alle tematiche ecologico ambientali.

Biomonitoraggio Ambientale

Vogliamo incentivare i progetti legati al bio-monitoraggio ambientale, per valutare gli effetti dell’inquinamento sugli organismi viventi e, di conseguenza, sull’ambiente del nostro Territorio in generale. Specialmente nelle zone ad intenso uso agricolo.

Commenti: “E’ stata completata tutta la fase preventiva consistente nella valutazione della miglior procedura di biomonitoraggio. Effettuati incontri sia con varie università e centri di ricerca che con altre amministrazioni locali che hanno già avviato il monitoraggio al fine di valutare costi, quale sia le corrette postazioni per un’attenta analisi ed avere valori efficaci.”

Educazione Ambientale nelle Scuole

Crediamo che la sfida della sostenibilità ambientale passi inevitabilmente per la sensibilizzazione dei più giovani, per questo vogliamo portare l’educazione ambientale nelle scuole in collaborazione con il Consiglio Comunale dei ragazzi. Commenti: “Avviato con l’Istituto Comprensivo delle attività quali “tavole rotonde” e pratiche come il corretto smaltimento dei rifiuti tramite staffette del giusto riciclo e la piantumazione o studio di piante dal seme al frutto. Queste attività sono state realizzate nella Giornata della Terra, nella Giornata dell’Ambiente e nella Giornata del risparmio energetico, attività per tutti gli ordini scolastici dall’infanzia alla scuola secondaria. Progetti che continueranno nel prossimo biennio.”

Percorsi Verdi

Realizzeremo una mappatura dei percorsi di scoperta delle aree verdi di pregio del Territorio, con la conseguente produzione di materiale divulgativo per i cittadini, in modo da valorizzarle. In collaborazione con gli enti gestori vogliamo realizzare dei camminamenti/ciclabili che sfruttino gli argini come percorso.

Ciclopedonale dell’Argine

Immaginiamo un percorso cicloturistico immerso nella natura che, partendo dal Ponte di Corva e snodandosi lungo l'argine del fiume Meduna, arrivi fino a Visinale, da dove si potrà raggiungere facilmente la rete cicloturistica veneta già esistente.

Manutenzione del Verde

Negli ultimi anni i costi relativi alla manutenzione del verde sono aumentati e ci sono state evidenti difficoltà a mantenere decorosi questi importanti spazi urbani. Ci impegneremo per una regolare manutenzione dei parchi e delle infrastrutture, con particolare attenzione alle aree gioco destinate ai bambini, ed al regolare taglio dell'erba sui cigli delle strade. Aumenteremo il numero di raccoglitori di rifiuti e la loro dimensione per agevolare il mantenimento di decoro urbano nelle aree verdi.

Nuovi Cestini Pubblici

Implementeremo la raccolta differenziata anche nei cestini lungo le strade e negli spazi pubblici, installandone di nuovi appositamente predisposti per consentire alle persone di gettare correttamente i propri rifiuti.

Commenti: *“in fase di sostituzione con cestini idonei alla raccolta differenziata anche nelle piazze”*

Rinnovamento del Parco Auto Comunale

Daremo il buon esempio, per questo programmeremo il rinnovo del parco auto comunale con mezzi meno impattanti sull'ambiente e rendendolo, nel suo complesso, maggiormente sostenibile.

Auto Elettriche

Le auto elettriche sono sempre più comuni e rappresenteranno in futuro la maggioranza dei mezzi per la circolazione, per questo vogliamo creare maggiori punti di ricarica con l'installazione di nuove colonnine, anche nelle frazioni.

Efficientamento Energetico

Creeremo le condizioni per l'autosufficienza energetica degli impianti sportivi e ricreativi del Territorio comunale. Gli investimenti di questo tipo sono costosi ma, specialmente in un periodo storico come questo, sono un investimento nel futuro, necessario per fare fronte alle sempre maggiori spese.

SPORT & SALUTE (Missione 6 “politiche giovanili, sport e tempo libero”)

Il tema della salute non può essere dato per scontato, non solo la Pandemia di Covid-19 ma innumerevoli altri fattori determinano una condizione attuale potenzialmente in grado di vanificare molti dei fattori che hanno contribuito ad aumentare l'aspettativa di vita nel recente passato. Ad esempio, molti sono i bambini in situazione di eccesso ponderale (eccessivo accumulo di grasso corporeo) e fisicamente inattivi. Va considerato che la salute, intesa come benessere psico-fisico e sociale, è determinata da alcuni fattori individuali, ambientali e socio-economici, come ad esempio il benessere economico, il livello di istruzione, i modelli di comportamento familiari. Contrastare comportamenti a rischio significa quindi agire anche su queste determinanti sfere della salute, intervenendo sul contesto di vita e scolastico dei più giovani per renderlo favorevole all'assunzione di stili di vita sani. Salute e Sport quindi per prevenire e trattare obesità, le dipendenze e il consumo abusivo di sostanze nocive, incoraggiando un modo di vita sano nei giovani. Lo sport, quello libero da fanatismi e alterazioni affaristiche, è uno straordinario veicolo educativo, un mondo dove i principi di inclusione e amicizia, rispetto delle regole e altruismo trovano terreno fertile. Oltre ad essere strumento fondamentale per la promozione della salute per ogni età. Il mondo dello sport, è retto da centinaia di volontari, tecnici e appassionati encomiabili, è abituato a rimboccarsi le maniche, ad autofinanziarsi, a fare enormi sacrifici pur di garantire un servizio a nostri ragazzi e, più in generale, a chiunque: dai bambini agli adulti, dai disabili agli anziani. Le realtà che abbiamo la fortuna di avere ad Azzano Decimo sono grandi esempi di questa filosofia. I gruppi sportivi cittadini sono alfieri orgogliosi di valori e sono spesso “secondi genitori” cui affidiamo i nostri figli, sono promotori della cultura della salute e di stili di vita corretti. Non abbiamo quindi dubbi sulla necessità sociale di sostenere le associazioni sportive e di aiutarle a reperire spazi e mezzi per raggiungere il loro obiettivo principale: far emergere le migliori qualità caratteriali e il talento di ciascuno, secondo le proprie potenzialità e senza fare differenze.

Promozione delle Società Sportive del Territorio

Vogliamo promuovere con maggiore efficacia gli eventi e le società del Territorio con l'obiettivo di aumentare gli iscritti alle società sportive e far conoscere la loro offerta sportiva a tutte le famiglie azzanesi.

Commenti: *“Con Azzano in Festa si è dato nuovo slancio alla precedente manifestazione Associazzano, offrendo una vetrina significativa alle associazioni sportive del nostro territorio. In questo contesto è nato l'Open Day dello Sport, una giornata interamente dedicata alla promozione delle attività sportive, organizzata nel mese di settembre.*

Nel 2024, è stato ampliato il format coinvolgendo anche alcune associazioni culturali, in particolare quelle attive nel settore musicale, arricchendo ulteriormente l'offerta e creando nuove sinergie tra le realtà associative.

Si è constatato che la formula più efficace è quella di programmare l'Open Day nella settimana successiva ad Azzano in Festa, permettendo alle associazioni di promuovere l'evento direttamente durante la manifestazione in piazza, integrando così le attività di comunicazione curate dall'amministrazione.

I risultati sono stati positivi: quasi tutte le associazioni hanno registrato un incremento degli iscritti, con un riscontro particolarmente significativo nel settore giovanile. Un successo che testimonia l'importanza di iniziative condivise per valorizzare il tessuto associativo locale."

Potenziamento dell'Ufficio Sport Comunale

Abbiamo l'obiettivo di creare la figura dello "Sport Manager", capace di venire incontro alle diverse esigenze delle società sportive e di dare supporto e indirizzare le società verso canali contributivi sovra-comunali

Commento: *"E' stato attivato lo Sportello di Management con il Dott. Pace, disponibile per almeno quattro incontri all'anno rivolti alle associazioni sportive. Durante questi appuntamenti viene data consulenza su gestione, aspetti fiscali e organizzativi, offrendo supporto pratico per affrontare al meglio le sfide associative dopo la riforma dello sport."*

Doposcuola Sportivo

Crediamo nel potenziamento delle attività sportive nelle scuole, collaborando con loro per la creazione di un doposcuola sportivo.

Formazione

Promuoveremo seminari con istruttori qualificati al fine di migliorare la qualità dei servizi sportivi del Territorio e contrastare l'abbandono precoce delle attività sportive.

Commento: *"Sono stati realizzati due convegni sulla riforma dello sport che hanno visto un'ampia partecipazione di dirigenti, volontari e istruttori sportivi."*

Tavoli dello Sport

Concertazione periodica delle dirigenze delle società e il Comune per promuovere la collaborazione tra diverse società ed evitare eventi concomitanti. Un momento di confronto dove fare un bilancio delle attività svolte.

Commento: *"Almeno due volte l'anno invitiamo tutte le associazioni a partecipare a un incontro dedicato, durante il quale presentiamo i programmi delle iniziative in calendario. Questi appuntamenti rappresentano anche un'importante occasione di confronto e dialogo tra le diverse realtà associative. Sono stati organizzati incontri tra le società con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise a specifiche problematiche. Questi momenti non solo hanno permesso di affrontare e risolvere le difficoltà, ma hanno anche contribuito a creare un clima di collaborazione e reciproco sostegno tra le diverse realtà."*

Manutenzione degli Impianti Sportivi

Ci impegneremo per mettere in condizione le società sportive del Territorio per reperire i fondi necessari per la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione esistenti. In questo modo diminuiranno i consumi energetici, abatteremo le spese e creeremo un risparmio economico

Borsa dello Sport

Vogliamo creare la "Borsa dello Sport" per gli atleti che si sono contraddistinti per meriti sportivi nelle società, e che troveranno così un sostegno economico da parte dell'Amministrazione per far fronte alle spese.

Rugby ad Azzano Decimo

La realtà del rugby ad Azzano Decimo merita risposte alle proprie esigenze, dato che in pochi anni è riuscita a creare qualcosa che prima non esisteva nel nostro Comune, aggregando decine e decine di ragazzi e ragazze attorno allo sport principe per valori ed educazione. Vogliamo porre rimedio a questa situazione, realizzando un Campo di Rugby con tutte le strutture accessorie necessarie, come gli spogliatoi, affinché questa realtà possa crescere e prosperare, a beneficio dei nostri giovani.

Commento: *"il campo è stato realizzato, e per il 2025 sarà usufruibile dalle associazioni."*

Campi da Paddle

Uno degli sport emergenti di questi anni che sta coinvolgendo decine di migliaia di persone in tutta Italia. Vogliamo dare ai nostri concittadini l'opportunità di praticarlo nel nostro Comune, realizzando dei campi nel Centro sportivo del capoluogo, in collaborazione con il Tennis Club Azzano Decimo e valutando anche possibili partnership pubblico-privato.

Commento: *“L'ASD Tennis Club Azzano Decimo ha ricevuto un contributo di 189.000 euro, destinato alla riqualificazione e all'ammodernamento della struttura. Grazie a questo importante finanziamento, il club potrà offrire spazi rinnovati e maggiormente funzionali, migliorando l'esperienza sportiva per tutti gli utenti.”*

Bocciodromo di Tiezzo

Crediamo che questa area, in collaborazione con la società sportiva che la utilizza attualmente, possa essere ampliata e riqualificata per ospitare anche altre attività sportive.

Commento: *“Stiamo trasformando gli spazi dell'ex Bocciodromo di Tiezzo in una palestra polifunzionale al servizio delle associazioni/società sportive e della cittadinanza.*

È nostra intenzione creare una piastra interna di circa 800 mq adeguata ad ospitare sport quali:

✓ Calcio a 5

✓ Basket

✓ Pallavolo

✓ Corsi di attività motoria dedicati ai più piccoli e agli anziani.

I lavori sono già iniziati con la ristrutturazione degli ex spogliatoi intitolati a Ennio Ceolin e stanno proseguendo con la copertura e la realizzazione degli interventi propedeutici al nuovo impianto sportivo.”

Nuovi Spogliatoi e Sede Associativa a Fagnigola

Attualmente l'impianto è vetusto, per questo crediamo nella necessità di far fronte alla realizzazione di una completa riprogettazione dell'area.

Commento: *“Un progetto che prevede un investimento complessivo di 1,1 milioni di euro, che si concluderà indicativamente inizio 2025. L'intervento prevede un totale restyling e permette così di fornire una struttura all'avanguardia rispetto alle esigenze sportive attuali. Inoltre la struttura consentirà di ospitare diverse realtà associative, il calcio Alleanza, Pro loco e una sede per la società stessa.”*

Terzo Campo di Allenamento a Corva

Utilizzando l'area posta dietro all'attuale campo di allenamento, per far fronte alle esigenze dei ragazzi che fanno parte della squadra, vogliamo realizzare un terzo campo destinato agli allenamenti.

Commenti: *“Sono terminati i lavori per la realizzazione del terzo campo d'allenamento. Sono partiti, con la risagomatura del perimetro attraverso il rifacimento di un nuovo fossato, a cui è seguito lo sbancamento della superficie interessata, le infrastrutture necessarie e la semina finale.*

Un'opera fondamentale per una società in costante crescita che ha al suo attivo più di 150 iscritti nelle varie categorie.”

Skate&Bike Park

Lo abbiamo già scritto nel capitolo dedicato ai Giovani ma lo riportiamo anche qui perché rappresenterà una struttura sportiva, aperta e aggregativa. Realizzeremo uno Skate&Bike Park che troverà sede all'interno del Parco della Dote.

CULTURA (Missione 5 “tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”)

Saremo promotori di una Azzano Decimo più viva, capace di attirare eventi nazionali e locali che sappiano valorizzare appieno il nostro Territorio. Musica, eventi, rassegne, festival e spettacoli artistici, anche nelle frazioni, vanno organizzati il più possibile in collaborazione e coordinamento con il tessuto del commercio locale, in una sinergia che beneficia più componenti della nostra comunità cittadina.

Grandi Eventi e Festival della Scienza

Potenzieremo la collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge e l'associazione Pordenone Pensa, per attirare eventi di spessore nazionale nel nostro Comune. Organizzeremo una rassegna culturale dedicata alla divulgazione scientifica, in cui coinvolgere in particolar modo le scuole, per avvicinare cittadini e studenti al pensiero critico e alle materie STIM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

Commento: *“le due parti del punto sono state unite, la collaborazione con Pordenonelegge è aumentata da due a tre eventi annuali mentre PordenonePensa è diventato un appuntamento ricorrente con due o tre incontri all'anno. Uno o due incontri di Pordenonelegge e tutti gli incontri di PordenonePensa hanno carattere di divulgazione scientifica. L'idea di una nuova rassegna è stata trasformata in due nuove rassegne culturali, “Ullallà” dedicata al teatro per bambini e famiglie, e “Pagina 100”, dedicata agli incontri con gli autori.”*

Fiera della Musica

Tornare alle origini. Vogliamo riproporre la Fiera della Musica nella sua formula originale dopo il declino di questi anni, riportarla in Piazza per i concerti dei grandi nomi e coinvolgere le frazioni con un calendario di eventi itineranti, anche attraverso la collaborazione delle realtà associative locali.

Commento: *“La Fiera della Musica è tornata con l’ultima edizione nella sede di Piazza Libertà, è stato inoltre completamente rivisto e razionalizzato il modello organizzativo, coinvolgendo importanti player del settore musicale, sgravando gli uffici comunali da gran parte del lavoro organizzativo, ed esternalizzando le variabili mantenendo sostanzialmente stabili i costi per l’ente.”*

Teatro Mascherini

Confermeremo il ruolo centrale del Teatro Mascherini nell’ambito dell’offerta culturale del Territorio.

Commento: *“La stagione teatrale fa registrare da due anni il tutto esaurito in tutti gli spettacoli. L’attività è rientrata in quelle finanziate dal Bando Cultura regionale, sono stati aggiunti spettacoli fuori cartellone e altre attività (un corso per attori, incontri tra compagnie e pubblico e altre). E’ stata inoltre introdotta una nuova rassegna teatrale dedicata ai bambini e alle famiglie, denominata “Ullallà”*

Marketing Territoriale

Punteremo sul binomio tra cultura e turismo, nel quale il Comune è chiamato a svolgere un ruolo di regia e coordinamento tra alberghi, negozi, locali con il Teatro e gli eventi che si svolgono in città. Questo porterà una promozione totale del Territorio a vantaggio di ogni realtà cittadina.

Calendario degli Eventi

Promuoveremo un tavolo di concertazione affinché il calendario degli eventi, pubblici e privati, eviti sovrapposizioni o periodi prolungati senza attività. La finalità è promuovere maggiormente gestione, uso, consultazione, accessibilità e diffusione di questo strumento.

Corsi di Lingua e Mediazione Culturale

Attueremo un programma di interventi per facilitare l’inserimento nella nostra comunità locale degli stranieri residenti.

SCUOLA (Missione 4 “istruzione e diritto allo studio”)

L’abbiamo ripetuto più volte in questo programma, i giovani rappresentano il nostro futuro. Non è certo un concetto nuovo, ma è qualcosa che va garantito attraverso azioni concrete e mirate, che mettano i nostri ragazzi e ragazze nelle condizioni di diventare la migliore versione possibile di sé stessi, adulti realizzati e cittadini consapevoli.

Borse di Studio

Ci impegneremo per un Comune che sappia individuare e premiare gli studenti che si distinguono per meriti nello studio. Vogliamo incrementare le borse di studio per sostenere le esigenze economiche di studenti liceali e universitari. Inoltre crediamo sia necessario sponsorizzare maggiormente questi bandi, incrementando così il numero di studenti e famiglie che vengono a conoscenza di questa opportunità.

Commento: *“Ogni anno viene pubblicato il bando per l’assegnazione di due premi dell’importo di euro 1.250 a studenti universitari meritevoli, sulla base dei crediti maturati e della media dei voti. Nel 2024 il premio vedrà attivata la sua quinta edizione. Nel 2022-23 hanno partecipato 19 studenti; nel 2023-24 28 studenti; nel 2024-25 31 studenti. Nel 2024 è stato attivato per la prima volta un premio a favore degli studenti azzanesi che al termine dell’anno scolastico 2023-24 hanno conseguito la maturità con un punteggio di 100/100 o in presenza di una condizione di disabilità a prescindere dal punteggio. Il fondo a disposizione ammonta a euro 2.500: hanno partecipato 5 studenti.”*

Contrasto al Bullismo

Crediamo fortemente nell’importanza di promuovere, attraverso la collaborazione con le associazioni del Territorio, progetti contro il bullismo all’interno delle scuole del Territorio.

Commento: *“L’amministrazione sta valutando l’attivazione di alcuni progetti.”*

Pedibus

Sosterremo i progetti legati al Pedibus, iniziativa lodevole che si collega anche al tema ambientale e di educazione civica. Per questo motivo vogliamo sostenere ed ampliare il numero di linee pedibus con il coinvolgimento delle associazioni del Territorio. Ogni anno l’amministrazione comunale attiva il Pedibus in quanto lo considera un’iniziativa lodevole, ma si è riscontrata una bassa adesione.

Qualità della Mensa Scolastica

I pareri sulla qualità del cibo della mensa scolastica sono sempre molto discordanti. Per non perdere mai di vista l'importanza della qualità alimentare l'assessore che avrà la delega alla Scuola consumerà un pasto nelle mense scolastiche almeno una volta ogni due mesi, ovviamente senza preannunciare la sua visita. Questo permetterà all'amministrazione di avere una percezione diretta e reale della situazione e di rispondere più compiutamente alle richieste e preoccupazioni dei genitori.

Commento: *“Ogni due settimane l'assessore preposto e il sindaco pranzano nelle mense scolastiche al fine di valutare la qualità del cibo servito e il servizio nel suo complesso. Sono in fase di distribuzione, a tutti gli alunni delle scuole primarie, degli astucci antispreco attraverso i quali i bambini potranno portare a casa il pane e la frutta non consumati in mensa.”*

Progettualità e Continuità della Direzione Scolastica

Al fine di garantire una continuità nella gestione amministrativa e programmatica del nostro istituto comprensivo, solleciteremo gli uffici del provveditorato scolastico provinciale e regionale affinché ci sia un Dirigente scolastico di ruolo con continuità e non in sola reggenza, nonché un Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) con pari continuità che garantisca la massima efficienza in termini programmatici e economici dell'istituto comprensivo.

Commento: *“Dal 2022 la dirigente scolastica è di ruolo e non reggente, come avvenuto negli anni precedenti.”*

Comitato Genitori

Riconosciamo l'importante ruolo del Comitato Genitori che, grazie alle sue iniziative sul Territorio, sostiene e affianca con donazioni derivanti dalle famiglie, nonché da contributi pubblici, le necessità straordinarie di materiale e attrezzatura della scuola. Per tali motivi supporteremo il Comitato Genitori affinché far conoscere maggiormente alle famiglie il suo ruolo e il suo impegno, dedito al bene degli alunni dell'istituto.

Commento: *“Sosteniamo in modo continuativo le attività promosse dai comitati genitori. Nel 2023 è stata firmata una convenzione che favorisce la realizzazione delle iniziative proposte dai comitati genitori.”*

ANIMALI DA COMPAGNIA

Gli animali d'affezione e da compagnia rappresentano per chi li ama un valore affettivo enorme, che merita di essere curato e inserito in maniera armonica nel tessuto della vita cittadina. Per questo abbiamo delle proposte su questo tema.

- Aumentare i dispenser per i sacchetti per le deiezioni canine nei parchi e nelle piazze.
- Lanciare un programma di sensibilizzazione alla sterilizzazione di cani e gatti.
- Fornire maggiore supporto ai gestori delle colonie feline

COMUNE APERTO

Il Comune non solo deve essere efficiente, ma deve anche essere percepito come tale dai Cittadini, comunicando con chiarezza e trasparenza ed essendo aperto alle segnalazioni, anzi agevolandole il più possibile. Gli esperimenti fatti in questo senso negli ultimi anni sono stati deludenti e troppo spesso la comunicazione dell'Ente si confondeva con la propaganda personale degli amministratori in carica.

Social, Whatsapp e Telegram Istituzionali

Niente più comunicazione istituzionale sui profili social privati del Sindaco o degli Assessori. Creeremo delle pagine social comunali ufficiali (Facebook, Instagram e Twitter) e canali Whatsapp e Telegram con cui il Comune potrà comunicare tutte le iniziative ufficiali e le informazioni utili ai cittadini con maggiore velocità ed efficacia. Questi mezzi di comunicazione, al momento inesistenti nel nostro Comune, serviranno anche per pubblicizzare le iniziative delle associazioni e dei commercianti del nostro Territorio.

Commento: *“Tutti gli strumenti sono stati attivati e sono attualmente utilizzati con costanza, anche per promuovere iniziative delle associazioni del territorio.”*

Segnalazioni dei Cittadini

Vogliamo creare un “sistema di gestione” delle segnalazioni comunali. Ad oggi molte delle segnalazioni che vengono fatte presso gli uffici comunali vengono raccolte su foglietti di carta ed il cittadino non viene più informato se si sta procedendo per risolvere il problema da lui segnalato. L'App Municipium non viene sufficientemente utilizzata dai cittadini. Noi vogliamo creare un sistema di gestione delle segnalazioni dove queste vengono registrate digitalmente e nel quale il cittadino venga informato in tempi certi sull'avanzamento della risoluzione del problema da lui segnalato. I tempi di risposta da parte del Comune verranno registrati e questo ci permetterà di capire meglio dove lavorare maggiormente per rendere il Comune più vicino al cittadino.

Commento: *“L'App Municipium è stata dismessa, si sta lavorando per implementare le segnalazioni all'interno del sito del Comune.”*

Nuovi Pannelli Informativi

Sostituiremo gli obsoleti pannelli informativi luminosi sul territorio con schermi a led moderni per una comunicazione più efficace.

Commento: “La spesa per la sostituzione dei pannelli luminosi è stata ritenuta incongrua con la loro reale utilità. Verrà collocato uno schermo a LED nell’area della Piazza con funzione mista di comunicazione e pubblicità. Se dovesse rivelarsi utile verrà valutata l’installazione di altri pannelli nel territorio.”

OPERE PUBBLICHE

Di seguito si riportano le opere pubbliche in corso di realizzazione o che l’amministrazione intende realizzare negli anni di mandato appena possibile con indicazione di massima dell’importo complessivo dell’investimento.

Per informazioni maggiormente precise su tempi, costi e modalità di esecuzione si rimanda al Piano Triennale delle Opere Pubbliche allegato al presente DUP.

I lavori appaltati e attualmente in corso di esecuzione sono i seguenti:

INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO DI ATTUAZIONE
Interventi di riqualificazione viabilità comunale ed ex provinciale - VIA PEPERATE	€ 3.042.541,25	I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura degli espropri terminati i quali si procederà con la chiusura della contabilità.
Interventi di riqualificazione viabilità comunale ed ex provinciale - VIA SANTA CROCE	€ 2.473.027,75	I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura degli espropri, terminati i quali si procederà con la chiusura della contabilità.
Impianti di VIDEOSORVEGLIANZA TERRITORIALE	€ 506.572,94	A causa di ritardi nell’esecuzione dei lavori il contratto con la ditta appaltatrice è stato risolto. E’ stato realizzato l’aggiornamento del progetto ed indetta una nuova gara d’appalto. I lavori inizieranno a breve
Adeguamento prevenzione Incendi e Norme Coni del BOCCIODROMO COMUNALE di Tiezzo	€ 260.000,00	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura della contabilità.
Lavori di completamento PISTA CICLABILE DI TIEZZO e Frazione di Corva – 2 lotto	€ 890.000,00	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura degli espropri e successivamente si provvederà alla chiusura della contabilità.
Ampliamento del CENTRO SPORTIVO DI BASE con realizzazione di un campo polivalente (CAMPO RUGBY)	€ 300.000,00	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura della contabilità.
Lavori di ristrutturazione con completa demolizione e ricostruzione SPOGLIATOI di Fagnigola	€ 1.120.000,00	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono attualmente in corso
Lavori di ristrutturazione con completa demolizione e ricostruzione SCUOLA PRIMARIA “N. SAURO” di Fagnigola	€ 2.600.000,00	I lavori sono stati conclusi, sono in corso alcuni piccoli lavori di completamento. E’ in corso la chiusura della contabilità.
Lavori di ristrutturazione con completa demolizione e ricostruzione SCUOLA PRIMARIA “A. DIAZ” di Corva	€ 3.303.054,80	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono iniziati a marzo 2024, e sono attualmente in corso.
IPSR San Quirino – La strada postumia	€ 255.000,00	I lavori sono stati appaltati e sono attualmente in corso
Ristrutturazione edificio EX INAPLI – 1 stralcio	€ 270.000,00	I lavori sono stati appaltati e sono attualmente in corso
Lavori di ristrutturazione con completa demolizione EX CINEMA MODERNISSIMO	€ 3.100.000,00	E’ stato approvato il progetto di fattibilità. E’ in corso la predisposizione degli atti per l’indizione della gara per l’affidamento della progettazione
AMPLIAMENTO ASILO NIDO	€ 450.000,00	E’ in corso la progettazione dei lavori.
ASFALTI 2024	€ 550.000,00	E’ in corso la progettazione dei lavori. Entro l’anno si prevede l’indizione della gara.
Parcheggio di Corva	€ 300.000,00	Nell’anno 2025 previo reperimento dei fondi è intenzione di affidare la progettazione, entro il 2026 si prevede la realizzazione dell’intervento.

Si riporta di seguito una tabella dei lavori che questa Amministrazione prevede di realizzare, ma che ancora non soddisfano i requisiti minimi previsti per l’inserimento di un intervento nel programma come previsto dall’articolo 37, comma 2, del codice (D.Lgs. 36/2023) e Allegato I.5, comma 9, del D.Lgs. 36/2023:

INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO
Lavori di costruzione nuovi loculi presso il Cimitero di Azzano Decimo 2° lotto - CUP J47H16000110005	Importo da definire
Riqualificazione area Le Fratte con realizzazione Minialloggi	1.300.000,00

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Superficie in Km ²	51,000
Fiumi	10
Laghi	10
Strade statali Km	9,105
Strade comunali Km	118,100
Autostrade Km	12,000
Strade Provinciali Km	19,110
Strade Vicinali Km	20,566
Strade Interpoderali Km	11,755
Rete fognaria nera Km	29,370
Rete fognaria mista Km	32,560
Rete acquedotto Km	146,000
Rete distribuzione metano	108,000
Punti luce illuminazione pubblica	3364
Farmacie comunali	2

IMMOBILI COMUNALI al 31.12.2024

- SCUOLA PRIMARIA DEL CAPOLUOGO “C. Battisti” sita in Viale Rimembranze e Via De Sanctis - Fig. 19 - Mapp. 147/237. L’immobile consta di due edifici collegati disposti su due piani ed è dotato di aule e palestra attrezzata per attività ginniche ed adeguata area esterna. Sulla struttura principale sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Attualmente sono ospitati anche gli alunni della scuola primaria A.Diaz di Corva, in corso di costruzione.
- SCUOLA PRIMARIA “M. Hack” sita in Via Capitano Monticco – Azzano Decimo Fig. 19 mapp 107 Sb 5. Una porzione del fabbricato è adibita a sede della Direzione Didattica, sezioni di Scuola Elementare, Palestra con spogliatoi, servizi ed accessori ad utilizzo di associazioni sportive, con area di pertinenza esterna. È completata la realizzazione di una nuova palestra ad uso scolastico sostituendo di fatto il fabbricato adibito a magazzino.
- SCUOLA PRIMARIA DI TIEZZO “F.lli De Carli” sita in Via E.Toti - Fig.17 - mapp. 224. Edificio formato da due corpi collegati e disposti su due piani con aule e palestra attrezzata ed adeguata area esterna con pista polivalente. Nello stesso sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
- SCUOLA PRIMARIA ELEMENTARI DI CORVA “A. Diaz” sita in Via Chiesa - Fig. 3 - mapp.58. L’edificio è oggetto di demolizione e di nuova costruzione. L’annessa palestra è attrezzata e comprende anche un’adeguata area esterna, oltre ad una pista polivalente esterna. Nello stesso sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
- SCUOLA PRIMARIA DI FAGNIGOLA “N. Sauro” sita in Via Runtine -Fig. 47-mapp. 139/470. L’edificio comprendente le aule è stato oggetto di nuova costruzione. A servizio della struttura è la palestra attrezzata ed adeguata area esterna con pista polivalente. È presente a servizio delle aule, una mensa con cucina ed accessori. La palestra attrezzata utilizzata sia ad uso scolastico che da associazioni sportive. Nello stesso sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
- SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO NEL CAPOLUOGO sita in Via D.Milani - Fig. 19 -mapp.125/429. L’edificio è costruito su due piani e comprende aule, uffici e palestra attrezzata. Area pavimentata con giochi esterni.
- SCUOLA DELL’INFANZIA “G. Paolo II” sita in Via Divisione Julia. Fig. 19 mapp. 1053. Immobile edificato in un unico piano e comprende n. 9 sezioni, mensa, dormitori e un’ampia area esterna attrezzata con giochi.

- EX SCUOLA MATERNA DI CESENA sita in Via Cesena Principale - Fg. 25 mapp. 154. Immobile costruito su due piani, da anni non più utilizzato come scuola materna, bensì come sede di associazioni locali.
- CASA DELLO STUDENTE sito in Via D.Milani - Azzano Decimo - Fg.19-mapp. 133 -134 -136-Vol.mc.3.220. Edificio sviluppato su due piani fuori terra comprendente stanze ad uso diverso per associazioni ed attività doposcuola, un auditorium e sale per riunioni.
- VILLA CESCHELLI AD USO BIBLIOTECA COMUNALE sita in Viale Rimembranze 1 - Azzano Decimo - Fg. 32 - mapp.49. Edificio sviluppato su tre piani comprendente stanze per la raccolta dei libri, sala per lettura e consultazione dei testi nonché una sala per riunioni. Loggia esterna per attività rappresentative e servizi.
- SALA ENAL AD USO SOCIALE POLIVALENTE sita in Via Piave, a Tiezzo Fg.17 - mapp.170 e 171. Edificio sviluppato su un piano comprendente una sala polivalente con palco rialzato per convegni, camerini per spettacoli ecc. ad uso diverso. Annesso edificio ad uso bar.
- CENTRO SPORTIVO DI AZZANO Decimo sito in Via dello Stadio Fg. 19 - mapp. 1234 – 217 – 756 – 757 – 758 – 807- -1297 – 805 – 1237 – 1230 – 804 – 1232 - 1162 – 783 - 1236. Il centro consta di due campi di calcio, un campo di softball, tre campi da tennis (di cui uno coperto con tendostruttura fissa ed uno con copertura stagione invernale), un campo da rugby, una pista da footing ed una pista polivalente. Ci sono poi gradinate coperte adiacenti ad uso della struttura sportiva con sottostanti locali adibiti a spogliatoi, servizi, magazzini e sedi associazioni. Vi è un immobile con spogliatoi e servizi in uso al Tennis Club. Sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione degli spogliatoi del Tennis e della società calcistica.
- CENTRO SPORTIVO DI FAGNIGOLA sito in Via Geresina a - Fg. 49 mapp. 16 – 13 – 283 – 285 – 357 – 355 – 351 - 353. La struttura consta di due campi di calcio con annessi spogliatoi, ripostigli, servizi igienici, prefabbricato per riunioni e di una tendostruttura ad uso delle Società sportive.
- CENTRO SPORTIVO DI CORVA sito in Via Tonin - Fg. 7 - mapp. 53 – 137 – 263 - 52. Il centro sportivo comprende due campi di calcio, spogliatoi, servizi igienici, un fabbricato adibito a deposito e biglietteria ed una pista polivalente uso ricreativo coperta con tendostruttura sede Amatori Calcio con fabbricato completo di servizi igienici, spogliatoi bar e sale polifunzionali. Fabbricato in un unico piano a servizio Sede Ciclistica, con sale, servizi igienici per interni ed esterni, officina e deposito biciclette. Pista ciclabile asfaltata.
- CENTRO SPORTIVO DI TIEZZO sito in Via Armentera - Fg. 7 - mapp. 251 - 1214. Il centro sportivo comprende due campi di calcio, tribuna, spogliatoi con servizi igienici, magazzino, bar e biglietteria, una tensostruttura per bocciodromo ed un fabbricato con servizi per lo stesso. Gli spogliatoi sono stati completamente ristrutturati. Vi è un fabbricato di recente costruzione sede dell'Associazione Nazionale Alpini Sez. di Tiezzo ove sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
- PALAZZETTO DELLO SPORT di Azzano Decimo sito in Via Div.Julia - Fg. 19 - mapp. 856 – 857 - 536. Fabbricato ad uso palazzo dello sport, comprendente spogliatoi, servizi e magazzini, infermeria, con tribune.
- PALESTRA “AZZURRA” sita in Via Divisione Julia - Fg. 19 - mapp. 107.
- CENTRO CULTURALE “LE FRATTE” sito in Via Fratte a Azzano Decimo - Fg. 13 mapp. 463. Prefabbricato ad uso centro culturale presso il centro sociale attiguo. Vi è una pista polivalente uso ricreativo.
- PREFABBRICATO sito in Via D. Davide Burlon a Azzano Decimo - Fg. 31 mapp. 558 – 650 - 620, in uso all'associazione degli Alpini.
- ASILO NIDO sito in Via Montessori Azzano Decimo - Fg. 31 - mapp. 625. L'edificio è costruito su un unico piano ed è composto da aule, servizi, palestra, zona dormitorio e refettorio.
- MINI-ALLOGGI E CENTRO SOCIALE DI AZZANO DECIMO siti in Via XXV Aprile - Fg.31 - Mapp. 591. I minialloggi sono dislocati su due edifici ad un unico piano con 3 alloggi ciascuno formati da cucina, soggiorno, camera, ripostiglio e servizi, mentre il Centro Sociale è ubicato su un edificio a due piani comprendente sala per intrattenimento degli anziani e uffici. Al primo piano sono stati allestiti nuovi uffici per il Servizio Sociale dei

Comuni Sile e Meduna, Sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica a servizio dei minialloggi.

- MINI-ALLOGGI IN LOCALITA' "LE FRATTE" E CENTRO SOCIALE sito in Via Fratte - Azzano Decimo - Fig.13 - mapp.236. L'edificio è ceduto gratuitamente all'ATER per i propri fini istituzionali. Rimane in comodato d'uso la sala polifunzionale sita piano terra.
- MINI-ALLOGGI A TIEZZO siti in Via Slissa - Fig. 17 - mapp. 787. Edificio formato da un unico piano comprendente due alloggi composti da camera, bagno e cucina.
- EX VILLA BEMBO Via Capo di Sotto Azzano Decimo – Porzione di fabbricato Fig. 38 mapp 484 – 17 – 365 con area di pertinenza con tendostruttura. Locali adibiti a cucine, magazzini e servizi igienici Fig. 38 mapp 479 – 480 – 481 – 482.
- PISTA DI PATTINAGGIO – Tensostruttura in Via Don Milani – Azzano Decimo per uso sportivo, completa di annessa centrale termica.
- TUNNEL DI COLLEGAMENTO tra Pista di Pattinaggio e Scuola elementare Capoluogo ad uso spogliatoi, servizi igienici e centrale termica.
- MINI-ALLOGGI E CENTRO SOCIALE DI CORVA sito in Via Chiesa - Fig. 3 - mapp. 59 -60. Edificio sviluppato su tre piani comprendente 4 mini-appartamenti composti alcuni da due camere, una cucina e un servizio e tre monolocali con cucina in comune. Vi sono altri locali uso ambulatorio, uffici e sala riunioni.
- CASA DELLE ASSOCIAZIONI sito in Via Mores di Sotto in Azzano Decimo - Fig. 32 - mapp. 2094. Immobile costituito da due piani utilizzati da Associazioni diverse oltre a ricovero coperto per automezzi.
- EX INAPLI sito in Viale Trieste n.1 ad Azzano Decimo - Fig. 32/A - mapp. 232. Attualmente lo stabile è in ristrutturazione e sarà adibito a nuova sede della Polizia Locale.
- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE di Tiezzo "Ex Latteria" - Fig. 9 mapp 179 . Immobile costituito da due piani: piano terra sede del Progetto Giovani e primo piano sede della Banda Comunale di Azzano Decimo.
- SEDE MUNICIPALE sita in P.zza Libertà n. 1 ad Azzano Decimo - Fig. 32 - mapp.226. L'immobile consta di un edificio "villa" stile '700 disposto su tre piani, adibito ad uffici per l'erogazione dei servizi agli utenti. Nello stesso sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energie elettrica.
- PARCHEGGIO MULTIPIANO L'immobile adibito a parcheggio, costituito da due piani, ad uso pubblico Via D. Bosco Fig. 32 mapp 232. Da novembre 2021 il piano coperto è ad esclusivo utilizzo di associazioni di volontariato e mezzi comunali.
- AUTOPARCO E MAGAZZINO COMUNALE sito in Via Troiat a Azzano Decimo - Fig. 39 - mapp. 243 - 266. L'immobile è disposto su un unico piano ed è adibito a ricovero mezzi pesanti ed a magazzino per scorte nonché un locale per gli operai con relativi servizi e spogliatoi. Adiacente vi è un prefabbricato adibito a magazzino comunale.
- MACELLO COMUNALE sito in Via Troiat a Azzano Decimo - Fig. 39 - mapp. 143. Si tratta di un edificio costruito su un unico piano comprendente sala di macellazione, celle frigorifere e uffici concesso in affitto.
- APPARTAMENTO sito in Via Vittorio Veneto – Fig. 32 – mapp. 1155 Fabbricato ad uso abitativo preso in carico dalla Regione e gestito dall'ATER.
- SEDE PROTEZIONE CIVILE sito in Via Troiat – Fabbricato ristrutturato ed adibito a sede della Protezione Civile Fig. 39 mapp.265.
- CENTRO POLIFUNZIONALE "EX VILLA STEFANI" sito in Piazza S. Michele Arcangelo a Fagnigola ad uso ambulatori ed attività ricreative Fig. 47 mapp 91.

- CASERMA CARABINIERI sita in Viale XXV Aprile Azzano Decimo – adibito a sede della locale stazione dell’arma, con alloggi e servizi per il relativo personale Fg. 31 mapp1454.
- FARMACIA COMUNALE sita in Viale Rimembranze n. 45 Azzano Decimo –Fg. 31 mappale 87 sub 5 C/1 classe 5.
- EX LATTERIA DI CESENA - fabbricato in parte adibito a sede associazioni varie. Fg. 23 mapp 96.
- PIATTAFORMA POLIVALENTE in cemento, in località Corva, zona parchi in Via M. Indri, per attività sportive.
- PIAZZOLA ECOLOGICA VIA TROIAT Fg. 39 mapp.244.
- DEPURATORE- Affidato in gestione alla società LTA Livenza Tagliamento Acque SpA Fg. 32 mapp 305.
- N. 2 STAZIONI DI SOLLEVAMENTO per linee di fognatura - Affidate in gestione alla società LTA Livenza Tagliamento Acque SpA Fg 17 mapp 8121 e Fg. 30 mapp 498.
- N. 2 CABINE DISTRIBUZIONE GAS METANO sita in Cesena Fg. 25 mapp25 – Fagnigola Fg. 47 mapp 492
- N. 9 CABINE ELETTRICHE Fg. 10 mapp. 235 - Fg. 17 mapp 932 e 1100 – Fg.18 mapp 605 – 341 – 518 – 718 – Fg. 19 mapp. 107 – Fg 32 mapp.2185.
- FABBRICATI PER PRO LOCO CESENA- Pista con tendostruttura Fg. 25 mapp 261.
- TEATRO COMUNALE “MARCELLO MASCHERINI” Fg. 19 mapp 107 sb 6 – 7 – 8 – 9 sito in Via Divisione Julia Azzano Decimo con annessa cabina elettrica.

IMPIANTI SPORTIVI CAPOLUOGO

- una pista di atletica 60 metri piani e una pedana per salto in lungo presso la Scuola Secondaria I grado;
- quattro palestre (Scuola Primaria Cesare Battisti, Scuola Secondaria I grado, Palaginnastica in via Divisione Julia 11 e palestra Azzurra in via Divisione Julia 11/a;
- campi di gioco all’aperto per basket, pallavolo, pallamano e calcetto retrostanti la Scuola Secondaria I grado;
- due campi da calcio presso lo stadio Comunale “Vinicio Facca” (uno con tribune coperte e spogliatoi);
- un campo da softball presso il Centro Sportivo di Base “Enzo Bearzot”;
- una pista di atletica e pedane all’interno dello stadio comunale “Vinicio Facca”;
- tre campi da tennis e spogliatoi presso il Centro Sportivo Base “Enzo Bearzot”;
- muro e pista allenamento tennis presso il Centro Sportivo Base “Enzo Bearzot”;
- Pista da Jogging e di allenamento podisti con “percorso vita” e attrezzature fitness presso il Centro Sportivo di Base “Enzo Bearzot”;
- campo da basket all’aperto presso il Centro Sportivo di Base “Enzo Bearzot”;
- una piattaforma polivalente coperta per attività ricreative, pattinaggio ed altro area festeggiamenti Capo di Sotto.
- palazzetto dello Sport “Matteo Molent
- campo da Rugby presso il Centro Sportivo di Base “Enzo Bearzot”;
- pista di pattinaggio coperta “Palaverde” con spogliatoi in via Don Milani;

TIEZZO

- 1 campo da calcio di gara con tribuna coperta e spogliatoi, servizi accessori e sede sociale A.S.D Tiezzo 1954 in via Armentera 44 presso il Centro Sportivo di Tiezzo;
- 1 campo da calcio per allenamento in via Armentera 44 presso il Centro Sportivo di Tiezzo ;
- una palestra presso la Scuola Primaria;
- un campo da tennis presso la Scuola Primaria;

CORVA

- un campo di calcio di gara con tribuna coperta e spogliatoi, servizi accessori e sede sociale A.S.D AC Corva in via Tonin 10 presso il Centro Sportivo “Bruno Nicolè”;
- due campi di calcio da allenamento in via Tonin 10 presso il Centro Sportivo “Bruno Nicolè”;
- una palestra presso la Scuola Primaria;
- un campo da tennis adiacente la Scuola Primaria;
- una piattaforma polivalente coperta presso il Centro Sportivo “Bruno Nicolè” in via Tonin 10;
- una piattaforma polivalente per pattinaggio e basket all’aperto presso oratorio di Corva

FAGNIGOLA

- un campo di calcio da gara con tribuna coperta e spogliatoi, servizi accessori e sede sociale A.S.D Pro Fagnigola in via Geresina 4 presso il Centro Sportivo di Fagnigola;
- un campo di calcio da allenamento in via Geresina 4 presso il Centro Sportivo di Fagnigola;
- piattaforma polivalente in Via Geresina 4 presso il Centro Sportivo di Fagnigola;
- una palestra presso la Scuola Primaria;
- un campo da basket all’aperto presso la Scuola Primaria.

CESENA

- una piattaforma polivalente per pattinaggio e attività ricreative.

FRATTE

- una piattaforma all’aperto per basket dietro la chiesa.

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell’attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione. Il prospetto si riferisce all’ultimo rendiconto della gestione approvato riferito all’anno 2023.

ATTIVO	2023	2022
Immobilizzazioni immateriali	165.748,12	107.159,75
Immobilizzazioni materiali	68.897.627,23	66.298.140,67
Immobilizzazioni finanziarie	5.768.303,83	5.495.823,04
Totale immobilizzazioni	74.831.679,18	71.901.123,46
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	7.560.726,35	6.261.044,67
Attività che non costituiscono utilizzi	0,00	0,00
Disponibilità liquide	4.884.395,15	5.836.058,88
Totale attivo circolante	12.445.121,50	12.097.103,55
Ratei e risconti	19.342,89	22.593,05
Totale dell’attivo	87.296.143,57	84.020.820,06
PASSIVO	2023	2022
Patrimonio netto	46.641.112,17	46.297.105,83
Fondi per rischi ed oneri	172.947,80	313.599,60
Totale debiti	24.028.984,96	23.616.023,73
Ratei e risconti	16.453.098,64	13.794.090,90
Totale del passivo	87.296.143,57	84.020.820,06
Conti d’ordine	1.627.109,01	2.662.502,32

REPERIMENTO DI RISORSE STRAORDINARIE

Per una descrizione delle risorse straordinarie che l’Ente intende utilizzare per il finanziamento dei propri investimenti si rimanda alla descrizione delle entrate del Titolo IV dell’entrata.

SOSTENIBILITA’ DELL’INDEBITAMENTO

Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel triennio avvengono sia attraverso contribuzioni da parte di enti terzi o con fondi propri di bilancio. Per la copertura parziale di 3 investimenti (nuova sede polizia locale Il stralcio, ristrutturazione con completa demolizione dell’ex cinema Modernissimo ed efficientamento energetico, messa a norma sismica e impiantistica e miglioramento funzionale della scuola primaria F.lli De Carli – Tiezzo), è invece prevista nel 2026 l’attivazione di indebitamento per un importo considerevole di circa 3,5 milioni di euro.

L'attivazione di tali mutui comporterebbe comunque per successivi esercizi un incremento dell'onere per il servizio del debito, pari a circa € 236.000 annui nel periodo 2027 -2046, che è stato adeguatamente previsto nel Documento previsionale, e coperto con una pari riduzione di spese non obbligatorie.

È stato verificato che anche con l'assunzione dei suddetti mutui l'Ente non oltrepasserebbe i limiti dei valori soglia di cui ai vincoli di finanza pubblica per gli enti locali della regione.

Va altresì precisato che l'Amministrazione ha inserito tali previsioni di indebitamento solo per garantire il pieno finanziamento delle opere suddette ma intende nel corso del 2025 sostituirle totalmente con ulteriori contributi regionali (es. concertazione 2025) e con fondi propri di bilancio.

Descrizione	Trend storico					Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Accensione di prestiti	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.490.409,69	0,00

In linea generale, il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi nazionali (descritti in seguito) e regionali.

Per un maggior dettaglio dei vincoli regionali si rimanda alla Sezione relativa ai Vincoli di finanza pubblica.

Anche il paragrafo 3.17 del principio Contabile 4.2 impone di dedicare particolare attenzione alle scelte di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso e degli anni successivi, in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo. Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente. A questo fine, occorre operare un'attenta e costante valutazione preventiva prima di ricorrere all'indebitamento. Tutti gli oneri di ammortamento dei mutui attualmente in essere, così come la relativa contribuzione regionale, sono stati iscritti nel bilancio pluriennale, per la quota interessi negli appositi interventi del titolo I e per la quota capitale all'interno del titolo IV. L'Ente rientra ampiamente nei limiti massimi di esposizione debitoria previsti dell'art. 204 D. Lgs. n. 267/2000 come da ultimo modificate con L. n. 311/2004, che fissa un limite alla quota annua di interessi a carico dell'Ente locale (al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi), pari al 10% delle entrate accertate nei primi tre Titoli dell'Entrata del rendiconto dell'ultimo anno precedente.

L'importo complessivo del debito residuo attualmente in essere dell'Ente si è decisamente ridotto in questi ultimi anni passando da un valore di € 30.571.882,46 nel 2012 ad € 19.843.799,14 a fine 2023 (ultimo rendiconto approvato), con la stima di giungere a € 16.835.082,36 alla fine del periodo considerato dal documento previsionale 2025-2027 (nell'ipotesi che non vengano assunti i mutui previsti nel 2026, attualmente previsti in ulteriori € 3.490.409,69) .

Va altresì ricordato che nel 2020 l'Ente ha aderito all'operazione di rinegoziazione messa in atto da Cassa Depositi e Prestiti Spa con la circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 ("Rinegoziazione per l'anno 2020 dei prestiti concessi agli Enti Locali dalla Cassa depositi e prestiti società per azioni"). L'Ente aveva infatti valutato che, atteso che l'emergenza pandemica in atto stesse comportando un momento di intensa difficoltà socioeconomica, ed in prospettiva una rilevante contrazione delle risorse disponibili per l'Ente, che fosse imprescindibile mettere in campo ogni possibile intervento teso a garantire il mantenimento degli interventi essenziali per la collettività locale. Una delle principali conseguenze dell'operazione è stata che la scadenza del prestito rinegoziato è stata fissata al 31 dicembre 2043, per i prestiti originari con scadenza non successiva a tale data;

L'operazione, altresì, è effettuata secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, assicurando l'uguaglianza tra il valore attuale dei flussi di rimborso del Prestito Originario e del Prestito Rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai prestiti concessi agli Enti Locali, tenuto conto della durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione del Tassi di interesse fisso Post Rinegoziazione;

Ai sensi dell'art.7, comma 2 del D.L. 78/2015, come modificato dall'art.6, comma 1-bis del D.L. 132/2023, "per gli anni dal 2015 al 2026, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione";

Alla luce di quanto sopra esposto l'indebitamento risulta pienamente sostenibile.

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			3.287.057,94		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		10.528,00	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		27.088.816,82	26.498.563,19	26.586.302,43
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		91.477,16	91.477,16	40.977,16
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		26.526.253,43	25.859.964,08	25.825.820,39
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			-	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità			-	200,00	200,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		710.751,74	778.076,27	879.459,20
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-	-
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			- 46.183,19	- 48.000,00	- 78.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)		318.658,19	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		-	100.000,00	100.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		272.475,00	52.000,00	22.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			- 0,00	- 0,00	- 0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		709.504,50	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		627.950,00	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		3.209.485,60	4.751.886,85	210.977,16
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		91.477,16	91.477,16	40.977,16
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-	100.000,00	100.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		272.475,00	52.000,00	22.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		4.727.937,94	4.612.409,69	92.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-	- 0,00	- 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-	-	-
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			- 0,00	- 0,00	- 0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:					
Equilibrio di parte corrente (O)		-	0,00	- 0,00	- 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		318.658,19		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-	318.658,19	- 0,00	- 0,00

EQUILIBRI DI CASSA (PREVISIONE ANNO 2025)

RIEPILOGO ENTRATE PER TITOLI		
	FONDO CASSA PRESUNTO AL 01/01/2025	3.287.057,94
TIT. 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.547.115,12
TIT. 2	Trasferimenti correnti	18.018.185,12
TIT. 3	Entrate extratributarie	3.549.986,05
TIT. 4	Entrate in conto capitale	13.935.164,70
TIT. 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	28.702,94
TIT. 6	Accensione prestiti	0,00
TIT. 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00
TIT. 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.522.130,92
TOTALE TITOLI		54.601.284,85
TOTALE GENERALE ENTRATE		57.888.342,79
RIEPILOGO SPESE PER TITOLI		
TIT. 1	Spese correnti	33.425.288,16
TIT. 2	Spese in conto capitale	12.034.150,50
TIT. 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TIT. 4	Rimborso di prestiti	1.056.421,28
TIT. 5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00
TIT. 7	Spese per conto terzi e partite di giro	6.530.384,92
TOTALE TITOLI		54.046.244,86
TOTALE GENERALE SPESE		54.046.244,86

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

1) – PERSONALE DELLA DOTAZIONE ORGANICA DEL COMUNE DI AZZANO DECIMO					
Q.F.	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA N.	IN SERVIZIO AL 01.11.2024 N.	Q.F.	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA N.	IN SERVIZIO AL 01.11.2024 N.
D	13	12	PLA	9	9
PLC	1	1	B	10	10
PLB	0	0	A	1	1
C	30	28			
		SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE		SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIO	
Pos. Econ.	PROFILO PROF.LE	in Dotazione Organica	In Servizio al 01.11.2024	in Dotazione Organica	In Servizio al 01.11.2024
D	Istrutt.Dirett./Funz.	1	1	4	4
C	Istruttore	1	1	5	5
B	Esecutore/Coll. Prof.le	0	0	1	1
		SERVIZIO FINANZIARIO, TRIBUTI		SERVIZIO SEGRETERIA AA.GG.	
Pos. Econ.	PROFILO PROF.LE	in Dotazione Organica	In Servizio al 01.11.2024	in Dotazione Organica	In Servizio al 01.11.2024
D	Istrutt.Dirett./Funz.	3	3	1	1
C	Istruttore	4	4	2	2
B	Esecutore/Coll. Prof.le	1	1	1	1
		SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT ISTRUZIONE		SERVIZIO CULTURA / BIBLIOTECA	
Pos. Econ.	PROFILO PROF.LE	in Dotazione Organica	In Servizio al 01.11.2024	in Dotazione Organica	In Servizio al 01.11.2024
D	Istrutt.Dirett./Funz.	1	1	0	0
C	Istruttore	6	6	3	3
B	Esecutore/Coll. Prof.le	0	0	0	0
A	Operatore	1	1	0	0
		SERVIZIO VIGILANZA UFFICIO DI POLIZIA MUNICIPALE)		SERVIZIO GESTIONE GIURIDICO ECONOMICA DEL PERSONALE COMANDATO IN U.T.I.	
Pos. Econ.	PROFILO PROF.LE	in Dotazione Organica	In Servizio al 01.11.2024	in Dotazione Organica	In Servizio al 01.11.2024
PLC	Comandante	1	1	0	0
PLB	Istr.Dir. Vigilanza	0	0	0	0
PLA	Agente di Polizia Locale	9	9	0	0

2) – PERSONALE DELLA DOTAZIONE ORGANICA AGGIUNTIVA DEL SSC SILE E MEDUNA (P.O.A.)					
Q.F.	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA AGGIUNTIVA	IN SERVIZIO AL 01.11.2024	Q.F.	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA AGGIUNTIVA	IN SERVIZIO AL 01.11.2024
D	20	20	B	9	9
C	5	4			
			P.O.A. SSC SILE E MEDUNA		
Pos. Econ.	PROFILO PROF.LE		in Dotazione Organica	IN SERVIZIO AL 01.11.2024	
D	Istrutt.Dirett./Funz./Assistente Sociale		20	20	
C	Istruttore		5	4	
B	Esecutore/Coll. Prof.le/Assistente domiciliare		9	9	

Totale personale presente al 01.11.2024		1) – Azzano Decimo	2) – P.O.A. SSC
Di ruolo a Tempo Indeterminato		61	33
Non di ruolo a Tempo Determinato		2	2
Assunzioni art. 110 D.Lgs.vo 267/2000		1	0
Segretario Comunale		1	0
TOTALE		65	35

COERENZA E COMPATIBILITA' CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La legge regionale 6 novembre 2020, n. 20 (*Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 e norme sulla concertazione delle politiche di sviluppo*) ha innovato la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 che contiene la disciplina generale in materia di finanza locale, intervenendo in ordine agli obblighi di finanza pubblica.

Il nuovo regime per gli enti locali della Regione è ora quindi stabilito dall'articolo 2, comma 2 ter della legge regionale n. 18/2015, che prevede che i medesimi assicurino la razionalizzazione ed il contenimento della spesa:

- nell'ambito del concorso finanziario di cui al comma 2 bis del medesimo articolo;
- rispettando il vincolo costituzionalmente previsto dell'equilibrio di bilancio;
- attraverso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 21e 22 della legge regionale n. 18/2015;
- attraverso le misure introdotte dalla legislazione statale espressamente recepite dalle leggi regionali.

Pertanto, i vincoli finora previsti dalla legge statale e non ricompresi nelle leggi regionali non si applicano agli enti locali della Regione, ivi compresi quelli in materia di contenimento della spesa comunque denominati. Ciò è stato confermato da una sentenza della Corte Costituzionale (n.273/2020) la quale ha esplicitamente previsto, in relazione all'accordo Stato Regione dell'ottobre 2019, che *<<Tale accordo impone il rispetto degli obiettivi di sistema e stabilisce che il sistema integrato – inclusivo della Regione, degli enti locali situati sul suo territorio e dei rispettivi enti strumentali e organismi interni (art. 1) – concorre alla finanza pubblica con un contributo in termini di saldo netto da finanziare (art. 4), puntualmente individuato per gli anni 2019-2021, ma non indica vincoli di dettaglio inerenti all'ente Regione o ai singoli enti locali. >>* Il nuovo regime regionale degli obblighi di finanza pubblica ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2021, come previsto dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 20/2020. Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, declinati dal nuovo articolo 19 della legge regionale n. 18/2015, prevedono che gli enti debbano:

- assicurare l'equilibrio di bilancio in applicazione della normativa statale,
- assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge regionale,
- assicurare la sostenibilità della spesa di personale ai sensi dell'articolo 22 della medesima legge regionale, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale.

Per quanto attiene all'obbligo dell'equilibrio di bilancio, che trova il suo fondamento in fonti di rango Costituzionale, si rimanda alla disciplina contenuta nella legge 30 dicembre 2018, n. 145, in particolare i commi da 819 a 827 dell'articolo 1, relativi alla definizione degli equilibri di bilancio degli enti locali, in forza anche del rinvio operato dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 18/2015.

Ai sensi del comma 821, *"Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."*

In merito agli altri due obblighi di finanza pubblica (lettere b e c dell'articolo 19) il legislatore regionale ha preso a riferimento il concetto di sostenibilità finanziaria (introdotto anche dal legislatore statale con l'articolo 33, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 2019 n. 34). Rispetto al precedente criterio basato sulla spesa storica, il concetto di sostenibilità consente di salvaguardare maggiormente l'autonomia di entrata e di spesa dei comuni sancita dall'articolo

119 della Costituzione. Esso si basa sulla capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio pluriennale nel bilancio tra entrate correnti e spese correnti (debito e personale), senza eccedere nella rigidità della spesa stessa. Le disposizioni regionali che disciplinano i nuovi obblighi di finanza pubblica sono contenute, in particolare negli articoli 21, 22, 22 bis e 22 ter della legge regionale n. 18/2015, come sostituiti ed inseriti dagli articoli 5, 6 e 7 della legge regionale n. 20/2020. In attuazione delle norme di legge regionale con la deliberazione della Giunta regionale n. 1185 del 14 dicembre 2020 sono stati definiti i valori soglia per i due vincoli di sostenibilità del debito e della spesa di personale. I valori soglia relativi all'indicatore di sostenibilità della spesa di personale, sono stati poi rideterminati con la delibera di Giunta regionale n. 1994 del 23/12/2021 a decorrere dal 2022.

Essi sono i seguenti:

SOSTENIBILITA' DEL DEBITO

Classi demografiche e Valore soglia	
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	14,99%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	14,90%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	14,90%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	14,85%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	14,44%
f) comuni da 10.000 a 24.999 abitanti	12,08%
g) comuni da 25.000 a 149.999 abitanti	11,29%
h) comuni con 150.000 abitanti e oltre	8,67%

SOSTENIBILITA' DELLA SPESA DI PERSONALE

Classi demografiche	Valore soglia
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	32,6 %
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	30,1 %
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	26,8 %
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	24,3 %
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	27,2 %
f) comuni da 10.000 a 24.999 abitanti	23,4 %
g) comuni da 25.000 a 149.999 abitanti	26,1 %
h) comuni con 150.000 abitanti e oltre	30,6 %

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettua la valutazione sul rispetto dell'obbligo. Tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

In particolare in sede di bilancio di previsione il posizionamento è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica indicato nella Tabella 1 e i seguenti indicatori:

- 1) **SOSTENIBILITA' DEL DEBITO** indicatore 8.2 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 1/a (Indicatori Sintetici) al Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015 concernente il Piano degli indicatori di bilancio e da inviare alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Il valore di tale indicatore è pari a 5,29%
- 2) **SOSTENIBILITA' DELLA SPESA DI PERSONALE** confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica indicato nella Tabella 2 e il rapporto tra le proprie poste di bilancio calcolato come di seguito precisato: (impegni dell'esercizio di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale, relativi alle voci riportate nel macroaggregato U.1.01.00.00.000, nonché alle voci riportate nel codice spesa U.1.03.02.12.000) / (accertamenti dell'esercizio di competenza relativi alle entrate correnti riportate nei titoli E.1.00.00.00.000, E.2.00.00.00.000 e E.3.00.00.00.000, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di parte corrente, stanziato in sede di bilancio di previsione e relativo all'annualità considerata. Nella sezione dedicata alla programmazione del personale vi è la dimostrazione del rispetto di tale valore soglia.

La medesima deliberazione ha precisato che i valori suddetti hanno validità per il periodo 2021 – 2025, considerando l'anno 2021 come sperimentale, *“al fine di poter apportare eventuali correzioni che si dovessero rendere necessarie dall'esercizio 2022, per garantire la sostenibilità e la tenuta del sistema integrato degli enti locali e tenere conto di eventuali nuove specificità”*.

Alla data attuale è stata apportata un'unica modifica con la sopra citata delibera di Giunta regionale n. 1994 del 23/12/2021.

È utile un accenno sugli effetti sui suddetti vincoli a seguito dell'Istituzione dell'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA).

La legge regionale 14 novembre 2022, n. 17, avente ad oggetto “Istituzione dell'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA)” ha stabilito la riscossione, a decorrere dall'anno 2023, da parte dei Comuni della quota di gettito dell'imposta sugli immobili classificati nel gruppo catastale D che, fino al 2022 era attribuita direttamente allo Stato.

L'articolo 21 della norma ha previsto che a decorrere dall'anno 2023 la Regione recuperi annualmente dai Comuni gli importi corrispondenti al gettito della riserva di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, mediante compensazione a valere sulle quote spettanti del Fondo unico comunale previsto annualmente in legge di stabilità. Gli importi sono stati da ultimo individuati per ciascun Comune nella tabella P allegata alla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 e verranno confermati (in base al DDL attualmente in esame) con la prossima Legge di Stabilità.

Il Fondo unico comunale viene accertato dai Comuni per l'intero importo ed il recupero avviene mediante impegno della quota corrispondente tra le spese correnti.

Di conseguenza, le modalità di contabilizzazione, sopra richiamate, che comportano nei bilanci comunali l'iscrizione di una specifica voce di entrata riferita al gettito degli immobili di categoria D e nel contempo l'iscrizione del FUC nella sua interezza, hanno una ricaduta anche sulla determinazione degli indicatori di sostenibilità della spesa di

personale e del debito.

La Regione pertanto ha richiamato l'attenzione degli Enti, ai fini di un corretto monitoraggio, nel tempo, dell'andamento dei medesimi indicatori nel rispetto del principio della comparabilità. A tal fine, a partire dall'esercizio 2023, ha individuato un "doppio indicatore":

a) il primo, derivante dai dati di bilancio

b) il secondo, rettificato tenendo conto delle precisazioni sopra richiamate.

In ogni caso si ricorda che per gli esercizi passati questo Ente ha pienamente rispettato i vincoli di finanza pubblica al tempo vigenti (per gli ultimi due anni anche del "doppio indicatore").

Vincoli di finanza pubblica	2022	2023	2024 (precons.)
	Rispettato	Rispettato	Rispettato



Città di Azzano Decimo

Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

2. Sezione 2: Valore pubblico, Performance e Anticorruzione

2.2 Sottosezione Performance

(art. 3 lett. b), e comma 2 del DM 30/6/2022 n. 132)

b) Performance: la sottosezione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e dell'amministrazione.

Essa deve indicare, almeno:

- 1) gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
- 2) gli obiettivi di digitalizzazione;
- 3) gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
- 4) gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

PRESENTAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Il ciclo di gestione della performance è stato introdotto dal D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150, al fine di incrementare la produttività interna del lavoro pubblico, l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Il Decreto 30 giugno 2022, n. 132 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" definisce il contenuto minimo della sottosezione Performance: *"la sottosezione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione. Essa deve indicare, almeno:*

- 1) gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;*
- 2) gli obiettivi di digitalizzazione;*
- 3) gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;*
- 4) gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere."*

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha recepito il ciclo di gestione della performance con la LR 16/2010, e successivamente con la LR 18/2016 al capo V del Titolo III, che si ritiene opportuno riportare in appendice al presente Piano.

Il ciclo di valutazione della prestazione si articola in fasi successive:

- ☐ definizione e assegnazione degli obiettivi
- ☐ collegamento tra obiettivi e risorse
- ☐ monitoraggio in itinere e attivazione di eventuali interventi correttivi
- ☐ misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale,
- ☐ utilizzo dei sistemi premianti e, infine,
- ☐ rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai cittadini, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

In attuazione della normativa richiamata l'amministrazione si è dotata di un Sistema di misurazione e di valutazione della prestazione, organizzativa ed individuale, che individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo e che sia correlato ed integrato con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio. Il sistema misura, in stretto raccordo con i contenuti del Piano della prestazione, il raggiungimento di specifici obiettivi individuali e la qualità del contributo assicurato da ciascun dipendente alla performance organizzativa dell'Amministrazione attraverso l'integrazione tra sistemi di programmazione, monitoraggio delle attività e procedure di valutazione. Il ciclo di gestione della performance si avvale di sistemi di incentivazione dell'efficienza e della qualità della prestazione lavorativa informati a principi di selettività nel riconoscimento delle premialità.

Il funzionamento complessivo del sistema è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione che garantisce la correttezza dei processi, oltre che dei sistemi deputati alla trasparenza ed ai controlli interni, e ne riferisce alla Giunta. A tal fine l'OIV elabora annualmente una Relazione sullo stato del sistema della valutazione, della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni.

Il Piano della prestazione è lo strumento con cui l'amministrazione dà avvio al ciclo di gestione della performance. Nel documento programmatico, triennale a scorrimento annuale, sono individuati, in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'amministrazione e del personale dirigente con i relativi indicatori di misurazione e di valutazione della performance organizzativa ed individuale. Il documento, che trae origine dal programma di governo è approvato entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio, ed è strutturato in tre parti.

La prima parte presenta il contesto in cui opera l'amministrazione tramite una breve analisi socioeconomica, con una sintetica rappresentazione dell'organizzazione, delle risorse umane e finanziarie. La **seconda parte** illustra la strategia, articolata in priorità strategiche, a loro volta suddivise in obiettivi strategici.

La programmazione in dettaglio della prestazione è l'argomento della **terza parte**. Gli obiettivi strategici vengono ulteriormente suddivisi in azioni ed interventi che riportano il nome del responsabile, i tempi previsti e gli indicatori per misurarne efficacia ed efficienza.

Nel corso dell'anno la prestazione viene monitorata, misurata e valutata con i report di controllo di gestione e controllo strategico; nell'anno successivo la Relazione sulla prestazione rendiconta i risultati, organizzativi e individuali, raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse destinate dall'amministrazione regionale, con rilevazione degli eventuali scostamenti. La Relazione è adottata dall'amministrazione entro il 30 giugno di ciascun anno, con riferimento all'anno precedente, previa validazione dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV). La validazione da parte dell'OIV della Relazione annuale sulla prestazione costituisce da un lato il completamento del ciclo della performance con la verifica e la conseguente validazione, della comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni con cui l'Amministrazione rendiconta i risultati raggiunti, e dall'altro il punto di passaggio, formale e sostanziale, dal processo di misurazione, valutazione e rendicontazione dei risultati raggiunti, all'accesso ai sistemi premianti. La validazione positiva della Relazione è condizione per la distribuzione delle premialità previste dalla contrattazione collettiva.

Il presente Piano, predisposto dal Segretario comunale, costituisce attuazione dei principi sopra richiamati e funge da parametro di riferimento per la misurazione delle performance organizzative ed individuali del personale del Comune costituendo il Piano Dettagliato degli Obiettivi.

L'articolo 169, comma 3-bis, ultimo periodo, del d.lgs. n. 267/2000 stabilisce che *“Il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG”*. Dunque per gli Enti locali le finalità del piano delle performance sono assolute dal Piano degli Obiettivi che costituisce Piano Esecutivo di Gestione. Sebbene non immediatamente vincolanti per le Autonomie Locali è utile considerare gli indirizzi diramati dal Dipartimento per la Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso le Linee Guida, in particolare le Linee Guida per il Piano delle Performance Ministeri, n. 1 del 2017 e Linee Guida per la misurazione e valutazione della performance individuale n. 5 del dicembre 2019. Sulla base di questi indirizzi risulta che:

□ Il Piano della performance è un documento programmatico triennale definito dall'organo di indirizzo politico amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione;

□ Il Piano individua gli obiettivi specifici ed annuali di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b) del D.lgs. 150/2009 e definisce le risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

□ Le amministrazioni locali non sono vincolate alla adozione del piano delle performance: le funzioni di tale documento possono infatti essere assolute dal PEG. Occorre che nel documento utilizzato dall'ente siano indicati gli obiettivi di performance individuale e gli elementi caratterizzanti la performance organizzativa;

□ Il termine del 31 gennaio per l'adozione del piano delle performance non si applica. Ricordiamo che lo stesso testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali impone che il PEG sia adottato entro i 20 giorni successivi all'adozione del bilancio preventivo. Termine comunque ordinatorio.

Il Piano, in cui sono anche descritte le caratteristiche salienti dell'Ente, costituisce lo strumento organizzativo-gestionale che sistematizza missione, obiettivi strategici, obiettivi operativi ed attività dell'ente in connessione con il bilancio di previsione alla luce delle specificità istituzionali.

Il Piano e il ciclo della performance sono strumenti per:

- a) **supportare i processi decisionali**, favorendo la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti (creazione di valore pubblico);
- b) **migliorare la consapevolezza del personale** rispetto agli obiettivi dell'amministrazione, guidando i percorsi realizzativi e i comportamenti dei singoli;
- c) **comunicare all'esterno** (accountability) ai propri portatori di interesse priorità e risultati attesi.

INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E I PORTATORI DI INTERESSI

Chi siamo

Il Comune di Azzano Decimo è l'Ente locale autonomo che conta oltre 15.000 abitanti che, in forza del Titolo V della Costituzione Italiana e del D.lgs. 267 del 2000, Testo Unico degli Enti Locali, rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferitegli con leggi dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà.

Cosa facciamo

Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione. Persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti, pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini singoli e associati, delle forze sociali ed economiche alla vita amministrativa. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei organizzando incontri, eventi, rassegne e stabilendo rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa, compatibilmente alle esigenze di bilancio. Il Comune ispira la propria azione ai principi dell'uguaglianza tra sessi, razze, lingue e religioni e si impegna al superamento delle condizioni sfavorevoli alla realizzazione di un'effettiva parità uomo donna con l'obiettivo di assicurare ad entrambi i sessi pari opportunità nelle condizioni di lavoro, di sviluppo professionale e di promuoverne la presenza negli organi collegiali del Comune.

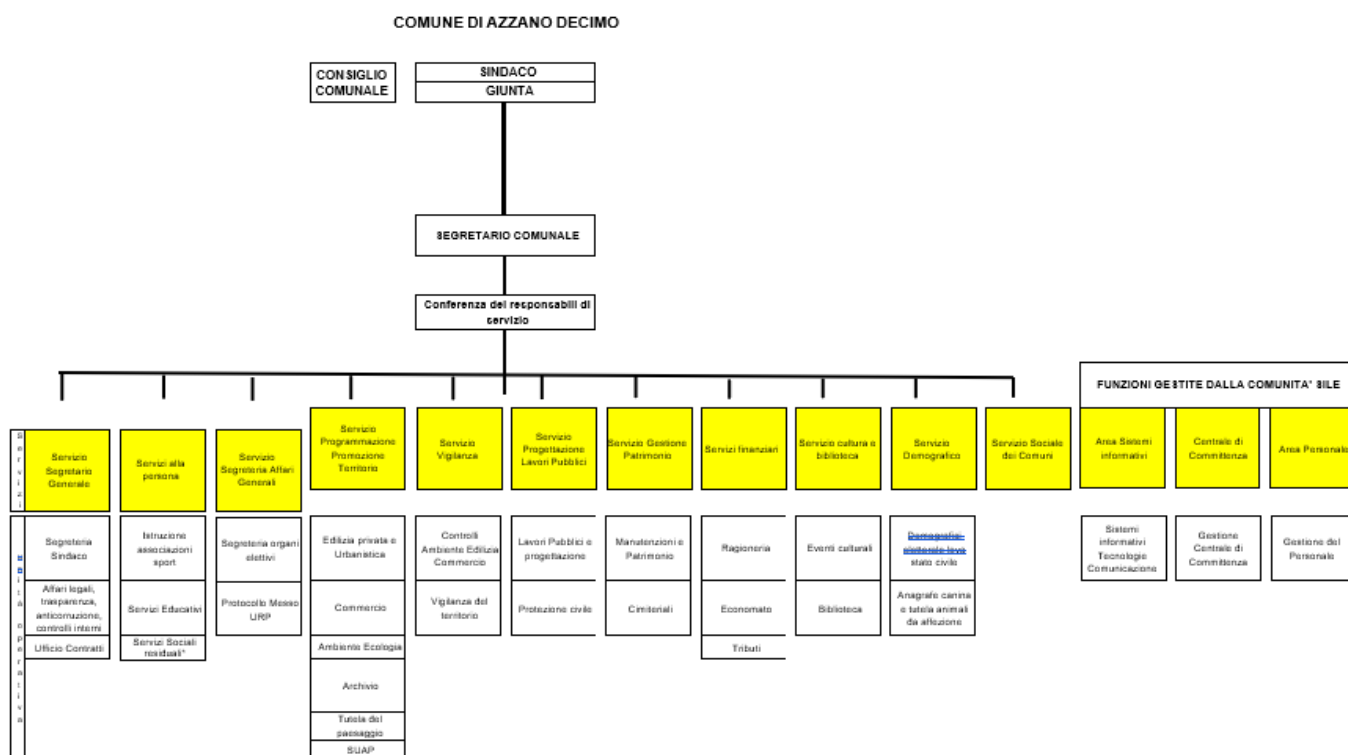
Come operiamo.

Sono organi di governo del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta comunale ed il Sindaco.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 08 del 21 gennaio 2021 è stata, da ultimo, definita la struttura organizzativa che risulta suddivisa in 11 Aree alla cui direzione, non avendo in organico dipendenti con qualifica dirigenziale, è assegnato un Responsabile di Servizio - Titolare di Posizione Organizzativa inquadrato in categoria D secondo i vigenti contratti collettivi regionali.

- Servizio Segretario Generale;
- Servizi alla persona;
- Servizio Segreteria Affari Generali;
- Servizio Programmazione Promozione del Territorio
- Servizio Vigilanza
- Servizio Progettazione Lavori Pubblici
- Servizio Gestione del Patrimonio
- Servizi Finanziari
- Servizio Cultura e Biblioteca
- Servizio Demografico
- Servizio Sociale di Comuni

Ricordato che in forza della Legge regionale n.6 del 2006 il Comune di Azzano Decimo ha ricevuto dai Comuni dell'Ambito del Sile e Meduna(Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto Pasiano di Pordenone Prata di Pordenone e Pravisdomini) la delega alla gestione del Servizio Sociale Associato dei Comuni creando una Pianta Organica . La delega ha comportato la creazione di una Pianta organica aggiuntiva cui è confluito il personale addetto al servizio nei singoli enti e l'individuazione di un Responsabile unico del servizio.



Oltre alla organizzazione propria del Comune , si ritiene opportuno evidenziare la presenza della Comunità “Sile” a cui aderiscono i Comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini, che esercita, come determinato sia dalle previsioni normative che dallo statuto, le seguenti funzioni:

- le funzioni e i servizi comunali secondo le previsioni del medesimo statuto;
- le altre funzioni previste dalla normativa vigente;
- le funzioni proprie, anche mediante convenzionamento con uno o più comuni aderenti alla Comunità, con particolare riferimento ai servizi generali necessari al proprio funzionamento, fra cui i seguenti:
 - affari generali ed istituzionali, segreteria degli organi di governo, protocollo, messo ed URP;
 - servizio economico finanziario ed economato.

Le funzioni e servizi comunali svolti dalla Comunità sono i seguenti:

- gestione del personale;
- servizi informativi;

- gestione della centrale di committenza.

Le funzioni “servizi informativi” e “gestione della centrale di committenza” sono riferite a tutti i Comuni aderenti alla Comunità stessa; la funzione “gestione del personale” è riferita ai comuni di Azzano Decimo e Chions fino al 31.3.2022 ed anche al comune di Pravisdomini dopo tale data.

Le funzioni proprie, come sopra individuate, sono svolte mediante convenzione con il comune di Azzano Decimo.

La Comunità svolge inoltre le seguenti funzioni, in forza di specifiche convenzioni:

- gestione del personale con il comune di Fiume Veneto,
- gestione dell'OIV con il comune di S. Martino al Tagliamento,
- gestione della centrale di committenza con il comune di Budoia e Roveredo.

Di seguito l'organigramma della Comunità Sile.



Risorse umane.

Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme dello Statuto comunale l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta comunale, e funzione di gestione amministrativa attribuita ai Responsabili di Servizio cui è attribuita la Posizione Organizzativa. I compiti dei Responsabili di servizio sono disciplinati nel Regolamento sull'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e servizi e sono nominati dal Sindaco. I Responsabili, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2024	
TIPOLOGIA	NUMERO DI UNITÀ
Segretario comunale	1 (in convenzione)
Titolari di Posizione Organizzativa	8
Totale personale a tempo indeterminato	92 (compresi i titolari di posizione organizzativa)
Totale personale con contratto flessibile	6 di cui: 1 incarico art. 110 1 somministrato 4 tempo determinato (2 in SSC)
Categoria D	34 (di cui n.3 tempi determinati)
Categoria PLC	1
Categoria C	36 (di cui n. 2 tempi determinati e n. 1

	contratto somministrazione)
Categoria PLA	9
Categoria B	17
Categoria A	1

AREA SOCIO ASSISTENZIALE pianta organica aggiuntiva	
Responsabile di Servizio	1 (PO)
Categoria D	21 (di cui n. 1 tempo determinato)
Categoria C	5 (di cui n. 1 tempo determinato)
Categoria B	7
Categoria A	0

Risorse economico-finanziarie.

L'ordinamento finanziario del Comune è disciplinato dalle leggi dello Stato nonché da quelle regionali e, nei limiti da esse previsti dallo Statuto e dal regolamento di contabilità. Il Comune nell'ambito della finanza pubblica è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite; è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Il Comune ha proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge. Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da: imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte statali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti di risorse statali e regionali, entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento. Il Comune esercita la propria potestà in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalle leggi. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge osservando i principi di universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità e del pareggio economico e finanziario. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario. I dati finanziari dell'Ente sono consultabili nell'apposita pagina della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale dell'Ente.

Mandato istituzionale e missione.

Per mandato istituzionale, così come stabilito dall'articolato quadro normativo vigente e richiamato in precedenza, il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria popolazione, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione. La missione è declinata nel programma elettorale e nelle linee di mandato disponibili nel sito internet dell'Ente.

L'attuale mandato amministrativo è 2021-2026.

Il Comune sulla base della missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli stakeholders e dei vincoli finanziari, individua gli obiettivi strategici, con un orizzonte temporale almeno triennale, che coprono tutte le aree di attività. A partire dagli obiettivi organizzativi strategici contenuti nel programma di governo dell'amministrazione, l'organo collegiale dell'ente ossia la Giunta comunale individua gli obiettivi specifici e li assegna ai Responsabili di ciascuna Area in relazione alla materia di competenza. Gli obiettivi strategici sono pertanto declinati in obiettivi operativi annuali. Agli obiettivi operativi sono associati indicatori con i relativi target.

ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del contesto esterno.

Per l'analisi del contesto esterno si rinvia al Documento Unico di Programmazione DUP reperibile nella sezione Amministrazione trasparente/bilanci del sito internet istituzionale dell'Ente.

Analisi del contesto interno.

Il contesto interno dell'Ente presenta più criticità che punti di forza legati entrambi alla disponibilità di capitale umano. Le criticità sono dovute all'attribuzione di sempre nuove funzioni che vanno ad aggiungersi alla ridotta consistenza numerica del personale dell'ente, all'intrecciarsi dei vincoli normativi generali e specifici imposti dalla legge nei diversi settori in cui l'ente opera, che complicano le procedure dell'ente. Le difficoltà nel reperimento di personale. I punti di forza, invece, attengono alla qualità e alla motivazione del personale, vero valore aggiunto, sempre disponibile a percorsi formativi coerenti con i compiti da svolgere e ad esperienze che valorizzano i profili di interdisciplinarietà delle materie trattate.

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il ruolo della regione Friuli Venezia Giulia che, in quanto regione a statuto speciale, ha un effetto impattante nella gestione degli enti locali del proprio territorio.

Parimenti è necessario ricordare il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

Il nuovo quadro regolamentare punta alla sostenibilità del debito pubblico e alla crescita sostenibile e inclusiva, da promuovere attraverso un graduale risanamento di bilancio e mediante riforme e investimenti. Promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro anni o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale

A giugno, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato le Raccomandazioni specifiche per l'Italia, alla luce del Programma Nazionale di Riforma, del Programma di Stabilità e delle conclusioni del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea.

Si riportano in estratto le conclusioni del documento, il documento integrale è disponibile all'indirizzo

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX%3A52024DC0612&qid=1719326118501>

“Il Consiglio dell'Unione Europea..... RACCOMANDA all'Italia di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta²⁷ a un tasso coerente con l'obiettivo di instradare il debito pubblico su una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di ridurre il disavanzo pubblico portandolo verso il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato; rendere il sistema tributario più propizio alla crescita, con particolare attenzione alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo nel contempo l'equità e la progressività e sostenendo la transizione verde;
2. rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; porre rimedio ai ritardi che insorgono, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio, continuare a concentrarsi sulle priorità
3. concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;
4. contrastare le tendenze demografiche negative per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche attraendo e trattenendo lavoratori altamente qualificati e superando le sfide che si pongono sul mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie per i lavoratori con contratti atipici; definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche; superare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario.”

Si ritiene ora opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale attualmente in itinere.

Il Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024 ha approvato il Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029 ai sensi del Capo IV del Regolamento (UE) 2024-1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024.

Il documento è disponibile sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze all'indirizzo: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmati_ci/psb_2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf

Di seguito si riporta la Premessa del Documento:

“Il presente documento, che il Governo si appresta a trasmettere alle Camere in vista del successivo inoltro alla Commissione europea, è il primo Piano strutturale di bilancio di medio termine elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE) recentemente entrata in vigore.

Coerentemente con le nuove regole europee, essendo la durata della legislatura nazionale pari a cinque anni, il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029). Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le nuove regole segnano un cambio di paradigma nella politica economica europea e nazionale. La programmazione di bilancio viene maggiormente orientata verso il medio periodo, ovviando alla pro-ciclicità delle regole del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) preesistente. Si supera altresì la separazione tra regole di finanza pubblica e proiezioni di lungo termine della spesa legata alle tendenze demografiche. Inoltre, la programmazione della spesa pubblica e del bilancio viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero impianto di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio, ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali.

Nel corso della lunga trattativa che ha portato alla definizione della nuova governance economica europea, il Governo ha sostenuto l'esigenza di assicurare maggiori spazi di bilancio per gli investimenti e la sicurezza nazionale. Ritenevamo, inoltre, che la proposta originaria della Commissione europea fosse più che sufficiente ad assicurare la sostenibilità della finanza pubblica senza dover sovrapporre ad essa ulteriori salvaguardie mutate dal vecchio PSC. La soluzione di compromesso raggiunta a ventisette ha prodotto un insieme di regole assai complesso non solo a livello comunicativo, ma anche tecnico. Inoltre, non è stata risolta la questione della postura di politica di bilancio (fiscal stance) a livello UE e area euro. Data l'esigenza per gli Stati membri con elevato debito pubblico di seguire politiche di riduzione dei rispettivi deficit, la stance della politica di bilancio dell'insieme dei Paesi europei potrebbe risultare restrittiva a fronte di sfide tecnologiche e ambientali a cui le altre potenze economiche continuano a rispondere con un ampio utilizzo di risorse pubbliche.

Cionondimeno, le nuove regole europee segnano un miglioramento rispetto al vecchio PSC in termini di gradualità dell'aggiustamento di bilancio, di anticiclicità, di orizzonte di programmazione e di integrazione tra le varie componenti della politica economica.

La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE. Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico. La variabile chiave della DSA è il saldo primario strutturale, ovvero il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione (PA) esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure temporanee o una tantum, in rapporto al PIL.

A sua volta, l'obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito tramite una regola di spesa netta nella logica secondo cui, se le uscite della PA che il Governo è in grado di programmare crescono meno del PIL nominale durante il periodo di aggiustamento, il rapporto tra saldo primario e PIL tenderà a migliorare al netto di oscillazioni dovute a fattori esogeni o temporanei ai quali è inopportuno rispondere con misure di bilancio che rischiano di risultare procicliche. La spesa netta è definita come la spesa primaria (ovvero esclusi gli interessi) meno le componenti cicliche legate all'andamento della disoccupazione, la spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, la spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, le misure di bilancio temporanee o una tantum e le variazioni discrezionali dal lato delle entrate. Un determinato obiettivo di crescita dell'aggregato di spesa netta può essere conseguito sia con misure di contenimento delle uscite primarie, sia con misure discrezionali di aumento delle entrate.

A questa regola di base, su insistenza di numerosi Stati membri, sono state sovrapposte delle clausole di salvaguardia mutate dal vecchio PSC, sia pure meno restrittive soprattutto per quanto riguarda il cosiddetto braccio preventivo del Patto. Nel braccio correttivo resta il vincolo per i Paesi con deficit eccessivi di migliorare il proprio saldo strutturale di almeno 0,5 punti percentuali di PIL all'anno. È opportuno evidenziare che proprio tale previsione 'ereditata' dal vecchio PSC si applica al nostro Paese, soggetto a Procedura per disavanzi eccessivi (PDE). Tuttavia,

nei primi tre anni di applicazione delle nuove regole la Commissione europea potrà tenere conto dell'eventuale aumento della spesa per interessi per attenuare tale vincolo.

Nel braccio preventivo il miglioramento minimo del saldo strutturale è inferiore a quanto sarebbe stato richiesto dal vecchio PSC e la riduzione media annua minima del rapporto debito/PIL per Paesi con debito maggiore del 90 per cento del PIL è di un punto percentuale, anziché di un ventesimo della differenza rispetto al parametro del 60 per cento, che dato l'attuale livello di debito dell'Italia, richiederebbe un calo di quasi 4 punti percentuali all'anno. Tale riduzione minima, inoltre, sarà calcolata solo a decorrere dall'anno di uscita dalla PDE.

Nell'ambito della DSA la metodologia seguita dalla Commissione europea nella previsione dei saldi di bilancio utilizza un moltiplicatore della manovra di finanza pubblica molto elevato; in previsione, ciò comporta un effetto depressivo del consolidamento di bilancio sul PIL e, quindi, un miglioramento molto lento del saldo di bilancio nominale all'interno di un processo di aggiustamento che può protrarsi per molti anni. Nella predisposizione del Piano qui presentato si è deciso di ovviare a questo problema elaborando una articolata previsione macroeconomica e di finanza pubblica per i cinque anni del Piano, che consente di stimare più realisticamente l'impatto dell'aggiustamento di bilancio.

Il 21 giugno scorso la Commissione europea ha inviato all'Italia la propria valutazione della traiettoria di spesa netta coerente con la nuova governance economica, accompagnata dalle relative proiezioni dei saldi di bilancio. Secondo le proiezioni della Commissione europea, ipotizzando un aggiustamento su sette anni, l'aggregato di spesa netta dovrebbe crescere in media dell'1,5 per cento in termini nominali, coerentemente con un miglioramento ex ante del saldo primario strutturale di 0,6 punti percentuali di PIL (leggermente superiore nel triennio 2028-2030, in cui la salvaguardia sul miglioramento del saldo strutturale 'morderebbe' secondo le proiezioni della Commissione europea). Il traguardo per l'anno finale dell'aggiustamento, il 2031, è un surplus primario strutturale pari al 3,3 per cento del PIL. Sempre secondo la Commissione europea, nel 2029, anno finale del Piano, tale surplus dovrebbe arrivare al 2,1 per cento del PIL.

Inoltre, dando seguito alla raccomandazione della Commissione europea e in base ai dati del 2023, il 26 luglio il Consiglio UE ha aperto una PDE nei confronti dell'Italia. Pertanto, il Piano ha anche il compito di definire la traiettoria di rientro del deficit al disotto del 3 per cento del PIL.

Con il presente documento, il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026.

Tale obiettivo è incorporato nell'elaborazione della traiettoria di spesa netta del Piano, che lungo il periodo 2025-2031 prevede un tasso di crescita pari in media a quello calcolato dalla Commissione europea, ma differisce in termini di valori puntuali nei diversi anni. Per il primo quinquennio, come già accennato, il Piano sostituisce alla metodologia DSA una vera e propria previsione macroeconomica e di finanza pubblica onde arrivare a un quadro complessivo più realistico. Per gli anni successivi, le previsioni sono riconciliate con la DSA. Resta valido l'obiettivo di conseguire un saldo primario strutturale che soddisfi la DSA entro sette anni, ma già nel 2029, anno finale del Piano, il saldo primario strutturale è previsto salire al 2,2 per cento del PIL.

Va sottolineato come il punto di partenza del Piano sia più favorevole anche rispetto alle previsioni di primavera utilizzate dalla Commissione europea nella DSA. Laddove il deficit della PA previsto dalla Commissione europea per il 2024 era pari al 4,4 per cento del PIL, la stima aggiornata è, come detto, del 3,8 per cento del PIL. A fronte di pagamenti per interessi pari al 3,9 per cento del PIL, il saldo primario è ora stimato lievemente in surplus (0,1 per cento del PIL). Il raggiungimento già nel 2024 di un avanzo primario segna il raggiungimento di un obiettivo del Governo di natura morale prima che di contabilità pubblica.

Il miglioramento della stima del saldo della PA nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa. Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell'occupazione, unitamente all'aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, le misure adottate dal Governo per arrestare la corsa del Superbonus stanno producendo i risultati auspicati.

Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL per quest'anno (1,0 per cento), alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (pari a 0,6 punti percentuali) e del maggiore numero di giornate lavorative (che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali). La crescita del PIL nominale viene lievemente rivista al ribasso alla luce degli ultimi dati sul deflatore. Cionondimeno, la recente revisione al rialzo dei dati di contabilità nazionale Istat per gli anni 2021-2023 trascina verso l'alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029.

La previsione macroeconomica per gli anni 2025-2027 non contiene variazioni di rilievo in confronto al DEF. Vengono aggiunte le previsioni per il 2028-2029 coerenti con il consueto approccio di far convergere la crescita prevista dell'economia verso quella potenziale. Per il biennio 2030-2031, che va oltre il Piano ma è rilevante per l'aggiustamento di bilancio complessivo, si adotta la metodologia della DSA.

Le previsioni macroeconomiche a legislazione vigente per il 2024-2029 su cui si basa il Piano sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Vale la pena di sottolineare ancora una volta che le previsioni ufficiali, oltre a tenere conto dell'incertezza del contesto internazionale, sono di natura prudentiale.

La traiettoria di spesa netta del Piano è caratterizzata da un tasso di crescita più basso rispetto a quello della Commissione europea nel 2025 (1,3 contro 1,6 per cento) e lievemente più elevato nel quadriennio successivo (1,7 per cento in media contro 1,5 per cento per la Commissione europea). Nelle proiezioni del Governo, tuttavia, il saldo primario strutturale è molto migliore già nel 2024 (0,5 per cento del PIL contro -1,1 per cento della Commissione europea) e raggiunge, come detto, il 2,2 per cento nel 2029, contro il 2,1 per cento stimato dalla Commissione europea. I corrispondenti saldi nominali (indebitamento netto della PA) dello scenario programmatico migliorano dal -3,8 per cento del PIL di quest'anno al -3,3 per cento nel 2025, al -2,8 per cento nel 2026, al -2,6 per cento nel 2027 e poi fino al -1,8 per cento nel 2029. I deficit nominali previsti per gli anni 2024-2026 sono inferiori a quelli dello scenario a legislazione vigente del DEF di aprile.

Lo spazio fiscale risultante tra andamenti del saldo nominale primario e quello a legislazione vigente è finalizzato al finanziamento delle cosiddette politiche invariate e delle nuove misure che il Governo intende adottare. Altri interventi saranno opportunamente finanziati con risorse derivanti dall'adempimento collaborativo e da altre misure di contrasto dell'evasione fiscale, nonché da misure di contenimento delle uscite.

Il Governo conferma e rende strutturali gli effetti del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno. Gli effetti del cuneo fiscale assumeranno una nuova fisionomia al fine di raggiungere il medesimo obiettivo senza ulteriori tensioni sul piano della spesa pluriennale. Le politiche invariate comprendono anche le risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, al finanziamento di misure per favorire la natalità e al rifinanziamento delle missioni di pace.

Il Governo conferma, inoltre, l'obiettivo di sostenere la spesa sanitaria. Per gli anni successivi al 2026, verranno anche stanziati le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Tenendo conto della revisione del PIL nominale operata dall'Istat, nonché di nuovi dati di debito di fonte Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8 per cento, dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Va sottolineato che il dato del 2023 è solo lievemente superiore a quello prepandemico (133,8 per cento a fine 2019). Gli introiti da dismissioni, i proventi ETS nella disponibilità del Ministero dell'Economia e delle Finanze e altre sopravvenienze contribuiranno alla riduzione del debito pubblico, non solo quest'anno ma anche nel corso del prossimo triennio. Tuttavia, la discesa del rapporto tra debito pubblico e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, sarà frenata dall'impatto sul fabbisogno di cassa dello Stato delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Le previsioni del Piano scontano, pertanto, un moderato aumento del rapporto debito/PIL fino al 2026, che negli anni successivi sarà seguito da una discesa in linea con le nuove regole, che con l'uscita dalla PDE richiedono una riduzione media di almeno un punto percentuale di PIL.

La sfida più grande per il Paese è rappresentata dall'elevato stock di debito pubblico e dal relativo onere per interessi. Essi hanno spiazzato ogni margine per disegnare politiche pubbliche di sostegno alla crescita negli ultimi decenni. Gli spazi, sia pur limitati, per gli investimenti pubblici concessi dal Piano dal 2027 e una politica di bilancio prudente e credibile sono due elementi cruciali per aggredire il fardello del debito e della spesa per interessi, alleggerendolo in modo strutturale. Il sentiero di politica fiscale che il Piano propone è realistico, credibile e prudente. Esso disegna un percorso che consentirà di comprimere stabilmente i tassi di interesse sul debito e lo spread sulle nuove emissioni. Affrontare le altre sfide del Paese richiederà ingenti risorse negli anni a venire. In parte queste saranno di origine pubblica, come specificato dalla sezione di finanza pubblica del Piano, dove si traccia il perimetro finanziario dell'azione di politica economica, in coerenza con le nuove regole europee. In parte saranno invece reperite grazie all'azione strutturale del Piano, finalizzata a rimuovere gli ostacoli alla mobilitazione dei capitali privati. È, questo, uno snodo essenziale per assicurare il volume di investimenti richiesto dalle transizioni ambientale, energetica e tecnologica.

Il Piano comprende una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del Paese e alle priorità dell'Unione europea. Il programma di riforma descritto in dettaglio nel terzo capitolo del presente documento si compone di due parti principali. La prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni. La seconda parte riguarda, invece, le riforme e misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di governo.

I principali ambiti di riforma del PNRR sono la giustizia, la PA, la digitalizzazione, la concorrenza e l'ambiente imprenditoriale. Per quanto riguarda la Giustizia, la prosecuzione delle riforme e delle misure già attuate o in programma da qui al 2026 si focalizzerà sull'ulteriore riduzione della durata dei processi civili, nonché sull'ulteriore abbattimento dell'arretrato, attraverso nuovi investimenti in tecnologia e incrementi delle risorse umane destinate a tale settore.

La riforma della PA si concentrerà sulla valorizzazione delle risorse umane, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi. Per quanto riguarda l'ambiente imprenditoriale si definiranno anzitutto i contenuti della legge per la concorrenza 2025 e, a valle di essa, si proporranno ulteriori leggi annuali che si focalizzeranno sulle rimanenti aree di miglioramento, anche alla luce delle Relazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e delle Relazioni per Paese della Commissione europea.

Un'importante riforma di accompagnamento al PNRR è quella del fisco. Sarà intensificata l'attuazione della legge delega di riforma e si consolideranno i risultati già raggiunti in relazione al contrasto all'evasione, anche tramite nuove misure volte a migliorare la compliance nelle transazioni che coinvolgono il consumatore finale. Dal lato delle uscite, si attueranno ulteriori misure per migliorare la programmazione e il controllo della spesa pubblica e per responsabilizzare i centri di spesa a livello statale, regionale e locale in coerenza al progredire della cosiddetta 'Autonomia differenziata'.

In sintesi, la situazione economica, occupazionale e di finanza pubblica dell'Italia è in miglioramento malgrado la caduta dei livelli produttivi dell'industria, il preoccupante allargamento dei conflitti internazionali e sfide tecnologiche e ambientali di crescente complessità.

Il Piano muove da un'idea di economia sociale di mercato dinamica e aperta. L'attore pubblico è chiamato a definire una cornice di regole e di linee di intervento capaci di promuovere e rafforzare le energie imprenditoriali e le forze di mercato, quali motori chiave della crescita economica, a vantaggio del lavoro e dello sviluppo complessivo della nostra società.

In questa prospettiva, il Piano agisce su alcuni fronti principali: mette al centro il lavoro, presidia il sistema di ricerca e innovazione tecnologica, prosegue nella modernizzazione dei mercati e degli strumenti finanziari per gli investimenti, agisce sui processi amministrativi e sul funzionamento della pubblica amministrazione, accompagna l'evoluzione del mercato del lavoro e del welfare.

Il Piano non lascia indietro nessuno. Si concentra sulla sostenibilità del sistema pensionistico e la qualità del sistema sanitario. Ma poiché nel lungo termine la sostenibilità del welfare dipende dalla demografia, accanto al potenziamento e all'ordinato sviluppo dei pilastri complementari di previdenza e sanità, il Piano rafforza le politiche per la famiglia, per sostenere la natalità e la genitorialità, con migliori servizi alle famiglie e incentivi dedicati.

Il Governo continua a perseguire la piena realizzazione del PNRR e a lavorare per migliorare ulteriormente la competitività della nostra economia. Partendo dalla notevole riduzione del deficit conseguita quest'anno, si sottopone al Parlamento e alle parti sociali un inedito Piano di bilancio, investimenti e riforme che punta a una graduale, ma decisa, riduzione del deficit e del debito pubblico in rapporto al PIL, promuovendo al contempo la crescita sostenibile, contrastando il declino demografico e confermando le riduzioni di imposta introdotte negli ultimi due anni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco."

Il piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR

A seguito della crisi pandemica del 2020, l'Unione Europea ha attivato il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il Next Generation EU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve, infatti, modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. L'Italia è la principale beneficiaria, in valore assoluto, dei due strumenti del Next Generation EU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia, a conferma dell'impegno concreto per la ripartenza, integra l'importo con 30,6 mld di euro attraverso il Piano Complementare, finanziato direttamente dallo Stato, per un totale di 222,1 mld. Il regolamento UE 241/2021, che ha istituito il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza ha definito in maniera puntuale obiettivi, ambito di applicazione, principi e modalità di funzionamento del dispositivo, nonché le caratteristiche che devono avere i Piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri. Il Piano Nazionale di ripresa e resilienza #NextGenerationItalia, approvato dalla Commissione europea, si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La digitalizzazione e l'innovazione di processi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Il

terzo asse strategico, l'inclusione sociale, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia.

Le tre priorità principali del piano sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

Il PNRR italiano si articola in sei missioni di intervento:

MISSIONE 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

MISSIONE 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica.

MISSIONE 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

MISSIONE 4. Istruzione e ricerca.

MISSIONE 5. Coesione e inclusione

MISSIONE 6. Salute.

Di seguito l'elenco dei progetti PNRR relativi al Comune di Azzano Decimo (anche in qualità di ente gestore del Servizio sociale dei Comuni) che alla data di redazione del presente documento risultano finanziati.

Va precisato che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano tra l'altro le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente. Per completezza di informazione esse sono comunque presenti in tabella

DENOMINAZIONE PROGETTO	CUP	IMPORTO CONTRIBUTO	DI CUI ANTICIPAZIONE RICEVUTA	LINEA DI INVESTIMENTO	STATO OPERA
PEBA III	J43D21003730001	180.000,00	128.031,05	MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.2 (Ex L.160/2019 – ANNO 2021)	STRALCIATA
EFFICIENTAMENTO STADIO AZZANO - TORRI FARO	J42E22000120006	90.000,00		MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.2 (Ex L.160/2019 – ANNO 2021)	STRALCIATA
SCUOLA PRIMARIA DI CORVA	J42C22000060002	2.428.800,00	728.640,00	MISSIONE 2 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.1	IN CORSO
CAMPO DI RUGBY	J43B19000100002	185.831,18	55.749,36	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 (EX RIG. URBANA - 2021)	IN CORSO
PISTA CICLABILE TIEZZO	J41B19000220005	100.000,00	30.000,00	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 (EX RIG. URBANA - 2021)	IN CORSO
BOCCIODROMO TIEZZO	J44E21001100005	170.000,00	51.000,00	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 (EX RIG. URBANA - 2021)	IN CORSO
CAMPO SPORTIVO DI FAGNIGOLA	J48H21000000005	850.000,00	255.000,00	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 (EX RIG. URBANA - 2021)	IN CORSO
EX INAPLI. RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE PER CONVERSIONE IN NUOVA SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE	J43I22000210003	90.000,00		MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.2 (Ex L.160/2019 – ANNO 2024)	STRALCIATA
ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	J41F22004030006	155.234,00		MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4	CONCLUSA
SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE	J41F22003440006	32.589,00	32.589,00	MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4	CONCLUSA
PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	J51F22007710006	20.344,00		MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4	CONCLUSA
PIPI (PROGETTO DEL SERVIZIO)	J54H22000160001	211.500,00	21.150,00	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.1	IN CORSO

SOCIALE DEI COMUNI)				SUBINVESTIMENTO 1.1.1	
DISABILITA' (PROGETTO DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI)	J54H22000170001	476.666,65	47.666,67	MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.2	IN CORSO

La Contabilità ACCRUAL

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio Accrual unico per il settore pubblico.

Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l’altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell’intero impianto contabile;
- un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

La contabilità finanziaria autorizzatoria non sarà sostituita dalla contabilità economico patrimoniale Accrual, ma solo affiancata a pari livello, al fine di determinare il capitale di funzionamento e le sue variazioni nel tempo, evidenziando la dinamica reddituale (conto economico) e la dinamica finanziaria in termini di cassa (rendiconto finanziario dei flussi di cassa, di matrice aziendalistica).

Il 27 giugno 2024, la struttura tecnica (Comitato Direttivo e Standard Setter Board) del Ministero economia e Finanze ha completato il set di standard contabili previsto dalla Riforma 1.15, raggiungendo in tal modo l’obiettivo della prima Milestone della Riforma 1.15 (M1C1-108). Con Determinazione del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024 sono stati formalmente recepiti: il Quadro Concettuale, i diciotto standard contabili ITAS e il Piano dei Conti multidimensionale.

Il 9 agosto 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legge 113/2024, che all’art. 10 ha dettato disposizioni in materia di attuazione delle misure del PNRR. In particolare il comma 3 dispone che ai fini dell’attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, di cui alla milestone M1C1-118, sono tenute alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio per l’esercizio 2025 diverse amministrazioni pubbliche tra le quali *“i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024”*.

Pertanto anche il Comune di Azzano Decimo a partire dal rendiconto 2025 dovrà redigere il bilancio secondo il nuovo standard contabile, includendo almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno, anche se, ai sensi dell’art.10, comma 7 del medesimo decreto, *“gli schemi di bilancio per l’esercizio 2025 sono predisposti, esclusivamente, per finalità di sperimentazione nell’ambito della fase pilota di cui al medesimo milestone e, pertanto, non sostituiscono gli schemi di bilancio e di rendiconto prodotti, per lo stesso esercizio, in applicazione delle disposizioni e dei regolamenti contabili vigenti.”*

Piano Strutturale di Bilancio e Legge di Bilancio 2025 dello Stato

Il Consiglio dei ministri ha approvato lo scorso 27 settembre il Piano strutturale di bilancio di medio termine per il periodo 2025-2029.

Il documento, previsto dalle nuove regole europee di riforma della governance, è stato trasmesso alle Camere in vista della sua presentazione alla Commissione europea.

Si riporta di seguito il Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.97

“Il Ministro dell’economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha illustrato oggi in Consiglio dei Ministri, ai fini dell’adozione e della trasmissione al Parlamento, il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, aggiornato alla luce delle revisioni di contabilità nazionale rilasciate dall’ISTAT lo scorso 23 settembre e dopo il confronto con le parti sociali avvenuto mercoledì scorso.

Il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta (nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione) che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all’1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione.

Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.

Il Piano si ispira a una linea seria, prudente e responsabile, coerente con l’azione dispiegata dal Governo dal suo insediamento. Partendo da una stima del 3,8% del PIL per l’anno in corso (più bassa del 4,3% stimato lo scorso

aprile), il Governo si pone l'obiettivo di portare il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, il che consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo.

Tenendo anche conto della revisione del PIL nominale operato dall'Istat e dei dati sul debito elaborati dalla Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai bonus edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato. Come già rilevato nel DEF dello scorso aprile, l'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Il rapporto debito/Pil, dunque, solo dal 2027 inizierà un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per deficit eccessivi.

Il Piano contiene un rilevante insieme di riforme e investimenti, di cui alcuni in continuità con il PNRR. Ciò conferma la determinazione del Governo a lavorare per il miglioramento della competitività dell'economia italiana, promuovendo una crescita sostenibile e il contrasto al declino demografico. Al contempo si conferma il sostegno al potere d'acquisto delle retribuzioni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco, compresa l'intensificazione dello sforzo di recupero del gettito fiscale."

La versione integrale del Documento è reperibile al link

<https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/inevidenza/2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf>

Legge di bilancio 2025

Nella seduta del 15.10.2024 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027.

E' pertanto stato avviato l'iter legislativo, e l'approvazione definitiva da parte del Senato è prevista entro la fine di dicembre 2024.

Si riporta di seguito uno stralcio del Comunicato stampa del Governo italiano n.100 del 15.10.2024 relativo al DDL. (<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-100/26813>)

"Il disegno di legge di bilancio, in linea con l'approccio serio e responsabile dei provvedimenti economici approvati finora dal Governo, dispone interventi con effetti pari, in termini lordi, a circa 30 miliardi nel 2025, più di 35 miliardi nel 2026 e oltre 40 miliardi nel 2027.

Tenuto conto del nuovo quadro di regole europee e del contesto economico, negativamente influenzato dall'incertezza globale connessa alla prosecuzione del conflitto russo-ucraino e al peggioramento della crisi in Medio Oriente, le misure contenute nel provvedimento si concentrano sulla riduzione della pressione fiscale e sul sostegno ai redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Sono previste, inoltre, risorse per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione, per il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale e per sostenere le famiglie numerose e incentivare la natalità.

Proroga effetti riforma fiscale e taglio del cuneo fiscale

Si rendono strutturali gli effetti del taglio del cuneo e l'accorpamento su tre scaglioni delle aliquote IRPEF già in vigore nell'anno in corso.

Rinnovo dei contratti

Il Governo stanZIA da subito le risorse destinate a finanziare le procedure di rinnovo dei contratti del pubblico impiego, con particolare riferimento al triennio 2025-2027.

Sanità

Si incrementano le risorse per finanziare il rinnovo dei contratti. In particolare nel prossimo biennio lo stanziamento è in linea con la crescita del PIL nominale.

Supporto alle famiglie e bonus nascite

Sono confermate e potenziate le misure sui congedi parentali. Introdotta anche una "Carta per i nuovi nati" che riconosce 1.000 euro ai genitori con ISEE entro i 40 mila euro. La manovra rafforza il bonus destinato a supportare la frequenza di asili nido, anche prevedendo l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale dal computo dell'ISEE. Tra le misure di carattere sociale, si rifinanzia per il 2025 la carta "dedicata a te", nella misura di 500 milioni. Nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico: più numerosi sono i componenti della famiglia, maggiori sono gli spazi per le detrazioni fiscali.

Lavoro e imprese

In particolare nel Mezzogiorno si confermano gli incentivi finalizzati all'occupazione dei giovani e delle lavoratrici, che saranno riconosciuti anche ai rapporti di lavoro attivati nel biennio 2026-2027. Si confermano, inoltre, la decontribuzione in favore delle imprese localizzate nella Zona economica speciale (ZES) e gli incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica. Oltre alla conferma dei fringe benefit per tutti gli aventi diritto, gli importi vengono maggiorati per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Tra le misure fiscali si conferma, anche per il triennio 2025-2027, la tassazione agevolata al 5 per cento dei premi di produttività erogati dalle aziende ai lavoratori.

Pensioni

Sono confermate le misure della legge di bilancio 2024 e sono potenziate quelle destinate ai lavoratori pubblici e privati che, pur in età pensionabile, mantengono l'impiego.

Investimenti pubblici

Il disegno di legge di bilancio stanzia anche risorse per assicurare che, successivamente al termine del PNRR, l'andamento della spesa per investimenti pubblici sia coerente con i requisiti della nuova governance europea. In particolare, è previsto il potenziamento degli investimenti nel settore della difesa.

Infine, sono introdotte misure di revisione ed efficientamento della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Tra le coperture più rilevanti, il disegno di legge di bilancio prevede contributi del settore bancario e assicurativo.”

Anche l'associazione Nazionale dei Comuni (Anci) ha pubblicato seguito una sintesi dei contenuti dei principali articoli del Disegno di legge di interesse dei Comuni e Città Metropolitane, rinvenibile al link sottoriportato.

<https://www.anci.it/legge-di-bilancio-pella-canelli-prime-valutazioni-positive-sulla-manovra/>

Il delegato alla Finanza locale dell'Anci, Alessandro Canelli, sentito in audizione davanti alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato sulla legge di bilancio, ha espresso queste prime valutazioni: “I Comuni sono consapevoli che tutti devono dare un contributo e fare sacrifici per attenerci alle nuove regole europee per far scendere il debito. Ma siamo altresì convinti che il comparto abbia già fatto ampiamente il suo lavoro. Negli incontri avuti con il ministro Giorgetti e la Ragioneria dello Stato abbiamo riferito come negli ultimi dieci anni i Comuni siano stati virtuosi tenendo sotto controllo i conti. Così come abbiamo rimarcato quanto la dinamica inflazionistica abbia colpito anche noi con costi aumentati per i servizi, per il contratto di comparto, per l'assistenza scolastica e per l'esplosione della spesa sociale. Sempre negli ultimi dieci anni l'incidenza della spesa comunale sul totale della spesa pubblica amministrazione si è ridotta dall'8 al 6,5 per cento a dimostrazione che il nostro compito lo abbiamo fatto”.

Per il delegato Anci “va riconosciuto lo sforzo fatto dal Governo che ha in parte recepito le nostre istanze istituendo un fondo a parziale copertura dei costi per i minori e un fondo che consente di dimezzare il taglio per alcuni derivante dalla perequazione. Certamente anche il comparto dei Comuni è chiamato a dare un contributo su cui però è necessaria una più attenta riflessione che consenta di ridurre gli importi accompagnando ad altre previsioni che facilitino la gestione corrente dei bilanci comunali, anche considerando la ristrettezza di margini sulle entrate. Siamo preoccupati ma anche convinti – ha concluso Canelli – che si possa lavorare ancora sul testo e come Anci sensibilizzeremo Parlamento e Governo con l'obiettivo di mitigare gli effetti della manovra attualmente prospettata”.

Altresì, ANCI ha presentato una serie di proposte di emendamenti riguardanti gli aspetti di interesse per i Comuni e le Città metropolitane.

Si riporta il link ove sono rinvenibili:

<https://www.anci.it/wp-content/uploads/proposte-emendamenti-ANCI-legge-di-bilancio-2025.pdf>

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 individua le principali politiche che guideranno le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale e triennale.

Esso è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 20 giugno 2024. La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 viene invece presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2025-2027 e del bilancio annuale 2025. La versione integrale del Documento è reperibile al link

https://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/DocumentoEconomiaFinanzaRegionale_DEFR/allegati/DEFR_2025_Regione_FVG.pdf

Di seguito si riporta la Presentazione del documento e di seguito, il paragrafo dedicato alla Missione 18 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali)

Presentazione

“Il Documento di economia e finanza regionale è uno degli atti strategici di programmazione economico-finanziaria dell'anno amministrativo, strumento essenziale per condividere la visione della Giunta per il futuro della Regione. Ad un anno dall'avvio della nostra seconda legislatura, le analisi dei dati economici strutturali ci offrono l'opportunità di valutare i risultati finora ottenuti e dare assetto consolidato al progetto di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia. Partiamo da dati confortanti di crescita con una proiezione di incremento del Pil dello 0,8% in linea con il dato nazionale; ciò che più ci conforta è il dato in espansione del mercato del lavoro, con le unità di lavoro in crescita dell'1,5% rispetto al 2022 ed un tasso di disoccupazione che, attestandosi sotto il 5%, risulta il più basso degli ultimi 11 anni. Sono ancora i servizi ad esprimere la maggiore produttività, cui si affianca una buona tenuta delle esportazioni nel contesto della stessa area e in generale una forte credibilità all'estero dell'economia regionale che mantiene canali privilegiati di relazione internazionale nella cantieristica, nel legno-arredo e nell'agroalimentare. La Giunta regionale mantiene una visione del Friuli Venezia Giulia vocata all'innovazione, all'alta specializzazione, all'impronta scientifico-tecnologica in chiave di sostenibilità energetica. Una direzione che la Regione ha intrapreso concretamente tanto che anche nel 2023 il Friuli Venezia Giulia si è collocato tra gli innovatori “forti” in Europa secondo i parametri della Commissione Europea e rimane una tra le regioni con la più alta incidenza di start up innovative e di investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo. Crescono l'agricoltura e l'agroalimentare, anche nella sua connessione all'offerta turistica, mentre il commercio mostra ancora gli effetti di una sua profonda trasformazione dovuta al mutamento delle abitudini di acquisto dei consumatori. In controtendenza si pongono i Distretti del commercio che la Regione ha introdotto nella passata legislatura e che in questa troveranno compimento e definitivo avvio. Non conosce argini la crescita del turismo che nel 2023 ha toccato la cifra record di oltre 10 milioni di presenze. Siamo attrattivi soprattutto per l'Est Europa e per lo storico mercato germanofono. Accanto a ciò l'Amministrazione regionale persegue gli obiettivi di una Regione più sicura, meglio collegata da infrastrutture moderne, più resiliente ai cambiamenti climatici grazie ad una forte tutela dell'assetto idrogeologico. In questa prospettiva si inserisce il reinserimento degli enti di decentramento regionale le cui competenze potranno garantire una gestione più vicina ai territori di alcuni asset strategici nei livelli di amministrazione intermedia. Il Friuli Venezia Giulia si conferma una Regione dove complessivamente si vive bene e vi è un elevato indicatore generale di benessere: questo vale per la crescita economica, per la fruizione culturale come per l'accesso a servizi di istruzione e formazione, dove la Regione si è resa protagonista di uno dei più articolati e completi sistemi di sostegno alla famiglia che intende consolidare come modello nazionale. Anche nel 2023 i cittadini del Friuli Venezia Giulia si sono dichiarati più soddisfatti della media dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana e soprattutto cresce la platea dei cittadini che guardano con fiducia al futuro.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

A seguito dell'approvazione in Consiglio regionale della proposta di Legge Costituzionale n. 19 che prevede la reintroduzione del livello di governo dell'area vasta, intermedio tra la Regione e i Comuni, si è concluso il 12.03.2024 l'esame della I Commissione Affari Costituzionali in Sede Referente e avviato, quindi, l'iter per l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento della Legge Costituzionale di modifica dello Statuto regionale.

L'obiettivo è quello di arrivare in sede legislativa regionale a disegnare l'architettura dei nuovi Enti di area vasta; in particolare, partendo dalla delimitazione geografica degli attuali EDR, si ipotizza l'istituzione di quattro Enti locali di area vasta, dotati di personalità giuridica, cui verrà affidata inizialmente la titolarità delle funzioni esercitate dagli EDR e delle relative risorse umane e finanziarie.

Parallelamente si procederà a valutare l'individuazione di ulteriori funzioni da conferire agli EDR in vista del subentro ad essi dei nuovi Enti Locali di area vasta: in particolare, oltre alla possibilità di assunzione di funzioni comunali tramite delega volontaria, detti Enti potranno avere tra le proprie finalità una funzione di supporto amministrativo ai Comuni nelle materie che verranno successivamente individuate con la collaborazione di ANCI.

Quanto all'assetto del governo, verranno disciplinati gli organi dei nuovi Enti, la cui composizione terrà conto delle diverse realtà territoriali e demografiche.

Ulteriore obiettivo, è l'adozione della disciplina, con apposita legge elettorale regionale, dell'elezione degli organi a suffragio universale e diretto.

Pertanto, nel corso del prossimo anno, si provvederà a valutare le possibili modalità di reintroduzione dell'elezione diretta degli organi degli Enti di area vasta, individuando più proposte alternative e quindi, alla luce di tale analisi, si provvederà a predisporre una proposta di disegno di legge regionale. In particolare, saranno prese in considerazione svariate ipotesi concernenti l'elezione diretta degli organi dei nuovi Enti in argomento, che potranno differenziarsi in funzione della diversa suddivisione territoriale interna per la quale si vorrà optare.

Il primo problema da affrontare riguarda l'individuazione dei collegi, dal momento che, a seconda della diversa articolazione della circoscrizione elettorale, ne discendono importanti differenze riguardo alle modalità di presentazione delle candidature e di attribuzione dei seggi. Ulteriori approfondimenti, inoltre, andranno poi affrontati rispetto alle possibili scelte relative alla soglia di sbarramento, alla attribuzione del premio di maggioranza, alle quote

di genere, alla doppia preferenza, alla possibilità di esprimere il voto disgiunto, nonché al sistema di presentazione delle liste (lista aperta, flessibile o a ripartizione).

Tra gli obiettivi più rilevanti delle politiche in materia rientra sicuramente il rafforzamento amministrativo degli Enti locali.

Qualora la comunità dei Sindaci sciogliesse il nodo della regionalizzazione della figura dei segretari comunali e, nell'esercizio della potestà legislativa primaria della Regione, venisse portato in approvazione il disegno di legge regionale di riforma della figura di vertice di detti Enti, si procederà alla gestione del concorso per il loro reclutamento sulla base della ricognizione dei fabbisogni esistenti nei Comuni di popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e alla creazione delle strutture organizzative e degli organi necessari alla gestione dell'albo regionale.

Considerato inoltre che nel corso dell'anno 2025, a seguito del presumibile intervenuto rinnovo del CCRL 2022-2024, entrerà in vigore il nuovo ordinamento professionale del personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale, si prevede di fornire a tutti gli Enti appartenenti allo stesso, anche grazie all'avvenuto ingresso della Regione – quale fondatore – nella fondazione ComPA, il supporto alle attività necessarie all'applicazione del nuovo ordinamento professionale e alla ridefinizione e attualizzazione dei profili professionali, avuto riguardo, da un lato, ai nuovi contesti organizzativi e, dall'altro, a un modello organizzativo basato sulle competenze possedute dal capitale umano. Ciò consentirà una più efficace gestione delle politiche del personale nella programmazione dei piani dei fabbisogni per le nuove assunzioni, nei percorsi di mobilità interna, nell'individuazione dei fabbisogni per l'adozione di piani formativi coerenti con i gap di competenze emersi.

Al fine di promuovere l'attrattività del lavoro all'interno degli Enti appartenenti al Comparto unico, è intenzione assumere un ruolo pro-attivo e di presidio nella realizzazione di iniziative e attività secondo la logica della formazione continua, ritenuta leva strategica per lo sviluppo di conoscenze, competenze, saperi, capacità e attitudini indispensabili per sostenere la modernizzazione della Pubblica Amministrazione alla luce dei cambiamenti già in atto. Al fine di colmare eventuali gap professionali rilevati rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti gli Enti del Comparto unico, saranno progettati e realizzati percorsi formativi e di aggiornamento, differenziati per target di riferimento, valorizzando metodologie innovative. Tali attività sono finalizzate da un lato all'arricchimento professionale e all'accrescimento delle competenze non solo tecnico specialistiche, ma anche digitali e organizzativo-trasversali, e dall'altro a sostenere la motivazione del personale. Verrà dato altresì particolare rilievo alle necessità di primo accompagnamento operativo e affiancamento del personale neoassunto attraverso progettualità dedicate e sviluppate in co-progettazione con gli Enti interessati.

In tale contesto formativo, l'Amministrazione regionale prevede la possibilità di valorizzare le competenze interne, individuando nell'ambito del proprio organico, personale qualificato da impiegare, sia durante che oltre il normale orario di lavoro, quale formatore nei percorsi di aggiornamento sopra descritti.

Alla luce, inoltre, dell'evoluzione legislativa e dei recenti consolidati orientamenti della Corte dei Conti che hanno acclarato la funzione assistenziale, sociale e previdenziale, e non retributiva, dell'istituto del welfare integrativo, peraltro leva strategica per attrarre nuovi talenti e per incrementare la motivazione e il miglioramento del clima organizzativo per il personale già in servizio, è intenzione supportare gli Enti del Comparto unico nell'individuazione e nella concreta implementazione di adeguate misure di welfare, che, tenendo conto anche delle caratteristiche dimensionali delle singole Amministrazioni e della loro collocazione geografica, consentiranno di assicurare uniformità di azione tra tutti gli Enti e rappresenteranno un fattore determinante per il rilancio della loro attrattività, sia rispetto al settore privato che ad altri comparti della Pubblica Amministrazione.

Si prevede, infine, di proseguire e dare ulteriore slancio al monitoraggio dei risultati derivanti dall'introduzione dell'indennità di cui all'art. 43 del CCRL sottoscritto in data 19 luglio 2023, rubricato "Indennità per il personale dei piccoli Comuni caratterizzato da attività e responsabilità multidisciplinare", al fine di poterne valutare, alla luce di un arco temporale di medio periodo, i concreti benefici apportati alla continuità quali/quantitativa dell'azione amministrativa erogata dai Comuni interessati; infatti i dati e le informazioni raccolte, anche attraverso la somministrazione in modalità digitale di appositi questionari, potranno rappresentare elementi utili per valutare le effettive ricadute in termini di attrattività degli Enti di minori dimensioni e di auspicata maggiore stabilità delle professionalità in servizio presso i medesimi, rispetto alle attese iniziali sia degli Enti che dei dipendenti coinvolti.

È previsto, altresì, il rafforzamento della comunicazione relativa alle attività del Consiglio delle autonomie locali e alle principali tematiche di interesse per gli Enti locali attraverso modalità più dirette e capillari, nell'ottica di facilitare le relazioni con gli stakeholder di riferimento, con i cittadini e con la comunità regionale nel suo insieme. L'obiettivo è quello di migliorare la dialettica tra Regione e autonomie locali, per incentivare i flussi informativi e creare un sistema virtuoso che vada a beneficio dell'intero sistema delle autonomie locali, valorizzando la comunicazione come leva strategica per mantenere un dialogo diretto e costruire un percorso consapevole e condiviso fra le Istituzioni, le Amministrazioni locali e le Comunità. In continuità rispetto al restyling del sito del Consiglio delle autonomie locali, è già stato riattivato il servizio di newsletter, con la finalità di aggiornamento su tematiche di diretto interesse degli Enti locali e dei cittadini.

Nell'ottica di garantire una reale e significativa efficacia degli strumenti utilizzati, si prevede un capillare scambio di informazioni con un gruppo ristretto dei componenti dell'organo, partendo dall'analisi dei dati di lettura della newsletter, per ottenere un feedback ed orientare al meglio lo strumento comunicativo.

Con riferimento all'obiettivo di potenziamento degli strumenti di governo del Sistema integrato Regione - Enti locali, verrà completato il percorso di definizione degli obblighi di finanza pubblica delle Comunità obbligatorie e volontarie (anche con modalità differenziate in relazione alle Comunità previste dall'articolo 6 della L.R. 21/2019 e alle Comunità di montagna e Collinare previste rispettivamente dagli articoli 7 e 21 della citata L.R. 21/2019), attraverso il metodo partecipativo che prevede il coinvolgimento, tra gli altri portatori di interessi di categoria, di rappresentanti degli Enti interessati.

In relazione, inoltre, ai trasferimenti regionali agli Enti locali, si provvederà ad una rivalutazione globale dei criteri di riparto del fondo unico comunale, al fine di operare un riequilibrio delle quote di spettanza laddove se ne evidenziassero le necessità, anche tenendo conto delle nuove modalità di determinazione della quota garantita di cui all'articolo 13, comma 2 della L.R. 18/2015 e degli interventi di manutenzione sulla stessa L.R. 18/2015 in un'ottica di riordino dei fondi che interverranno già nel 2024, nonché degli effetti di medio-lungo periodo sui bilanci comunali dell'istituzione dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA).

Dopo un primo periodo di applicazione, anche le soglie di sostenibilità del debito e della spesa di personale per i Comuni, potranno essere oggetto di revisione anche in rapporto alle risultanze degli studi condotti sugli obblighi di finanza pubblica delle Comunità e dell'impatto sui Comuni delle modifiche apportate alla disciplina dei trasferimenti. Con riferimento all'ambito dei Revisori dei conti degli Enti locali, i risultati complessivi dei sorteggi 2025 per la nomina dei nuovi organi monocratici e collegiali che coinvolgeranno la maggioranza degli Enti locali della regione, consentiranno una puntuale verifica degli effetti della regolamentazione vigente sul sistema, preordinata anche ad eventuali possibili interventi di modifica della stessa.

Infine, in materia di tributi locali immobiliari, nel 2025 si proseguirà il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella L.R. 17/2022 in materia di Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA), che ha garantito un adeguato livello di servizi a favore degli operatori e dei cittadini, per un'efficace applicazione della normativa regionale, e l'accompagnamento delle Amministrazioni comunali nelle attività di recepimento della norma regionale. Sempre ai fini dell'attuazione della L.R. 17/2022:

- a seguito dell'acquisizione del parere del Garante della Privacy, verrà messo a regime l'utilizzo della Banca dati regionale prevista dall'articolo 17 della citata legge regionale attraverso un'attività di perfezionamento dei flussi di dati in entrata dai sistemi di gestione dell'imposta locale sugli immobili dei Comuni, secondo tracciati e modalità di trasmissione definiti dalla Regione;

- con il contributo della società INSIEL S.p.A., verrà avviata la realizzazione del modello telematico di dichiarazione ILIA previsto dalla legge regionale e delle modalità di trasmissione della stessa.

Tutte le attività sopra esposte prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti, così come il protrarsi del rapporto di collaborazione con le Province Autonome di Trento e di Bolzano che, in ragione dell'esperienza esperita in base alle proprie prerogative statutarie, potrà essere foriero di significativo supporto in diversi aspetti della riforma.

Nel 2025, inoltre, verranno messe in atto le misure necessarie a garantire la corretta attuazione degli interventi normativi diretti ad adeguare la legge regionale alle recenti pronunce della giurisprudenza, a recepire i profili interpretativi emersi nel primo anno di applicazione della norma, nonché ad attuare interventi di politica tributaria che entreranno in vigore dall'anno di imposta 2025."

LA COMUNITÀ SILE

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con propria legge 12 dicembre 2014, n. 26, aveva attuato un processo di riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzate alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca coesione tra le istituzioni del sistema Regione - Autonomie Locali, l'uniformità, l'efficacia ed il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche.

Con la deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2015, n. 1282 era stato approvato in via definitiva il Piano di riordino territoriale di cui all'art. 4 della legge, ove fra l'altro si individuavano le 18 unioni territoriali intercomunali. Alla lettera q) della suddetta deliberazione della Giunta regionale era stata individuata l' "Unione del Sile" comprendente i Comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini.

La conferenza dei Sindaci dell'U.T.I. "Sile e Meduna", nella seduta del 24 agosto 2015 ha adottato, la bozza dell'atto costitutivo dell'Unione del Sile e la bozza dello statuto dell'Unione. Il Comune di Azzano Decimo, con deliberazione del Consiglio comunale 22 settembre 2015, n. 54, ha approvato lo schema di atto costitutivo e di statuto dell'unione territoriale intercomunale "Sile e Meduna". Con propria deliberazione 05/07/2016, n. 6, l'Assemblea dei Sindaci provvedeva a riadottare lo Statuto dell'Unione territoriale intercomunale "Sile e Meduna" in attuazione alla L.R.

3/2016. In data 19 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 28 dicembre 2018, con cui ha eliminato sia l'obbligo per i Comuni di aderire alle Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, sia l'obbligo di esercitare in forma associata tramite l'UTI di riferimento le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27 della medesima legge regionale. Le UTI diventavano pertanto quindi forme facoltative per l'esercizio associato di funzioni comunali, nonché strumento transitorio, sino alla istituzione di nuovi enti di area vasta, per l'esercizio delle funzioni sovracomunali e provinciali. Con la Legge Regionale n.21 del 29 novembre 2019 è stato compiuto un passo ulteriore giungendo al definitivo superamento delle UTI, e, nel contempo, è stato ridefinito il quadro delle forme collaborative tra Comuni, raccogliendo in un'unica legge le modalità di gestione associata di funzioni e servizi.

Con riferimento alle UTI che esercitano esclusivamente funzioni comunali come nel caso dell'Uti Sile e Meduna, l'articolo 27 della sopracitata L.R. 21/2019 ha previsto:

- al comma 1 che “Le Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, sono sciolte di diritto a decorrere dall'1 gennaio 2021”;
- al comma 2 che “I Comuni aderenti a un'Unione che non intendono partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità deliberano il recesso dall'Unione”;
- al comma 3 che “I Comuni aderenti a un'Unione che intendono partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità approvano, con la procedura e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie dei Comuni, lo statuto della costituenda Comunità”;
- al comma 4 che “L'Assemblea dell'Unione delibera la trasformazione dell'Unione in Comunità con la relativa decorrenza e approva lo statuto di cui al comma 3 a maggioranza assoluta dei propri componenti”;

I comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini hanno approvato, ai sensi del sopracitato articolo 27, comma 3, della L.R. 21/2019, la trasformazione dell'Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna” in Comunità “Sile” a decorrere dal 1° gennaio 2021, approvandone altresì il relativo statuto, rispettivamente con le seguenti deliberazioni consiliari:

- comune di Azzano Decimo delibera n. 49 del 27.10.2020 in prima votazione e delibera n. 58 del 26.11.2020 in seconda votazione;
- comune di Chions delibera n. 30 del 30.11.2020 in prima votazione e delibera n. 33 del 10.12.2020 in seconda votazione;
- comune di Pravisdomini delibera n. 35 del 14.12.2020 in unica votazione;

Il comune di Fiume Veneto, ai sensi del sopracitato articolo 27, comma 2, della L.R. 21/2019 ha deliberato il recesso dall'Unione, non intendendo partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità, giusta delibera consiliare n. 100 del 14.12.2020.

Conseguentemente, con deliberazione n. 33 del 15/12/2020, l'Assemblea dei Sindaci dell'Unione ha approvato:

- la trasformazione dell'Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna” in Comunità “Sile” a decorrere dal 1° gennaio 2021.
- lo statuto della costituenda Comunità, nel medesimo testo approvato dai comuni aderenti;

Pertanto, ai sensi di legge, a far data dall'01/01/2021 la Comunità Sile è subentrata nel patrimonio e nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna”.

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Andamento demografico in Friuli Venezia Giulia ¹

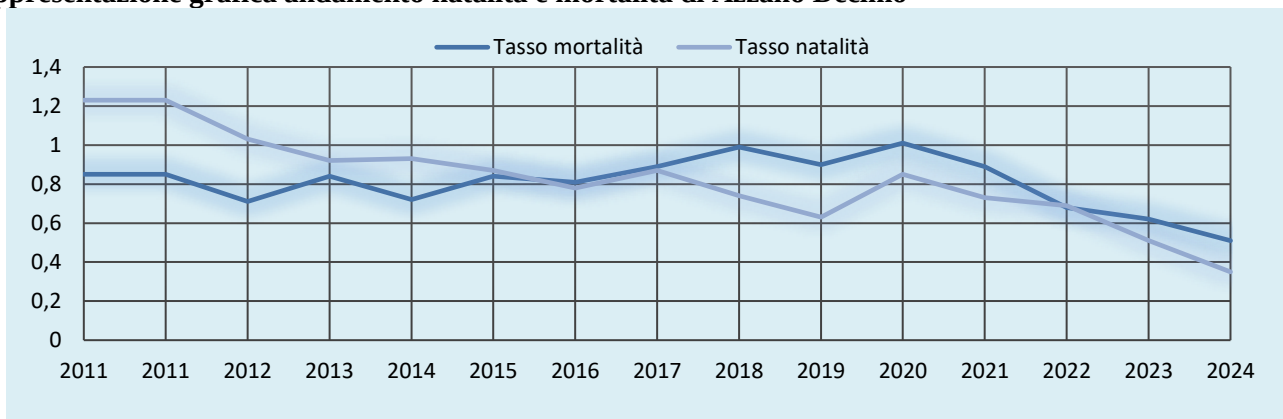
	2022	2023
Popolazione residente	1.194.647	1.197.295
Tasso di natalità	6.7	5.8
Tasso di mortalità	12.1	12.1
Crescita naturale	-5.4	-6.5
Saldo migratorio con l'estero	3.9	5.1
Saldo migratorio totale	2.4	7.3
Tasso di crescita totale	-3,0	0,9
Numero medio di figli per donna	1,24	1,19
Speranza di vita alla nascita – maschi	80,5	81.3
Speranza di vita alla nascita – femmine	84,8	85.8
Età media della popolazione	46.2	46.4

¹ Dati tratti da <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18965#> Dati estratti il 02 ott 2024

Andamento demografico ad Azzano Decimo

	2022	2023	2024 ²
Popolazione residente	15737	15773	15769
Residenti nel Capoluogo	9422	9438	9463
Residenti a Corva	1874	1880	1867
Residenti a Fagnigola	1060	1065	1061
Residenti a Tiezzo	3387	3390	3394
Nati	110	81	55
Tasso di natalità	0,69	0,51	0,35
Deceduti	108	98	82
Tasso di mortalità	0,68	0,62	0,51
Saldo migratorio totale	+ 8	+ 45	+32
In età prescolare (0/6 anni)	896	875	823
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1394	1353	1309
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	2340	2363	2414
In età adulta (30/65 anni)	7829	7832	7806
In età senile (oltre i 65 anni)	3284	3250	3464

Rappresentazione grafica andamento natalità e mortalità di Azzano Decimo



Redditi dei contribuenti di Azzano Decimo

Gli ultimi dati disponibili sono riferiti all'anno 2023 a valere sui redditi 2022³.

Anno di imposta	2022
Numero contribuenti	11724
Reddito da fabbricati – Frequenza	6374
Reddito da fabbricati - Ammontare in euro	6329333
Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Frequenza	6982
Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Ammontare in euro	164594559
Reddito da pensione - Frequenza	3947
Reddito da pensione - Ammontare in euro	72583785
Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	91
Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	6406549
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	46
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	3767411
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	298
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	12002417
Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	549

² Dato aggiornato al 02/10/2024

³ Fonte Dipartimento delle Finanze [https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?search_class\[0\]=cCOMUNE&opendata=yes&privacy=ok](https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?search_class[0]=cCOMUNE&opendata=yes&privacy=ok)

Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	15733022
Reddito imponibile - Frequenza	11371
Reddito imponibile - Ammontare in euro	270453056
Imposta netta - Frequenza	9728
Imposta netta - Ammontare in euro	49622016
Trattamento spettante - Frequenza	1161
Trattamento spettante - Ammontare in euro	994911
Reddito imponibile addizionale - Frequenza	9610
Reddito imponibile addizionale - Ammontare in euro	260068389
Addizionale regionale dovuta - Frequenza	9543
Addizionale regionale dovuta - Ammontare in euro	3092968
Addizionale comunale dovuta - Frequenza	7765
Addizionale comunale dovuta - Ammontare in euro	1293077
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro - Frequenza	2179
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro - Ammontare in euro	9633285
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro - Frequenza	1283
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro - Ammontare in euro	16154727
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro - Frequenza	4118
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro - Ammontare in euro	86100865
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro - Frequenza	3373
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro - Ammontare in euro	114595567
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro - Frequenza	284
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro - Ammontare in euro	18022671
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro - Frequenza	212
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro - Ammontare in euro	19562752
Reddito complessivo oltre 120000 euro - Frequenza	114
Reddito complessivo oltre 120000 euro - Ammontare in euro	24699864

ECONOMIA INSEDIATA (al 30.06.2024)

	2024
- Agricoltura, silvicoltura, pesca	172
- Attività manifatturiere	217
- Fornitura di energia elettrica, gas e aria condiz.	4
- Fornitura acqua, reti fognarie	2
- Costruzioni	219
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio	287
- Trasporto e magazzinaggio	40
- Alberghi e ristorazione	70
- Servizi di informazione e comunicazione	21
- Attività finanziarie e assicurative	55
- Attività immobiliari	65
- Attività professionali, scientifiche e tecniche	43
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	39
- Istruzione	3
- Sanità e assistenza sociale	8
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	10
- Altre attività	82
- Imprese non classificate	4
TOTALE	1341

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

I servizi pubblici locali sono tutte quelle attività che tendono a soddisfare in via immediata e diretta i bisogni essenziali della comunità. La gestione di pubblici servizi da parte del Comune può essere attivata in proprio, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidata a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale rientra l'organizzazione e concessione di pubblici servizi, la partecipazione a società di capitale e l'affidamento di attività in convenzione.

L'art. 147-quater del Testo Unico degli Enti Locali (d.lgs. 267/2000) al comma 2 prevede che la *“l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica”*. Al comma 3 il legislatore precisa che *“sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente”*.

I doveri del Socio sono invece espressi nel Testo Unico sulle Società Partecipate (d.lgs. 175/2016) che prevede all'art. 19 co. 5 che *“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”*.

Pertanto, gli indirizzi generali che seguono si applicano direttamente alle società controllate (Farmacia Comunale di Azzano Decimo S.r.l. e Multiservizi), mentre per le altre società partecipate ma non controllate questi si applicano nella misura in cui sono recepiti dalle assemblee di coordinamento.

Di seguito gli obiettivi gestionali:

- perseguimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, vale a dire dell'equilibrio fra i costi e i ricavi, fra le entrate e le uscite finanziarie, fra l'attivo e il passivo;
- la gestione operativa dovrà esser improntata ai principi di sana gestione, di trasparenza e di contenimento della spesa, come già avvenuto negli anni precedenti, in particolare quella del personale mediante una previa valutazione di tutte le implicazioni sia in termini di effettiva economicità, sia sotto il profilo dell'efficienza e del buon andamento dell'attività amministrativa, sia in termini di effetti economico/finanziari sul bilancio dell'Ente socio;
- riduzione, o eventualmente mantenimento, dell'incidenza delle spese di funzionamento rispetto al valore della produzione;
- prestare attenzione al contenimento di alcune categorie di costi, con limitazione e riduzione delle spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, alle spese per materiali di consumo, cancelleria, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni;
- contenimento delle spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali, al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società, ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro): tali costi andranno contenuti nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento;
- realizzazione di economie di scala ad es. mediante raggruppamento delle procedure di acquisto di beni e servizi;
- per quanto attiene le spese relative al personale, divieto di assunzioni di personale di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi;
- possibilità di ricorrere al reclutamento di personale a tempo determinato in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica della sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico;

- per quanto attiene gli oneri contrattuali, l'eventuale distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, dovrà essere valutata ed effettuata sulla base di criteri oggettivi misurabili e la corresponsione potrà avvenire solo in caso di raggiungimento di risultati economici positivi e di obiettivi assegnati raggiunti;
- effettuare con puntualità la ricognizione del personale in servizio richiesta dall'art.25 del TUSP, o comunque da altre norme di legge.

Inoltre, sono individuati ulteriori obiettivi specifici di contenimento dei costi di funzionamento per le società controllate (Farmacia Comunale di Azzano Decimo s.r.l. e Multiservizi Azzanese S.u.a.r.l). Per valutare il raggiungimento di tali obiettivi specifici sono stati elaborati degli indicatori che, grazie ad un periodico monitoraggio, sono alimentati con i dati di bilancio trasmessi dalle società. Di seguito gli obiettivi con relativi indicatori, che esprimono criteri di efficienza ed economicità:

OBIETTIVO 1: CONTENERE INCREMENTO COSTI DEL PERSONALE (C.E. B9) IN TERMINI ASSOLUTI

TARGET: incremento non maggiore del 10% rispetto alla media dell'ultimo triennio

	2021	2022	2023	scostamento 2021-2022	scostamento 2022-2023
FARMACIA COMUNALE	462.006	497.542	465.637	8%	-6%
MULTISERVIZI	73.796	62.805,00	73.490,00	-15%	17%

OBIETTIVO 2: CONTENERE INCREMENTO COSTI PERSONALE (C.E. B9) IN RELAZIONE AL VALORE DELLA PRODUZIONE

TARGET: incremento non maggiore del 3% rispetto alla media dell'ultimo triennio

FARMACIA COMUNALE	2021	2022	2023	MULTISERVIZI AZZANESE	2021	2022	2023
C.E. B9	462.006	497.542	465.637	C.E. B9	73.796	62.805	73.490
VAL. PRODUZIONE	2.257.523	2.443.775	2.475.975	VAL. PRODUZIONE	850.394	848.847	732.066
C.E. B9/VAL. PROD	20%	20%	19%	C.E. B9/VAL. PROD	9%	7%	10%

OBIETTIVO 3: CONTENERE I COSTI PER SERVIZI (C.E. B7) IN RELAZIONE AL VALORE DELLA PRODUZIONE

TARGET: incremento non maggiore del 3% rispetto alla media dell'ultimo triennio

FARMACIA COMUNALE	2021	2022	2023	MULTISERVIZI AZZANESE	2021	2022	2023
C.E. B7	98.218	80.927	102.270	C.E. B7	596.145	587.291	552.567
VAL. PRODUZIONE	2.257.523	2.443.775	2.475.975	VAL. PRODUZIONE	850.394	848.847	732.066
C.E. B7/VAL. PROD	4%	3%	4%	C.E. B7/VAL. PROD	70%	69%	75%

OBIETTIVO 4: CONTENERE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI (C.E. B8) IN RELAZIONE AL VALORE DELLA PRODUZIONE

TARGET: incremento non maggiore del 3% rispetto alla media dell'ultimo triennio

FARMACIA COMUNALE	2021	2022	2023	MULTISERVIZI AZZANESE	2021	2022	2023
C.E. B8	238.601	309.665	356.865	C.E. B8	8.356	9.546	13.215
VAL. PRODUZIONE	2.257.523	2.443.775	2.475.975	VAL. PRODUZIONE	850.394	848.847	732.066
C.E. B8/VAL PROD	11%	13%	14%	C.E. B8/VAL. PROD	1,0%	1,1%	1,8%

Con la riforma della contabilità armonizzata si è introdotto il principio contabile riguardante il bilancio consolidato tra l'ente locale e il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) che deve comprendere, con alcune esclusioni, gli enti e gli organismi strumentali e le società partecipate. Il principio prevede che ogni Ente Locale deve redigere un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta attraverso le proprie articolazioni organizzative e i suoi enti appartenenti al GAP.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

RAGIONE SOCIALE	LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.p.A .
INDIRIZZO	Piazza della Repubblica, 1 - 30026 Portogruaro (VE)
FORMA GIURIDICA	Società per azioni
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	04268260272
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	5,134% (azioni possedute n. 924.205)
DURATA DELL'IMPEGNO	12 dicembre 2014 – 31 dicembre 2050
OBIETTIVO	Attività di captazione, il sollevamento, distribuzione di acqua potabile, raccolta e trattamento delle acque reflue. E' quindi competente per la definizione del programma dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione, per la gestione tecnica ed operativa degli impianti fognari e di depurazione, impianti costituiti da condotte per acque meteoriche e per le acque reflue e per la costruzione

	dell'acquedotto di derivazione e distribuzione delle acque provenienti dalle sorgenti di cui abbia assunto la concessione dallo Stato a norma dell'art. 2 della Legge 10.8.50 n. 647 e successive modificazioni ed integrazioni o dagli impianti di potabilizzazione ai territori dei Comuni associati.
TIPO DI CONTROLLO	Controllo analogo congiunto

SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

RAGIONE SOCIALE	ATAP S.p.A.
INDIRIZZO	Via Candiani, 26 - 33170 Pordenone
FORMA GIURIDICA	Società per azioni
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	00188590939
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	2,38% (azioni possedute n. 4346)
DURATA DELL'IMPEGNO	2001 - 31 dicembre 2040
OBIETTIVO	Trasporto pubblico e attività connesse alla mobilità e al trasporto pubblico quali, i trasporti pubblici urbani, suburbani ed extraurbani, i servizi di trasporto scolastico e per i portatori di handicap, i servizi sostitutivi alle FF.SS., i trasporti di persone per interesse turistico, servizi atipici di trasporti, servizio di trasporto intermodale, trasporto merci per c/ terzi, gestione di agenzie e uffici di viaggio e turismo, comprese le attività a questi complementari.
TIPO DI CONTROLLO	Controllo per il tramite dell'assemblea dei soci (non ricompresa nel GAP)

SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

RAGIONE SOCIALE	AMBIENTE SERVIZI S.p.A.
INDIRIZZO	Via Clauzetto, 15 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN)
FORMA GIURIDICA	Società per azioni
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01434200935
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	9,12 % (azioni possedute n. 215.028)
DURATA DELL'IMPEGNO	22 gennaio 2001-31 dicembre 2030
OBIETTIVO	Gestione ciclo integrato dei rifiuti
TIPO DI CONTROLLO	Controllo analogo congiunto

SERVIZIO FARMACEUTICO

RAGIONE SOCIALE	FARMACIA COMUNALE DI AZZANO DECIMO S.r.l.
INDIRIZZO	Sede: Viale Rimembranze, 51 - 33082 Azzano Decimo (PN) Filiale: Via Centrale, 8 - Corva di Azzano Decimo (PN)
FORMA GIURIDICA	Società a responsabilità limitata
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01537900936
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	100% (1 quota)
DURATA DELL'IMPEGNO	24 gennaio 2005 – 31 dicembre 2050
OBIETTIVO	Commercio, preparazione e vendita al dettaglio di medicinali e specialità ad uso umano e veterinario
TIPO DI CONTROLLO	Controllo solitario

SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

RAGIONE SOCIALE	MULTISERVIZI AZZANESE S.U. a R.L. (in liquidazione)
INDIRIZZO	Piazza Libertà, 1 - 33082 Azzano Decimo (PN)
FORMA GIURIDICA	Società a responsabilità limitata
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01472860939
ENTI ASSOCIATI	Comune di Azzano Decimo (PN)
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	100% (1 quota)
DURATA DELL'IMPEGNO	28 giugno 2002 – 31 dicembre 2026 (con delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 23.09.2013 la Società è stata messa in liquidazione).
OBIETTIVO	Gestione impianti e reti di distribuzione gas metano
TIPO DI CONTROLLO	Controllo solitario

SERVIZIO DI RISCOSSIONE CANONE PATRIMONIALE UNICO E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO

RAGIONE SOCIALE	GESTIONE SERVIZI MOBILITA' S.P.A.
INDIRIZZO	Corso Vittorio Emanuele 64 – 33170 Pordenone
FORMA GIURIDICA	Società per azioni

CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	01469190936
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,57%
DURATA DELL'IMPEGNO	Gestione in concessione del servizio relativo all'accertamento e alla riscossione del canone unico patrimoniale secondo le modalità in house providing (gennaio 2024 – 31 dicembre 2028); Servizio manutenzione verde pubblico (maggio 2023 – 31 dicembre 2025);
OBIETTIVO	Servizi di gestione e riscossione del canone patrimoniale unico, manutenzione del verde pubblico e sfalcio cigli stradali
TIPO DI CONTROLLO	Controllo analogo congiunto

SERVIZI SOCIALI DI INCLUSIONE LAVORATIVA

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE WELL FARE PORDENONE
INDIRIZZO	Via Luigi Sturzo, 8 33170, Pordenone
FORMA GIURIDICA	Fondazione
CODICE FISCALE E/O PARTITA IVA	91091420934
OBIETTIVO	Creare condizioni di lavoro per cui le persone siano responsabili nella ricerca di soluzioni per il lavoro, aggregare valorizzare e rigenerare le risorse delle comunità orientandole verso l'innovazione sociale nonché nuovi percorsi di sviluppo

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA “SOLIDARIETA’ – MONS. D.CADORE”

Azienda Pubblica di Servizi alla persona è un ente pubblico fondato dai Comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pravisdomini e dalla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese. Essa non è considerabile tra gli enti strumentali del comune in quanto non è affidataria di alcun servizio e su di essa non si applica alcun controllo dato che l'unico potere in capo al comune è quello di nominare un componente del CDA che tuttavia è utile ad una mera rappresentazione della cittadinanza e non ha un mandato fiduciario.

L'attività svolta è di assistenza sociale e sanitaria a persone autosufficienti e non autosufficienti.

AUSIR- AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR) è l'Ente di governo dell'ATO unico regionale per il servizio idrico integrato e per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che è subentrato nelle funzioni in precedenza esercitate dalle liquidate Consulte d'Ambito per il SII. Si tratta di un Agenzia qualificabile come ente pubblico economico ed istituita dalla L.R. 15 aprile 2016 n. 5. Essa svolge attività di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e, pertanto, l'Ente si occupa esclusivamente di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. Gli organi dell'AUSIR sono: l'Assemblea regionale d'ambito (composta da 18 Sindaci della regione FVG e 2 della Regione Veneto), il Presidente, le Assemblee locali, il Revisore dei conti e il Direttore generale.

L'Assemblea regionale svolge le funzioni di governo con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale regionale: l'elaborazione e aggiornamento del Piano d'Ambito, la scelta delle forme di gestione, l'individuazione degli ambiti di affidamento di dimensione almeno provinciale e l'affidamento del SII, l'elaborazione delle convenzioni di servizio, la predisposizione della tariffa di base, la predisposizione della Carta di servizio, il monitoraggio ed il controllo sull'attività dei gestori in ordine all'erogazione del servizio. Le Assemblee locali (tra cui la “Occidentale Pordenonese”) sono sei e rappresentano gli organi periferici di collegamento con le realtà locali. Alle Assemblee locali compete inoltre sia l'approvazione del programma quadriennale degli interventi, nel rispetto del Piano d'ambito, che l'approvazione della modulazione della tariffa, nel rispetto della tariffa di base. Infine si precisa che l'AUSIR non è giuridicamente qualificabile né come ente strumentale, né quale società partecipata dal Comune di Azzano Decimo.

SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA

La gestione del servizio pubblico di illuminazione votiva nei cimiteri è affidata in concessione a Elettrotecnica Cimitero Lux di Navoni Pietro e C. snc – Rione Santa Caterina 28/a – Ponte nelle Alpi (BL) – Concessione per il periodo di 26 anni dal 01.01.2020 giusta determinazione n. 22 del 20.01.2020.

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

La gestione associata dei Servizi sociali dei Comuni è disposta dalla L.R.6/2006, ora denominata Servizio Sociale dei Comuni dalla LR 31/2018, e ridefinita nel proprio ambito territoriale di competenza con provvedimento della, rinominato Sile e Meduna. L'ambito territoriale del SSC “Sile e Meduna” (DGR n.97 del 25/01/2019) comprende i Comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini. Tale

attività di gestione associata del servizio sociale dei comuni, è regolata da specifica convenzione. Il Comune di Azzano Decimo è individuato tra i comuni associati quale ente gestore del SSC. L'Assemblea dei Sindaci del Servizio sociale dei Comuni svolge le funzioni di indirizzo e di regolazione in materia di sistema integrato locale. L'attività del SSC si esercita sulla base del Regolamento unico del sistema integrato di interventi del servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale Sile e Meduna. Il SSC conta su una Dotazione Organica Aggiuntiva composta da 17 assistenti sociali 5 amministrativi 10 operatori socio sanitari. Per la piena attuazione dei servizi il SSC si avvale di una serie di affidamenti esterni (servizi di assistenza domiciliare, socio educativi scolastici ed extra scolastici, co-progettazioni per fronteggiare fenomeni di povertà ed esclusione sociale). Il servizio è ospitato provvisoriamente dal 2009 in un edificio ex scuola elementare a Praturrone, fraz. del comune di Fiume Veneto, in attesa del reperimento di una sede idonea. In ogni comune inoltre sono allestiti uffici per il ricevimento del pubblico da parte degli assistenti sociali. L'infrastruttura informatica è garantita da specifico servizio della Comunità Sile. La programmazione del prossimo quinquennio sarà orientata a proseguire la gestione delle nuove funzioni e la piena applicazione dei nuovi protocolli operativi. Inoltre sarà data applicazione al piano di promozione della domiciliarità, documento con il quale l'Assemblea dei Sindaci ha inteso orientare la ridefinizione dei servizi di assistenza e supporto alla popolazione anziana fragile. Le ulteriori direttrici di lavoro del SSC che troveranno sviluppo nel corso del 2025 interesseranno le seguenti aree:

- fronteggiamento della povertà;
- promozione delle capacità genitoriali, prevenzione e intercettazione precoce del disagio minorile (servizio Monitor e Centri famiglie);
- integrazione dei servizi socio-sanitari (punto unico di accesso, dimissioni protette, presa in carico integrata).
- attuazione dei progetti derivanti dal PNRR (disabilità e applicazione del metodo PIPPI in area minori).

Linee di lavoro che trovano il principale riferimento nei programmi ministeriali ed in particolare nel piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, il quale individua i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) da garantire alla cittadinanza.

Con riferimento al tema disabilità invece il SSC sarà impegnato nei passaggi attuativi delle LR 16/2022 che comporta l'assunzione di nuove competenze soprattutto nell'area della vita indipendente, ovvero del sistema per l'abitare costruito in questi ultimi anni dall'azienda sanitaria in area vasta. A tal proposito è stata costituita una specifica équipe multidisciplinare.

COMUNITÀ “SILE”

Le funzioni svolte dalla Comunità per conto del Comune di Azzano Decimo sono le seguenti:

- 1) Informatica
- 2) Gestione del personale
- 3) Centrale Unica Committenza.

L'Assemblea della Comunità potrà valutare, in accordo con i Comuni, di ampliare le funzioni svolte.

In particolare, già nel corso del 2022 è stata ampliata l'Attività svolta dalla centrale di Committenza attraverso l'effettuazione del servizio di provveditorato e di gestione assicurativa.

La Comunità inoltre nel 2025 continuerà a gestire alcuni specifici procedimenti, tra i quali i più rilevanti sono:

- la concessione ai privati dei contributi per gli interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza e altri interventi individuati dal D.P.Reg. 033/2023, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 5/2021.
- la rendicontazione alla Regione delle risorse ottenute dall'UTI Sile e Meduna per gli interventi di area vasta (Intesa 17/19, 18/20, 19/21 e 20/22) ed effettuate da parte del Comune di Azzano Decimo.

Attualmente è in essere, con scadenza 31/12/2025, una convenzione per la gestione da parte del comune di Azzano Decimo (ente con il maggior numero di abitanti) delle funzioni per i servizi generali della Comunità, fra cui si evidenziano i seguenti:

- il servizio affari generali ed istituzionali, segreteria degli organi di governo; protocollo, messo ed URP;
- servizio economico finanziario ed economato;
- le funzioni di Segretario della Comunità rese dal Segretario comunale.

ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

- **PROTOCOLLO D'INTESA OPERATIVA CON LA PREFETTURA DI PORDENONE PER IL CONTRASTO AI REATI DI MALTRATTAMENTO GRAVI ED ABUSO SESSUALE IN DANNO DI PERSONE MINORENNI COMMESSI DA MAGGIORENNI.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste, Questura di Pordenone, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando provinciale della Guardia di Finanza, Ufficio per la Giustizia minorile USSM presso il Tribunale di Trieste, Provincia di Pordenone, Azienda per i servizi sanitari n. 6 “Friuli Occidentale”, gli Enti

Gestori del Servizio Sociale dei Comuni degli Ambiti Sociali Nord, Est, Sud, Ovest ed Urbano, Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli, Centro Servizi Amministrativi, Caritas della Diocesi di Concordia e Pordenone, Consultorio Familiare “Noncello”, Consultorio “A.I.E.D” di Pordenone, C.I.A.T.D.M. di Pordenone, Associazione “Il Noce”.

- **PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: Prefettura, Prestura Pn, Comando Pro carab., comando prov. G. Finanza, Asfo, SSC "Area vasta".

Protocollo di intesa tra comuni del territorio pordenonese per la realizzazione di progetti, interventi, azioni ed eventi finalizzati a favorire la parità di genere. Il protocollo, promosso dal Comune di Pordenone, che assume anche il ruolo di coordinamento, è stato firmato nel 2017 da tutti e 50 i comuni del Friuli Occidentale, con l'idea di creare una rete trasversale e coesa su tutti i temi della parità di genere. Il protocollo realizza ogni anno due calendari di iniziative: in occasione della Giornata internazionale della donna “L'8 marzo dei Comuni”, e in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, che cade il 25 novembre di ogni anno, “Uniti contro la violenza sulle donne”. Il lavoro di rete e coordinamento avviato sul territorio dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Pordenone è stato riconosciuto da Anci Fvg, che ha deciso di istituire il Tavolo Anci Fvg per le politiche di genere.

- **ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'AMPLIAMENTO DELL'EDIFICIO SITO AD AZZANO DECIMO, SEDE DELL'A.P.S.P. “SOLIDARIETÀ – MONS. D. CADORE” E DEGLI UFFICI DISTRETTUALI DELL'A.A.S. N. 5 “FRIULI OCCIDENTALE”, E PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE A SERVIZIO.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale”, l'Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna” (ora Comunità Sile), il Comune di Azzano Decimo, l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Solidarietà – Mons. D. Cadore”.

- **PROTOCOLLO D'INTESA RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI AZZANO DECIMO E IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PORDENONE PER L'ATTUAZIONE DEL P.N.R.R.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: comuni di Azzano Decimo, Cordenons, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Valvasone Arzene, Zoppola.

- **PROTOCOLLO D'INTESA “MEDIA E RAPPRESENTAZIONE DI GENERE”.**

La Carta di Pordenone “Media e Rappresentazione di Genere” è un protocollo d'intesa tra diversi soggetti istituzionali, enti e associazioni per promuovere una rappresentazione rispettosa della dignità della persona nell'ambito dell'informazione e della comunicazione. Ha come finalità promuovere un'immagine equilibrata e plurale di donne e uomini superando e contrastando gli stereotipi di genere nei media, consapevoli del fatto che una comunicazione responsabile e la sensibilizzazione degli operatori e delle operatrici possono contribuire all'abbattimento degli stereotipi di genere e a sviluppare il rispetto delle identità di donne e uomini in modo coerente con l'evoluzione dei loro ruoli nella società. Il documento è stato sottoscritto l'8 luglio 2015.

- **PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO “SILE E MEDUNA”.**

SOGGETTI PARTECIPANTI: Comune di Chions, Comune di Fiume Veneto, Comune di Pasiano di Pordenone, Comune di Prata di Pordenone, Comune di Pravisdomini, Associazione ASCOM Confcommercio della provincia di Pordenone, Associazione Confcooperative Pordenone, Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

- **SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI / ATTO D'INTESA EX ART.17, C.2, L.R. 16/2022.**

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 14/11/2022, n. 16 “Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia”, dal 1° gennaio 2024 la titolarità dei servizi e interventi riconducibili ai LEA (livelli essenziali di assistenza) di cui DPCM 12 gennaio 2017 di tipo residenziale, semiresidenziale, terapeutico riabilitativo e socioriabilitativo finalizzati all'inserimento lavorativo è stata attribuita alle aziende sanitarie regionali.

Al fine di consentire la continuità dei servizi diretti alle persone con disabilità, l'ASFO e la Conferenza dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale dell'ASFO hanno sottoscritto un Atto di Intesa per la definizione delle modalità di attuazione del passaggio di competenze, stabilendo che la fase transitoria si dovesse concludere entro il 31 dicembre 2024, anno durante il quale hanno continuato a trovare applicazione le modalità di trasferimento di fondi dai Comuni all'Azienda Sanitaria già disciplinate con l'atto di delega all'ASFO per il triennio 2021/2023.

- **PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI AZZANO DECIMO ENTE GESTORE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI AMBITO TERRITORIALE SILE E MEDUNA E L'AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE PER L'ISTITUZIONE DI UNO SPORTELLLO DI ASCOLTO E CONSULENZA PSICOLOGICA A SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E I LORO FAMILIARI PRESSO IL POLO SOCIALE DI AZZANO DECIMO.**
Adottato con determinazione 306 del 29/04/2024.
- **APPROVAZIONE DEL NUOVO PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI FORNITI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO REGIONALE (S.I.I.R.) PER IL QUINQUENNIO 2024 – 2028 E DELL'ATTO DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.**
Adottato con Deliberazione di Giunta n. 63 del 04/04/2024.



INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE 2022-2027

A integrazione di quanto contenuto nei punti sottostanti, si evidenzia anche come nei primi giorni del mandato amministrativo Sindaco e Assessori abbiano iniziato un intenso confronto con gli uffici comunali per approfondire le aree di criticità in cui intervenire in maniera prioritaria. Da questa ricognizione iniziale era risultato evidente come:

- l'organizzazione del personale comunale presenti gravi carenze numeriche e disequilibri nelle funzioni che nuocciono in maniera significativa al rendimento degli uffici e alla qualità del lavoro delle persone;
- gli iter delle opere pubbliche e delle domande per potenziali linee di accesso ai fondi del PNRR abbiano necessità di un forte e immediato impulso;
- i servizi sociali e la ASP Monsignor Cadore abbiano necessità di un ampliamento di spazi e funzioni.

“In merito al punto nella prima metà di mandato si è provveduto a integrare la dotazione organica di alcune aree, in particolare di quella Lavori Pubblici e Patrimonio, ove sono state inserite le figure aggiuntive di un Operaio e di un Istruttore Direttivo Tecnico. L'Amministrazione ha dovuto fronteggiare un elevato turn-over di dipendenti dovuto in particolare all'indizione, da parte della Regione, di numerosi concorsi per Categoria D e alla presenza in organico di molti giovani laureati inquadrati come Categoria C, naturalmente portati a partecipare ai suddetti concorsi per Categoria D. Sono state completate diverse assunzioni di personale, integrando l'organico con alcuni Istruttori Direttivi in luogo di altrettanti Istruttori Amministrativi, per potenziare e stabilizzare la struttura.

In merito al secondo punto in particolare altre attività è stata effettuata, per un biennio, un'assunzione mirata di un tecnico a valere sui fondi PNRR.

In merito all'ultimo punto si è giunti alla firma dell'atto di compravendita del terreno tra Asp. Mons. Cadore e Azienda Sanitaria, che costituisce il primo tassello per lo sviluppo di un progetto di importanza fondamentale per il nostro territorio e dei comuni contermini, ovvero la costruzione dell'OSPEDALE di COMUNITÀ (circa 25 posti letto) e CASA di COMUNITA' costituita da poliambulatori medici in grado di gestire cure di prossimità, pre e post ospedaliere.

Inoltre è stato dato avvio all'attività del POLO SOCIALE negli spazi precedentemente occupati dal solo Centro diurno per anziani. Un condensato di servizi alcuni potenziati e altri completamente nuovi, previsto nel nostro programma elettorale che guardano alle problematiche legate a disabilità, fragilità psicologica, pratiche familiari ecc.”

L'amministrazione intende quindi intervenire, oltre che su tutti i punti presentati agli elettori nel proprio programma elettorale, anche su queste specifiche criticità emerse dopo l'insediamento. Inoltre il Sindaco Massimo Piccini, la Giunta e la maggioranza consigliere riconoscono la presenza di alcune proposte valide, meritevoli e condivisibili nei programmi elettorali degli altri candidati sindaci e si conferma pienamente disponibile a lavorare in sinergia con tutti gli eletti per svilupparle e realizzarle.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito le linee programmatiche dell'amministrazione di Azzano Decimo per il mandato 2022 – 2027 relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato in corso, approvate con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 14/07/2022⁴.

In calce alle singole linee è stato inserito, in un'ottica di controllo strategico il livello di completamento stimato e (in corsivo) una breve descrizione delle attività effettuate.

Il presente documento riporta il programma elettorale presentato agli elettori dal Sindaco Massimo Piccini e dalle liste che ne sostenevano la candidatura

POLITICHE SOCIALI (Missione 12 “diritti sociali, politiche sociali e famiglia” e Missione 13 “tutela della salute”).

Intendiamo sviluppare interventi per migliorare il benessere dei cittadini occupandoci della progressiva eliminazione delle barriere e degli ostacoli che minano la coesione sociale, l'accessibilità e l'appartenenza alla comunità locale, sostenendo sia le singole persone che le famiglie, senza distinzione alcuna. Coinvolgeremo per questo obiettivo i cittadini, gli enti, le istituzioni e le realtà del Terzo Settore, per sviluppare un sistema di protezione sociale locale che assicuri sia risposte di prossimità, offerte dalla comunità territoriale di riferimento, per bisogni elementari legati alla quotidianità, sia risposte della rete dei servizi pubblici per bisogni più complessi che non trovano soluzione sui territori. Un impegno di rete che assicuri ai cittadini interlocutori competenti, accessibili e affidabili in ogni contesto e per ogni problema. Daremo continuità agli investimenti per la crescita di un sistema di protezione sociale che prosegua nello sviluppo di un'ampia gamma di servizi sociali capace, considerando la persona dalla nascita fino all'anzianità, di intervenire in modo mirato, unitario ed efficace sulla qualità della vita. Il Comune è il primo regista di questo armonico sviluppo, garante di un capitale sociale coltivato con la fiducia, con l'impegno per la costruzione di competenze e con l'offerta di risorse per l'armonizzazione di tutte le sue parti. Lavoriamo per un modello di welfare sussidiario in cui convivono e si rafforzano il ruolo di controllo e indirizzo del pubblico e la forza dell'iniziativa privata, profit e non profit, con il sostegno della città nelle sue diverse componenti. Gli interventi puntuali che realizzeremo sono:

P.A.S.S. - Punto di Ascolto e Sostegno Sociale

Coloro che cercano un aiuto psicologico devono avere una pronta risposta da parte del “pubblico”, alla pari di chi richiede assistenza per patologie fisiche. Questi anni di Pandemia hanno lasciato un segno profondo nel tessuto psicologico della nostra comunità, specialmente nei più giovani. Per questi motivi, in collaborazione con le associazioni del Territorio, vogliamo creare uno spazio d'incontro tra esperti, come psicologi ed assistenti sociali, e le famiglie e i ragazzi che hanno necessità di avere un supporto. Un progetto che vuole integrarsi con quelli già esistenti, come il progetto Educatori di strada.

Commento: “E’ stato realizzato un doppio intervento per realizzare questo punto del programma amministrativo. Il primo intervento è compreso nella misura di “Api Regine”, un fondo che copre fino a 450 euro di spese all’anno per le persone under 30 che usufruiscono del servizio dello psicologo e per tutti coloro che, indipendentemente dall’età, risultano essere familiari di persone con disabilità. Il Secondo intervento comprende la firma di una convenzione tra il Comune e l’Azienda Sanitaria che a partire da Settembre del 2024 prevede la presenza di uno psicologo presso la sede del Polo Sociale, per una volta a settimana in base alle richieste di appuntamento, per fornire supporto psicologico alle famiglie già in carico all’Asfo e che hanno al proprio interno una persona con disabilità.”

Ufficio H

Sarà uno sportello di prima assistenza per i cittadini con disabilità e per le loro famiglie. Un'attività di carattere informativo e di orientamento nei percorsi da intraprendere per superare problematiche di natura burocratica. L'Ufficio H attiverà iniziative di sostegno per difendere e promuovere i diritti ed eventuali rivendicazioni nei confronti degli enti preposti al mondo della disabilità ad ogni livello. Grazie a questo sportello i cittadini più fragili si sentiranno maggiormente protetti perché verranno fornite loro risposte adeguate alle loro esigenze.

Commento: “A partire da Settembre del 2024 è stato attivato il “Punto di Ascolto” per la disabilità grazie ad una convenzione tra il Comune e l’Associazione Arcobaleno. Il punto di Ascolto, ospitato presso il Polo Sociale, è reperibile dalla cittadinanza per 5 giorni a settimana e ha l’obiettivo di supportare e orientare i cittadini con disabilità ed i loro familiari. Oltre a questo tra gli obiettivi della convenzione ci sono quello di sviluppare momenti di confronto tra le famiglie, la cittadinanza e l’amministrazione comunale.”

⁴ Il documento originale è liberamente scaricabile da: <https://www.comune.azzanodecimo.pn.it/it/amministrazione-trasparente-2017/disposizioni-general-2018/atti-general-2020/documenti-di-programmazione-strategico-gestionale-88709/linee-programmatiche-88711>

Disability Manager

Istituiremo una figura specifica per fare fronte alla tematica della disabilità, in tutte le sue sfaccettature, il Disability Manager, un professionista, dotato di autonomia decisionale e tecnica-operativa, che opera direttamente con la persona e il suo ambiente di vita e di lavoro e facilita l'eliminazione di tutte quelle barriere culturali, fisiche, psichiche, ambientali che ostacolano la concreta realizzazione dei diritti di partecipazione sociale delle persone con disabilità. Al Disability Manager sarà affidato l'obiettivo di implementare il PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche), allargandolo ai centri sportivi che ancora non sono stati coinvolti, e di coinvolgere le persone con disabilità in attività per Azzano Decimo, come quelle per il decoro urbano e la tutela dell'ambiente, rendendole protagoniste della vita quotidiana della nostra comunità.

Commento: "A partire da Febbraio del 2024 è stata creata una "Equipe disabilità", formata da due assistenti sociali specializzate sul tema, che ha lo scopo di seguire in modo specifico le situazioni relative alla disabilità.

Nel Peba sono state effettuate delle modifiche che prevedono interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei centri sportivi (es. rampa per tribuna sportiva campo sportivo "Bruno Nicolé".

Il gruppo "AzzanoIdea", avente sede presso il Polo Sociale, organizza settimanalmente le "passeggiate pulite", che prevedono la pulizia delle strade del capoluogo. Il gruppo accoglie anche persone con disabilità e l'Equipe cerca di coinvolgerne sempre di nuove."

ASP Solidarietà - Mons. D. Cadore

I servizi della ASP Mons. Cadore sono già di alto livello ma proporremo anche l'istituzione di un comitato di valutazione e controllo della qualità dei servizi composto dai rappresentanti dei familiari degli utenti, per una maggiore trasparenza e tranquillità delle famiglie.

Commento: "E' obiettivo dell'Amministrazione Comunale completare questo punto del programma amministrativo entro il mandato."

Api Operaie

Potenzieremo questo importante servizio. Abbiamo l'obiettivo di mettere in contatto coloro che danno la propria disponibilità per eseguire piccoli lavori saltuari con le famiglie alla ricerca di qualcuno che svolga tali interventi. Su questo punto vogliamo far convergere domanda ed offerta per chi è alla ricerca di badanti e babysitter, facilitando la ricerca delle famiglie che ne hanno bisogno.

Commento: "A partire dal 2023 è stato istituito un importante fondo sociale denominato "Api Regine" che prevede sostegni economici per famiglie con un Isee inferiore ai 35 mila euro. Il fondo copre spese fino a 350 euro per molteplici spese, a titolo di esempio: attività sportive, culturali, trasporti scolastici, mensa scolastica, badanti e lavori sul verde privato di anziani over 65.

Durante la primavera del 2023 è stato organizzato un corso per baby-sitter che ha visto circa 30 partecipanti, i quali sono stati poi segnalati informalmente a coloro che si rivolgevano al servizio.

Entro il 2024 vi è l'obiettivo di richiedere un parere alla Regione Friuli Venezia Giulia sulla legittimità di poter creare un albo comunale delle babysitter.

Bacheca piccoli mestieri. All'esterno del palazzo municipale si trova la bacheca dei piccoli mestieri, attraverso la quale si favorisce l'incrocio tra domanda e offerta per lavori di babysitter, aiuto compiti, ripetizioni, taglio erba e altri a servizio delle famiglie."

Percorsi Comunità Amica

Intendiamo sviluppare una "comunità amica" delle persone che convivono con la demenza con il modello Sente-mente®. Sente-mente® è un nuovo modello italiano, innovativo, che svela, nelle difficoltà della malattia, le opportunità di viverla. La nostra proposta per il Territorio si articola in un percorso rivolto parallelamente a coloro che operano nel settore socio-sanitario del Comune (Volontari, Operatori dell'Assistenza Domiciliare, Assistenti Sociali, Responsabili e Assessori dei Servizi Sociali) e alle famiglie del Territorio di persone malate di demenza, nonché a tutte le persone coinvolte nella comunità. Lo scopo è vivere la relazione con la persona affetta da demenza (come operatore, familiare o semplicemente cittadino) come una grande opportunità di amore e anche di crescita. La malattia non è solo tempo di fatiche ma può diventare l'inizio di un percorso di possibilità che coinvolge la comunità, dall'Amministrazione comunale, alla polizia locale, alle farmacie, ai commercianti, alle scuole e a tutte le famiglie.

Commenti: "E' obiettivo dell'Amministrazione Comunale completare questo punto del programma amministrativo entro il mandato. Nella realizzazione del punto del programma verrà tenuto in considerazione il percorso già avviato dall'Ambito Sociale e dall'Azienda Sanitaria insieme a AFAP presso la struttura del Polo Sociale, il quale, a titolo di esempio, prevede dei percorsi di stimolazione cognitiva rivolte a persone affette da malattie dementigene ed iniziative di sensibilizzazione. Si terrà conto di questa progettualità in modo da non replicare azioni già in essere sul territorio".

Supporto Estivo per le Famiglie con Disabili

Come Comune uniremo le forze con Azienda Sanitaria e associazioni del Territorio per dare, alle famiglie che hanno al loro interno persone disabili, un sostegno in più nei periodi estivi o di festa. In questi momenti per loro viene a mancare l'importante supporto delle scuole e quando l'attività scolastica si ferma si mette in crisi questo sistema. Per questo daremo vita a punti aggregativi (come ad esempio i Punti Verdi) che abbiano al loro interno persone con le giuste competenze per supportare queste persone e le loro famiglie garantendo una continuità dei servizi.

Commenti: "Nei mesi di Giugno e Luglio del 2024, nel territorio dell'Ambito Sociale sono stati effettuati 12 laboratori per la disabilità che hanno visto coinvolte 74 persone. A partire dal 2024 l'apertura di questi laboratori è stata ampliata anche ai primi quindici giorni di Settembre, in modo da fornire una "funzione respiro" alle famiglie prima dell'inizio delle attività scolastiche.

Intendiamo ampliare ulteriormente il servizio di supporto delle famiglie durante i periodi nei quali le scuole sono chiuse."

Anagrafe delle Fragilità

Condivisione con l'ASFO di un'Anagrafe delle fragilità che raccoglierà i nominativi delle persone anziane, con un'età superiore a 65 anni, che presentano gravi problemi di salute o che si trovano in una situazione di rischio sociale. L'Anagrafe costituirà uno strumento di monitoraggio e prevenzione, gestito in collaborazione con il mondo del volontariato, e avrà grande importanza soprattutto nei periodi che impongono una attenzione più elevata alle necessità e ai rischi delle persone fragili. Gli operatori e i volontari potranno monitorare attraverso l'Anagrafe quali sono le persone maggiormente a rischio in particolari momenti, come ad esempio quelli di caldo estivo estremo, che può causare danni alla salute, o come le festività, quando si è più esposti alla solitudine e all'isolamento.

Commenti: "Nell'estate del 2022 e nell'estate del 2023 è stato attivato il servizio rinominato "Emergenza Caldo", volto a sostenere le persone più fragili grazie ad un servizio di trasporto, spesa a domicilio e consegna di farmaci. Il servizio nel 2023 ha tenuto conto di un'anagrafe delle fragilità" stilata per l'occasione dagli assistenti sociali. Le persone di questo elenco sono state contattate per fornirgli un supporto dedicato durante l'emergenza caldo."

Abitare Sociale

L'abitare sociale è un tema che si incrocia sempre più con le politiche sociali e costituisce il presupposto per qualsiasi azione di supporto alle autonomie e al mantenimento di una adeguata qualità di vita. Le azioni dei servizi sono tese a favorire l'accesso alle misure previste di sostegno all'abitare - come il fondo regionale per il sostegno alle locazioni o il quello per le morosità incolpevoli - e a quelle per la domiciliarità. Inoltre cruciale è lo sviluppo di nuovi progetti di housing sociale, di inserimento abitativo in collaborazione con gli Enti del terzo settore e di Abitare inclusivo in collaborazione con ASFO e Servizi in delega, per aumentare le possibilità di abitare autonomo per le persone con disabilità. Per le persone anziane meno autonome o non più autosufficienti occorre potenziare l'offerta di servizi residenziali dedicati e, al contempo, è necessario sviluppare percorsi alternativi che prevedano luoghi e servizi capaci di intervenire in modo preventivo, accogliendo anziani soli o a rischio, offrendo loro scelte diverse rispetto al ricovero che gli aiutino a conservare la loro autonomia e una buona qualità di vita. Vogliamo valorizzare il vicinato di casa come risorsa civica, per forme di cura e di assistenza che il Comune può sostenere con corsi di primo soccorso e di conoscenza delle reti del welfare, avvicinando le persone al sistema dei servizi affinché ricevano tutto il supporto necessario.

Commenti: "E' stato realizzato un progetto di autonomia abitativa a partire dall'autunno del 2022 in collaborazione con il Centro di Salute Mentale presso uno dei mini alloggi di Azzano Decimo.

Realizzato progetto di co-housing rinominato "Cà Ferrara" a partire dalla primavera del 2023 che al momento vede coinvolte tre persone.

Realizzato il progetto di un "piano rosa" nei mini alloggi della frazione di Corva. Tre donne che presentano delle problematiche sociali sono state inserite in camere con servizi igienici privati ma condividono gli spazi della cucina e della sala.

E' stato realizzato il primo Forum sull'Abitare ad autunno del 2023. Per la prima volta comuni, assistenti sociali, associazioni di categoria immobiliari, Caritas, istituti di Credito, Regione si sono confrontate sul tema dell'emergenza abitativa.

Costituzione di un tavolo permanente sull'emergenza abitativa a partire da Ottobre del 2024 nato con l'obiettivo di mettere realizzare le direttive di massima nate dal Forum sull'Abitare.

E' in corso la realizzazione di un progetto di autonomia abitativa per tre persone che hanno delle disabilità. Si conta di concludere il progetto, finanziato tramite PNRR, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

Note: pur intendendo completato il punto del programma amministrativo il problema risulta essere oggettivamente drammatico e di complessità nazionale. Sarà quindi obiettivo dell'Amministrazione Comunale continuare a investire in misure in grado di arginare il più possibile il problema.

Altri Interventi

- Creeremo, nei parchi cittadini, delle aree gioco adatte anche ai bambini disabili.

Commento: "I giochi inclusivi sono stati installati nel parco di via Cattaneo."

- Potenzieremo l'ufficio comunale preposto ad intercettare le possibilità di finanziamento di progetti sociali. Troppo spesso le realtà del Terzo Settore non si trovano nelle condizioni di poter cogliere queste opportunità, rafforzando questo servizio potranno trovare in Comune supporto burocratico a 360° per accedere ai fondi regionali e/o nazionali.

Commento: "E' obiettivo dell'Amministrazione Comunale completare questo punto del programma amministrativo entro il mandato."

- La struttura della Casa delle Associazioni di Azzano Decimo è ancora sprovvista dell'accesso a internet, crediamo che questa sia fondamentale per adempiere alle normali attività associative e per questo ci impegniamo a farla installare e garantire una connessione veloce a tutte le associazioni.

- Convocheremo con più frequenza e potenzieremo i Tavoli periodici su disabilità, anziani e giovani, tra Comune, ambito, Terzo Settore, per monitorare le esigenze del Territorio ed intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Commento: "Sono stati effettuati numerosi tavoli di confronto con le associazioni ed i cittadini in ambito sociale. Nel corso del 2024 sono ripartiti anche i periodici "tavoli educativi".

- Progetti "Orti, giardini cura del verde pubblico" come attività di inclusione sociale.

Commento: "Tra i progetti di inclusione sociale avviati si è preferito dare priorità alle iniziative nate dal confronto con le persone maggiormente bisognose di inclusione. Da questo confronto sono nate varie iniziative che sono diventate strutturali come, a titolo di esempio:

- Cena annuale dei nuovi azzanesi.

- Ogni anno i nuovi azzanesi che si sono trasferiti sul nostro territorio vengono invitati a un momento conviviale nel quale gli vengono fatte conoscere le diverse realtà del territorio: associazioni, esercizi commerciali, servizi comunali ecc..

- Passeggiate pulite: settimanalmente un gruppo di volontari partono dal Polo Sociale per pulire le strade del capoluogo.

- Circolo delle chiacchiere – Ogni settimana vengono effettuate delle attività di gioco e socializzazione presso il Polo Sociale grazie alla collaborazione tra il servizio sociale e l'Associazione Bersaglieri rivolto non solo agli anziani, ma a tutti coloro che vogliono passare del tempo in compagnia.

- Gruppo weekend – Una volta al mese viene effettuata una gita di carattere culturale in luoghi di attrazione turistica. Le uscite prevedono una partecipazione estremamente ridotta per essere aperte a tutti. Fino ad oggi le uscite hanno visto una partecipazione numerosa di persone di tutte l'età che sentono il bisogno di socializzare."

FAMIGLIA E NATALITÀ

Dato il momento storico che stiamo vivendo, vogliamo avere grande attenzione per i minori e per i nuclei familiari, che rappresentano la base della società e il nostro futuro. Per questo richiedono una speciale responsabilità e un deciso ed indiscutibile impegno. Un problema, che certamente non riguarda solo il Territorio nel quale viviamo, è la fortissima decrescita della natalità. Basti sapere su questo che nel nostro Comune il tasso di natalità è calato dal 8,1% del 2012 al 6,2% del 2020.

Bonus Bebè

Istituiremo un contributo una tantum per ogni nuovo nato, per aiutare le famiglie nell'acquisto dei prodotti necessari per i primi mesi come pannolini, latte in polvere, prodotti per l'alimentazione, per l'igiene e medicinali con prescrizione pediatrica. Il Bonus Bebè prevederà un rimborso, fino a un tetto massimo, per questo tipo di prodotti da acquistarsi negli esercizi commerciali del nostro Comune.

Commento: "E' stato istituito il bonus SO.G.N.A (SOstegno Genitoriale Nuovi Azzanesi) che prevede 200 euro per ogni nuovo nato."

Incentivi per le Nuove Famiglie

Le famiglie rappresentano la base e il motore della nostra comunità, daremo loro sostegno attraverso sgravi tributari sulla TARI per le coppie composte da Under 35 che decideranno di formare un nuovo nucleo familiare nel nostro

Comune. Questa misura, insieme ad altri interventi puntuali, potranno incentivare giovani coppie che devono decidere in quale Comune andare ad abitare a scegliere Azzano Decimo.

Commento: *“sono state preventivate le risorse da destinare a questo punto del programma amministrativo per l’anno 2025.”*

Asili Nido e Parentali

L’Asilo Comunale va potenziato prevedendo l’istituzione di una Sezione Primavera (2-3 anni). Di pari passo crediamo che sia necessario garantire a tutte le famiglie la possibilità di usufruire di questo servizio, abbattendo i tempi di attesa per l’iscrizione, affiancando alle strutture comunali gli asili parentali, di cui vogliamo incentivare l’istituzione, e cercare di stipulare nuove convenzioni con le strutture paritarie. Crediamo in una comunità dove nessuna coppia debba ponderare la scelta di avere un figlio, o addirittura rinunciare, a causa della mancanza di sostegni adeguati, una comunità dove tutti i bambini abbiano a loro disposizione gli strumenti necessari per crescere.

Commenti: *“La situazione relativa all’accesso delle famiglie ai servizi della prima infanzia era molto peggiore di come era stata preventivata inizialmente. La prima misura attuata è stata la predisposizione di un regolamento per l’accesso all’Asilo Nido comunale che prevedesse la priorità in graduatoria per le famiglie residente nel territorio comunale.”*

VIolenza di Genere

Il tema della violenza di genere è un’emergenza, un tema che riteniamo centrale per il nostro programma amministrativo perché i Comuni hanno la possibilità, e l’obbligo morale, di ricoprire un importante ruolo nella sensibilizzazione, nella prevenzione e nel supporto alle donne maltrattate.

Sportello di Ascolto

Siamo favorevoli e daremo tutto il nostro supporto allo sportello di ascolto nato recentemente nel nostro Territorio per le donne vittime di violenza.

Commenti: *“All’insediamento dell’attuale Amministrazione non esisteva ancora alcun sportello di ascolto nel territorio. Dopo i colloqui con le realtà associative contro la violenza di genere del territorio l’Amministrazione Comunale si è impegnata a realizzare la “Stanza tutta per sé”, presso la caserma dei Carabinieri nel capoluogo. La stanza è stata realizzata nel 2024 grazie alla collaborazione con Soroptimist e prevede degli ambienti adeguati”*

Sensibilizzazione sul Tema

Vogliamo rafforzare la collaborazione tra il Comune e quelle associazioni, come a titolo di esempio VoceDonna di Pordenone, che svolgono un’attività di concreto supporto alle donne vittime di violenza. Con loro nei prossimi cinque anni di mandato vogliamo collaborare su progetti educativi in tutte le scuole del Territorio per promuovere il rispetto delle donne e la parità di genere.

Commenti: *“A partire dal 2023 con il patrocinio di VoceDonna è stato istituito il concorso letterario “togliamo ossigeno alla violenza”. Il concorso è stato molto apprezzato dagli studenti ed è stata organizzata una nuova edizione per l’anno 2024”.*

Case Rifugio

Valuteremo la possibilità di mettere a disposizione delle locazioni segrete - le cosiddette Case Rifugio - per le donne che sono costrette ad abbandonare la propria abitazione dopo aver sporto denuncia alle Forze dell’Ordine per episodi di violenza. Lo vogliamo fare anche incentivando i privati a mettere a disposizione i propri locali, attraverso delle mirate agevolazioni fiscali.

Commenti: *“Con la modifica del regolamento dell’assegnazione dei mini alloggi comunali avvenuta nel 2024 è stata data possibilità di accogliere nelle case comunali anche donne vittime di violenza segnalate ai servizi sociali da parte di associazioni che si occupano di assistere le donne vittime di violenza.”*

Monitoraggio

Su questo tema vogliamo istituire dei tavoli annuali tra la locale Stazione dei Carabinieri, le associazioni ed il Comune dove poter condividere i numeri di questo fenomeno nel nostro Territorio per poter prendere insieme le iniziative più adatte ad affrontarlo, combatterlo e prevenirlo.

Commenti: *“A partire dal 2023 viene convocato annualmente da parte del Comune un “tavolo di confronto sul tema della violenza di genere”, nel quale insieme a Polizia Locale, VoceDonna, assistenti sociali, associazioni commercianti ed altre figure rappresentative del territorio, vengono organizzate le iniziative da mettere in campo durante l’anno su questo tema e di monitoraggio del fenomeno.”*

POLITICHE GIOVANILI (Missione 15 “politiche per il lavoro e la formazione professionale”)

Consapevoli che i giovani rappresentano il nostro futuro, riteniamo cruciale sostenere il mondo giovanile, con particolare riguardo all'ambito dello sport che, garantendo aggregazione, volontariato, salutare attività fisica e integrazione, rappresenta la più efficace prevenzione del disagio giovanile al di fuori della famiglia.

Le Nostre Idee

- Realizzare laboratori dedicati ai giovani, in collaborazione con le associazioni già operanti sul Territorio.

Commenti: *“Sono stati realizzati diversi laboratori con le associazioni già operanti nel territorio: Croce rossa italiana; laboratorio di “Yoga, meditazione” con Marta Covre; laboratorio di affettività in collaborazione con le psicologhe dell’Ambito; laboratorio con Asfo; incontri con la polizia locale; incontro con gruppo pescatori di Azzano Decimo Carp team con prova pratica ai laghetti di Cesena. Laboratorio sull’affettività con la dottoressa Sally Colussi. Laboratorio di Character Design con la Designer Jessica Ferrantini. Laboratorio “Un libro da consigliare” con Dora Tubaro.”*

- Creare nel capoluogo e nelle frazioni eventi di qualità per l'intrattenimento e il divertimento dei giovani, e promuoverne l'organizzazione da parte dei privati.
- Valorizzare e potenziare il “Progetto Giovani” quale specifico punto di riferimento finalizzato a informare, formare e supportare i giovani.

Commenti: *“Il “Progetto Giovani” a ottobre 2023 ha celebrato trent’anni di attività con alcune iniziative volte a sottolineare il ruolo di questo servizio nell’offrire opportunità alle nuove generazioni. Tra le più significative, è stata avviata una ricerca socio-pedagogica per comprendere i bisogni dei ragazzi, soprattutto alla luce delle conseguenze della pandemia sulle loro vite. La frequenza al “Progetto Giovani” è attiva tutto l’anno e in continua crescita. A oggi, la frequenza media è di 20 ragazze e ragazzi con maggiore presenza della fascia d’età 11-15 anni.”*

- Garantire la sicurezza e la serenità delle attività dei giovani nelle zone da loro più frequentate, anche attraverso una maggiore presenza della Polizia Municipale
- Continuare a promuovere la cultura dell’Associazionismo e del Volontariato, sensibilizzando i giovani verso la partecipazione attiva.

Commenti: *Dall’inizio del 2024, 33 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 29 anni sono stati impiegati in attività di volontariato certificato dei bandi di volontariato “Carta Giovani Attivi”.*

- Rafforzare i servizi dei “Centri Estivi” anche con le società sportive e le associazioni locali.
- Promuovere e rafforzare la “Carta Giovani Attiva”, utile per accedere a diversi servizi pubblici e privati, in convenzione, a prezzi agevolati. A oggi, i tesserati di “Carta Giovani Attiva” sono 689 rispetto a giugno 2022, quando erano 340.
- Favorire ed incentivare il “Doposcuola Assistito” per i ragazzi che necessitano di sostegno scolastico, con personale volontario e ragazzi laureandi, valutando con le Direzioni didattiche la possibilità che questo impegno si tramuti in crediti scolastici.

Commento: *“Lo Spazio Compiti di Azzano Decimo è un progetto ideato per supportare i bambini della scuola primaria nello svolgimento dei compiti, con l’obiettivo di promuovere relazioni di aiuto reciproco e legami tra le famiglie. I bambini sono assistiti da operatori volontari, tra cui anche studenti universitari e delle scuole superiori. A partire dall’anno scolastico 2024-25 il progetto si svolge negli spazi del Polo Sociale due volte alla settimana. In questi orari i bambini possono fare merenda, completare i compiti assegnati e godere di momenti di socialità e gioco. La collaborazione tra le famiglie è stimolata anche dalla richiesta, a turno, di portare la merenda per il gruppo e di accompagnare i bambini nel tragitto dalla scuola al Polo Sociale insieme agli operatori.”*

- Prevedere appositi spazi pubblici per consentire l’espressione artistica dei ragazzi attraverso disegni, graffiti e installazioni artistiche che abbelliscano il Comune. L’amministrazione sta approfondendo il progetto e la collocazione per la sua realizzazione.
- Realizzazione di uno “Skate&Bike Park” all’interno del Parco della Dote.

SICUREZZA (Missione 3 “ordine pubblico e sicurezza”)

Il nostro Comune fa parte di una provincia che da anni è ai vertici delle classifiche relative al benessere e alla sicurezza. Questo fatto è sicuramente il risultato di un contesto sociale sano nel quale le Forze dell’Ordine riescono a lavorare efficacemente per contrastare i fenomeni di degrado. Azzano Decimo, oltre alla sede della propria Polizia Locale, ha anche una Stazione dei Carabinieri, avamposto di sicurezza con cui vogliamo rafforzare la collaborazione e condividere i progetti operativi nei prossimi cinque anni.

Rafforzare la Polizia Locale

Vogliamo rafforzare la nostra Polizia Locale in termini di organico, formazione e dotazione di nuove tecnologie utili al loro servizio: più agenti, più conoscenze, più mezzi e strumenti per lavorare bene a beneficio della comunità. Ampliare l'organico della Polizia Locale ci permetterà anche di presidiare costantemente con un Agente Piazza Libertà e, a rotazione, i centri delle frazioni, per aumentare la percezione di sicurezza e come deterrente a comportamenti inappropriati.

Commenti: “La Polizia Locale è stata rafforzata tramite l’acquisto di nuovi strumenti tecnologici come: telecamera mobile di ultima generazione E-Killer, due Droni, nuovo etilometro ed è in previsione l’acquisto di un nuovo mezzo automobilistico per sostituire un veicolo vetusto.

Formazione: Nel corso del 2023 gli agenti di Polizia Locale hanno partecipato a 92 ore di corsi di formazione e aggiornamento. Nel corso del 2024 gli agenti di Polizia Locale hanno iniziato dei corsi di addestramento presso il Poligono di Pordenone e due agenti hanno concluso un corso di formazione che ha permesso loro di diventare “piloti di Droni”.

Personale: Non è stato implementato il numero di agenti. Si valuterà, in base alle risorse di bilancio, se implementare l’organico di Polizia Locale entro la fine del mandato.”

Nuova Sede per la Polizia Locale

Siamo pronti a investire anche in termini strutturali. Al momento la sede della nostra Polizia Locale è in affitto. Investire nella ristrutturazione di un locale di proprietà comunale, ampio e logisticamente adatto, e metterlo a disposizione della Polizia Locale come nuovo Comando significherebbe migliorarne le capacità operative, abbattere costi fissi e risparmiare nel lungo periodo.

Commenti: “Sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell’edificio EX INAPLI che diventerà la nuova sede del comando di Polizia Municipale.

L’intervento è strutturato in due lotti:

Il 1° comprende l’adeguamento e consolidamento sismico dell’edificio e la sostituzione dei serramenti.

Il 2° opere interne e finiture.

Una riqualificazione che consentirà all’amministrazione non solo di risparmiare in termine di affitti pagati a terzi, ma anche di avere una sede dotata di confort e moderne tecnologie per la sicurezza e il controllo del territorio.”

Diagnosi Locale di Sicurezza

Un modello che vogliamo portare avanti è quello della Diagnosi Locale di Sicurezza, strumento basilare per dare sostegno sia al processo decisionale dell’Ente, sia per la verifica dell’efficacia delle azioni realizzate. Si tratta di un monitoraggio costante e metodico, già adottato da altre importanti realtà locali. Ad esempio, di fronte ad una situazione di disordine urbano, la Diagnosi Locale di Sicurezza permette di rilevare il senso di insicurezza percepita dalle diverse fasce di cittadini (giovani, anziani, gruppi a rischio) in rapporto agli interventi di sicurezza adottati dall’Amministrazione in quel determinato contesto. Questo strumento permetterà quindi di progettare, proporre e migliorare costantemente interventi concreti e mirati sulle reali problematiche del Territorio.

Commenti: “Dal 2022 vengono effettuati dei report di Polizia locali utili alla diagnosi locale di Sicurezza. Il monitoraggio costante permette di confrontare i dati con le segnalazioni pervenute dai cittadini e fornire interventi migliorativi e concreti sul territorio.”

Cultura della Sicurezza

Crediamo sia importante investire, oltre che su misure di repressione dei fenomeni legati all’illegalità, anche sulla sensibilizzazione e la prevenzione. Per questo vogliamo rafforzare i progetti tra Polizia Locale, associazioni e scuole del Territorio con la finalità di coinvolgere gli studenti sulle tematiche della sicurezza cittadina, anche attraverso la presentazione del cane antidroga a disposizione la nostra Polizia, per farlo conoscere maggiormente alla popolazione e coinvolgerlo in questi progetti. Vogliamo rafforzare sempre di più il legame di conoscenza e fiducia tra Polizia Locale e cittadinanza, vitale per il buon funzionamento della nostra macchina organizzativa.

Commenti: “Sia nel 2023 che nel 2024 sono stati organizzati dei cicli di incontri con le scuole medie sul ruolo delle forze dell’ordine, sul tema degli stupefacenti e sull’importanza delle regole per un benessere comune. Durante la primavera del 2024 sono state effettuate lezioni di educazione civica e stradale con le scuole dell’Infanzia.”

Gruppi di Vicinato

Proprio nell’ottica della collaborazione vogliamo incentivare la nascita di gruppi spontanei di cittadini della stessa zona di residenza che segnalino possibili fenomeni delinquenziali al proprio referente di gruppo, il quale relazionerà

periodicamente la Polizia Locale. Questi gruppi sarebbero un esempio valido di cittadinanza attiva e contribuirebbero alla mappatura della sicurezza del nostro Territorio.

Commenti: *“Nel corso del 2024 è stato firmato un protocollo d’intesa con la Prefettura di Pordenone che ha permesso la nascita dei gruppi di Vicinato nel nostro territorio.”*

Tecnologie di Ultima Generazione

Sosteniamo con forza i progetti intercomunali tra le Polizie Locali dei territori limitrofi, per ottimizzare le risorse tecnologiche ad elevata competenza. Per questo vogliamo essere promotori di un “Nucleo Droni” che metta a disposizione in un’ottica di condivisione personale altamente addestrato all'uso di questi importanti strumenti tecnologici, ormai indispensabili per monitorare e contrastare con efficacia i frequenti fenomeni dei roghi illegali e altre forme di criminalità.

Commento: *“Nel corso del 2024 dopo aver intercettato dei contributi regionali, è stato acquistato un drone che verrà utilizzato per alcune iniziative di Polizia Locale e di Protezione Civile. Sono stati addestrati 4 persone come piloti ed è stato sottoscritto un protocollo d’intesa con la base militare di Aviano per regolare l’utilizzo di questo importante strumento tecnologico.”*

VIABILITÀ (Missione 10 “trasporti e diritto alla mobilità” e missione 8 “assetto del territorio ed edilizia abitativa”)

Vivere il Comune significa attraversarlo ogni giorno lungo le sue strade, per questo la Viabilità è da sempre un tema centrale dell’operato di una Amministrazione. Nei prossimi cinque anni vogliamo mettere in pratica misure generali e realizzare interventi puntuali che migliorino sensibilmente la fruibilità della nostra rete viabilistica, a partire da una maggiore manutenzione della rete stradale comunale e regionale del Territorio.

Tecniche di Moderazione del Traffico

Un tema molto caldo nel nostro Territorio riguarda la sicurezza stradale e l’alta velocità di transito che caratterizza alcune vie, che sono per questo insicure. Per contrastare questo fenomeno vogliamo investire nelle “Tecniche di Moderazione del Traffico”, uno strumento strategico che prevede delle piccole modifiche strutturali alle sedi stradali che obbligano gli automobilisti a ridurre la velocità e prestare maggiore attenzione alla guida, tutelando così loro stessi, gli altri automobilisti, i ciclisti e i pedoni.

Via Pedrina, Via Peperate e Viale Rimembranze

Particolare attenzione la vogliamo riservare al tratto di Via Pedrina fino alla confluenza con Viale Rimembranze e il seguente incrocio con Via Peperate. In Viale Rimembranze realizzeremo la pista ciclabile, uno snodo importante per collegare il capoluogo con la frazione di Tiezzo.

SR 251 e Passerella Ciclopeditone per Pordenone

Ci impegneremo con la Regione per realizzare la riqualificazione e la messa in sicurezza della Strada Regionale 251, dalla località delle Cinque Strade fino al confine con il Comune di Chions, con contestuale allargamento e messa in sicurezza dell’incrocio tra la SR251 e Via Slissa. Non solo, ma proporranno anche la realizzazione di una passerella ciclopeditone tra la frazione di Corva e il Comune di Pordenone, che metta in sicurezza pedoni e ciclisti.

Strade Bianche

Vogliamo risolvere il problema legato alle strade bianche attraverso interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e anche con nuove asfaltature laddove fosse necessario e richiesto dai cittadini che vi abitano.

Piste ciclabili

- Procederemo con la progettazione di una ciclabile anche nel tratto di via Peperate Sud, una bretella di collegamento tra Viale Rimembranze e la rotonda sulla SS251 (Vicino al Supermercato Conad).
- Prolungheremo la ciclabile in via San Giuseppe dal cimitero fino alla zona industriale.

Riqualificazioni

Vi sono altri punti della viabilità di Azzano Decimo che richiedono immediata attenzione, i principali sono:

- Via IV Novembre nella frazione di Tiezzo con realizzazione di nuovi stalli.
- Via Pradat Molani fino all’intersezione con via Pradat Maute.
- Incrocio tra Via Boscat di Corva e Via Vittorio Veneto, per il quale ci impegneremo ad attivare la Regione, ente competente per quel tratto.

OPERE PUBBLICHE

Rispetto per il Territorio e per chi vi abita, è questa la chiave di lettura generale del nostro approccio alle Opere Pubbliche e alla gestione del Comune da un punto di vista urbanistico. Interverremo dove necessario dando priorità alla manutenzione dell'esistente, apporteremo migliorie dettate unicamente dall'interesse della nostra Comunità, realizzeremo opere che migliorino l'esistente senza stravolgere Azzano Decimo, per questo, ad esempio, non prevediamo nuove edificazioni di zone industriali o commerciali fino a quando non verranno utilizzate appieno quelle già esistenti.

Edilizia Scolastica

Un capitolo così importante per Azzano Decimo dovrà essere sviluppato in diversi passaggi, i principali saranno:

- Completamento del cantiere delle scuole elementari "Cesare Battisti" di Azzano, fermo oramai da troppo tempo, permettendo l'insediamento dei ragazzi provenienti dalla "Margherita Hack" (ex IRFOP). Nel cortile interno realizzeremo un playground e aree per la didattica all'aria aperta.

Commento: *"La scuola è stata inaugurata e trovano spazio anche i bambini della Scuola Primaria di Corva A. Diaz, considerando che la scuola di Corva è stata demolita ed è in fase di realizzazione."*

- Progettazione e ampliamento della parte retrostante la "Margherita Hack", con moduli di bioedilizia ecosostenibile, di veloce realizzazione, affinché possa diventare la nuova sede delle scuole medie.
- Riconversione di alcuni moduli delle attuali scuole medie "L. Luzzatti", prospicienti via don Milani, a sede di altre attività, compatibilmente con eventuali costi di manutenzione e ristrutturazione.
- Conclusione dell'iter progettuale della ristrutturazione delle scuole elementari "Nazario Sauro" di Fagnigola.

Commento: *"Il progetto ha previsto il miglioramento sismico dello stabile con un'attenzione particolare ai consumi energetici: un investimento di **2,6 milioni di euro**."*

*E' stato completamente rivisto il progetto ereditato per far fronte all'aumento dei costi delle materie prime e a sopraggiunti adeguamenti normativi, introducendo **novità tecnologiche e all'avanguardia anche di contenimento dei consumi energetici**."*

- Riqualficazione e ammodernamento delle scuole "A. Diaz" di Corva e "F.lli De Carli" di Tiezzo.

Commento: *"La Regione Fvg su nostra richiesta ha concesso all'amministrazione comunale, un contributo pari ad 1.750.000 €, per l'adeguamento sismico, energetico ed altro, della scuola f.lli De Carli, che vanno ad aggiungersi ad altri 84 mila € già in bilancio."*

Questo ci permetterà di completare il quadro delle opere di ristrutturazione e ricostruzione dell'intero parco scuole primarie del comune."

Restyling di Piazza Libertà e Recupero ex Cinema

Piazza Libertà necessita di un intervento di restyling che la renda maggiormente attrattiva e funzionale. Il nostro progetto prevede la valorizzazione dell'Area Monumentale, l'ampliamento dello spazio verde adiacente alla fontana e miglioramento dei giochi per i bambini. Sempre in Piazza Libertà intendiamo dare impulso al recupero dello stabile dell'ex Cinema, per farlo diventare un moderno e funzionale spazio polifunzionale dedicato alle arti e alla cultura.

Commento: *"Intercettando un bando Europeo con comune capofila Pordenone dedicato a "PN capitale della cultura 2027" l'ente ha ottenuto con contributo di 600 mila € per l'acquisto, progettazione e demolizione dell'ex CINEMA MODERNISSIMO in centro ad Azzano Decimo."*

Un edificio storico che sarà demolito e riqualficato per consentire lo sviluppo di una struttura polifunzionale dedicata all'arte, alla cultura e alla musica."

Autostazione Via del Donatore

Realizzeremo l'Autostazione delle corriere in Via del Donatore, luogo molto più adatto rispetto all'attuale progetto in Via Cattaneo che, oltre ad evidenti difetti viabilistici, si scontra anche con la volontà contraria dei residenti e dei cittadini che non la vogliono in quella posizione. In Via del Donatore sarà possibile insediare l'Autostazione con due diverse soluzioni, utilizzando il parcheggio esistente o con le fermate in fregio alla viabilità esistente. Eliminando in parte lo spartitraffico che divide la strada dal parcheggio si potrebbe creare lo spazio necessario per la pensilina e uno slargo per far fermare in completa sicurezza gli autobus, permettendo il normale deflusso veicolare sul lato sinistro della carreggiata, senza quindi ostacolarlo. Con questa soluzione sarebbe possibile preservare anche i parcheggi esistenti.

Parcheggio di Corva Ci impegneremo per ampliare il parcheggio già esistente in Via Chiesa nella frazione di Corva, abbattendo il rudere esistente. Questo intervento consentirà di riqualficare la zona dandole maggiore decoro urbano rispetto alla situazione attuale e, aumentando il numero di parcheggi disponibili, aiuterà cittadini e realtà commerciali della zona. Nel parcheggio prevederemo una vasca di laminazione delle acque più grande rispetto a quella che

solitamente viene creata per un'opera di queste dimensioni, in modo da arginare il problema degli allagamenti delle case in fondo a Via Chiesa, le quali, essendo in discesa, sono investite pesantemente dalle acque piovane.

Completamento Parco delle Dote

Il Parco delle Dote ha ancora un enorme potenziale inespresso. Vogliamo completarlo con infrastrutture a basso impatto, come un locale per i bagni pubblici, e con le infrastrutture necessarie affinché in futuro possa essere utilizzato per accogliere l'organizzazione di eventi.

Commento: *“E' in fase di studio il progetto che andrà in gara nei prossimi mesi per essere realizzato nel corso del 2025. Date le limitazioni imposte dal PGRA si sta puntando a una riqualificazione leggera dal punto di vista infrastrutturale e significativa da quello ambientale, con interventi di valorizzazione del patrimonio della flora e della fauna locali e la realizzazione di percorsi didattici.”*

Altri Interventi per le Frazioni

- Ristrutturazione delle strutture dell'area festeggiamenti di Cesena, con l'acquisizione del terreno per ampliare le possibilità di parcheggio.
- Recupero della struttura dell'ex centro ricreativo della frazione de Le Fratte, da destinare a spazi aggregativi.
- Illuminazione della pista ciclopedonale Azzano-Fagnigola.
- Realizzazione del parco urbano di Tiezzo.

COMMERCIO (Missione 14 “sviluppo economico e competitività”)

Il Commercio è un settore cardine del benessere di una comunità locale. In questi anni la competizione del commercio su internet, le problematiche portate dalla pandemia e una generale trasformazione del modo di vivere il territorio hanno messo in crisi questo settore. Per aiutare gli operatori del settore abbiamo pensato ad alcune misure concrete da attuare nei prossimi cinque anni.

Eventi in Piazza

Avvieremo subito un confronto con l'Associazione Commercianti per ridefinire calendario e modalità degli eventi ospitati in Piazza Libertà, affinché queste manifestazioni agevolino realmente il commercio locale e non lo ostacolino.

Commenti: *“Di anno in anno gli eventi sono in crescita i Lunedì Sotto le Stelle continuano nella loro tradizione avendo un grande successo, invece i nuovi eventi del Natale dopo la data zero nell'anno 2023 quest'anno ritorneranno con nuove collaborazioni e novità. Serate atte a favorire la conoscenza della nostra Piazza dei nostri negozi di vicinato.”*

Valorizzazione della Località

La valorizzazione delle realtà locali e la loro promozione sul Territorio passa anche attraverso l'operato dell'Amministrazione comunale. Ci impegneremo per l'ideazione di nuovi eventi capaci di attirare persone ad Azzano Decimo, non solo nel capoluogo ma anche nelle frazioni. Realizzeremo un Festival enogastronomico con le realtà produttive locali e creeremo una “vetrina virtuale” del commercio azzanese con l'obiettivo di sponsorizzare i prodotti delle attività commerciali e dei mercati cittadini in tutta la provincia di Pordenone e nel vicino Veneto.

Commenti: *“Nella frazione di Tiezzo è stato portato per due edizioni il mercato di Forte dei Marmi evento importante che ha permesso ai pubblici esercizi una grande affluenza di visitatori.”*

Confronto con gli Operatori

Verrà costituito un tavolo permanente di confronto con tutti i soggetti impegnati nelle attività produttive e commerciali del Comune affinché l'Amministrazione sia pronta in ogni momento a rispondere alle loro esigenze di categoria.

Commenti: *“sia con le aziende in sinergia con altri assessorati che con gli operatori dei mercati si indicano incontri nel corso dell'anno al fine di avere un confronto diretto tra amministrazione e attività.”*

AMBIENTE (Missione 09 “sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, Missione 11 “soccorso civile”, Missione 17 “energia e diversificazione delle fonti”)

Riscaldamento globale, inquinamento atmosferico, microplastiche, transizione energetica sono solo alcune delle enormi sfide che l'umanità si trova ad affrontare in questo secolo. Problemi enormi che non possono essere risolti dai singoli individui ma che richiedono azioni coordinate a livello globale, come quelle previste dall'Agenda 2030 dell'ONU. Questa considerazione ci impone però una riflessione personale perché anche dalle piccole azioni quotidiane individuali può partire quel cambiamento culturale necessario per garantire un futuro alle prossime generazioni. Un

dato ancor più vero se si pensa a quello che può fare l'Amministrazione di un Comune di poco più di 15mila abitanti come Azzano Decimo, per questo l'attenzione all'Ambiente sarà centrale nel nostro mandato, concentrandoci sulle azioni che possiamo fare per tutelare il nostro ambiente e inserirci come esempio virtuoso in questa sfida globale, che unisca tutela a sviluppo, cura a fruizione.

Protezione Civile

Il Gruppo della Protezione Civile è sempre un esempio di abnegazione, di spirito di appartenenza alla comunità e di efficienza. Da noi questi splendidi volontari avranno il massimo supporto: ascolteremo le loro esigenze affinché abbiano sempre gli strumenti, finanziari e tecnici, per svolgere al meglio e in sicurezza le loro attività. Promuoveremo anche verso le fasce più giovani della cittadinanza la conoscenza della Protezione Civile per stimolare nuove adesioni. Commenti: *“Nel corso del 2023 e del 2024 sono stati organizzati due “campi di Protezione Civile” indirizzati agli studenti delle superiori residenti nel nostro territorio che hanno riscosso un importante successo a livello di adesioni.”*

Laghetti di Cesena

Sosterremo le associazioni nel migliorare le infrastrutture del Parco naturalistico dei Laghetti di Cesena, consentendo loro di realizzare strutture come bagni, spogliatoi e aree ristoro, compatibili con il pregio naturalistico della zona. Queste misure permetteranno di ampliare e migliorare la fruibilità della zona e la sua tutela fino a realizzare una “Greenway dei laghi” con aree attrezzate e percorsi naturalistici didattici che possano creare consapevolezza, soprattutto nelle giovani generazioni, per migliorare il rapporto tra comunità locale e ambiente naturali. Vi si potranno svolgere iniziative nelle settimane estive, con attività laboratoriali outdoor e altri interventi partecipati di sensibilizzazione alle tematiche ecologico ambientali.

Biomonitoraggio Ambientale

Vogliamo incentivare i progetti legati al bio-monitoraggio ambientale, per valutare gli effetti dell'inquinamento sugli organismi viventi e, di conseguenza, sull'ambiente del nostro Territorio in generale. Specialmente nelle zone ad intenso uso agricolo.

Commenti: *“E’ stata completata tutta la fase preventiva consistente nella valutazione della miglior procedura di biomonitoraggio. Effettuati incontri sia con varie università e centri di ricerca che con altre amministrazioni locali che hanno già avviato il monitoraggio al fine di valutare costi, quale sia le corrette postazioni per un’attenta analisi ed avere valori efficaci.”*

Educazione Ambientale nelle Scuole

Crediamo che la sfida della sostenibilità ambientale passi inevitabilmente per la sensibilizzazione dei più giovani, per questo vogliamo portare l'educazione ambientale nelle scuole in collaborazione con il Consiglio Comunale dei ragazzi. Commenti: *“Avviato con l'Istituto Comprensivo delle attività quali “tavole rotonde” e pratiche come il corretto smaltimento dei rifiuti tramite staffette del giusto riciclo e la piantumazione o studio di piante dal seme al frutto. Queste attività sono state realizzate nella Giornata della Terra, nella Giornata dell'Ambiente e nella Giornata del risparmio energetico, attività per tutti gli ordini scolastici dall'infanzia alla scuola secondaria. Progetti che continueranno nel prossimo biennio.”*

Percorsi Verdi

Realizzeremo una mappatura dei percorsi di scoperta delle aree verdi di pregio del Territorio, con la conseguente produzione di materiale divulgativo per i cittadini, in modo da valorizzarle. In collaborazione con gli enti gestori vogliamo realizzare dei camminamenti/ciclabili che sfruttino gli argini come percorso.

Ciclopedonale dell'Argine

Immaginiamo un percorso cicloturistico immerso nella natura che, partendo dal Ponte di Corva e snodandosi lungo l'argine del fiume Meduna, arrivi fino a Visinale, da dove si potrà raggiungere facilmente la rete cicloturistica veneta già esistente.

Manutenzione del Verde

Negli ultimi anni i costi relativi alla manutenzione del verde sono aumentati e ci sono state evidenti difficoltà a mantenere decorosi questi importanti spazi urbani. Ci impegneremo per una regolare manutenzione dei parchi e delle infrastrutture, con particolare attenzione alle aree gioco destinate ai bambini, ed al regolare taglio dell'erba sui cigli delle strade. Aumenteremo il numero di raccoglitori di rifiuti e la loro dimensione per agevolare il mantenimento di decoro urbano nelle aree verdi.

Nuovi Cestini Pubblici

Implementeremo la raccolta differenziata anche nei cestini lungo le strade e negli spazi pubblici, installandone di nuovi appositamente predisposti per consentire alle persone di gettare correttamente i propri rifiuti.

Commenti: *“in fase di sostituzione con cestini idonei alla raccolta differenziata anche nelle piazze”*

Rinnovamento del Parco Auto Comunale

Daremo il buon esempio, per questo programmeremo il rinnovo del parco auto comunale con mezzi meno impattanti sull'ambiente e rendendolo, nel suo complesso, maggiormente sostenibile.

Auto Elettriche

Le auto elettriche sono sempre più comuni e rappresenteranno in futuro la maggioranza dei mezzi per la circolazione, per questo vogliamo creare maggiori punti di ricarica con l'installazione di nuove colonnine, anche nelle frazioni.

Efficientamento Energetico

Creeremo le condizioni per l'autosufficienza energetica degli impianti sportivi e ricreativi del Territorio comunale. Gli investimenti di questo tipo sono costosi ma, specialmente in un periodo storico come questo, sono un investimento nel futuro, necessario per fare fronte alle sempre maggiori spese.

SPORT & SALUTE (Missione 6 “politiche giovanili, sport e tempo libero”)

Il tema della salute non può essere dato per scontato, non solo la Pandemia di Covid-19 ma innumerevoli altri fattori determinano una condizione attuale potenzialmente in grado di vanificare molti dei fattori che hanno contribuito ad aumentare l'aspettativa di vita nel recente passato. Ad esempio, molti sono i bambini in situazione di eccesso ponderale (eccessivo accumulo di grasso corporeo) e fisicamente inattivi. Va considerato che la salute, intesa come benessere psico-fisico e sociale, è determinata da alcuni fattori individuali, ambientali e socio-economici, come ad esempio il benessere economico, il livello di istruzione, i modelli di comportamento familiari. Contrastare comportamenti a rischio significa quindi agire anche su queste determinanti sfere della salute, intervenendo sul contesto di vita e scolastico dei più giovani per renderlo favorevole all'assunzione di stili di vita sani. Salute e Sport quindi per prevenire e trattare obesità, le dipendenze e il consumo abusivo di sostanze nocive, incoraggiando un modo di vita sano nei giovani. Lo sport, quello libero da fanatismi e alterazioni affaristiche, è uno straordinario veicolo educativo, un mondo dove i principi di inclusione e amicizia, rispetto delle regole e altruismo trovano terreno fertile. Oltre ad essere strumento fondamentale per la promozione della salute per ogni età. Il mondo dello sport, è retto da centinaia di volontari, tecnici e appassionati encomiabili, è abituato a rimboccarsi le maniche, ad autofinanziarsi, a fare enormi sacrifici pur di garantire un servizio a nostri ragazzi e, più in generale, a chiunque: dai bambini agli adulti, dai disabili agli anziani. Le realtà che abbiamo la fortuna di avere ad Azzano Decimo sono grandi esempi di questa filosofia. I gruppi sportivi cittadini sono alfieri orgogliosi di valori e sono spesso “secondi genitori” cui affidiamo i nostri figli, sono promotori della cultura della salute e di stili di vita corretti. Non abbiamo quindi dubbi sulla necessità sociale di sostenere le associazioni sportive e di aiutarle a reperire spazi e mezzi per raggiungere il loro obiettivo principale: far emergere le migliori qualità caratteriali e il talento di ciascuno, secondo le proprie potenzialità e senza fare differenze.

Promozione delle Società Sportive del Territorio

Vogliamo promuovere con maggiore efficacia gli eventi e le società del Territorio con l'obiettivo di aumentare gli iscritti alle società sportive e far conoscere la loro offerta sportiva a tutte le famiglie azzanesi.

Commenti: *“Con Azzano in Festa si è dato nuovo slancio alla precedente manifestazione Associazzano, offrendo una vetrina significativa alle associazioni sportive del nostro territorio. In questo contesto è nato l'Open Day dello Sport, una giornata interamente dedicata alla promozione delle attività sportive, organizzata nel mese di settembre.*

Nel 2024, è stato ampliato il format coinvolgendo anche alcune associazioni culturali, in particolare quelle attive nel settore musicale, arricchendo ulteriormente l'offerta e creando nuove sinergie tra le realtà associative.

Si è constatato che la formula più efficace è quella di programmare l'Open Day nella settimana successiva ad Azzano in Festa, permettendo alle associazioni di promuovere l'evento direttamente durante la manifestazione in piazza, integrando così le attività di comunicazione curate dall'amministrazione.

I risultati sono stati positivi: quasi tutte le associazioni hanno registrato un incremento degli iscritti, con un riscontro particolarmente significativo nel settore giovanile. Un successo che testimonia l'importanza di iniziative condivise per valorizzare il tessuto associativo locale.”

Potenziamento dell'Ufficio Sport Comunale

Abbiamo l'obiettivo di creare la figura dello "Sport Manager", capace di venire incontro alle diverse esigenze delle società sportive e di dare supporto e indirizzare le società verso canali contributivi sovra-comunali

Commento: *"E' stato attivato lo Sportello di Management con il Dott. Pace, disponibile per almeno quattro incontri all'anno rivolti alle associazioni sportive. Durante questi appuntamenti viene data consulenza su gestione, aspetti fiscali e organizzativi, offrendo supporto pratico per affrontare al meglio le sfide associative dopo la riforma dello sport."*

Doposcuola Sportivo

Crediamo nel potenziamento delle attività sportive nelle scuole, collaborando con loro per la creazione di un doposcuola sportivo.

Formazione

Promuoveremo seminari con istruttori qualificati al fine di migliorare la qualità dei servizi sportivi del Territorio e contrastare l'abbandono precoce delle attività sportive.

Commento: *"Sono stati realizzati due convegni sulla riforma dello sport che hanno visto un'ampia partecipazione di dirigenti, volontari e istruttori sportivi."*

Tavoli dello Sport

Concertazione periodica delle dirigenze delle società e il Comune per promuovere la collaborazione tra diverse società ed evitare eventi concomitanti. Un momento di confronto dove fare un bilancio delle attività svolte.

Commento: *"Almeno due volte l'anno invitiamo tutte le associazioni a partecipare a un incontro dedicato, durante il quale presentiamo i programmi delle iniziative in calendario. Questi appuntamenti rappresentano anche un'importante occasione di confronto e dialogo tra le diverse realtà associative. Sono stati organizzati incontri tra le società con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise a specifiche problematiche. Questi momenti non solo hanno permesso di affrontare e risolvere le difficoltà, ma hanno anche contribuito a creare un clima di collaborazione e reciproco sostegno tra le diverse realtà."*

Manutenzione degli Impianti Sportivi

Ci impegneremo per mettere in condizione le società sportive del Territorio per reperire i fondi necessari per la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione esistenti. In questo modo diminuiranno i consumi energetici, abatteremo le spese e creeremo un risparmio economico

Borsa dello Sport

Vogliamo creare la "Borsa dello Sport" per gli atleti che si sono contraddistinti per meriti sportivi nelle società, e che troveranno così un sostegno economico da parte dell'Amministrazione per far fronte alle spese.

Rugby ad Azzano Decimo

La realtà del rugby ad Azzano Decimo merita risposte alle proprie esigenze, dato che in pochi anni è riuscita a creare qualcosa che prima non esisteva nel nostro Comune, aggregando decine e decine di ragazzi e ragazze attorno allo sport principe per valori ed educazione. Vogliamo porre rimedio a questa situazione, realizzando un Campo di Rugby con tutte le strutture accessorie necessarie, come gli spogliatoi, affinché questa realtà possa crescere e prosperare, a beneficio dei nostri giovani.

Commento: *"il campo è stato realizzato, e per il 2025 sarà usufruibile dalle associazioni."*

Campi da Paddle

Uno degli sport emergenti di questi anni che sta coinvolgendo decine di migliaia di persone in tutta Italia. Vogliamo dare ai nostri concittadini l'opportunità di praticarlo nel nostro Comune, realizzando dei campi nel Centro sportivo del capoluogo, in collaborazione con il Tennis Club Azzano Decimo e valutando anche possibili partnership pubblico-privato.

Commento: *"L'ASD Tennis Club Azzano Decimo ha ricevuto un contributo di 189.000 euro, destinato alla riqualificazione e all'ammodernamento della struttura. Grazie a questo importante finanziamento, il club potrà offrire spazi rinnovati e maggiormente funzionali, migliorando l'esperienza sportiva per tutti gli utenti."*

Bocciodromo di Tiezzo

Crediamo che questa area, in collaborazione con la società sportiva che la utilizza attualmente, possa essere ampliata e riqualificata per ospitare anche altre attività sportive.

Commento: “Stiamo trasformando gli spazi dell'ex Bocciodromo di Tiezzo in una palestra polifunzionale al servizio delle associazioni/società sportive e della cittadinanza.

È nostra intenzione creare una piastra interna di circa 800 mq adeguata ad ospitare sport quali:

✓ Calcio a 5

✓ Basket

✓ Pallavolo

✓ Corsi di attività motoria dedicati ai più piccoli e agli anziani.

I lavori sono già iniziati con la ristrutturazione degli ex spogliatoi intitolati a Ennio Ceolin e stanno proseguendo con la copertura e la realizzazione degli interventi propedeutici al nuovo impianto sportivo.”

Nuovi Spogliatoi e Sede Associativa a Fagnigola

Attualmente l'impianto è vetusto, per questo crediamo nella necessità di far fronte alla realizzazione di una completa riprogettazione dell'area.

Commento: “Un progetto che prevede un investimento complessivo di 1,1 milioni di euro, che si concluderà indicativamente inizio 2025. L'intervento prevede un totale restyling e permette così di fornire una struttura all'avanguardia rispetto alle esigenze sportive attuali. Inoltre la struttura consentirà di ospitare diverse realtà associative, il calcio Alleanza, Pro loco e una sede per la società stessa.”

Terzo Campo di Allenamento a Corva

Utilizzando l'area posta dietro all'attuale campo di allenamento, per far fronte alle esigenze dei ragazzi che fanno parte della squadra, vogliamo realizzare un terzo campo destinato agli allenamenti.

Commenti: “Sono terminati i lavori per la realizzazione del terzo campo d'allenamento. Sono partiti, con la risagomatura del perimetro attraverso il rifacimento di un nuovo fossato, a cui è seguito lo sbancamento della superficie interessata, le infrastrutture necessarie e la semina finale.

Un'opera fondamentale per una società in costante crescita che ha al suo attivo più di 150 iscritti nelle varie categorie.”

Skate&Bike Park

Lo abbiamo già scritto nel capitolo dedicato ai Giovani ma lo riportiamo anche qui perché rappresenterà una struttura sportiva, aperta e aggregativa. Realizzeremo uno Skate&Bike Park che troverà sede all'interno del Parco della Dote.

CULTURA (Missione 5 “tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”)

Saremo promotori di una Azzano Decimo più viva, capace di attirare eventi nazionali e locali che sappiano valorizzare appieno il nostro Territorio. Musica, eventi, rassegne, festival e spettacoli artistici, anche nelle frazioni, vanno organizzati il più possibile in collaborazione e coordinamento con il tessuto del commercio locale, in una sinergia che beneficia più componenti della nostra comunità cittadina.

Grandi Eventi e Festival della Scienza

Potenzieremo la collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge e l'associazione Pordenone Pensa, per attirare eventi di spessore nazionale nel nostro Comune. Organizzeremo una rassegna culturale dedicata alla divulgazione scientifica, in cui coinvolgere in particolar modo le scuole, per avvicinare cittadini e studenti al pensiero critico e alle materie STIM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

Commento: “le due parti del punto sono state unite, la collaborazione con Pordenonelegge è aumentata da due a tre eventi annuali mentre PordenonePensa è diventato un appuntamento ricorrente con due o tre incontri all'anno. Uno o due incontri di Pordenonelegge e tutti gli incontri di PordenonePensa hanno carattere di divulgazione scientifica. L'idea di una nuova rassegna è stata trasformata in due nuove rassegne culturali, “Ullallà” dedicata al teatro per bambini e famiglie, e “Pagina 100”, dedicata agli incontri con gli autori.”

Fiera della Musica

Tornare alle origini. Vogliamo riproporre la Fiera della Musica nella sua formula originale dopo il declino di questi anni, riportarla in Piazza per i concerti dei grandi nomi e coinvolgere le frazioni con un calendario di eventi itineranti, anche attraverso la collaborazione delle realtà associative locali.

Commento: *“La Fiera della Musica è tornata con l’ultima edizione nella sede di Piazza Libertà, è stato inoltre completamente rivisto e razionalizzato il modello organizzativo, coinvolgendo importanti player del settore musicale, sgravando gli uffici comunali da gran parte del lavoro organizzativo, ed esternalizzando le variabili mantenendo sostanzialmente stabili i costi per l’ente.”*

Teatro Mascherini

Confermeremo il ruolo centrale del Teatro Mascherini nell’ambito dell’offerta culturale del Territorio.

Commento: *“La stagione teatrale fa registrare da due anni il tutto esaurito in tutti gli spettacoli. L’attività è rientrata in quelle finanziate dal Bando Cultura regionale, sono stati aggiunti spettacoli fuori cartellone e altre attività (un corso per attori, incontri tra compagnie e pubblico e altre). E’ stata inoltre introdotta una nuova rassegna teatrale dedicata ai bambini e alle famiglie, denominata “Ullallà”*

Marketing Territoriale

Punteremo sul binomio tra cultura e turismo, nel quale il Comune è chiamato a svolgere un ruolo di regia e coordinamento tra alberghi, negozi, locali con il Teatro e gli eventi che si svolgono in città. Questo porterà una promozione totale del Territorio a vantaggio di ogni realtà cittadina.

Calendario degli Eventi

Promuoveremo un tavolo di concertazione affinché il calendario degli eventi, pubblici e privati, eviti sovrapposizioni o periodi prolungati senza attività. La finalità è promuovere maggiormente gestione, uso, consultazione, accessibilità e diffusione di questo strumento.

Corsi di Lingua e Mediazione Culturale

Attueremo un programma di interventi per facilitare l’inserimento nella nostra comunità locale degli stranieri residenti.

SCUOLA (Missione 4 “istruzione e diritto allo studio”)

L’abbiamo ripetuto più volte in questo programma, i giovani rappresentano il nostro futuro. Non è certo un concetto nuovo, ma è qualcosa che va garantito attraverso azioni concrete e mirate, che mettano i nostri ragazzi e ragazze nelle condizioni di diventare la migliore versione possibile di sé stessi, adulti realizzati e cittadini consapevoli.

Borse di Studio

Ci impegneremo per un Comune che sappia individuare e premiare gli studenti che si distinguono per meriti nello studio. Vogliamo incrementare le borse di studio per sostenere le esigenze economiche di studenti liceali e universitari. Inoltre crediamo sia necessario sponsorizzare maggiormente questi bandi, incrementando così il numero di studenti e famiglie che vengono a conoscenza di questa opportunità.

Commento: *“Ogni anno viene pubblicato il bando per l’assegnazione di due premi dell’importo di euro 1.250 a studenti universitari meritevoli, sulla base dei crediti maturati e della media dei voti. Nel 2024 il premio vedrà attivata la sua quinta edizione. Nel 2022-23 hanno partecipato 19 studenti; nel 2023-24 28 studenti; nel 2024-25 31 studenti. Nel 2024 è stato attivato per la prima volta un premio a favore degli studenti azzanesi che al termine dell’anno scolastico 2023-24 hanno conseguito la maturità con un punteggio di 100/100 o in presenza di una condizione di disabilità a prescindere dal punteggio. Il fondo a disposizione ammonta a euro 2.500: hanno partecipato 5 studenti.”*

Contrasto al Bullismo

Crediamo fortemente nell’importanza di promuovere, attraverso la collaborazione con le associazioni del Territorio, progetti contro il bullismo all’interno delle scuole del Territorio.

Commento: *“L’amministrazione sta valutando l’attivazione di alcuni progetti.”*

Pedibus

Sosterremo i progetti legati al Pedibus, iniziativa lodevole che si collega anche al tema ambientale e di educazione civica. Per questo motivo vogliamo sostenere ed ampliare il numero di linee pedibus con il coinvolgimento delle associazioni del Territorio. Ogni anno l’amministrazione comunale attiva il Pedibus in quanto lo considera un’iniziativa lodevole, ma si è riscontrata una bassa adesione.

Qualità della Mensa Scolastica

I pareri sulla qualità del cibo della mensa scolastica sono sempre molto discordanti. Per non perdere mai di vista l'importanza della qualità alimentare l'assessore che avrà la delega alla Scuola consumerà un pasto nelle mense scolastiche almeno una volta ogni due mesi, ovviamente senza preannunciare la sua visita. Questo permetterà all'amministrazione di avere una percezione diretta e reale della situazione e di rispondere più compiutamente alle richieste e preoccupazioni dei genitori.

Commento: *“Ogni due settimane l'assessore preposto e il sindaco pranzano nelle mense scolastiche al fine di valutare la qualità del cibo servito e il servizio nel suo complesso. Sono in fase di distribuzione, a tutti gli alunni delle scuole primarie, degli astucci antispreco attraverso i quali i bambini potranno portare a casa il pane e la frutta non consumati in mensa.”*

Progettualità e Continuità della Direzione Scolastica

Al fine di garantire una continuità nella gestione amministrativa e programmatica del nostro istituto comprensivo, solleciteremo gli uffici del provveditorato scolastico provinciale e regionale affinché ci sia un Dirigente scolastico di ruolo con continuità e non in sola reggenza, nonché un Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) con pari continuità che garantisca la massima efficienza in termini programmatici e economici dell'istituto comprensivo.

Commento: *“Dal 2022 la dirigente scolastica è di ruolo e non reggente, come avvenuto negli anni precedenti.”*

Comitato Genitori

Riconosciamo l'importante ruolo del Comitato Genitori che, grazie alle sue iniziative sul Territorio, sostiene e affianca con donazioni derivanti dalle famiglie, nonché da contributi pubblici, le necessità straordinarie di materiale e attrezzatura della scuola. Per tali motivi supporteremo il Comitato Genitori affinché far conoscere maggiormente alle famiglie il suo ruolo e il suo impegno, dedicato al bene degli alunni dell'istituto.

Commento: *“Sosteniamo in modo continuativo le attività promosse dai comitati genitori. Nel 2023 è stata firmata una convenzione che favorisce la realizzazione delle iniziative proposte dai comitati genitori.”*

ANIMALI DA COMPAGNIA

Gli animali d'affezione e da compagnia rappresentano per chi li ama un valore affettivo enorme, che merita di essere curato e inserito in maniera armonica nel tessuto della vita cittadina. Per questo abbiamo delle proposte su questo tema.

- Aumentare i dispenser per i sacchetti per le deiezioni canine nei parchi e nelle piazze.
- Lanciare un programma di sensibilizzazione alla sterilizzazione di cani e gatti.
- Fornire maggiore supporto ai gestori delle colonie feline

COMUNE APERTO

Il Comune non solo deve essere efficiente, ma deve anche essere percepito come tale dai Cittadini, comunicando con chiarezza e trasparenza ed essendo aperto alle segnalazioni, anzi agevolandole il più possibile. Gli esperimenti fatti in questo senso negli ultimi anni sono stati deludenti e troppo spesso la comunicazione dell'Ente si confondeva con la propaganda personale degli amministratori in carica.

Social, Whatsapp e Telegram Istituzionali

Niente più comunicazione istituzionale sui profili social privati del Sindaco o degli Assessori. Creeremo delle pagine social comunali ufficiali (Facebook, Instagram e Twitter) e canali Whatsapp e Telegram con cui il Comune potrà comunicare tutte le iniziative ufficiali e le informazioni utili ai cittadini con maggiore velocità ed efficacia. Questi mezzi di comunicazione, al momento inesistenti nel nostro Comune, serviranno anche per pubblicizzare le iniziative delle associazioni e dei commercianti del nostro Territorio.

Commento: *“Tutti gli strumenti sono stati attivati e sono attualmente utilizzati con costanza, anche per promuovere iniziative delle associazioni del territorio.”*

Segnalazioni dei Cittadini

Vogliamo creare un “sistema di gestione” delle segnalazioni comunali. Ad oggi molte delle segnalazioni che vengono fatte presso gli uffici comunali vengono raccolte su foglietti di carta ed il cittadino non viene più informato se si sta procedendo per risolvere il problema da lui segnalato. L'App Municipium non viene sufficientemente utilizzata dai cittadini. Noi vogliamo creare un sistema di gestione delle segnalazioni dove queste vengono registrate digitalmente e nel quale il cittadino venga informato in tempi certi sull'avanzamento della risoluzione del problema da lui segnalato. I tempi di risposta da parte del Comune verranno registrati e questo ci permetterà di capire meglio dove lavorare maggiormente per rendere il Comune più vicino al cittadino.

Commento: “*l’App Municipium è stata dismessa, si sta lavorando per implementare le segnalazioni all’interno del sito del Comune.*”

Nuovi Pannelli Informativi

Sostituiremo gli obsoleti pannelli informativi luminosi sul territorio con schermi a led moderni per una comunicazione più efficace.

Commento: “*La spesa per la sostituzione dei pannelli luminosi è stata ritenuta incongrua con la loro reale utilità. Verrà collocato uno schermo a LED nell’area della Piazza con funzione mista di comunicazione e pubblicità. Se dovesse rivelarsi utile verrà valutata l’installazione di altri pannelli nel territorio.*”

OPERE PUBBLICHE

Di seguito si riportano le opere pubbliche in corso di realizzazione o che l’amministrazione intende realizzare negli anni di mandato appena possibile con indicazione di massima dell’importo complessivo dell’investimento.

Per informazioni maggiormente precise su tempi, costi e modalità di esecuzione si rimanda al Piano Triennale delle Opere Pubbliche allegato al presente DUP.

I lavori appaltati e attualmente in corso di esecuzione sono i seguenti:

INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO DI ATTUAZIONE
Interventi di riqualificazione viabilità comunale ed ex provinciale - VIA PEPERATE	€ 3.042.541,25	I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura degli espropri terminati i quali si procederà con la chiusura della contabilità.
Interventi di riqualificazione viabilità comunale ed ex provinciale - VIA SANTA CROCE	€ 2.473.027,75	I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura degli espropri, terminati i quali si procederà con la chiusura della contabilità.
Impianti di VIDEOSORVEGLIANZA TERRITORIALE	€ 506.572,94	A causa di ritardi nell’esecuzione dei lavori il contratto con la ditta appaltatrice è stato risolto. E’ stato realizzato l’aggiornamento del progetto ed indetta una nuova gara d’appalto. I lavori inizieranno a breve
Adeguamento prevenzione Incendi e Norme Coni del BOCCIODROMO COMUNALE di Tiezzo	€ 260.000,00	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura della contabilità.
Lavori di completamento PISTA CICLABILE DI TIEZZO e Frazione di Corva – 2 lotto	€ 890.000,00	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura degli espropri e successivamente si provvederà alla chiusura della contabilità.
Ampliamento del CENTRO SPORTIVO DI BASE con realizzazione di un campo polivalente (CAMPO RUGBY)	€ 300.000,00	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono stati conclusi. E’ in corso la chiusura della contabilità.
Lavori di ristrutturazione con completa demolizione e ricostruzione SPOGLIATOI di Fagnigola	€ 1.120.000,00	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono attualmente in corso
Lavori di ristrutturazione con completa demolizione e ricostruzione SCUOLA PRIMARIA “N. SAURO” di Fagnigola	€ 2.600.000,00	I lavori sono stati conclusi, sono in corso alcuni piccoli lavori di completamento. E’ in corso la chiusura della contabilità.
Lavori di ristrutturazione con completa demolizione e ricostruzione SCUOLA PRIMARIA “A. DIAZ” di Corva	€ 3.303.054,80	Lavori finanziati con Fondi Pnrr. I lavori sono iniziati a marzo 2024, e sono attualmente in corso.
IPSR San Quirino – La strada postumia	€ 255.000,00	I lavori sono stati appaltati e sono attualmente in corso
Ristrutturazione edificio EX INAPLI – 1 stralcio	€ 270.000,00	I lavori sono stati appaltati e sono attualmente in corso
Lavori di ristrutturazione con completa demolizione EX CINEMA MODERNISSIMO	€ 3.100.000,00	E’ stato approvato il progetto di fattibilità. E’ in corso la predisposizione degli atti per l’indizione della gara per l’affidamento della progettazione
AMPLIAMENTO ASILO NIDO	€ 450.000,00	E’ in corso la progettazione dei lavori.
ASFALTI 2024	€ 550.000,00	E’ in corso la progettazione dei lavori. Entro l’anno si prevede l’indizione della gara.
Parcheggio di Corva	€ 300.000,00	Nell’anno 2025 previo reperimento dei fondi è intenzione di affidare la progettazione, entro il

		2026 si prevede la realizzazione dell'intervento.

Si riporta di seguito una tabella dei lavori che questa Amministrazione prevede di realizzare, ma che ancora non soddisfano i requisiti minimi previsti per l'inserimento di un intervento nel programma come previsto dall'articolo 37, comma 2, del codice (D.Lgs. 36/2023) e Allegato I.5, comma 9, del D.Lgs. 36/2023:

INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO
Lavori di costruzione nuovi loculi presso il Cimitero di Azzano Decimo 2° lotto - CUP J47H16000110005	Importo da definire
Riqualificazione area Le Fratte con realizzazione Minialloggi	1.300.000,00

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Superficie in Km ²	51,000
Fiumi	10
Laghi	10
Strade statali Km	9,105
Strade comunali Km	118,100
Autostrade Km	12,000
Strade Provinciali Km	19,110
Strade Vicinali Km	20,566
Strade Interpoderali Km	11,755
Rete fognaria nera Km	29,370
Rete fognaria mista Km	32,560
Rete acquedotto Km	146,000
Rete distribuzione metano	108,000
Punti luce illuminazione pubblica	3364
Farmacie comunali	2

IMMOBILI COMUNALI

-
- SCUOLA PRIMARIA DEL CAPOLUOGO "C. Battisti" sita in Viale Rimembranze e Via De Sanctis - Fg. 19 - Mapp. 147/237. L'immobile consta di due edifici collegati disposti su due piani ed è dotato di aule e palestra attrezzata per attività ginniche ed adeguata area esterna. Sulla struttura principale sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Attualmente sono ospitati anche gli alunni della scuola primaria A.Diaz di Corva, in corso di costruzione.
- SCUOLA PRIMARIA "M. Hack" sita in Via Capitano Monticco – Azzano Decimo Fg. 19 mapp 107 Sb 5. Una porzione del fabbricato è adibita a sede della Direzione Didattica, sezioni di Scuola Elementare, Palestra con spogliatoi, servizi ed accessori ad utilizzo di associazioni sportive, con area di pertinenza esterna. È completata la realizzazione di una nuova palestra ad uso scolastico sostituendo di fatto il fabbricato adibito a magazzino.
- SCUOLA PRIMARIA DI TIEZZO "F.lli De Carli" sita in Via E.Toti - Fg.17 - mapp. 224. Edificio formato da due corpi collegati e disposti su due piani con aule e palestra attrezzata ed adeguata area esterna con pista polivalente. Nello stesso sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
- SCUOLA PRIMARIA ELEMENTARI DI CORVA "A. Diaz" sita in Via Chiesa - Fg. 3 - mapp.58. L'edificio è oggetto di demolizione e di nuova costruzione. L'annessa palestra è attrezzata e comprende anche un'adeguata area esterna, oltre ad una pista polivalente esterna. Nello stesso sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

- SCUOLA PRIMARIA DI FAGNIGOLA “N. Sauro” sita in Via Runtine -Fig. 47-mapp. 139/470. L’edificio comprendente le aule è stato oggetto di nuova costruzione. A servizio della struttura è la palestra attrezzata ed adeguata area esterna con pista polivalente. È presente a servizio delle aule, una mensa con cucina ed accessori. La palestra attrezzata utilizzata sia ad uso scolastico che da associazioni sportive. Nello stesso sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
- SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO NEL CAPOLUOGO sita in Via D.Milani - Fig. 19 -mapp.125/429. L’edificio è costruito su due piani e comprende aule, uffici e palestra attrezzata. Area pavimentata con giochi esterni.
- SCUOLA DELL’INFANZIA “G. Paolo II” sita in Via Divisione Julia. Fig. 19 mapp. 1053. Immobile edificato in un unico piano e comprende n. 9 sezioni, mensa, dormitori e un’ampia area esterna attrezzata con giochi.
- EX SCUOLA MATERNA DI CESENA sita in Via Cesena Principale - Fig. 25 mapp. 154. Immobile costruito su due piani, da anni non più utilizzato come scuola materna, bensì come sede di associazioni locali.
- CASA DELLO STUDENTE sito in Via D.Milani - Azzano Decimo - Fig.19-mapp. 133 -134 -136-Vol.mc.3.220. Edificio sviluppato su due piani fuori terra comprendente stanze ad uso diverso per associazioni ed attività doposcuola, un auditorium e sale per riunioni.
- VILLA CESCHELLI AD USO BIBLIOTECA COMUNALE sita in Viale Rimembranze 1 - Azzano Decimo - Fig. 32 - mapp.49. Edificio sviluppato su tre piani comprendente stanze per la raccolta dei libri, sala per lettura e consultazione dei testi nonché una sala per riunioni. Loggia esterna per attività rappresentative e servizi.
- SALA ENAL AD USO SOCIALE POLIVALENTE sita in Via Piave, a Tiezzo Fig.17 - mapp.170 e 171. Edificio sviluppato su un piano comprendente una sala polivalente con palco rialzato per convegni, camerini per spettacoli ecc. ad uso diverso. Annesso edificio ad uso bar.
- CENTRO SPORTIVO DI AZZANO Decimo sito in Via dello Stadio Fig. 19 - mapp. 1234 – 217 – 756 – 757 – 758 – 807- -1297 – 805 – 1237 – 1230 – 804 – 1232 - 1162 – 783 - 1236. Il centro consta di due campi di calcio, un campo di softball, tre campi da tennis (di cui uno coperto con tendostruttura fissa ed uno con copertura stagione invernale), un campo da rugby, una pista da footing ed una pista polivalente. Ci sono poi gradinate coperte adiacenti ad uso della struttura sportiva con sottostanti locali adibiti a spogliatoi, servizi, magazzini e sedi associazioni. Vi è un immobile con spogliatoi e servizi in uso al Tennis Club. Sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione degli spogliatoi del Tennis e della società calcistica.
- CENTRO SPORTIVO DI FAGNIGOLA sito in Via Geresina a - Fig. 49 mapp. 16 – 13 – 283 – 285 – 357 – 355 – 351 - 353. La struttura consta di due campi di calcio con annessi spogliatoi, ripostigli, servizi igienici, prefabbricato per riunioni e di una tendostruttura ad uso delle Società sportive.
- CENTRO SPORTIVO DI CORVA sito in Via Tonin - Fig. 7 - mapp. 53 – 137 – 263 - 52. Il centro sportivo comprende due campi di calcio, spogliatoi, servizi igienici, un fabbricato adibito a deposito e biglietteria ed una pista polivalente uso ricreativo coperta con tendostruttura sede Amatori Calcio con fabbricato completo di servizi igienici, spogliatoi bar e sale polifunzionali. Fabbricato in un unico piano a servizio Sede Ciclistica, con sale, servizi igienici per interni ed esterni, officina e deposito biciclette. Pista ciclabile asfaltata.
- CENTRO SPORTIVO DI TIEZZO sito in Via Armentera - Fig. 7 - mapp. 251 - 1214. Il centro sportivo comprende due campi di calcio, tribuna, spogliatoi con servizi igienici, magazzino, bar e biglietteria, una tensostruttura per bocciodromo ed un fabbricato con servizi per lo stesso. Gli spogliatoi sono stati completamente ristrutturati. Vi è un fabbricato di recente costruzione sede dell’Associazione Nazionale Alpini Sez. di Tiezzo ove sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
- PALAZZETTO DELLO SPORT di Azzano Decimo sito in Via Div.Julia - Fig. 19 - mapp. 856 – 857 - 536. Fabbricato ad uso palazzo dello sport, comprendente spogliatoi, servizi e magazzini, infermeria, con tribune.
- PALESTRA “AZZURRA” sita in Via Divisione Julia - Fig. 19 - mapp. 107.

- CENTRO CULTURALE “LE FRATTE” sito in Via Fratte a Azzano Decimo - Fg. 13 mapp. 463. Prefabbricato ad uso centro culturale presso il centro sociale attiguo. Vi è una pista polivalente uso ricreativo.
- PREFABBRICATO sito in Via D. Davide Burlon a Azzano Decimo - Fg. 31 mapp. 558 – 650 - 620, in uso all’associazione degli Alpini.
- ASILO NIDO sito in Via Montessori Azzano Decimo - Fg. 31 - mapp. 625. L’edificio è costruito su un unico piano ed è composto da aule, servizi, palestra, zona dormitorio e refettorio.
- MINI-ALLOGGI E CENTRO SOCIALE DI AZZANO DECIMO siti in Via XXV Aprile - Fg.31 - Mapp. 591. I minialloggi sono dislocati su due edifici ad un unico piano con 3 alloggi ciascuno formati da cucina, soggiorno, camera, ripostiglio e servizi, mentre il Centro Sociale è ubicato su un edificio a due piani comprendente sala per intrattenimento degli anziani e uffici. Al primo piano sono stati allestiti nuovi uffici per il Servizio Sociale dei Comuni Sile e Meduna, Sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica a servizio dei minialloggi.
- MINI-ALLOGGI IN LOCALITA’ “LE FRATTE” E CENTRO SOCIALE sito in Via Fratte - Azzano Decimo - Fg.13 - mapp.236. L’edificio è ceduto gratuitamente all’ATER per i propri fini istituzionali. Rimane in comodato d’uso la sala polifunzionale sita piano terra.
- MINI-ALLOGGI A TIEZZO siti in Via Slissa - Fg. 17 - mapp. 787. Edificio formato da un unico piano comprendente due alloggi composti da camera, bagno e cucina.
- EX VILLA BEMBO Via Capo di Sotto Azzano Decimo – Porzione di fabbricato Fg. 38 mapp 484 – 17 – 365 con area di pertinenza con tendostruttura. Locali adibiti a cucine, magazzini e servizi igienici Fg. 38 mapp 479 – 480 – 481 – 482.
- PISTA DI PATTINAGGIO – Tensostruttura in Via Don Milani – Azzano Decimo per uso sportivo, completa di annessa centrale termica.
- TUNNEL DI COLLEGAMENTO tra Pista di Pattinaggio e Scuola elementare Capoluogo ad uso spogliatoi, servizi igienici e centrale termica.
- MINI-ALLOGGI E CENTRO SOCIALE DI CORVA sito in Via Chiesa - Fg. 3 - mapp. 59 -60. Edificio sviluppato su tre piani comprendente 4 mini-appartamenti composti alcuni da due camere, una cucina e un servizio e tre monolocali con cucina in comune. Vi sono altri locali uso ambulatorio, uffici e sala riunioni.
- CASA DELLE ASSOCIAZIONI sito in Via Mores di Sotto in Azzano Decimo - Fg. 32 - mapp. 2094. Immobile costituito da due piani utilizzati da Associazioni diverse oltre a ricovero coperto per automezzi.
- EX INAPLI sito in Viale Trieste n.1 ad Azzano Decimo - Fg. 32/A - mapp. 232. Attualmente lo stabile è in ristrutturazione e sarà adibito a nuova sede della Polizia Locale.
- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE di Tiezzo “Ex Latteria” - Fg. 9 mapp 179 . Immobile costituito da due piani: piano terra sede del Progetto Giovani e primo piano sede della Banda Comunale di Azzano Decimo.
- SEDE MUNICIPALE sita in P.zza Libertà n. 1 ad Azzano Decimo - Fg. 32 - mapp.226. L’immobile consta di un edificio “villa” stile ‘700 disposto su tre piani, adibito ad uffici per l’erogazione dei servizi agli utenti. Nello stesso sono stati installati gli impianti fotovoltaici per la produzione di energie elettrica.
- PARCHEGGIO MULTIPIANO L’immobile adibito a parcheggio, costituito da due piani, ad uso pubblico Via D. Bosco Fg. 32 mapp 232. Da novembre 2021 il piano coperto è ad esclusivo utilizzo di associazioni di volontariato e mezzi comunali.
- AUTOPARCO E MAGAZZINO COMUNALE sito in Via Troiat a Azzano Decimo - Fg. 39 - mapp. 243 - 266. L’immobile è disposto su un unico piano ed è adibito a ricovero mezzi pesanti ed a magazzino per scorte nonché

un locale per gli operai con relativi servizi e spogliatoi. Adiacente vi è un prefabbricato adibito a magazzino comunale.

- MACELLO COMUNALE sito in Via Troiat a Azzano Decimo - Fig. 39 - mapp. 143. Si tratta di un edificio costruito su un unico piano comprendente sala di macellazione, celle frigorifere e uffici concesso in affitto.
- APPARTAMENTO sito in Via Vittorio Veneto – Fig. 32 – mapp. 1155 Fabbricato ad uso abitativo preso in carico dalla Regione e gestito dall'ATER.
- SEDE PROTEZIONE CIVILE sito in Via Troiat – Fabbricato ristrutturato ed adibito a sede della Protezione Civile Fig. 39 mapp.265.
- CENTRO POLIFUNZIONALE “EX VILLA STEFANI” sito in Piazza S. Michele Arcangelo a Fagnigola ad uso ambulatori ed attività ricreative Fig. 47 mapp 91.
- CASERMA CARABINIERI sita in Viale XXV Aprile Azzano Decimo – adibito a sede della locale stazione dell'arma, con alloggi e servizi per il relativo personale Fig. 31 mapp 1454.
- FARMACIA COMUNALE sita in Viale Rimembranze n. 45 Azzano Decimo –Fig. 31 mappale 87 sub 5 C/1 classe 5.
- EX LATTERIA DI CESENA - fabbricato in parte adibito a sede associazioni varie. Fig. 23 mapp 96.
- PIATTAFORMA POLIVALENTE in cemento, in località Corva, zona parchi in Via M. Indri, per attività sportive.
- PIAZZOLA ECOLOGICA VIA TROIAT Fig. 39 mapp.244.
- DEPURATORE- Affidato in gestione alla società LTA Livenza Tagliamento Acque SpA Fig. 32 mapp 305.
- N. 2 STAZIONI DI SOLLEVAMENTO per linee di fognatura - Affidate in gestione alla società LTA Livenza Tagliamento Acque SpA Fig 17 mapp 8121 e Fig. 30 mapp 498.
- N. 2 CABINE DISTRIBUZIONE GAS METANO sita in Cesena Fig. 25 mapp25 – Fagnigola Fig. 47 mapp 492
- N. 9 CABINE ELETTRICHE Fig. 10 mapp. 235 - Fig. 17 mapp 932 e 1100 – Fig.18 mapp 605 – 341 – 518 – 718 – Fig. 19 mapp. 107 – Fig 32 mapp.2185.
- FABBRICATI PER PRO LOCO CESENA- Pista con tendostruttura Fig. 25 mapp 261.
- TEATRO COMUNALE “MARCELLO MASCHERINI” Fig. 19 mapp 107 sb 6 – 7 – 8 – 9 sito in Via Divisione Julia Azzano Decimo con annessa cabina elettrica.

IMPIANTI SPORTIVI

CAPOLUOGO

- una pista di atletica 60 metri piani e una pedana per salto in lungo presso la Scuola Secondaria I grado;
- quattro palestre (Scuola Primaria Cesare Battisti, Scuola Secondaria I grado, Palaginnastica in via Divisione Julia 11 e palestra Azzurra in via Divisione Julia 11/a;
- campi di gioco all'aperto per basket, pallavolo, pallamano e calcetto retrostanti la Scuola Secondaria I grado;
- due campi da calcio presso lo stadio Comunale “Vinicio Facca” (uno con tribune coperte e spogliatoi);
- un campo da softball presso il Centro Sportivo di Base “Enzo Bearzot”;
- una pista di atletica e pedane all'interno dello stadio comunale “Vinicio Facca”;
- tre campi da tennis e spogliatoi presso il Centro Sportivo Base “Enzo Bearzot”;
- muro e pista allenamento tennis presso il Centro Sportivo Base “Enzo Bearzot”;
- Pista da Jogging e di allenamento podisti con “percorso vita” e attrezzature fitness presso il Centro Sportivo di Base “Enzo Bearzot”;
- campo da basket all'aperto presso il Centro Sportivo di Base “Enzo Bearzot”;

- una piattaforma polivalente coperta per attività ricreative, pattinaggio ed altro area festeggiamenti Capo di Sotto.
- palazzetto dello Sport “Matteo Molent
- campo da Rugby presso il Centro Sportivo di Base “Enzo Bearzot”;
- pista di pattinaggio coperta “Palaverde” con spogliatoi in via Don Milani;

TIEZZO

- 1 campo da calcio di gara con tribuna coperta e spogliatoi, servizi accessori e sede sociale A.S.D Tiezzo 1954 in via Armentera 44 presso il Centro Sportivo di Tiezzo;
- 1 campo da calcio per allenamento in via Armentera 44 presso il Centro Sportivo di Tiezzo ;
- una palestra presso la Scuola Primaria;
- un campo da tennis presso la Scuola Primaria;

CORVA

- un campo di calcio di gara con tribuna coperta e spogliatoi, servizi accessori e sede sociale A.S.D AC Corva in via Tonin 10 presso il Centro Sportivo “Bruno Nicolè”;
- due campi di calcio da allenamento in via Tonin 10 presso il Centro Sportivo “Bruno Nicolè”;
- una palestra presso la Scuola Primaria;
- un campo da tennis adiacente la Scuola Primaria;
- una piattaforma polivalente coperta presso il Centro Sportivo “Bruno Nicolè” in via Tonin 10;
- una piattaforma polivalente per pattinaggio e basket all’aperto presso oratorio di Corva

FAGNIGOLA

- un campo di calcio da gara con tribuna coperta e spogliatoi, servizi accessori e sede sociale A.S.D Pro Fagnigola in via Geresina 4 presso il Centro Sportivo di Fagnigola;
- un campo di calcio da allenamento in via Geresina 4 presso il Centro Sportivo di Fagnigola;
- piattaforma polivalente in Via Geresina 4 presso il Centro Sportivo di Fagnigola;
- una palestra presso la Scuola Primaria;
- un campo da basket all’aperto presso la Scuola Primaria.

CESENA

- una piattaforma polivalente per pattinaggio e attività ricreative.

FRATTE

- una piattaforma all’aperto per basket dietro la chiesa.

Prevenzione della corruzione.

Ogni dipendente e collaboratore esterno del Comune deve contribuire fattivamente e lealmente con il Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune per l’attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. In tale ottica le misure di controllo previste dal Piano di prevenzione della corruzione, edal codice di comportamento si integrano nel sistema della performance di questo Ente.

Trasparenza.

Ogni dipendente e collaboratore del Comune deve contribuire, per quanto attinente al perimetro del proprio ruolo in materia, con il Responsabile della trasparenza per l’attuazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità e l’adempimento agli obblighi di pubblicazione del D.lgs. 33/2013 schematizzati nell’allegato D del PTPCT. Saranno attuate le modalità di controllo previste dal Programma della trasparenza e dell’integrità e dal Sistema della performance di questo Ente.

DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

I sopra citati obiettivi strategici si declinano in obiettivi operativi individuali e organizzativi, assegnati in modo comune trasversale a tutti i servizi dell’Ente.

In ogni caso, in quanto assegnati a ciascuna Area ne sono sempre titolari sia i Responsabili di Servizio che il personale, ognuno per quanto compete al proprio ruolo (i Responsabili dovranno rendere adeguatamente informati e supportati i collaboratori per il raggiungimento degli obiettivi).

Gli obiettivi della struttura (performance organizzativa) e obiettivi (individuali) del Responsabile e/o del dipendente sono due “entità” distinte:

- gli obiettivi di performance organizzativa rappresentano i “traguardi” che la struttura/ufficio deve raggiungere nel suo complesso e al perseguimento dei quali tutti (dirigenti e personale) sono chiamati a contribuire;
- gli obiettivi individuali, invece, sono obiettivi assegnati specificamente al Responsabile o al dipendente, il quale è l’unico soggetto chiamato a risponderne: essi possono essere collegati agli obiettivi della struttura (andando, ad

esempio, ad enucleare il contributo specifico richiesto al singolo), ma possono anche fare riferimento ad attività di esclusiva e non collegate a quelle della struttura (es. incarichi ad personam).

In particolare, le dimensioni che compongono la performance individuale sono:

risultati, riferiti agli obiettivi annuali inseriti nel Piano della performance o negli altri documenti di programmazione; essi sono a loro volta distinguibili, in base a quanto l'amministrazione indica nel proprio Sistema di Valutazione, in:

- risultati raggiunti attraverso attività e progetti di competenza dell'unità organizzativa di diretta responsabilità o appartenenza;
- risultati dell'amministrazione nel suo complesso o dell'unità organizzativa sovraordinata cui il valutato contribuisce;
- risultati legati ad eventuali obiettivi individuali specificamente assegnati;

comportamenti, che attengono al "come" un'attività viene svolta da ciascuno, all'interno dell'amministrazione; nell'ambito della valutazione dei comportamenti dei dirigenti/responsabili di unità organizzative, una specifica rilevanza viene attribuita alla capacità di valutazione dei propri collaboratori.

Obiettivi individuali operativi.

Le schede relative agli obiettivi 2023 sono allegate al presente atto e in quella sede si declina la coerenza tra obiettivi specifici e l'obiettivo strategico organizzativo.

Obiettivi assegnati al Segretario comunale.

La disciplina relativa alla performance del Segretario comunale e contenuta nella contrattazione collettiva di settore e gli obiettivi sono declinati come segue:

Problem Solving: Capacità di soluzione di problemi, particolarmente in situazioni di crisi o di emergenza;

Team building: Capacità di lavorare in squadra, quindi di riconoscere e valorizzare il contributo di più soggetti promuovendo la collaborazione tra i servizi e gli uffici;

Differenziazione: Capacità di misurare ed evidenziare diversità di tipo quantitativo e qualitativo nei contributi dei responsabili delle posizioni organizzative;

Leadership: Capacità di coordinare e motivare i responsabili delle posizioni organizzative, capacità di dialogo con i responsabili delle posizioni organizzative, capacità di gestire relazioni, capacità di ascolto e di selezione delle esigenze dei vari uffici;

Incarichi specifici assegnati in corso d'anno.

Presupposti per la premialità

Negli ultimi anni la legislazione nazionale ha introdotto numerosi obblighi a carico della pubblica amministrazione configurando il relativo inadempimento quale elemento di valutazione della premialità del Responsabile di servizio. Nell'ambito della valutazione quindi si darà conto di quanto qui schematizzato:

- 1) Avere causato danno all'immagine dell'ente
- 2) Avere determinato un danno economico a causa di inerzia o inadempimento
- 3) Mancato rispetto dei tempi procedurali causando, avendone responsabilità, almeno uno dei seguenti casi:
 - a) risarcimento del danno
 - b) indennizzo
 - c) Nomina del commissario ad acta
- 4) Mancata attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e/o trasparenza (art. 54 D.lgs 165/2012)
- 5) Mancato rispetto delle direttive impartite dall'amministrazione (articolo 21, comma 5, decreto legislativo 165/2001)
- 6) Mancato esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli standard qualitativi e quantitativi del settore di competenza (articolo 21, comma 1 bis)
- 7) Violazione degli obblighi prestazionali che abbiano determinato insufficiente rendimento (articolo 55 quater, comma 2)
- 8) Inefficienze o incompetenze che abbiano comportato gravi danni al normale funzionamento dell'ente (articolo 55 sexies)
- 9) Mancato o inadeguato esercizio dell'azione disciplinare, laddove si renda necessario (articolo 55 sexies, comma 3)
- 10) L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico (art. 46 D.lgs 33/2013)
- 11) Rilievi conseguenti all'attività di controllo sulla regolarità degli atti.
- 12) Indisponibilità alla cooperazione e alla integrazione organizzativa
- 13) Mancata o inadeguata partecipazione alle fasi di programmazione, pianificazione e controllo
- 14) Mancata o inadeguata integrazione con gli organi di indirizzo o con gli organismi di controllo interno
- 15) Avere determinato debiti fuori bilancio

- 16) Aver subito una sanzione disciplinare
- 17) Mancata osservanza delle linee guida per la Transizione Digitale (art. 13bis D.lgs 82/2005) (riduzione 30% retribuzione di risultato)
- 18) ritardo colpevole nel pagamento di un fornitore oltre i tempi previsti

Ulteriore presupposto per accedere alla premialità che consegue a specifici obblighi di legge consiste nella verifica dell'**Esito controlli interni effettuati dall'Ente** ai sensi dell'art. 147 bis del D.lgs 267 del 2000. Si terrà perciò conto dei seguenti documenti:

- **Verbale finale dei controlli interni:** sulla base dell'esito dei controlli interni si determinerà il raggiungimento dell'obiettivo in termini di correttezza dell'attività amministrativa svolta nel corso dell'anno da ciascun Responsabile.
- **Attestazioni dell'OiV in materia di trasparenza:** sulla base della relativa attestazione si verificherà il grado di adempimento degli oneri di pubblicazione riferiti a ciascun Responsabile.
- **Verifiche in materia di anticorruzione:** sulla base delle relative attestazioni si verificherà il grado di adempimento e applicazione delle misure di contrasto alla corruzione stabilite in relazione alla specifica attività per ciascun Responsabile.

Obiettivi di performance organizzativa

In un contesto di accresciuta complessità organizzativa, cui si aggiunge la continua e costante produzione normativa con finalità riformistiche degli ultimi anni, è legittimo ritenere che la piena e regolare operatività delle attività dell'Ente e la realizzazione di uno standard qualitativo e quantitativo uguale a quello preesistente rappresenta esso stesso un obiettivo sfidante. Per questo sono stati individuati alcuni parametri con i relativi criteri di calcolo per monitorare l'andamento dell'intera struttura. Detti parametri vanno a completare il quadro di performance organizzativa dell'Ente nel suo complesso e consentono di esprimere un giudizio sulla salute finanziaria dell'Ente in prospettiva pluriennale.

PARAMETRO	CRITERIO DI CALCOLO
<i>Grado di attendibilità della programmazione (SPESA)</i>	Stanzamenti definitivi / stanziamenti iniziali
<i>Grado di attendibilità della programmazione (ENTRATA)</i>	Stanzamenti definitivi / stanziamenti iniziali
<i>Grado di realizzazione della spesa (titoli I - II - III e IV)</i>	Totale impegnato / stanziamento assestato
<i>Grado di realizzazione dell'entrata (titoli I - II - III - IV - V e VI)</i>	Totale accertato / stanziamento assestato
<i>Velocità di pagamento (titoli I - II - III e IV)</i>	Pagamenti competenza / impegni competenza
<i>Velocità di riscossione (titoli I - II - III - IV - V e VI)</i>	Riscossioni comp. / accertamenti comp.
<i>Grado di velocità dei flussi di cassa (spesa)</i>	Pagamenti (comp+res) / impegni (C + R)
<i>Grado di velocità dei flussi di cassa (entrata)</i>	Riscossioni (C + R) / accertamenti (C + R)

IL PROCESSO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO.

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.

Il Piano della Performance è stato elaborato dal Segretario comunale con il diretto coinvolgimento del Sindaco degli Assessori e dei Responsabili. Gli obiettivi sono declinati attraverso una negoziazione con gli Assessori di riferimento. Il testo è poi condiviso dal Sindaco e inviato all'Organismo Indipendente di Valutazione. Tutta l'attività è coordinata dal Segretario comunale.

Fase a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori:

Predisposizione della proposta di Piano delle performance	Segretario comunale
Approvazione del Piano della performance	Giunta
Validazione del Piano delle performance	OiV

Fase b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse:

Approvazione del Bilancio di Previsione	Consiglio Comunale
Approvazione del Peg Finanziario	Giunta
Approvazione del Piano della performance	Giunta

Fase c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi:

Verifica degli equilibri di bilancio e stato di attuazione dei	Consiglio Comunale

programmi	
Modifica del Piano della performance	Giunta
Fase d) misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale:	
Redazione delle relazioni da parte dei Dirigenti in ordine all'attività svolta dal settore di appartenenza e agli obiettivi assegnati	Responsabili di Servizio con il coordinamento del Segretario comunale
Predisposizione della Proposta di Relazione	Segretario comunale
Approvazione della relazione alla performance	Giunta comunale
Validazione del ciclo della performance	OiV
Fase e) Utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito:	
Determinazione di liquidazione dei premi	Ufficio gestione del personale

Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Il presente Piano è stato elaborato in seguito all'approvazione del bilancio di previsione per il corrente anno disponibile nel sito internet dell'Ente.

Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance.

L'Ente concepisce il proprio ciclo della performance come un processo in divenire e potenzialmente aperto al miglioramento continuo. Al fine di migliorare i flussi di comunicazione con i propri stakeholder, l'Ente si è posto l'obiettivo di aggiornare il "portale della trasparenza" – amministrazione trasparente, previsto dal D.Lgs. 150/09 quale strumento di comunicazione diretta con i cittadini e, allo scopo di rafforzare la propria accountability, ha introdotto un sistema di rilevazione del gradimento dell'utenza attraverso la possibilità di presentare reclami o osservazioni. Il sistema è stato attivato dal mese di febbraio 2022. L'analisi dei risultati sarà esplicitata nella Relazione finale.

Ci si prefigge quindi per il 2025 di strutturare un sistema di rilevamento del grado di soddisfazione dell'utenza in coerenza con quanto previsto dall'art. 8 comma 2 lett c) ed e) e dell'art. 19-bis del D.lgs 150 del 2009. L'art. 8, comma 2, specifica che il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne [tra l'altro]:

c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione.

L'art.19-bis stabilisce che *"I cittadini, anche in forma associata, partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative, anche comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e per i servizi erogati, secondo le modalità stabilite dallo stesso Organismo.*

2. *Ciascuna amministrazione adotta sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati, favorendo ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi, secondo quanto stabilito dall'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e).*

3. *Gli utenti interni alle amministrazioni partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative in relazione ai servizi strumentali e di supporto secondo le modalità individuate dall'Organismo indipendente di valutazione.*

4. *I risultati della rilevazione del grado di soddisfazione dei soggetti di cui ai commi da 1 a 3 sono pubblicati, con cadenza annuale, sul sito dell'amministrazione.*

5. *L'organismo indipendente di valutazione verifica l'effettiva adozione dei predetti sistemi di rilevazione, assicura la pubblicazione dei risultati in forma chiara e comprensibile e ne tiene conto ai fini della valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione e in particolare, ai fini della validazione della Relazione sulla performance di cui all'articolo 14, comma 4, lettera c).*

OBIETTIVI DI PIAO 2025

Obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;

Da un'analisi preliminare si ritiene non sussistano obiettivi di semplificazione nelle procedure di competenza **esclusivamente** comunale che possano essere predeterminati in questa sede. Ci si riserva, in corso d'anno di approfondire l'analisi e in sede di Relazione sulle performance di rendicontare le attività svolte.

Obiettivi di digitalizzazione;

Si rinvia alle schede obiettivi assegnate all'Area Sistemi Informativi della Comunità "Sile".

Obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
Si invia all'allegato D della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza

Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Si invia al relativo documento "Piano delle azioni Positive".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: ESTRATTO DELLA LEGGE REGIONALE 18/2016

CAPO V VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE

Art. 38 (Sistema di misurazione e valutazione della prestazione)

1. Al fine di valutare la prestazione organizzativa e individuale, le amministrazioni del Comparto unico adottano un sistema di misurazione e valutazione, previa informativa alle organizzazioni sindacali. Il sistema di misurazione e valutazione della prestazione individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

2. Il sistema di misurazione e valutazione tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) ancorare la retribuzione di risultato a elementi oggettivi che evidenzino le competenze organizzative e i risultati ottenuti nell'attività amministrativa;
- b) assicurare la coerenza tra gli obiettivi delle politiche pubbliche contenuti nel programma di governo dell'amministrazione e l'azione amministrativa;
- c) agevolare il coordinamento e l'integrazione tra le diverse strutture, enfatizzando l'eventuale presenza di obiettivi trasversali.

3. Il sistema di misurazione e valutazione si ispira ai seguenti principi generali:

- a) flessibilità del sistema di programmazione e valutazione;
- b) trasparenza e pubblicità dei criteri e dei risultati;
- c) regole di valutazione univoche e adattabili alle caratteristiche delle diverse figure professionali per assicurare omogeneità e uniformità alla valutazione stessa;
- d) partecipazione al procedimento del valutato, anche attraverso la comunicazione e il contraddittorio da realizzare in tempi certi e congrui;
- e) diretta conoscenza dell'attività del valutato da parte del soggetto valutatore secondo le modalità definite dalle singole amministrazioni.

Art. 39 (Trasparenza della prestazione)

1. Al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della prestazione e di garantire la massima trasparenza, le amministrazioni adottano, con le modalità e per la durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione, avvalendosi del supporto dell'organismo indipendente di valutazione:

- a) un documento programmatico o piano della prestazione, costantemente aggiornato ai fini dell'inserimento di eventuali variazioni nel periodo di riferimento, che definisce, con riferimento agli obiettivi individuati e alle risorse disponibili, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione dell'amministrazione, nonché gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti e relativi indicatori;
- b) un documento di relazione sulla prestazione che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti;
- c) sistemi per la totale accessibilità dei dati relativi ai servizi resi dalla pubblica amministrazione tramite la pubblicità e la trasparenza degli indicatori e delle valutazioni operate da ciascuna pubblica amministrazione sulla base del sistema di valutazione gestibile anche mediante modalità interattive finalizzate alla partecipazione dei cittadini.

Art. 40 (Obiettivi)

1. Gli obiettivi strategici e operativi sono definiti in relazione ai bisogni della collettività, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione; gli obiettivi stessi devono essere riferiti a un arco temporale determinato, definiti in modo specifico e misurabili in termini oggettivi e chiari, tenuto conto della qualità e quantità delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili.

2. Al fine di garantire la trasparenza della valutazione, gli obiettivi sono assegnati secondo i seguenti criteri:

- a) rilevanza dell'obiettivo nell'ambito delle attività svolte dal valutato;
- b) misurabilità dell'obiettivo;
- c) controllabilità dell'obiettivo da parte del valutato;

- d) chiarezza del limite temporale di riferimento;
- e) realizzazione di miglioramenti delle prestazioni anche laddove gli obiettivi riguardino attività ordinaria.

Art. 41 (Valutazione delle prestazioni del personale)

1. Le amministrazioni del Comparto unico adottano sistemi di valutazione della prestazione del personale dirigenziale e non dirigenziale, nel rispetto dei seguenti principi:

- a) la valutazione della prestazione dei dirigenti, delle posizioni organizzative e dell'area quadri, ove istituita, attiene, principalmente, alla prestazione organizzativa relativa alla struttura diretta e, in misura più contenuta, alla prestazione individuale sia con riferimento a specifici obiettivi sia con riferimento ai comportamenti organizzativi, utilizzando sistemi semplificati;*
- b) per la valutazione del restante personale la valutazione delle prestazioni è assolta mediante l'accertamento della prestazione organizzativa relativa alla struttura di appartenenza e dei comportamenti organizzativi, con facoltà di introdurre meccanismi di valutazione collegati a specifici obiettivi, comunque semplificati.*

Art. 42 (Organismo indipendente di valutazione)

1. L'organismo indipendente di valutazione della prestazione esercita, in piena autonomia, le attività di cui al comma 3; esercita, altresì, le attività di controllo strategico e riferisce, in proposito, direttamente alla Giunta, o comunque all'organo esecutivo; le amministrazioni possono esercitare dette funzioni, tramite l'organismo, anche in forma associata.

2. L'organismo indipendente di valutazione è nominato dalla Giunta, o comunque dall'organo esecutivo, per un periodo di tre anni, con possibilità di rinnovo per una sola volta. L'organismo indipendente di valutazione è costituito da un organo monocratico ovvero collegiale composto da un massimo di tre componenti dotati di elevata professionalità ed esperienza maturata nel campo del management, della valutazione della prestazione, della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche. Nei Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti l'organismo è costituito da un organo monocratico. I componenti dell'organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra soggetti dipendenti della stessa amministrazione o che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza retribuite con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.

3. L'organismo indipendente di valutazione della prestazione:

- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;*
- b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate alla Giunta, o comunque all'organo esecutivo;*
- c) valida la relazione sulla prestazione di cui all'articolo 39, comma 1, lettera b); la validazione è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti incentivanti;*
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi incentivanti, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;*
- e) propone all'organo competente secondo i rispettivi ordinamenti, la valutazione annuale dei dirigenti a seconda dei rispettivi ordinamenti, e l'attribuzione a essi della retribuzione di risultato;*
- f) è responsabile della corretta applicazione del sistema di valutazione;*
- g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui alle vigenti disposizioni.*

4. Ai componenti dell'organismo indipendente di valutazione spetta un compenso da determinarsi secondo i rispettivi ordinamenti, nonché il rimborso delle spese se e in quanto dovuto in base alla vigente normativa.

5. Il Consiglio regionale, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede a disciplinare le materie di cui al presente articolo.



Città di Azzano Decimo

Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

2. Sezione 2: Valore pubblico, Performance e Anticorruzione

2.1 Sottosezione Performance

(art. 3 lett. b), e comma 2 del DM 30/6/2022 n. 132)

Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere

PREMESSA

L'articolo 1 del DPR n.81 del 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 individua, per gli Enti con oltre 50 dipendenti, i documenti assorbiti dal PIAO e tra questi il Piano di Azioni Positive (PAP). L'art. 3 lett. b) del DM 30/6/2022 n. 132 ha stabilito che la sottosezione performance del PIAO deve indicare, tra l'altro "*gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere*".

Il presente documento intende attuare nel Comune di Azzano Decimo quanto stabilito dal Decreto Legislativo n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, come previsto dall'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" e quindi, in conformità con l'articolo 48 del D.lgs. n. 198/2006, **assicurare la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne nell'ambiente di lavoro.**

La legislazione indica come prioritari i seguenti obiettivi:

1. eliminare le disparità di fatto che le donne subiscono nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa, soprattutto nei periodi della vita in cui sono più pesanti i carichi ed i compiti di cura familiari, attraverso l'individuazione di condizioni ed organizzazioni del lavoro, che, nei confronti delle dipendenti e dei dipendenti, provocano effetti diversi a seconda del genere, costituendo pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale, nel trattamento economico e retributivo delle donne;
 2. facilitazione dell'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favorendo altresì l'accesso ed il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche;
- adozione di strumenti ed istituti (anche mediante una diversa organizzazione del lavoro e/o in relazione ai tempi di lavoro) che possano favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.
 - informazione/formazione tesa alla promozione di equilibrio tra le responsabilità familiari e professionali, ed una migliore ripartizione di tale responsabilità tra i due generi.

ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'analisi della struttura organizzativa è stata operata su tutto il personale presente al 31.12.2024 a tempo indeterminato.

categorie	genere	Fascia età							
		totali per genere	totali per categoria	%	<26	Da 26 a 35	Da 36 a 45	Da 46 a 55	>55
A	F	1	1	100,00					1
	M	0	0	0,00					
B	F	10	17	58,82				0	10
	M	7		41,18	1		1	2	3
C	F	24	33	72,73			4	10	10
	M	9		27,27	1		1	1	6
D	F	23	31	74,19		6	4	8	5
	M	8		25,81		2		5	1
PLA	F	1	9	11,11			1		
	M	8		88,89			3	3	2
PLC	F	0	1	0,00					
	M	1		100,00					1
TOTALE per genere	F	60	92	65,22					
	M	32		34,78					
TOTALI per età					2	8	14	29	39

Incaricati di funzioni dirigenziali	F	3	8	37,50				1	2
	M	5		62,50				3	2
TOTALE		8						4	4

Dall'analisi del contesto organizzativo emerge che il numero di addetti di sesso femminile è pari a 62, quello maschile è pari a 26 su un totale di 86 dipendenti dell'ente. Tra questi 25 donne in categoria C contro 7 maschi, 28 donne in categoria D contro 9 maschi. In categoria B si rilevano 9 donne e 9 uomini.

Tra funzionari incaricati di funzioni dirigenziali (titolari di posizione organizzativa) 6 donne e 4 maschi.

Risulta oggettivo che il numero di addetti di sesso femminile superi quello maschile in ogni categoria di addetti comprese le posizioni apicali.

SPECIFICHE AZIONI POSITIVE

Alla luce di quanto sopra si è ritenuto opportuno adottare un Piano della Azioni Positive che è avvenuto con deliberazione della Giunta Comunale n. 221 del 29.12.2022 e che ora si provvede ad aggiornare per l'anno 2024



**COMUNE DI
AZZANO DECIMO (PN)**

PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

TRIENNIO 2025 - 2027

PREMESSE E NORMATIVA

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne.

Sono misure:

- “speciali”, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta;
- “temporanee” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche predispongano un Piano di Azioni Positive per la “rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne”.

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246”, riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 “Disciplina dell’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive”, ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro”.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le riforme e innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le pari opportunità, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A., e ha come punto di forza il “perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità”.

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per evitare eventuali svantaggi e riequilibrare la presenza femminile nel mondo del lavoro.

Il Piano di Azioni positive rappresenta, pertanto, un’opportunità per poter attuare negli enti locali le politiche di genere di pari opportunità e di tutela dei lavoratori e strumento nell’ambito del generale processo di riforma della Pubblica Amministrazione diretto a garantire l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa attraverso la valorizzazione delle risorse umane.

Il presente Piano di azioni positive si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge, dall’altro vuol porsi come strumento semplice ed operativo per l’applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà e alle dimensioni dell’Ente.

Il presente Piano ha durata triennale e sarà inserito nel PIAO 2025/2027.

Nel periodo di vigenza potrà essere oggetto di monitoraggio per verificare l’efficacia delle azioni adottate.

Potranno essere raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere ad un adeguato aggiornamento.

1. ANALISI DEL PERSONALE DIPENDENTE

L'analisi del personale dipendente in servizio viene indicata nei seguenti prospetti in base alle differenze di genere:

Dipendenti totali n. 98, di cui:

- n. 36 uomini di cui n. 4 a tempo determinato
- n. 62 donne di cui n. 1 a tempo determinato

Dipendenti	Uomini	Donne	Totale
Segretario	1	0	1
Cat. D (di cui 1 donna e 2 uomini a tempo determinato)	10	24	34
Cat. C (di cui 1 uomo a tempo determinato)	9	26	35
Cat. B	7	10	17
Cat. A	0	1	1
Cat. PLC	1	0	1
Cat. PLA	8	1	9
TOTALI COMPLESSIVI	36	62	98
Suddivisione per categoria economica (ai fini giuridici)	Uomini	Donne	Totale
Segretario	1	0	1
Cat. D7	1	0	1
Cat. D6	1	1	2
Cat. D5	0	1	1
Cat. D4	0	3	3
Cat. D3	0	6	6
Cat. D2	2	2	4
Cat. D1 (di cui 1 donna e 2 uomini a tempo determinato)	6	11	17
Cat. C6	0	6	6
Cat. C5	1	5	6
Cat. C4	1	5	6
Cat. C3	2	1	3
Cat. C2	0	2	2
Cat. C1 (di cui 2 uomini a tempo determinato)	5	7	12
Cat. B9	1	5	6
Cat. B7	0	1	1
Cat. B6	0	2	2
Cat. B5	1	0	1
Cat. B3	1	1	2
Cat. B2	1	1	2
Cat. B1	3	0	3
Cat. A2	0	1	1
Cat. PLC3	1	0	1
Cat. PLA6	3	0	3
Cat. PLA5	1	0	1
Cat. PLA4	1	0	1
Cat. PLA3	1	0	1
Cat. PLA2	2	1	3
TOTALI COMPLESSIVI	36	62	98

La struttura dell'Ente è articolata in sette aree; i responsabili delle aree sono così articolati:

GENERE	POSIZIONI ORGANIZZATIVE
Donna	3
Uomo	5

Si rileva, per quanto sopra esposto, una situazione di forte rappresentanza, valorizzazione e tutela della presenza

femminile.

2. AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2025/2027

Il presente Piano di Azioni Positive, che avrà durata Triennale, si pone come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'Ente.

OBIETTIVI

Nel corso del prossimo triennio questa amministrazione comunale intende realizzare un piano di azioni positive teso a:

OBIETTIVO	AZIONI CONSEGUENTI
1)Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni	Promuovere la “cultura di genere” così come generalmente intesa.
2)Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale	I piani di formazione dell'Amministrazione saranno definiti in modo da consentire pari possibilità ai dipendenti di frequentare i corsi individuati. Si terrà pertanto conto dell'articolazione dei corsi in base a orari e sedi utili a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time. Si adotteranno anche modalità formative in video conferenza ed in e- learning
3)Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie	L'Amministrazione continuerà a favorire la conciliazione tra responsabilità professionali e familiari (legate non solo alla genitorialità ma anche ad altri fattori) attraverso l'utilizzo di strumenti quali la disciplina part time e la flessibilità dell'orario. L'Amministrazione si impegnerà a trovare, laddove se ne manifesti l'assoluta necessità e nel rispetto di un equilibrio fra le esigenze organizzative proprie e le richieste dei dipendenti, nel rispetto delle norme vigenti, una soluzione che permetta ai lavoratori e alle lavoratrici di poter conciliare la vita professionale con la vita familiare.
4)Reinserimento lavorativo	L'Amministrazione presterà particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale rimasto assente per lungo tempo a vario titolo, prevedendo un periodo di affiancamento o la partecipazione ad apposite iniziative formative, per colmare le eventuali lacune ed al fine di mantenere le competenze ad un livello costante.
5) Promuovere la cultura di genere ed il benessere organizzativo	Pubblicazione e diffusione del piano azioni positive.

Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni (OBIETTIVO 1)

FINANZIAMENTI	Non necessari
DESCRIZIONE INTERVENTO	attraverso il miglioramento della comunicazione e la sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità, partendo dal principio che le diversità tra uomini e donne rappresentano un fattore di qualità; Il Comune intende continuare a favorire l'efficiente utilizzo della professionalità acquisita da ogni lavoratore o lavoratrice, anche in occasione di altre esperienze lavorative, formative, culturali o sociali, mediante valorizzazione delle risorse personali, delle caratteristiche di genere e del background di ognuno.
STRUTTURE COINVOLTE	Gestione del personale
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Durante tutto il triennio

Ambito di azione: Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale (OBIETTIVO 2)

FINANZIAMENTI	Stanziamenti di bilancio previsti per la formazione dei dipendenti
DESCRIZIONE INTERVENTO	consentire la uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare i corsi di formazione previsti nel piano formativo tenendo conto dell'articolazione dei corsi in base a orari e sedi utili a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time. Si adotteranno anche modalità formative in video conferenza ed in e- learning
STRUTTURE COINVOLTE	Gestione del personale

PERIODO DI REALIZZAZIONE	Durante tutto il triennio

Ambito di azione: conciliazione e flessibilità orarie (OBIETTIVO 3)

FINANZIAMENTI	Non necessari
DESCRIZIONE INTERVENTO	mantenere l'attuale flessibilità oraria, già rispettosa dell'obiettivo, con l'unico rispetto dell'orario di apertura al pubblico e del debito orario settimanale
STRUTTURE COINVOLTE	Gestione del personale
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Durante tutto il triennio

Ambito di azione: Reinserimento lavorativo (OBIETTIVO 4)

FINANZIAMENTI	Stanzamenti di bilancio previsti per la formazione dei dipendenti
DESCRIZIONE INTERVENTO	Attività di supporto attraverso proprio personale o di quello in convenzione con comuni limitrofi e partecipazione a corsi di aggiornamento
STRUTTURE COINVOLTE	Gestione personale
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Durante il primo anno

Ambito di azione: cultura di genere e benessere organizzativo (OBIETTIVO 5)

FINANZIAMENTI	Non necessari o in relazione alla tipologia di azioni che si intendono intraprendere
DESCRIZIONE INTERVENTO	Valorizzare il ruolo centrale del lavoratore nella propria organizzazione; effettuare un'indagine che miri a conoscere le opinioni dei dipendenti su tutte le dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro, ad individuare le leve per la valorizzazione delle risorse umane, il grado di condivisione del sistema di misurazione e valutazione della performance e la percezione che il dipendente ha del modo di operare del proprio superiore gerarchico. In base alle criticità emerse prevedere alcune azioni di miglioramento organizzativo e gestionale; prevedere incontri periodici tra superiori e dipendenti, per verificare il raggiungimento degli obiettivi assegnati e migliorare/correggere i risultati di performance complessiva
STRUTTURE COINVOLTE	Gestione del personale
PERIODO DI REALIZZAZIONE	2025 e seguenti

DURATA

Il presente Piano ha durata Triennale.

Nel periodo di vigenza, presso l'Ufficio Personale, potranno essere presentati pareri e suggerimenti da parte del personale dipendente, delle Organizzazioni Sindacali e dell'Amministrazione Comunale, in modo da poterlo rendere uno strumento effettivamente dinamico ed efficace.



**COMUNE DI
AZZANO DECIMO (PN)**

PIAO 2025/2027.

**APPROVAZIONE SEZIONE 2.
VALORE PUBBLICO,
PERFORMANCE E
ANTICORRUZIONE,
SOTTOSEZIONE DI
PROGRAMMAZIONE
PERFORMANCE.**

PIANO DELLA PRESTAZIONE

2025/2027

EX L.R. 18/2018

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO.

Il Piano della prestazione del comune di Azzano Decimo presenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi dell'Ente alla luce delle sue specificità istituzionali.

Il Piano costituisce uno strumento organizzativo gestionale in connessione con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, quali il bilancio, il DUP ed il PEG, a cui si rimanda.

I sopraccitati atti programmatori contengono infatti molteplici informazioni che, anche in un'ottica di integrazione, non si ritiene di riproporre.

Oggetto fondamentale del presente piano sarà pertanto la fissazione degli obiettivi, così come esplicitati nello schema allegato, in attuazione della normativa vigente.

Il Piano della prestazione rappresenta per il Comune uno strumento per migliorare la propria efficienza nell'utilizzo delle risorse, la propria efficacia nell'azione verso l'esterno, per promuovere la trasparenza e prevenire la corruzione.

Quest'anno sono state apportate delle notevoli e significative modifiche nella sezione dedicata alla descrizione degli obiettivi e al loro raggiungimento. Tali innovazioni sono ispirate dall'intento di iniziare ad introdurre una forma di controllo di gestione che consenta un migliore monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi. Si fa presente che la nuova formulazione rappresenta solo un inizio di un processo che dovrebbe completarsi con la realizzazione di un completo ed esaustivo controllo di gestione supportato da una contabilità analitica.

2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

La valutazione delle prestazioni del personale dipendente delle amministrazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, già disciplinata dalla Legge regionale 16 del 2010, trova ora la sua fonte normativa principale nella Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 recante "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale".

Rileva in particolare il Capo V della legge, recante "Valutazione della prestazione".

L'articolo 38 della L.R. 18/2016, recante "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione", che ha effetto dal 01.06.2017 come stabilito dall'articolo 59, comma 1, della medesima L.R. 18/2016, prevede:

- al comma 1 che al fine di valutare la prestazione organizzativa e individuale, le amministrazioni del Comparto unico adottano un sistema di misurazione e valutazione; il sistema di misurazione e valutazione della prestazione individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio;
- al comma 2 che il sistema di misurazione e valutazione tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - a) ancorare la retribuzione di risultato a elementi oggettivi che evidenzino le competenze organizzative e i risultati ottenuti nell'attività amministrativa;
 - b) assicurare la coerenza tra gli obiettivi delle politiche pubbliche contenuti nel programma di governo dell'amministrazione e l'azione amministrativa;
 - c) agevolare il coordinamento e l'integrazione tra le diverse strutture, enfatizzando l'eventuale presenza di obiettivi trasversali;
- al comma 3 che il sistema di misurazione e valutazione si ispira ai seguenti principi generali:
 - a) flessibilità del sistema di programmazione e valutazione;
 - b) trasparenza e pubblicità dei criteri e dei risultati;
 - c) regole di valutazione univoche e adattabili alle caratteristiche delle diverse figure professionali per assicurare omogeneità e uniformità alla valutazione stessa;
 - d) partecipazione al procedimento del valutato, anche attraverso la comunicazione e il contraddittorio da realizzare in tempi certi e congrui;
 - e) diretta conoscenza dell'attività del valutato da parte del soggetto valutatore secondo le modalità definite dalle singole amministrazioni.

Rileva inoltre l'articolo 39 della medesima Legge regionale, recante "Trasparenza della prestazione", che ha effetto dal 01.06.2017 come stabilito dall'articolo 59, comma 1, della medesima L.R. 18/2016, il quale tra l'altro stabilisce al comma 1 che al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione

della prestazione e di garantire la massima trasparenza, le amministrazioni adottano, con le modalità e per la durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione, avvalendosi del supporto dell'organismo indipendente di valutazione:

- a) un documento programmatico o piano della prestazione, aggiornato ai fini dell'inserimento di eventuali variazioni nel periodo di riferimento, che definisce, con riferimento agli obiettivi individuati, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione dell'amministrazione, nonché gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti;
- b) un documento di relazione sulla prestazione che evidenzia, a consuntivo, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati.

La normativa nazionale sul tema contenuta nel D.Lgs. 150/2009 e nel D.Lgs. 75/2017 va dunque armonizzata con le previsioni della norma regionale.

Per tale ragione anche le deliberazioni dell'autorità ANAC devono trovare una lettura coordinata con la norma regionale.

Il comune di Azzano Decimo, in attuazione della sopracitata normativa ha adeguato i propri strumenti regolamentari, quali il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi ed il sistema di misurazione e valutazione della prestazione.

Il materiale richiamato è pubblicato sul sito internet del comune di Azzano Decimo.

Il presente piano costituisce adempimento a quanto previsto dalla sopracitata normativa vigente, che prevede la predisposizione di un documento di programmazione sulla prestazione che fissi una serie di obiettivi aventi le caratteristiche fissate dalla normativa vigente sopracitata.

3. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E STAKEHOLDERS

3.1. Chi siamo (art. 2 Statuto)

Il Comune di Azzano Decimo è l'Ente locale autonomo che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Il Comune si avvale della sua autonomia nel rispetto della Costituzione, delle leggi nazionali, delle leggi regionali e dei principi generali dell'ordinamento per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferitegli con leggi dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà.

3.2. Cosa facciamo (art. 5 Statuto)

Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria popolazione ispirandosi al principio di solidarietà nonché ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione locale. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei organizzando incontri, convegni, mostre, rassegne e stabilendo rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa, compatibilmente alle esigenze di bilancio. Il Comune ispira la propria azione ai principi dell'uguaglianza tra sessi, razze, lingue e religioni e si impegna al superamento delle condizioni sfavorevoli alla realizzazione di un'effettiva parità uomo-donna con l'obiettivo di assicurare ad entrambi i sessi, ai sensi di legge, pari opportunità nelle condizioni di lavoro, di sviluppo professionale e di promuoverne la presenza negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

Il Comune tutela e sostiene la famiglia quale comunità naturale aperta alla partecipazione e alla realizzazione della donna, dell'uomo, dei giovani e degli anziani e quale riferimento di solidarietà sociale.

3.3. Come operiamo

Sono organi di governo del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta comunale ed il Sindaco.

L'organizzazione del Comune si articola in aree ed uffici cui sono preposte le posizioni organizzative, come disposto dall'apposito regolamento.

4. IDENTITÀ.

4.1. Struttura organizzativa e risorse umane.

L'Ente disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme dello Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita alla Giunta, e funzione di gestione amministrativa attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi.

I Responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco.

I Responsabili degli uffici e dei servizi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dalla Giunta.

4.2. Risorse economico-finanziarie

L'ordinamento finanziario dell'Ente è disciplinato dalle leggi dello Stato nonché da quelle regionali e, nei limiti da esse previsti, dallo Statuto e dal regolamento di contabilità.

L'Ente nell'ambito della finanza pubblica è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

Le entrate finanziarie dell'Ente sono costituite da trasferimenti di risorse regionali, risorse per investimenti e ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

La gestione finanziaria dell'Ente si svolge in base al bilancio annuale di previsione, deliberato entro il termine stabilito dalla legge osservando i principi di universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità e del pareggio economico e finanziario.

4.3. Albero della prestazione.

Il Comune, sulla base della missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli stakeholder e dei vincoli finanziari, individua gli obiettivi strategici, con un orizzonte temporale triennale, che coprono le aree di attività.

Gli obiettivi strategici sono contenuti nel D.U.P.

A partire dagli obiettivi strategici, gli obiettivi specifici sono individuati dalla giunta comunale e assegnati ai Responsabili dei servizi; sono riportati nelle schede allegate.

5. ANALISI DEL CONTESTO

Per l'analisi del contesto esterno si rinvia al D.U.P.

6. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono contenuti nel D.U.P., a cui si rimanda integralmente.

7. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI.

Le schede relative agli obiettivi sono allegate al presente atto.

8. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

8.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.

La stesura del Piano è l'esito di un processo iniziato con l'individuazione delle aree strategiche e degli obiettivi strategici.

Il Piano dell'Ente è stato elaborato da un gruppo di lavoro, composto dalle posizioni organizzative dirette e coordinate dal Segretario comunale.

8.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Il presente Piano è stato elaborato in seguito all'approvazione del bilancio di previsione per il corrente anno, pertanto in assoluta coerenza.

8.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle prestazioni.

L'Ente concepisce il proprio ciclo della prestazione come un processo in divenire e potenzialmente aperto al miglioramento continuo.

Da un punto di vista della costruzione teorica, si individuano le fasi che seguono.

Fase a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori:

ATTO	COMPETENZA
Approvazione del Piano della prestazione	Giunta

Fase b) collegamento tra gli obiettivi e l’allocazione delle risorse:

ATTO	COMPETENZA
Approvazione del Bilancio di Previsione	Consiglio
Approvazione del Piano della prestazione	Giunta

Fase c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi:

ATTO	COMPETENZA
Verifica degli equilibri di bilancio e stato di attuazione di programmi	Consiglio
Eventuale modifica del Piano della prestazione	Giunta

Fase d) misurazione e valutazione della prestazione organizzativa e individuale:

ATTO	COMPETENZA
Redazione delle relazioni da parte dei responsabili dei servizi in ordine all’attività svolta dal settore e agli obiettivi assegnati	P.O., coordinate dal Segretario
Approvazione della relazione sulla prestazione	Giunta
Validazione del ciclo della prestazione	OIV

Fase e) Utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito:

ATTO	COMPETENZA
Determinazione di liquidazione	Ufficio del personale



COMUNE DI AZZANO DECIMO

PIANO DELLA PRESTAZIONE 2025/2027

OBIETTIVI

SERVIZIO SEGRETARIO GENERALE – UNITA' OPERATIVA UFF. COMUNICAZIONE

Centro di Responsabilità: Servizio/Unità operativa	Responsabile
Servizio Comunicazione	Segretario Comunale

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Realizzazione Brand Book Istituzionale	
Descrizione Obiettivo	Studio e realizzazione del Brand Book dell'ente che riporta dettagliatamente le linee guida di come il brand "Città di Azzano Decimo" debba essere presentato e comunicato in tutte le sue attività interne ed esterne, al fine di permettere una rappresentazione uniforme sulle diverse piattaforme comunicative e materiali in maniera coerente. Al suo interno in maniera esemplificativa e indicativa saranno contenute le istruzioni su come utilizzare il logo, la palette di colori, i tipi di carattere, le immagini e il tono della voce da utilizzare nelle comunicazioni. L'obiettivo, che è tra i concetti principali dell'attività della comunicazione istituzionale, è quello di rendere immediatamente riconoscibile e coerente nella comunicazione dei suoi valori e della sua identità la Città di Azzano Decimo.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	70%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Definizione della brand strategy attraverso analisi di settore (es. SWOT analysis) – Entro 30.5.2025 Fase 2: Studio e definizione della brand identity a partire dalla determinazione del logo/stemma del Comune – Entro 30.6.2025 Fase 3: Individuazione dei principali modelli di applicazione del brand e dei principali elementi distintivi della Brand Identity (Font, tone of voice, palette, lay out per le diverse comunicazioni/materiali, etc..) – Entro 30.9.2025 Fase 4: Elaborazione bozza del Brand Book e condivisione con i diversi uffici – Entro 30.10.2025 Fase 5: Redazione e adozione del brand book – Entro 31.12.2025	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Silvia Arreghini, Daniela Trevisan

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 5: entro il 31/12/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1 ≤15	80%
		15< i1 ≤30	60%
		i1>30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X							
FASE 2						X						
FASE 3							X	X	X			
FASE 4										X		
FASE 5											X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025
Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Applicazione Brand Book Istituzionale	
Descrizione Obiettivo	Una volta realizzato il Brand Book è essenziale applicare le sue regole in tutti i settori e servizi comunali affinché sia garantito il suo utilizzo. L'obiettivo è educare alla comprensione e all'utilizzo corretto dell'immagine coordinata definita tutti i dipendenti e collaboratori comunali nonché i soggetti interessati all'uso dello stemma comunale esterni. Gli obiettivi dell'applicazione omogenea del brand book: • Consistenza del brand: garantisce un'immagine coerente del marchio su tutti i canali di comunicazione; • Efficienza nelle comunicazioni: aiuta tutti i dipendenti a risparmiare tempo e risorse grazie a linee guida chiare su come generare materiali, comunicazioni, e così via; • Facilitazione dell'onboarding: aiuta i nuovi dipendenti e collaboratori a comprendere rapidamente l'identità e i valori del Comune, facilitando il loro processo di integrazione; • Protezione del brand: previene l'uso inappropriato dello stemma; • Rafforzamento della fiducia degli utenti: una comunicazione coerente e professionale rafforza la fiducia verso il Comune.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	Obiettivo 2026 non soggetto a valutazione nel 2025	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Presentazione del brand book ai dipendenti– Entro 31.1.2026 Fase 2: Condivisione dei materiali agli uffici e definizione applicazione in incontri dedicati – Entro 31.3.2026 Fase 3: Presentazione del brand book ad associazioni e professionisti e alla cittadinanza – Entro 30.4.2026 Fase 4: Applicazione del brand book con l'utilizzo dei materiali di riferimento – Entro 30.6.2026	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Silvia Arreghini, Daniela Trevisan

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target		Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 4: entro il 31/06/2026. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0		Gradazione	i1=0 100%
			0< i1 ≤15 80%
			15< i1 ≤30 60%
			i1>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1												
FASE 2												
FASE 3												
FASE 4												

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Centralizzazione data base contatti	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo ha lo scopo di centralizzare i contatti delle associazioni e dei soggetti che a vario titolo sono interessati dalla comunicazione istituzionale dell'ente e della sua attività al fine di creare un unico data base per l'invio di comunicazioni e inviti al target di riferimento con una piattaforma unica da definire (esempio sito comunale).	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	30%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Reperimento di tutti i contatti da parte di tutti gli uffici comunali– Entro 30.5.2026 Fase 2: Creazione di database di contatto per singole categorie valutazione della piattaforma di utilizzo per – Entro 30.6.2025 Fase 3: Valutazione della piattaforma di utilizzo per l'invio delle newsletter – Entro 31.7.2025 Fase 4: Inserimento dati nella piattaforma e test per avvio utilizzo – Entro 31.8.2025	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Silvia Arreghini, Daniela Trevisan

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato

Fase 4: entro il 31/08/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1 ≤15	80%
		15< i1 ≤30	60%
		i1>30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1					X							
FASE 2						X						
FASE 3							X					
FASE 4								X				

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO SEGRETARIO GENERALE – UNITA' OPERATIVA UFFICIO CONTRATTI

Centro di Responsabilità: Servizio/Unità operativa	Responsabile
Ufficio Contratti	Segretario Comunale

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Archiviazione Atti.	
Descrizione Obiettivo	Archiviazione degli atti riguardanti scritture private e atti pubblico-amministrativi sottoscritti nell'anno 2024 (circa 120)	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Fase di predisposizione fascicolo in forma digitale entro il 31/03/2025; Fase 2: Fase di stampa dei singoli fascicoli e loro aggregazione digitale entro il 31/05/2025; Fase 3: Fase di protocollazione dei singoli atti entro il 31/12/2025.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

SEGRETARIO COMUNALE E PERSONALE DELL'UNITA' OPERATIVA

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 3: entro il 31/12/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1 ≤15	80%
		15< i1 ≤30	60%
		i1>30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2				X	X							
FASE 3						X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Collaborazione stipulazione contratti con il Comune di Chions	
Descrizione Obiettivo	Il Comune di Chions ha rappresentato l'esigenza di avere un supporto per la formulazione, stipulazione e successivi adempimenti riguardante la stipulazione dei contratti.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Fase di supporto, consulenza per la redazione dell'atto in forma pubblico amministrativa - formulazione e verifica delle spese contrattuali a carico del contraente e, infine, registrazione del contratto	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
SEGRETARIO COMUNALE E PERSONALE DELL'UNITA' OPERATIVA

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target		Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: entro il 31/12/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0		Gradazione	i1=0 100%
			0< i1 ≤15 80%
			15< i1 ≤30 60%
			i1>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Registrazione e trascrizione decreti di esproprio: 1) Via S. Croce; 2) Via Peperate	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di dare conclusione ai due procedimenti espropriativi relativi a delle opere pubbliche realizzate in Via s. Croce e Via Peperate. I procedimenti si concludono con la predisposizione dei decreti di esproprio e nel compimento di tutti i successivi e conseguenti adempimenti legislativi.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Verifica correttezza dei dati e delle quote delle singole ditte cedenti (circa 80 per Via S. Croce e circa 50 per Via Peperate) entro il 31/05/2025; Fase 2: Inserimento delle ditte all'interno dell'applicazione UNIMOD entro il 31/07/2025; Fase 3: Fase di registrazione e trascrizione c/o Agenzia delle entrate entro il 31/12/2025.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
SEGRETARIO COMUNALE E PERSONALE DELL'UNITA' OPERATIVA

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: entro il 31/05/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0 Fase 2: entro il 31/07/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0 Fase 3: entro il 31/12/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0	Gradazione i1=0 100% 0< i1 ≤15 80% 15< i1 ≤30 60% i1>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X							
FASE 2						X	X					
FASE 3								X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Trasmissione contratti	
Descrizione Obiettivo	L'assenza di una persona per tutto l'anno 2025 nell'unità operativa "Ufficio Contratti" implica o l'assunzione di una nuova unità o la gestione da parte del personale presente. Quest'ultimo ha manifestato la propria disponibilità. L'obiettivo sarà quello di portare a termine i procedimenti pendenti e gestire quelli che si presenteranno nel corso dell'anno che riguardano la gestione dei contratti stipulati in forma pubblico-amministrative e con scrittura privata.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Fase di disamina stato di fatto Fase 2: Una volta terminato tutto l'iter contrattuale si procederà alla trasmissione di copia di contratti agli uffici competenti e alle ditte appaltatrici.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
SEGRETARIO COMUNALE E PERSONALE DELL'UNITA' OPERATIVA

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 2: entro il 31/12/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0	Gradazione i1=0 100% 0< i1 ≤15 80% 15< i1 ≤30 60% i1>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Sostituzione Personale assente	
Descrizione Obiettivo	L'assenza di un dipendente per tutto l'anno 2025 nell'unità operativa "Ufficio Contratti" implica o l'assunzione di una nuova unità o la gestione da parte del personale presente. Quest'ultimo ha manifestato la propria disponibilità. L'obiettivo sarà quello di portare a termine i procedimenti pendenti e gestire quelli che si presenteranno nel corso dell'anno e riguardano la gestione dei contratti di concessione cimiteriale.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Fase di disamina stato di fatto e sistemazione procedimenti pendenti entro il 31/03/2025; Fase 2: Fase di presa in carico di tutti i nuovi contratti relativi alla concessione di loculi entro il 31/12/2025 con relativa procedura istruttoria e conclusiva del procedimento;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
SEGRETARIO COMUNALE E PERSONALE DELL'UNITA' OPERATIVA

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 2: entro il 31/12/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0	Gradazione	i1=0 100% 0< i1 ≤15 80% 15< i1 ≤30 60% i1>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI ambito territoriale Sile e Meduna

Centro di Responsabilità: Servizio/Unità operativa	Responsabile
Servizio Sociale dei Comuni	Stefano Franzin

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	1 - Carta dei servizi	
Descrizione Obiettivo	A distanza di quattro anni dalla prima redazione della guida dei servizi, e in considerazione delle modifiche e dell'ampliamento del ventaglio dell'offerta dei servizi, si rende necessario elaborare una nuova Carte dei servizi, da rendere fruibile sia in forma cartacea sia in forma digitale grazie all'avvio del sito web dedicato al SSC.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15% i1 5%; i2 3%; i3 7%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Ricognizione completa dei provvedimenti e delle prestazioni Fase 2: Elaborazione del progetto editoriale Fase 3: Stesura della Carta e pubblicazione.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Responsabile SSC, Referenti d'area e coordinatori di UO, Ufficio di direzione e programmazione

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1 Evidenza dell'elenco dei provvedimenti e dei processi rilevati e definiti in apposite schede Entro il 31/05/2025 100% dei provvedimenti rilevati e schedati i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1 ≤15	80%
		15< i1 ≤30	60%
		i1>30	0%
Fase 2 Evidenza del progetto editoriale Entro il 30/09/2025. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0			
Fase 3 Carta dei servizi pubblicata e consultabile Entro il 30/11/2025 evidenza della pubblicazione sui canali web i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0			

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X							
FASE 2					X	X	X	X	X			
FASE 3										X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	2 - Disabilità, definizione del nuovo assetto dei servizi	
Descrizione Obiettivo	Realizzazione del programma di lavoro concordato con specifico Atto d'intesa SSC – AsFO per la definizione delle modalità di attuazione relative al passaggio di competenze degli interventi e dei servizi di cui alla legge regionale 16/2022	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15% i1 4%; i2 4%; i3 4%; i4 3%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1 stesura del progetto di fattibilità per il trasferimento delle competenze gestionali, contabili e socio-educative della rete dei servizi di abitare in una logica di area vasta Fase 2 definizione dell'organizzazione dei servizi amministrativi a supporto della compartecipazione alla spesa sociale Fase 3 ricognizione dell'utenza in carico all'Azienda sanitaria, con le opportune stratificazioni disponibili e utili all'analisi, analisi dei dati economici ripartiti per tipologie di servizi/unità d'offerta; analisi dei dati relativi all'utenza con disabilità in carico ai Servizi sociali degli ATS – Fase 4 Definizione dei rapporti tra ATS e ASFO per la gestione delle quote sociali dei Comuni afferenti all'Ambito	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Ufficio di direzione e programmazione ; équipe disabilità

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
FASE 1 Entro giugno evidenza del progetto relativo al sistema abitare di area vasta FASE 2 Entro settembre evidenza della proposta di gestione dei servizi amministrativi per la compartecipazione da sottoporre ai sindaci FASE 3 Entro novembre composizione completa del database popolato con i dati delle PdC in carico all'AsFO e al SSC FASE 4 Evidenza della bozza d'intesa ATS-AsFO 2026 per la gestione delle quote di compartecipazione. i 1= numero di giorni di ritardo Target: i 1 =0	Gradazione i1=0 100% 0 < i1 ≤15 80% 15 < i1 ≤30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X						
FASE 2			X	X	X	X	X	X	X			
FASE 3				X	X	X						
FASE 4									X	X		

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	3 - PNRR. Realizzazione delle attività previste da specifica convenzione ministeriale a valere sulle risorse del PNRR Missione 5, Componente 2, Investimento 1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (Modello P.I.P.P.I.)	
Descrizione Obiettivo	Lo scopo del progetto è favorire una migliore qualità di sviluppo del bambino, in coerenza con lo schema teorico di P.I.P.P.I. “Il Mondo del Bambino” focalizzandosi specialmente sulla dimensione familiare e ambientale. Sono beneficiari degli interventi progettuali 45 famiglie con figli minori in carico all’ATS in condizione di vulnerabilità e/o povertà educativa. Gli obiettivi specifici sono così descritti: 1. Aumentare la ricchezza educativa di bambini e ragazzi in termini di offerta di esperienze educative; 2. Rafforzare il benessere dei genitori attraverso il loro coinvolgimento nella progettazione di attività ed eventi di socialità, gratificanti e positivi; 3. Rafforzare le interazioni e il dialogo tra genitori e tra genitori e bambini consolidando e strutturando il dispositivo dei gruppi. 4. Incentivare la vicinanza solidale nel territorio rafforzando il dispositivo a sostegno delle famiglie target 5. Diffondere e rendere operativo il modello P.I.P.P.I. nella quotidianità degli interventi, anche oltre il termine del periodo di implementazione, al fine di consolidare all’interno dell’ATS un nuovo modo di guardare alle famiglie. 6. Garantire una base informativa finalizzata alla verifica del buon andamento delle azioni progettuali, nonché alla valutazione intermedia e finale dell’efficacia degli interventi.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15% i1 7 %; i2 4%; i3 4%;	
Descrizione delle fasi di attuazione:	FASE 1 Implementazione del programma con le famiglie target FASE 2 Attivazione dei dispositivi FASE 3 Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi per i professionisti dell’équipe	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	6827/20	60.650,00
	6828/20	1.600,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Ufficio di direzione e programmazione e Area minori d’età e famiglia

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
FASE 1 Implementazione del programma con le famiglie target n. 15 nuclei familiari	Gradazione i1=15 100% 10 < i1 ≤ 14 80% 5 < i1 ≤ 9 50% i1 ≤ 4 0%
FASE 2 Attivazione dei dispositivi target n. 40 interventi	i2=40 100% 30 < i2 ≤ 39 80% 15 < i2 ≤ 29 50% i2 ≤ 14 0%
FASE 3 Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi per i professionisti dell'équipe target n. 3 tutoraggi per n. 15 professionisti	i3=15 100% 10 < i3 ≤ 14 80% 5 < i3 ≤ 9 50% i3 ≤ 4 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	4 - PNRR. Realizzazione delle attività previste da specifica convenzione ministeriale a valere sulle risorse del PNRR Missione 5, Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo strategico della convenzione firmata in data 3.12.2024 tra il SSC Sile Meduna – Ente gestore Comune di Azzano Decimo, l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale e LALUNA Impresa sociale consiste nell'attuare percorsi di autonomia per 8 persone con disabilità in carico ai servizi e articolate nel seguente modo: 1.Definizione e attivazione del progetto individualizzato; 2.Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza; 3.Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza.
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15% i1 4%; i2 4%; i3 4%; i4 3%
Descrizione delle fasi di attuazione:	FASE 1 Definizione e attivazione del progetto individualizzato FASE 2 Attivazione dei percorsi di propedeutica all'abitare.

	FASE 3 Adattamento degli spazi abitativi, eventuale domotica e assistenza a distanza; FASE 4. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	6970/20	409.199,98

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Ufficio di direzione e programmazione - Area disabilità

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
FASE 1 evidenza della valutazione multidisciplinare e del progetto individualizzato target nr. progetti individualizzati attivati: 8	Gradazione i1=8 100% 5 < i1 ≤ 6 80%
FASE 2 attivazione dei percorsi di propedeutica all'abitare target n. percorsi attivati 8	3 < i1 ≤ 4 50% i1 ≤ 2 0%
FASE 3 adattamento degli alloggi target n. posti letto realizzati	
FASE 4 avvio degli interventi di promozione delle competenze digitali per il lavoro a distanza n. interventi formativi 8	

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X								
FASE 2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 3					X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 4					X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	5 - Protezione e inclusione sociale; Sostegni a famiglie e individui in condizione di fragilità economica e marginalità anche estrema
Descrizione Obiettivo	Configurazione di un sistema territoriale interistituzionale pubblico-privato al fine di attivare interventi di Pronto Intervento Sociale e presa in carico di persone e nuclei familiari in condizioni di disagio e/o povertà estrema, nell'ottica di una filiera di prestazioni garantite.

Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20% i1 6%; i2 6%; i3 8%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	FASE 1 Definizione dei parametri di emergenza abitativa e di urgenza abitativa in ottica di sostenibilità e aggiornamento delle modalità di raccolta della segnalazione FASE 2 Valutazione della vulnerabilità del soggetto segnalato al fine di approntare una risposta immediata. FASE 3 Attivazione dei servizi di pronto intervento e successiva presa in carico	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	8295/20	129.493,68

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Ufficio di direzione e programmazione; Area protezione e inclusione

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
FASE 1 evidenza della raccolta dati secondo parametri condivisi tra professionisti del SSC e operatori sociali degli ETS coinvolti. Entro 30 giugno.	Gradazione i1=0 100% 0 < i ≤ 15 80% 15 < i ≤ 30 60% i > 30 0%
FASE 2 evidenza di un protocollo operativo. Entro 30 settembre.	
FASE 3 servizi attivati e prese incarico progettate a favore del target progettuale. n. 5 nuclei familiari beneficiari di housing temporaneo (peso 40%), n. 3 emergenze gestite (peso 20%); 15 persone beneficiari di percorsi inclusivi tramite équipe specialistica (TAI peso 40%).	Gradazione i3.1 = 5 100% 3 < i3.1 ≤ 4 70% 1 < i3.1 ≤ 3 30% 1 ≤ i3.1 0% Gradazione i3.2 = 3 100% 1 < i3.2 ≤ 2 70% i3.2 = 0 0% Gradazione i3.3 = 15 100% 10 < i3.3 ≤ 14 70% 5 < i3.3 ≤ 9 40% i3.3 ≤ 4 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X						
FASE 2			X	X	X	X	X	X	X			
FASE 3						X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/06/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	

Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZI ALLA PERSONA: U.O. ISTRUZIONE ASSOCIAZIONI SPORT - U.O. SERVIZI EDUCATIVI - U.O. SERVIZI SOCIALI RESIDUALI

Centro di Responsabilità: Servizio/Unità operativa	Responsabile
Servizi alla Persona U.O. Istruzione Associazioni Sport	Responsabile Servizi alla Persona

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	CONVENZIONE CON L'ISTITUTO COMPRENSIVO PER LA REGOLAZIONE DEI RECIPROCI RAPPORTI ISTITUZIONALI E FINANZIARI	
Descrizione Obiettivo	Il Comune adempie a parte dei propri obblighi in materia di diritto allo studio nei confronti del locale Istituto Comprensivo mediante l'erogazione di un contributo annuale a sostegno delle spese di gestione. Al fine di definire al meglio le tipologie di spesa coperte dal citato contributo e le modalità di erogazione e rendicontazione, nonché di snellire le pratiche amministrative in carico al Comune, si intende pervenire alla sottoscrizione con l'Istituto Comprensivo di una convenzione triennale diretta a regolare i reciproci rapporti istituzionali e finanziari, relativa agli anni scolastici 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	Peso complessivo 15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: definizione e condivisione del contenuto della convenzione con la dirigenza scolastica Fase 2: adozione della delibera di Giunta di approvazione dello schema di convenzione Fase 3: sottoscrizione della convenzione	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	4110	1.000,00
	4130/01	31.000,00
	4130/02	3.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale addetto U.O. Istruzione Associazioni Sport

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 2: adozione della delibera di Giunta di approvazione dello schema di convenzione entro il 30/06/2025 Indicatore i1 = giorni di ritardo Target i1 = 0	i1 = 0 → 100% i1 ≤ 15 → 80% i1 ≤ 30 → 60% i1 ≤ 45 → 40% i1 > 45 → 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1			X	X	X							
FASE 2				X	X	X						
FASE 3						X	X	X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	ATTIVAZIONE DELLA “BORSA DELLO SPORT”	
Descrizione Obiettivo	L'Amministrazione intende attivare una Borsa dello Sport, in favore di studenti che si sono distinti in ambito sportivo, pur senza trascurare l'impegno scolastico. L'intenzione è di attivare due borse di studio, una dedicata agli studenti della secondaria di primo grado e una agli studenti della secondaria di secondo grado.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	Peso complessivo 10% i2 70%; i3 30%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: ricerca possibili soluzioni organizzative e definizione e condivisione dei criteri per l'erogazione del beneficio tra gli assessorati a Sport e Istruzione Fase 2: adozione della delibera di Giunta di approvazione dei criteri e pubblicazione del bando Fase 3: individuazione vincitori/vincitrici per l'anno scolastico 2024/2025 Fase 4: effettuazione della cerimonia di premiazione	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	4120	900,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale addetto U.O. Istruzione Associazioni Sport

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 2: adozione della delibera di Giunta di approvazione dei criteri e pubblicazione del bando entro il 31/08/2025 Indicatore i1 = giorni di ritardo Target i1 = 0 Fase 3: individuazione vincitori/vincitrici per l'anno scolastico 2024/2025 entro il 30/11/2025 Indicatore i2 = giorni di ritardo Target i2 = 0	i = 0 → 100% i ≤ 15 → 80% i ≤ 30 → 60% i ≤ 45 → 40% i > 45 → 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X						
FASE 2					X	X	X	X				
FASE 3								X	X	X	X	
FASE 4											X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	INDIVIDUAZIONE GESTORE NUOVO CAMPO DI RUGBY	
Descrizione Obiettivo	Nel corso del 2024 è stato completato il nuovo campo di rugby presso il centro sportivo "Enzo Bearzot". Inoltre, con deliberazione di Consiglio n. 58 del 28/11/2024, è stato approvato il nuovo Regolamento per la gestione e l'utilizzo degli impianti sportivi comunali. Si rende necessario procedere all'individuazione del gestore del nuovo campo di rugby, procedura che vedrà l'applicazione nel concreto del nuovo Regolamento.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	Peso complessivo 15% i2 60%; i3 40%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: adozione della delibera di Giunta di approvazione dei criteri Fase 2: pubblicazione dell'avviso pubblico Fase 3: conclusione procedura di individuazione del gestore Fase 4: sottoscrizione della convenzione	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	Non applicabile	

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale addetto U.O. Istruzione Associazioni Sport

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: adozione della delibera di Giunta di approvazione dei criteri entro il 30/04/2025 Indicatore i1 = giorni di ritardo Target i1 = 0	i1 = 0 → 100% i1 ≤ 15 → 80% i1 ≤ 30 → 60% i1 ≤ 45 → 40% i1 > 45 → 0%
Fase 3: conclusione procedura di individuazione del gestore Indicatore i2 = giorni di ritardo entro il 31/07/2025 Target i2 = 0	i2 = 0 → 100% i2 ≤ 30 → 80% i2 ≤ 45 → 60% i2 ≤ 60 → 40% i2 > 60 → 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1		X	X	X								
FASE 2				X	X							
FASE 3					X	X	X					
FASE 4							X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	ATTIVAZIONE DOPOSCUOLA SPORTIVO	
Descrizione Obiettivo	Il Comune da molti anni gestisce il servizio di doposcuola, quale servizio di supporto alle famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Il servizio è incentrato in particolare sul supporto allo studio e all'effettuazione dei compiti, a mezzo di personale educativo qualificato. L'Amministrazione intende implementare il servizio con l'attivazione di un doposcuola sportivo a mezzo di personale specificamente preparato, considerata l'importanza dell'attività motoria e di un sano stile di vita nella fase di crescita dei bambini e ragazzi. Sarà necessariamente coinvolto l'attuale gestore del doposcuola, ma anche le locali associazioni sportive, delle quali sarà sondata la disponibilità a partecipare al doposcuola sportivo per illustrare le discipline sportive di competenza.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	Peso complessivo 15% I3 60%; i4 40%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: ricerca possibili soluzioni organizzative e definizione e condivisione dei criteri per l'attivazione del servizio con l'attuale gestore del doposcuola; Fase 2: coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio e organizzazione di un incontro di illustrazione dell'iniziativa Fase 3: adozione della delibera di Giunta di approvazione dei criteri e attivazione procedure amministrative necessarie per l'avvio del servizio Fase 4: avvio del servizio contestualmente al doposcuola ordinario per l'anno scolastico 2025/2026	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	4400	Somme impegnate per appalto doposcuola
	4500	Da definire

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale addetto U.O. Istruzione Associazioni Sport e U.O. Servizi Educativi

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 3: adozione della delibera di Giunta di approvazione dei criteri e attivazione procedure amministrative necessarie per l'avvio del servizio entro il 31/07/2025 Indicatore i1 = giorni di ritardo Target i1 = 0	i1 = 0 → 100% i1 ≤ 15 → 80% i1 ≤ 30 → 60% i1 ≤ 45 → 40% i1 > 45 → 0%

Fase 4: avvio del servizio contestualmente all'avvio del doposcuola ordinario per l'anno scolastico 2025/2026 (la data esatta sarà definita con l'annuale deliberazione di Giunta concernente l'organizzazione dei servizi scolastici) Indicatore i2 = giorni di ritardo Target i2 = 0	i2 = 0 → 100% i2 ≤ 15 → 80% i2 ≤ 30 → 60% i2 ≤ 45 → 40% i2 > 45 → 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X								
FASE 2				X	X	X						
FASE 3						X	X					
FASE 4							X	X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	INTRODUZIONE MISURA DI SOSTEGNO TARI PER LE GIOVANI FAMIGLIE	
Descrizione Obiettivo	Il Comune ha avviato la procedura diretta all'adesione al Network nazionale dei Comuni Amici della Famiglia, quale atto propedeutico all'ottenimento della licenza di utilizzo del marchio "Network Family in Italia". Tra le misure pensate dall'Amministrazione per qualificare sempre di più Azzano Decimo come Comune "amico della famiglia", vi è l'introduzione di una misura di sostegno al pagamento della TARI per le giovani famiglie che hanno deciso di stabilirsi ad Azzano Decimo.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	Peso complessivo 10% i2 70%; i3 30%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: raccolta dati di tipo anagrafico sui potenziali beneficiari della misura e sugli importi medi della tassa pagata dalle famiglie Fase 2: approvazione con delibera di Giunta dei criteri per l'accesso alla misura Fase 3: pubblicazione avviso pubblico Fase 4: raccolta domande e liquidazione beneficio	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	Da definire	10.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale addetto U.O. Servizi sociali residuali

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 2: approvazione con delibera di Giunta dei criteri per l'accesso alla misura entro il 30/06/2025 Indicatore i1 = giorni di ritardo Target i1 = 0	i1 = 0 → 100% i1 ≤ 15 → 80% i1 ≤ 30 → 60% i1 ≤ 45 → 40% i1 > 45 → 0%
Fase 3: pubblicazione avviso pubblico entro il 31/07/2025 Indicatore i2 = giorni di ritardo Target i2 = 0	i2 = 0 → 100% i2 ≤ 30 → 80% i2 ≤ 45 → 60% i2 ≤ 60 → 40% i2 > 60 → 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1		X	X	X								
FASE 2				X	X	X						
FASE 3						X	X					
FASE 4							X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	PROGETTO DI SOLIDARIETÀ INTERGENERAZIONALE
Descrizione Obiettivo	È intenzione dell'Amministrazione realizzare un progetto di solidarietà intergenerazionale, che coinvolga i bambini del doposcuola, i ragazzi della secondaria di primo grado tramite il Consiglio Comune dei Ragazzi, il Progetto Giovani, gli anziani ospiti della casa di riposo e/o del centro diurno di Azzano Decimo. Il progetto dovrà sfociare in un elaborato video che sarà proiettato nel corso di un evento di presentazione dell'esito del progetto e possibilmente reso disponibile in versione integrale o in "pillole" tramite i canali social del Comune. Data la complessità del progetto e il numero di attori coinvolti, il 2025 sarà dedicato alla progettualità e analisi della fattibilità e reperimento delle risorse necessarie.
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	Peso complessivo 15%

Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: ricognizione dei soggetti interessati e avvio tavoli di lavoro singoli per valutare l'interesse alla partecipazione e raccogliere proposte	
	Fase 2: incontro congiunto di progettazione tra tutti i soggetti che hanno dato la propria disponibilità	
	Fase 3: redazione della bozza di progetto e valutazione costi e risorse reperibili	
	Fase 4: approvazione del progetto con delibera di Giunta comunale	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	Da definire	Da definire

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale addetto U.O. Servizi Educativi e U.O. Servizi sociali residuali

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 4: approvazione del programma definitivo con delibera di Giunta entro il 30/11/2025 Indicatore i1 = giorni di ritardo Target i1 = 0	i1 = 0 → 100% i1 ≤ 15 → 80% i1 ≤ 30 → 60% i1 ≤ 45 → 40% i1 > 45 → 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1				X	X	X						
FASE 2					X	X	X					
FASE 3						X	X	X				
FASE 4								X	X	X	X	

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO DEMOGRAFICO

Centro di Responsabilità: Servizio/Unità operativa	Responsabile
Servizi demografici	Responsabile Area Demografici

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	REFERENDUM POPOLARI	
Descrizione Obiettivo	Realizzazione puntuale di tutti gli adempimenti previsti per il regolare svolgimento delle 5 ^a consultazioni referendarie.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: studio della normativa elettorale referendaria (10%) entro il 08.06.2025; Fase 2: allestimento e delibera propaganda referendaria entro il 08.06.2025 (5%) Fase 3: individuazione nuova sede seggio elettorale di Corva ed allestimento di tutti i 12 seggi elettorali entro il 08.06.2025 (5%); Fase 4: operazioni di raccolta dei risultati elettorali entro il 09.06.2025 (5%); Fase 5: trasmissione dei dati definitivi al pubblico e rendiconto entro 30.09.2025 (5%)	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale elettorale - anagrafe

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Realizzazione delle operazioni elettorali nei termini previsti	

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1				X	X	X						
FASE 2				X	X	X	X					
FASE 3			X	X	X	X						
FASE 4					X	X						
FASE 5					X	X	X	X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	CAMPAGNA DI INFORMAZIONE ED INFORMATIZZAZIONE DEL CITTADINO IDENTITA' DIGITALE PER ACCEDERE AI SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge lo scopo di effettuare una campagna di informazione ed accompagnamento del cittadino nell'attivazione dell'identità digitale attraverso l'emissione dei codici PIN-PUK e credenziali CIE al fine di una maggiore consapevolezza e conoscenza delle potenzialità della C.I.E, quale strumento di dialogo con la Pubblica Amministrazione. Servizio senza costi aggiunti al cittadino	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	30%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: studio della normativa entro il 31.12.2025 (5%) Fase 2: rilascio dei codici PIN-PUK e credenziali CIE entro il 31.12.2025 (5%) Fase 3: spiegazione e consegna delle informative per l'attivazione e uso della CIE come identità digitale entro il 31.12.2025 (10%)	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale demografico

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
RILASCIO CODICI - CREDENZIALI E INFORMATIVA SULL' IDENTITA' DIGITALE C.I.E. N. 1.500	

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	RECUPERO DELLE PRATICHE ARRETRATE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE CITTADINANZE ITALIANE AI DISCENDENTI JURE SANGUINIS	
Descrizione Obiettivo	Recupero e riordino delle pratiche di richieste di cittadinanza italiana da parte di discendenti di cittadinanza italiana residenti principalmente in Brasile ed Argentina al fine di aggiornare le posizioni anagrafiche degli italiani residenti all'estero (AIRE)	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	30%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	1 Fase: studio della normativa sulla cittadinanza entro il 31.12.2025 (5%); 2 Fase: realizzazione dell'albero genealogico e trascrizione degli atti di nascita, matrimoni, divorzi e morti entro il 31.12.2025 (15%); 3 Fase: stampa dei certificati e trasmissione ad avvocati / interessati / Consolati entro il 31.12.2025 (10%);	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale dello stato civile e n. 1 personale esterno part-time

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Trascrizione completa di n. 192 atti di stato civile	

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO VIGILANZA

Centro di Responsabilità: Servizio/Unità operativa	Responsabile
Polizia Locale	Responsabile Area Vigilanza

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	RINNOVO PARCO AUTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge lo scopo di rinnovare il parco auto con l'acquisto di un nuovo autoveicolo attrezzato ed immatricolato per il servizio di polizia locale con l'intento di fornire un veicolo 4x4 per un utilizzo sia su percorsi sterrati o rurali sia nella ordinaria viabilità comunale. Con un nuovo autoveicolo ci si prefigge, inoltre, di svecchiare il parco auto; introdurre infine un separatore in uno o più veicoli.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: avvio procedura di acquisto in CONSIP; Fase 2: allestimento veicolo e installazione radio veicolare; Fase 3: installazione separatore in uno o altri veicoli	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	9113	40.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Personale addetto agli affidamenti ed alla gestione del parco auto (n. 2)

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: procedura acquisto in consip entro 28/02/2025 I1=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i1=0	Gradazione i1=0 100% 0<i1<15 80% 15<i1<30 60% I1>30 0%
Fase 2: allestimento veicolo anche con radio veicolare I2=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i2=0	Gradazione i2=0 100% 0<i2<15 80% 15<i2<30 60% I2>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X										
FASE 2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	PROGRAMMA SERVIZI DI CONTROLLO ATTIVITA' COMMERCIALI DEL PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge lo scopo di effettuare una programmata sorveglianza delle attività economiche relative alla somministrazione di alimenti e bevande presenti nel territorio comunale con lo scopo di attuare un monitoraggio/verifica al fine di sensibilizzare o conoscere le norme e la correttezza nella gestione concreta.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: predisposizione modulistica/flyer informativi da diffondere tramite i canali istituzionali; Fase 2: attività di verifica presso i locali da effettuarsi a cadenza mensile di ¾ ditte fino a esaurimento.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Tutto il personale

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: predisposizione modulistica I1=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i1=0	Gradazione i1=0 100% 0<i1<15 80% 15<i1<30 60% I1>30 0%
Fase 2: attività di verifica presso locali attività I2=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i2=0	Gradazione i2=0 100% 0<i2<15 80% 15<i2<30 60% I2>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X										
FASE 2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	FORMAZIONE PERSONALE PER LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA ON LINE DEGLI ACCESSI CARRAI	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge lo scopo di rendere la procedura accessibile tramite il sito internet del comune tramite formazione del personale per utilizzo del nuovo servizio on line ad interfaccia con i professionisti.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: attività di formazione del personale.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale addetto ai servizi di gestione della procedura di rilascio della autorizzazione di cui all'art. 22 del codice della strada

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: formazione personale gestione comunicazione con professionisti per utilizzo servizio on line I1=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i1=0	Gradazione i1=0 100% 0<i1<15 80% 15<i1<30 60% I1>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X							

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	REALIZZAZIONE PROGETTO IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA A TUTELA DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE
Descrizione Obiettivo	Attuazione di misure atte a prevenire la diffusione di fenomeni illeciti e devianza giovanile e a promuovere la legalità per migliorare la sicurezza della popolazione maggiormente esposta.

Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	1 Fase: affidamento incarico per implementazione alcune attività in collaborazione con il servizio di polizia locale; 2 Fase: attuazione nuovo corso per autodifesa femminile con moduli formativi che uniti alla preparazione tecnica forniscono utili nozioni per un corretto approccio psicologico ed una serata informativa aperta al pubblico; 3 Fase: interventi formativi presso scuola secondaria di primo grado e realizzazione di uno spettacolo teatrale in tema. Predisposizione utile guida dedicata alla prevenzione delle truffe e distribuzione con utenza individuata.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	3280/001	15.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Almeno 3 persone dedicate a gestire la fase amministrativa e fornire supporto organizzativo

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: affidamento incarico a ditta specializzata di supporto per la realizzazione del progetto i1=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0<i1<15	80%
		15<i1<30	60%
		i1>30	0%
Fase 2: attuazione corso autodifesa femminile I2=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0<i2<15	80%
		15<i2<30	60%
		I2>30	0%
Fase 3: interventi formativi scuole e rappresentazione teatrale I3=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		0<i3<15	80%
		15<i3<30	60%
		I3>30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X										
FASE 2			X	X								
FASE 3			X	X	X	X	X					

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	ADDESTRAMENTO SPECIALISTICO IN SCENARIO OPERATIVO UTILIZZO ARMA DA FUOCO PER DIFESA PERSONALE	
Descrizione Obiettivo	Addestramento specialistico in scenario operativo utilizzo arma da fuoco per difesa personale	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: affidamento incarico al Poligono del Tiro a Segno Nazionale di Pordenone; Fase 2: addestramento al tiro operativo con approfondita analisi situazionale, psicologica, maneggio e impiego dell'arma;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	3260/3350	1.500,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Tutto il personale della Polizia Locale

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: acquisizione linee di tiro e materiali presso il poligono del TSN; i1=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i1=0	Gradazione i1=0 100% 0<i1<15 80% 15<i1<30 60% i1>30 0%
Fase 2: addestramento al tiro operativo con istruttore i2=numero giorni di ritardo target Obiettivo target i2=0	Gradazione i2=0 100% 0<i2<15 80% 15<i2<30 60% i2>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X							
FASE 2						X	X	X	X	X	X	

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO PROGETTAZIONE E LAVORI PUBBLICI

Centro di Responsabilità: Servizio/Unità operativa	Responsabile
Lavori Pubblici	Ing. Enrico Mattiuzzi

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CON COMPLETA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA "ARMANDO DIAZ" DI CORVA OPERA P.N.R.R.	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste nella gestione della fase di esecuzione dell'opera complessa con varianti progettuali resi obbligatorie alla fine dello scorso anno. Inoltre vi è la gestione dei rapporti sia con l'istituto comprensivo, sia con l'autorità di gestione dei fondi europei oltre alla programmazione dei traslochi e delle pulizie.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10% (50% i1 - 50% i2)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Esecuzione opere Fase 2: Conclusione opere ed operatività scolastica	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	9151/20	€ 3.300.000,00
	FONDI P.N.R.R.	2.428.800,00
	FONDI P.N.R.R.- ADEGUAM. PREZZI	292.354,80
	FONDI PROPRI	47.208,60
	FONDI G.S.E.	531.636,60

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

ING. ENRICO MATTIUZZI - DOTT. SA SABRINA DANELON

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: verbale ULTIMAZIONE LAVORI entro il 09/09/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0 < i1 ≤ 30	80%
		30 < i1 ≤ 60	60%
		i1 > 60	0 %
Fase 2: INAUGURAZIONE entro il 31/12/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0 < i2 ≤ 15	80%
		15 < i2 ≤ 30	60%
		i2 > 30	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
FASE 2										X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi

Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	AMPLIAMENTO ASILO NIDO COMUNALE	
Descrizione Obiettivo	L' obiettivo consiste nell'ampliamento dell'asilo con la complessità di una struttura aperta 12 mesi ed una utenza sensibile ad un cantiere edile di prossimità. Il vincolo maggiore riguarda i collegamenti tra le opere esistenti e quelle nuove che dovranno essere realizzate solo ad agosto.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5% (30% i1 - 20% i2 – 50% i3)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: approvazione progetto esecutivo Fase 2: espletamento gara d'appalto e firma contratto Fase 3: esecuzione opere	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	9368/1	€ 520.000,00
	FONDI PROPRI	€ 120.000,00
	FONDI REGIONALI	€ 400.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
ING. ENRICO MATTIUZZI - DOTT. SA ERIKA FACCA

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: Approvazione progetto esecutivo entro il 12/03/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		$0 < i1 \leq 15$	80%
		$15 < i1 \leq 30$	60%
		$i1 > 30$	0 %
Fase 2: Firma Contratto entro il 30/06/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		$0 < i2 \leq 15$	80%
		$15 < i2 \leq 30$	60%
		$i2 > 30$	0 %
Fase 3: Verbale inizio lavori entro il 30/07/2025 i3= numero giorni di ritardo Target: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		$0 < i3 \leq 15$	80%
		$15 < i3 \leq 30$	60%
		$i3 > 30$	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2			X	X	X	X						
FASE 3							X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CON COMPLETA DEMOLIZIONE EX CINEMA MODERNISSINO	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste nella gestione propedeutica all'inizio lavori, collaborando con i progettisti per il raggiungimento degli obiettivi dell'ente. La complessità del cantiere si determina dalle condizioni al contorno, attività commerciali, residenze, mercato ecc...	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5% (10% i1 - 30% i2 - 30% i3 – 30% i4)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: acquisizione Fase 2: lavori propedeutici Fase 3: gara di progettazione e identificazione del progettista Fase 4: approvazione P.F.T.E.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
		€ 3.100.000,00
	FONDI PROPRI	2.500.000,00
	FONDI REGIONALI	600.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
ING. ENRICO MATTIUZZI - DOTT. SA SABRINA DANELON

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: Contratto di compravendita entro il 15/02/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0 < i1 ≤ 5	80%
		5 < i1 ≤ 10	60%
		i1 >10	0 %
Fase 2: Esecuzione lavori entro il 30/09/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0 < i2 ≤15	80%
		15< i2 ≤30	60%
		i2>30	0 %
Fase 3: Determina di affidamento il 30/06/2025 i3= numero giorni di ritardo Target: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		0 < i3 ≤15	80%
		15< i3 ≤30	60%
		i3>30	0 %
Fase 4: Approvazione P.F.T.E. il 30/11/2025 i4= numero giorni di ritardo Target: i4=0	Gradazione	i4=0	100%
		0 < i4 ≤30	80%
		30< i4 ≤60	60%
		i4>60	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X										
FASE 2				X	X	X	X	X	X			
FASE 3			X	X	X	X						

FASE 4								X	X	X	X	

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CON PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA "F.LLI DE CARLI" DI TIEZZO	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste nella fase di affidamento della gara aperta del servizio di progettazione, dei lavori propedeutici alla demolizione e all'approvazione del PFTE. Inoltre vi è la gestione dei rapporti sia con l'istituto comprensivo, sia con il G.S.E. per il finanziamento oltre alla programmazione dei traslochi e delle pulizie.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5% (50% i1 - 40% i2 - 10% i3)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Affidamento incarico servizi di progettazione Fase 2: Opere propedeutiche Fase 3: Approvazioni P.F.T.E.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	9154	€ 2.600.000,00
	CONTRIBUTO	1.839.590,31
	FONDI PROPRI	760.409,69

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
ING. ENRICO MATTIUZZI - DOTT. SA SABRINA DANELON

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: Affidamento servizio progettazione entro il 01/07/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0 < i1 ≤30	80%
		30 < i1 ≤60	60%
		i1>60	0 %
Fase 2: Inizio lavori opere propedeutiche entro il 31/12/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0 < i2 ≤15	80%
		15 < i2 ≤30	60%
		i2>30	0 %
Fase 3: Approvazione P.F.T.E. entro il 31/12/2025 i3= numero giorni di ritardo Target: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		0 < i3 ≤15	80%
		15 < i3 ≤30	60%
		i3>30	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
FASE 2									X	X	X	X
FASE 3								X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi

Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	PARCO DELLE DOTE – OPERE DI COMPLETAMENTO	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste completamento del Parco delle Dote con : sistemazione del verde, sistemazione dei ponti pedonali, sistemazioni del fosso e F.P.O. giochi.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5% (20% i1 - 30% i2 – 30% i3 – 20% i4)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Approvazione P.F.T.E. Fase 2: Approvazione progetto esecutivo Fase 3: Espletamento gara d'appalto e firma contratto Fase 4: Esecuzione opere	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	9326/1	€ 452.240,00
	FONDI REGIONALI	€ 452.240,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

ING. ENRICO MATTIUZZI - DOTT. SA ERIKA FACCA - GEOM. RENATO LORENZON

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: Approvazione progetto P.F.T.E. entro il 31/03/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0 100%
		0 < i1 ≤ 5 80%
		5 < i1 ≤ 15 60%
		i1 > 15 0 %
Fase 2: Approvazione progetto Esecutivo entro il 31/06/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione	i2=0 100%
		0 < i2 ≤ 15 80%
		15 < i2 ≤ 30 60%
		i2 > 30 0 %

Fase 3: Espletamento gara di appalto e contratto entro il 30/09/2025 i3= numero giorni di ritardo Target: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		0 < i3 ≤15	80%
		15 < i3 ≤30	60%
		i3>30	0 %
Fase 4: Verbale di ultimazione dei lavori entro il 31/12/2025 i4= numero giorni di ritardo Target: i4=0	Gradazione	i4=0	100%
		0 < i4 ≤15	80%
		15 < i4 ≤30	60%
		i4>30	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2				X	X	X						
FASE 3							X	X	X			
FASE 4										X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE PER CONVERSIONE IN NUOVA SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE 2° STRALCIO	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste completamento della nuova sede della polizia dei vigili.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5% (30% i1 - 30% i2 – 40% i3)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Approvazione progetto esecutivo Fase 2: Espletamento gara d'appalto e firma contratto Fase 3: Esecuzione opere	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	9111/1	€ 600.000,00
	FONDI REGIONALI	€ 300.000,00
	FONDI PROPRI	€ 300.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
ING. ENRICO MATTIUZZI - DOTT. SA ERIKA FACCA

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: Approvazione progetto P.E. entro il 31/07/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione i1=0 100% 0 < i1 ≤ 5 80% 5 < i1 ≤ 15 60% i1 > 15 0 %
Fase 2: Espletamento gara di appalto e contratto entro il 30/10/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione i2=0 100% 0 < i2 ≤ 15 80% 15 < i2 ≤ 30 60% i2 > 30 0 %
Fase 3: Verbale di inizio lavori entro il 31/12/2025 i3= numero giorni di ritardo Target: i3=0	Gradazione i3=0 100% 0 < i3 ≤ 15 80% 15 < i3 ≤ 30 60% i3 > 30 0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X					
FASE 2								X	X	X		
FASE 3											X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA PISTA CICLABILE ESISTENTI IN VIALE RIMEMBRANZE E VIALE IV NOVEMBRE	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste completamento della pista ciclabile in Viale Rimembranze e Via IV Novembre con definizione delle corsie di transito oltre a due miniroatorie.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5% (30% i1 - 40% i2 - 40% i3)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Approvazione P.F.T.E Fase 2: Approvazione progetto esecutivo Fase 3: Gara d'appalto e firma contratto	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
		€ 1.500.000,00
	FONDI REGIONALI	€ 1.500.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
ING. ENRICO MATTIUZZI - DOTT. SA SABRINA DANELON

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: Approvazione progetto P.F.T.E. entro il 31/05/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0 < i1 ≤ 5	80%
		5 < i1 ≤ 15	60%
		i1 > 15	0 %
Fase 2: Approvazione progetto Esecutivo entro il 31/09/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0 < i2 ≤ 15	80%
		15 < i2 ≤ 30	60%
		i2 > 30	0 %
Fase 3: Espletamento gara di appalto e contratto entro il 30/12/2025 i3= numero giorni di ritardo Target: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		0 < i3 ≤ 15	80%
		15 < i3 ≤ 30	60%
		i3 > 30	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X							
FASE 2						X	X	X	X			
FASE 3										X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO PROGETTAZIONE E LAVORI PUBBLICI – PROTEZIONE CIVILE	
Centro di Responsabilità: Servizio/Unità operativa	Responsabile
Protezione Civile	Ing. Enrico Mattiuzzi

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	ALVEI PULITI 2025
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste nell'organizzazione di un'esercitazione condivisa con altri gruppi comunali di Protezione Civile, relativi oltre al gruppo "Distretto del Sil" anche ad altri comuni della Provincia di Pordenone e il gruppo del Comune di Udine, L'area trattata sarà in frazione di Tiezzo lungo il fiume
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5% (20% i1 - 40% i2 – 40% i3)

Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: coordinamento gruppo protezione civile	
	Fase 2: redazione documento di impianto	
	Fase 3: Esercitazione	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
ING. ENRICO MATTIUZZI - DOTT.SA ERIKA FACCA

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: Coordinamento P.C. entro il 15/02/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		$0 < i1 \leq 5$	80%
		$5 < i1 \leq 10$	60%
		$i1 > 10$	0 %
Fase 2: Redazione documento di impianto entro il 15/03/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		$0 < i2 \leq 15$	80%
		$15 < i2 \leq 30$	60%
		$i2 > 30$	0 %
Fase 3: Esercitazione entro il 30/04/2025 i3= numero giorni di ritardo Target: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		$0 < i3 \leq 15$	80%
		$15 < i3 \leq 30$	60%
		$i3 > 30$	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2		X	X									
FASE 3			X	X								

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO PATRIMONIO E MANUTENZIONE

Centro di Responsabilità: Servizio/Unità operativa	Responsabile
Patrimonio e Manutenzione	Ing. Enrico Mattiuzzi

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	SISTEMAZIONE COPERTURA CIMITERI COMUNALI	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste nel rifacimento di parte della copertura dei cimiteri di Tiezzo ed Azzano	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10% (50% i1 - 50% i2)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: affidamento incarico Fase 2: esecuzione lavori	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
		€ 150.000,00
	FONDI PROPRI	€ 150.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

ING. ENRICO MATTIUZZI - GEOM. DIEGO MARCELLO
DOTT. SA ARABELLA PEROSA- SIG.RA GIULIANA DA BORTOLI

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: AFFIDAMENTO INCARICHI entro il 30/06/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		$0 < i1 \leq 5$	80%
		$5 < i1 \leq 10$	60%
		$i1 > 10$	0 %
Fase 2: Esecuzione lavori entro il 30/09/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		$0 < i2 \leq 15$	80%
		$15 < i2 \leq 30$	60%
		$i2 > 30$	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X						
FASE 2							X	X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	RIQUALIFICAZIONE TENDOSTRUTTURA BOCCIODROMO DI TIEZZO	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste nella riqualificazione della tendostruttura di Tiezzo con realizzazione impianto radiante a pavimento e stesa di gomma colata oltre alla sistemazione delle uscite di emergenza	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15% (10% i1 - 30% i2 - 30% i3 - 30% i4)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Affidamento incarichi propedeutici Fase 2: Approvazione progetto Fase 3: Gara di appalto e firma contratto Fase 4: Esecuzione lavori	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
		€ 250.000,00
	FONDI PROPRI	€ 250.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
ING. ENRICO MATTIUZZI - GEOM. DIEGO MARCELLO DOTT. SA ARABELLA PEROSA- SIG.RA GIULIANA DA BORTOLI

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: Affidamento incarichi entro il 30/03/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0 < i1 ≤ 5	80%
		5 < i1 ≤ 10	60%
		i1 > 10	0 %
Fase 2: Approvazione progetto Esecutivo entro il 30/03/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0 < i2 ≤ 15	80%
		15 < i2 ≤ 30	60%
		i2 > 30	0 %
Fase 3: Espletamento gara d'appalto e firma contratto entro il 30/06/2025 i3= numero giorni di ritardo Target: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		0 < i3 ≤ 30	80%
		30 < i3 ≤ 60	60%
		i3 > 60	0 %
Fase 4: ESECUZIONE LAVORI entro il 30/09/2025 i4 = numero giorni di ritardo Target: i4=0	Gradazione	i4=0	100%
		0 < i4 ≤ 30	80%
		30 < i4 ≤ 60	60%
		i4 > 60	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2	X	X	X									
FASE 3				X	X	X						
FASE 4							X	X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	

Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	RIPROFILATURA FOSSI DI GUARDIA	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo consiste nella risoluzione dei problemi di scarico delle acque lungo Via Pedrina	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10% (30% i1 - 40% i2 - 40% i3)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Progetto e affidamento Fase 2: Esecuzione lavori Fase 3: Rendicontazione	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
		€ 90.000,00
	CONTRIBUTO REGIONALE	€ 90.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
ING. ENRICO MATTIUZZI - GEOM. DIEGO MARCELLO DOTT. SA ARABELLA PEROSA- SIG.RA GIULIANA DA BORTOLI

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: PROGETTO E AFFIDAMENTO entro il 30/01/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0 < i1 ≤ 5	80%
		5 < i1 ≤ 10	60%
		i1 > 10	0 %
Fase 2: ESECUZIONE LAVORI entro il 30/03/2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2 =0	Gradazione	i2=0	100%
		0 < i2 ≤ 15	80%
		15 < i2 ≤ 30	60%
		i2 > 30	0 %
Fase 3: RENDICONTAZIONE entro il 30/06/2025 i3= numero giorni di ritardo Target: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		0 < i3 ≤ 30	80%
		30 < i3 ≤ 60	60%
		i3 > 60	0 %

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X											
FASE 2		X	X									
FASE 3				X	X	X						

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

	Provvedimenti correttivi
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO FINANZIARIO

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Servizio Finanziario	Dott. Michele Sartor

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Piano annuale dei flussi di cassa degli enti territoriali art.6, comma 1, D.L. 155/2024	
Descrizione Obiettivo	In attuazione dell'art. 6, comma 1, del D.L. n. 155 del 2024 (Riforma del PNRR 1.11 al fine di rafforzare le misure per la riduzione dei tempi di pagamento), l'ufficio dovrà predisporre il piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento, sulla base del modello approvato da Arconet. Dovrà avvalersi della collaborazione dei responsabili dei servizi dell'ente e tener conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti considerando però le novità e le peculiarità dell'esercizio. Dovrà infine predisporre la relativa deliberazione giuntale di adozione del prospetto. Altresì dovrà curare l'aggiornamento trimestrale del prospetto.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20% (i1 40%- i2-3-4 20%)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Studio della normativa, predisposizione di un file excel da condividere con i responsabili dei Servizi per la raccolta delle previsioni dei flussi di cassa, raccolta dei dati e scarico dati da SIOPE e dal software di contabilità Fase 2: Predisposizione atto deliberativo iniziale e trasmissione all'Organo di revisione Fase 3: Aggiornamento previsioni dei flussi al II trimestre 2025 con proprio provvedimento Fase 4: Aggiornamento III trimestre 2025 con proprio provvedimento Fase 5: Aggiornamento IV trimestre 2025 con proprio provvedimento (<u>NB</u> eventuale solo qualora fosse necessario, normativa non ancora chiarissima)	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Personale del Servizio Finanziario

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 2: Approvazione dell'atto deliberativo entro il 28/02/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1 ≤15	80%
		15< i1 ≤30	60%
		i1>30	0%
Fase 3: Approvazione dell'atto deliberativo entro il 30/06/2025 I2= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0< i2 ≤15	80%
		15< i2 ≤30	60%
		i2>30	0%
Fase 4: Approvazione dell'atto deliberativo entro il 30/09/2025 I3= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		0< i3 ≤15	80%
		15< i3 ≤30	60%
		i3>30	0%
Fase 5: Approvazione dell'atto deliberativo entro il 31/12/2025 I4= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i4=0	Gradazione	i4=0	100%
		0< i4 ≤15	80%
		15< i4 ≤30	60%
		i4>30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre

FASE 1	X	X										
FASE 2		X										
FASE 3					X	X						
FASE 4								X	X			
FASE 5											X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Adeguamento del monitoraggio degli organismi partecipati. Fissazione di obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale.	
Descrizione Obiettivo	Il Servizio, ai sensi dell'art. 147-quater del Testo Unico degli Enti Locali e dell'art.19 del TUSP dovrà predisporre delle proposte di obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, al fine che possano essere valutati ed approvati dall'amministrazione. Tali obiettivi, una volta approvati, dovranno essere trasmessi alle Società Successivamente, dovrà essere effettuato il monitoraggio delle società non quotate partecipate, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10% (i1 40%- i2-3 30%)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Predisposizione degli obiettivi e loro presentazione all'Amministrazione ai fini della loro approvazione Fase 2: comunicazione degli obiettivi alle società; Fase 3: Monitoraggio degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuazione delle opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale del Servizio Finanziario

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target		Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: Approvazione dell'atto deliberativo entro il 31/12/2025 i1= numero giorni di ritardo	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1 ≤15	80%
		15< i1 ≤30	60%

Target: Obiettivo: i1=0	i1>30	0%
Fase 2: Comunicazione degli obiettivi alle Società entro il 31/03/2025 I2= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i2=0	Gradazione	i2=0 100% 0< i2 ≤15 80% 15< i2 ≤30 60% i2>30 0%
Fase 3: Relazione sul Monitoraggio da ricomprendere nel provvedimento deliberativo relativo al bilancio consolidato entro il 30/09/2025 – per l'anno 2025 da effettuarsi sui bilanci 2024 - I3= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i3=0	Gradazione	i3=0 100% 0< i3 ≤15 80% 15< i3 ≤30 60% i3>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X											
FASE 2		X	X									
FASE 3										X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Nuovo documento di sintesi previsto dall'articolo 30, comma 3, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18.
Descrizione Obiettivo	Il Decreto del Presidente della Regione 11 giugno 2024, n. 069/Pres. ha approvato il Regolamento concernente le condizioni strutturali dei bilanci dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, per il triennio 2024-2026, in attuazione dell'articolo 30, comma 3, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali). Il regolamento definisce, per il triennio 2024-2026, gli indicatori di stabilità finanziaria e lo schema del documento di sintesi degli indicatori, per individuare le condizioni strutturali dei bilanci dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, al fine di garantire l'equilibrio complessivo del sistema finanziario ed assicurarne la sana gestione economico finanziaria. Il Servizio dovrà collaborare con l'Organo di Revisione per la redazione e predisposizione del documento di sintesi in maniera conforme a quanto previsto dal regolamento al fine della sua approvazione unitamente al Rendiconto di gestione 2024.

Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Predisposizione del documento di sintesi e verifica preliminare con il Collegio dei Revisori Fase 2: Approvazione del documento di sintesi unitamente al rendiconto di gestione 2024;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale del Servizio Finanziario

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 2: Approvazione del prospetto entro il 30/04/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i1=0	Gradazione i1=0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1		X	X									
FASE 2				X								

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	CONTABILITA' ACCRUAL - studio propedeutico all'avvio della tenuta della contabilità accrual dal rendiconto 2025	
Descrizione Obiettivo	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha previsto tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio Accrual unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l’altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui: - un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell’intero impianto contabile; - un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane; - un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali. Il Servizio dovrà curare la fase di formazione del personale, avviare le attività propedeutiche all’avvio della tenuta della contabilità in base ai principi ITAS e verificare il del nuovo piano dei conti unico e l’analisi dei fatti gestionali.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Il servizio dovrà curare la fase di formazione del personale, avviare le attività propedeutiche all’avvio della tenuta della contabilità in base ai principi ITAS e verificare il del nuovo piano dei conti unico e l’analisi dei fatti gestionali.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale del Servizio Finanziario

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: Effettuazione delle attività di cui alla fase 1 entro il 31/12/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1 ≤15	80%
		15< i1 ≤30	60%
		i1>30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Servizio Finanziario - condiviso con Segretario Comunale	Dott. Michele Sartor – Dott. Loris Grando

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Adeguamento del Piano della performance all'interno del PIAO 2025/2027 con introduzione di elementi di controllo di gestione.	
Descrizione Obiettivo	Il Servizio, in collaborazione con il Segretario Comunale, dovrà predisporre un nuovo modello di scheda obiettivi da utilizzare per il Piano della performance ricompreso all'interno del PIAO 2025/25027. La scheda dovrà contenere: • descrizione esaustiva dell'obiettivo; • suddivisione dello stesso in fasi operative con relativa descrizione; • Quantificazione temporale delle singole fasi anche con l'utilizzo di apposite griglie o prospetti grafici; • Precisazione del personale coinvolto; • Quantificazione delle risorse complessive stanziare a bilancio per l'obiettivo (per gli obiettivi aventi rilevanza contabile); • Fissazione di precisi obiettivi di target quantificabili e misurabili in termini di rispetto temporale delle fasi e/o di efficienza gestionale (es. contenimento dei costi); • Gradazione della % di raggiungimento degli obiettivi • Previsione di almeno una verifica annuale intermedia dello stato di raggiungimento degli obiettivi, nonché delle eventuali azioni correttive;	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20% (i1 70%- i2 30%)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Studio della normativa, predisposizione di una proposta di scheda da condividere con i responsabili dei Servizi per la stesura degli obiettivi; Fase 2: Presentazione della scheda ai responsabili dei Servizi attraverso una o più riunioni dedicate e correzioni o modifiche in base ai feedback; Fase 3: Raccolta delle schede obiettivi, verifica del rispetto dei requisiti; Fase 4: Approvazione del Piano della Performance all'interno del PIAO 2025/2027 con introduzione di elementi di controllo di gestione Fase 5: verifica intermedia degli obiettivi con verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e loro eventuale aggiornamento in base ad elementi sopravvenuti.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale del Servizio Finanziario - – Segretario Comunale

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 4: Approvazione dell'atto deliberativo entro il 31/03/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i1=0	Gradazione	i1=0 0< i1 ≤15 15< i1 ≤30 i1>30	100% 80% 60% 0%
Fase 5: Approvazione di un documento di verifica ed aggiornamento del documento entro il 30/09/2025 I2= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i1=0	Gradazione	i2=0 0< i2 ≤15 15< i2 ≤30 i2>30	100% 80% 60% 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X											
FASE 2		X										
FASE 3		X	X									
FASE 4			X									
FASE 5							X	X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi

Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO TRIBUTI

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Servizio Tributi	Dott. Michele Sartor

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Gestione delle innovazioni normative in materia di ILIA ex L.R. 9/2024	
Descrizione Obiettivo	L'ufficio dovrà: - partecipare alle sessioni formative organizzate da INSIEL ai fini degli adempimenti di pubblicazione introdotti dall'art.14 della L.R. 17/2022 per adempiere a tali nuovi obblighi; - aggiornare l'informativa e i conteggi nei confronti di cittadini con l'inserimento delle nuove fattispecie introdotte dal legislatore regionale; acquisire dal portale regionale introdotto dalla L.R. 9/2024 tutte le denunce e le comunicazioni presentate dai contribuenti e caricarle nell'applicativo informatico Ascot tributi. (A titolo esemplificativo le comunicazioni in merito all'individuazione del primo fabbricato ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata di cui all'art. 4 L.R. 17/2022, le denunce presentate dai contribuenti relativamente ai fabbricati strumentali all'attività economica a seguito dell'individuazione da parte Regione delle nuove aliquote differenziate ecc.);	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20% (i1 50%- i2 50%)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Partecipazione alle sessioni formative organizzate da INSIEL ai fini degli adempimenti di pubblicazione introdotti dall'art.14 della L.R. 17/2022 Fase 2: Aggiornamento del sito, dell'informativa e dei conteggi nei confronti di cittadini con l'inserimento delle nuove fattispecie introdotte dal legislatore regionale in base alle comunicazioni/denunce ricevute Fase 3: Acquisire dall'applicativo regionale tutte le denunce e le comunicazioni presentate dai contribuenti sul nuovo portale regionale introdotto dalla L.R. 9/2024 ed inserirle nell'applicativo informatico Ascot tributi;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Personale del Servizio Tributi

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 2: Aggiornamento del sito, dell'informativa e dei conteggi nei confronti di cittadini con l'inserimento delle nuove fattispecie introdotte dal legislatore regionale in base alle comunicazioni/denunce ricevute, entro il 30/05/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1 ≤15	80%
		15< i1 ≤30	60%
		i1>30	0%
Fase 3: Acquisire dall'applicativo regionale tutte le denunce e le comunicazioni presentate dai contribuenti sul nuovo portale regionale introdotto dalla L.R. 9/2024 ed inserirle nell'applicativo informatico Ascot tributi entro il 31/12/2025; i2= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0< i2 ≤15	80%
		15< i2 ≤30	60%
		i2>30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2		X	X	X	X	X						
FASE 3					X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Allineamento e aggiornamento banca dati ILIA a PRG 2040	
Descrizione Obiettivo	L'ufficio dovrà: - aggiornare il software Ascot Tributi con la previsione e l'inserimento delle tabelle delle nuove zone urbanistiche introdotte o aggiornate con il PRGC 2040 e valorizzate con le deliberazioni giuntali n. 244 del 30/12/2024 e n.9 del 16/01/2025. - Inserire all'interno della banca dati Ascot Tributi le nuove aree introdotte dal PRGC; - Aggiornare il sito, l'informativa e i conteggi nei confronti dei cittadini con l'inserimento delle nuove zone urbanistiche;	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10% (i1 40%- i2-3 30%)	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: aggiornare il software Ascot Tributi con la previsione e l'inserimento delle tabelle delle nuove zone urbanistiche introdotte o aggiornate con il PRGC 2040 e valorizzate con le deliberazioni giuntali n. 244 del 30/12/2024 e n.9 del 16/01/2025. Fase 2: Aggiornare il sito, l'informativa e i conteggi nei confronti dei cittadini con l'inserimento delle nuove zone urbanistiche; Fase 3: Inserire all'interno della banca dati Ascot Tributi le nuove aree introdotte dal PRGC;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale del Servizio Tributi

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato

Fase 1: Aggiornamento del programma entro il 30/05/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1 ≤15	80%
		15< i1 ≤30	60%
		i1>30	0%
Fase 2: Aggiornamento del sito, dell'informativa e dei conteggi nei confronti dei cittadini entro il 16/06/2025 I2= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0< i2 ≤15	80%
		15< i2 ≤30	60%
		i2>30	0%
Fase 4: inserimento all'interno della banca dati Ascot Tributi delle nuove aree introdotte dal PRGC entro il 30/09/2025 I3= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i3=0	Gradazione	i3=0	100%
		0< i3 ≤15	80%
		15< i3 ≤30	60%
		i3>30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1			X	X	X							
FASE 2				X	X	X						
FASE 3				X	X	X	X	X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Recupero n.1 annualità di accertamento imposta TARI	
Descrizione Obiettivo	Considerato che dall'01.01.2024 la TARI è in gestione al gestore del servizio, ed al fine di terminare quanto prima l'accertamento e l'inserimento a riscossione coattiva delle annualità residue in capo all'Ente, l'ufficio dovrà garantire il recupero di n.1 annualità di accertamento dell'imposta, procedendo alla lavorazione di n.2 annualità in luogo di una. Nella fattispecie dovranno essere lavorate le annualità 2020 e 2021.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	30%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: predisposizione avvisi massivi da software ascot Tributi e verifica manuale degli stessi. Fase 2: Notifica degli avvisi ai contribuenti	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale del Servizio Tributi

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 2: Notifica degli avvisi entro il 31/12/2025 i1= numero giorni di ritardo Target: Obiettivo: i1=0	Gradazione i1=0 100% 0< i1 ≤15 80% 15< i1 ≤30 60% i1>30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1						X	X	X	X	X		
FASE 2											X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Incentivi ex art. 1, comma 1091, Legge 145/2018 – Accertamento IMU e TARI.	
Descrizione Obiettivo	Ai sensi della vigente normativa e delle disposizioni dell'Ente, in sede di predisposizione degli obiettivi di cui al piano della prestazione, sono individuati specifici obiettivi di risultato sull'attività di recupero dell'evasione IMU-TARI. Entro 31.12.2025 Numero minimo di avvisi emessi: IMU: 200; TARI: 200 Accertamento minimo: IMU 150.000,00 euro; TARI: 50.000 euro	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: avvisi notificati entro 31.12.2025	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Personale del Servizio Tributi

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Stabiliti da art. 1, comma 1091, Legge 145/2018 e art.2 del regolamento Approvato con delibera Giunta Comunale n. 179 del 29.12.2020	

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1						X	X	X	X	X		
FASE 2											X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Urbanistica Edilizia Privata	Arch. Luciano Liut

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	REDAZIONE DI VARIANTI DI “LIVELLO COMUNALE” AL PRG 2040	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge lo scopo di revisionare alcuni contenuti della variante PRG 2040, attraverso la correzione/modifica delle NTA e l'approfondimento di alcuni contenuti e l'analisi delle richieste di modifiche al vigente piano da parte della cittadinanza, attraverso se possibile l'attuazione di una variante urbanistica a livello comunale.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	30%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Richiesta di offerta attraverso piattaforma E-appalti entro febbraio 2025; Fase 2: Affidamento incarico all'operatore economico con relativa sottoscrizione di contratto/lettera commerciale entro il 31 marzo 2025; Fase 3: Presentazione bozza progettuale entro giugno 2025; Fase 4: Definizione della bozza progettuale entro luglio 2025; Fase 5: Richiesta del parere paesaggistico e idrogeologico; Fase 6: Adozione in Consiglio Comunale; Fase 7: Periodo per Osservazioni 30 gg; Fase 8: Approvazione in Consiglio Comunale entro 31.12.2025;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Luciano Liut – Sara Da Ros – Simone De Giusti – Nadia Lopreiato – Laura Scapolan – Margherita Colussi

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: Richiesta di offerta attraverso piattaforma E-appalti entro febbraio 2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0100% 0 < i1 ≤ 1580% 15 < i1 ≤ 3060% i1 > 300%	
Fase 2: Incarico entro marzo 2025 i2 = numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione i2 = 0100% 0 < i2 ≤ 1580% 15 < i2 ≤ 3060% i2 > 300%	
Fase 3: Presentazione bozza progettuale entro giugno 2025 i3 = numero giorni di ritardo Target: i3 = 0	Gradazione i3 = 0100% 0 < i3 ≤ 1580% 15 < i3 ≤ 3060% i3 > 300%	
Fase 4: Definizione della bozza progettuale entro luglio 2025 i4 = numero giorni di ritardo Target: i4 = 0	Gradazione i4 = 0100% 0 < i4 ≤ 1580% 15 < i4 ≤ 3060% i4 > 300%	
Fase 7: Periodo per Osservazioni 30 gg; i7 = numero giorni di ritardo Target: i7 = 0	Gradazione i7 = 0100% 0 < i7 ≤ 1580% 15 < i7 ≤ 3060% i7 > 300%	

Fase 8: Approvazione in Consiglio Comunale entro 31.12.2025; i8 = numero giorni di ritardo Target: i8 = 0	Gradazione i8 = 0 100% $0 < i8 \leq 15$ 80% $15 < i8 \leq 30$ 60% $i8 > 30$ 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X										
FASE 2			X									
FASE 3				X	X	X						
FASE 4							X					
FASE 5								X				
FASE 6									X			
FASE 7										X		
FASE 8											X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	CONFORMAZIONE DEL PRG 2040 AL P.G.R.A. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di effettuare tutte le operazioni di conformazione del PRG 2040 al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, attraverso l'aggiornamento della cartografia e della parte documentale con individuazione dei livelli di pericolosità idraulica e conseguente implementazione delle NTA del vigente piano urbanistico.
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10%
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Trasmissione dei shape file e della base cartografica catastale all'ufficio della Regione per la verifica/ricalcio dei livelli di rischio idrogeologico, entro gennaio 2025; Fase 2: Trasmissione del materiale rielaborato dalla Regione al professionista incaricato per l'elaborazione degli elaborati progettuali; Fase 3: Adozione del materiale oggetto di conformazione da parte del Consiglio Comunale; Fase 4: Approvazione del materiale oggetto di Conformazione da parte del Consiglio Comunale;

Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut – Sara Da Ros – Simone De Giusti

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: Trasmissione della documentazione in data 24/01/2025 prot. 2282 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% $0 < i1 \leq 15$ 80% $15 < i1 \leq 30$ 60% $i1 > 30$ 0%
Fase 2: questa fase si attuerà dal momento in cui la regione mediante l'arch. Zuliani provvederà alla elaborazione grafica che consisterà nell'inserimento del PGRA sul nostro PRG 2024. Allo stato attuale il comune non è stato ancora contattato dalla regione per l'effettuazione dell'inserimento. Prevedo che entro il mese di aprile possa essere avviato il confronto con il tecnico incaricato dalla regione i2 = numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione i2 = 0 100% $0 < i2 \leq 15$ 80% $15 < i2 \leq 30$ 60% $i2 > 30$ 0%
Fase 4: Approvazione del materiale oggetto di Conformazione da parte del Consiglio Comunale, entro il 30.09.2025. i4 = numero giorni di ritardo Target: i4 = 0	Gradazione i4 = 0 100% $0 < i4 \leq 15$ 80% $15 < i4 \leq 30$ 60% $i4 > 30$ 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X											
FASE 2		X	X	X								
FASE 3					X	X	X					
FASE 4								X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	BICIPLAN	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di effettuare tutte le operazioni conclusive relative alla definitiva adozione e approvazione in Consiglio Comunale del BICIPLAN	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Incontro tecnico e politico per la definizione dello stato avanzamento lavori entro febbraio 2025 Fase 2: Organizzazione dell'incontro con gli stakeholders per l'esposizione del piano, al fine di raccogliere le ultime eventuali osservazioni necessarie alla definizione degli elaborati, entro marzo 2025 Fase 3: Richiesta dei pareri entro maggio 2025 Fase 4: Adozione del piano di settore in oggetto da parte del Consiglio Comunale con inizio del periodo delle osservazioni entro giugno 2025 Fase 5: Analisi delle eventuali osservazioni pervenute ed eventuali controdeduzioni entro ottobre 2025 Fase 6: Approvazione del piano di settore in oggetto da parte del Consiglio Comunale entro dicembre 2025	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut – Sara Da Ros – Simone De Giusti

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: Incontro avvenuto in data 11/02/2025. i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%
Fase 2: Incontro programmato per il 06/03/2025. Entro fine marzo invio delle osservazioni da parte degli stakeholders in data 31.03.2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione	i2 = 0 100% 0 < i2 ≤ 15 80% 15 < i2 ≤ 30 60% i2 > 30 0%
Fase 4: Adozione del piano di settore in oggetto da parte del Consiglio Comunale entro il 30 settembre 2025 I4= numero giorni di ritardo Target: i4 = 0	Gradazione	I4 = 0 100% 0 < i4 ≤ 15 80% 15 < i4 ≤ 30 60% I4 > 30 0%
Fase 6: Approvazione del piano di settore in oggetto da parte del Consiglio Comunale entro 31 dicembre 2025 i6= numero giorni di ritardo Target: i6 = 0	Gradazione	I6 = 0 100% 0 < i6 ≤ 15 80% 15 < i6 ≤ 30 60% I6 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X										
FASE 2			X									
FASE 3				X								
FASE 4					X	X	X	X	X			
FASE 6										X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	DIGITALIZZAZIONE P.R.G.C.	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di proseguire con le attività di digitalizzazione dei Piani Regolatori generali presenti in archivio in formato cartaceo al fine di costituire un archivio digitale che potrà essere inserito all'interno del Sito Internet Istituzionale garantendo la massima accessibilità all'utenza.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Digitalizzazione 1° PRG entro febbraio 2025 Fase 2: Digitalizzazione 1° PRG entro maggio 2025 Fase 3: Digitalizzazione 1° PRG entro giugno 2025	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Laura Scapolan – Nadia Lopreiato – Simone De Giusti

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1-: entro febbraio 2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 80%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%
Fase 2-: entro maggio 2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione	i2 = 0 100%
		0 < i2 ≤ 15 80%
		15 < i2 ≤ 30 60%
		i2 > 30 0%
Fase 3-: entro giugno 2025 I3= numero giorni di ritardo Target: i3 = 0	Gradazione	I3 = 0 100%
		0 < i3 ≤ 15 80%
		15 < i3 ≤ 30 60%
		I3 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X										

FASE 2			X	X	X							
FASE 3						X						

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi

Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	DIGITALIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE – ACCESSO ATTI	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di proseguire con le attività di digitalizzazione delle pratiche edilizie cartacee presenti in archivio da eseguirsi in concomitanza con le relative richieste di accesso agli atti da parte di tecnici e privati cittadini. La digitalizzazione oltre alla creazione di un archivio informatico permette il raggruppamento di titoli edilizi di varie epoche, riferiti allo stesso edificio, in un'unica posizione d'archivio.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15% - 200 pratiche	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Digitalizzazione di n. 50 pratiche entro marzo 2025 Fase 2: Digitalizzazione di n. 50 pratiche entro giugno 2025 Fase 3: Digitalizzazione di n. 50 pratiche entro settembre 2025 Fase 4: Digitalizzazione di n. 50 pratiche entro dicembre 2025	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Laura Scapolan – Nadia Lopreiato – Simone De Giusti

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1-: Digitalizzazione di n. 50 pratiche entro marzo 2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 80%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%
Fase 2-: Digitalizzazione di n. 50 pratiche entro giugno 2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione	i2 = 0 100%
		0 < i2 ≤ 15 80%
		15 < i2 ≤ 30 60%
		i2 > 30 0%
Fase 3-: Digitalizzazione di n. 50 pratiche entro settembre 2025 I3= numero giorni di ritardo Target: i3 = 0	Gradazione	I3 = 0 100%
		0 < i3 ≤ 15 80%
		15 < i3 ≤ 30 60%

	I3 > 30	0%
Fase 4-: Digitalizzazione di n. 50 pratiche entro dicembre 2025 I4= numero giorni di ritardo Target: i4 = 0	Gradazione	I4 = 0 100% 0 < i4 ≤ 15 80% 15 < i4 ≤ 30 60% I4 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2				X	X	X						
FASE 3							X	X	X			
FASE 4										X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	RIORGANIZZAZIONE DEI DATI INFORMATICI	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di riorganizzare lo spazio occupato delle cartelle informatiche, attraverso una nuova codifica, atta ad eliminare o quantomeno ridurre al massimo la presenza di doppi files o obsoleti, che generano confusione e possibilità di errore. Inoltre, si renderà più intuitiva e semplice la ricerca dei contenuti, anche da parte di personale neo assunto. La distribuzione dei file non sarà più ricondotta ad una cartella identificata dal nome del dipendente.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5% dati file al 14/01/2025 su cartelle: urbanistica\stefano re / gianluca / cecilia: 110 gb per 13.192 file e 1954 cartelle Prevedere una riduzione di almeno 60 % dello spazio su disco con eliminazione totale dei riferimenti nominativi	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Riduzione del 20 % entro marzo 2025 Fase 2: Riduzione del 20 % entro giugno 2025 Fase 3: Riduzione del 20 % entro settembre 2025 Fase 4: Riduzione del 20 % entro dicembre 2025	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1-: Riduzione del 20 % entro marzo 2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%
Fase 2-: Riduzione del 20 % entro giugno 2025 i2= numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione	i2 = 0 100% 0 < i2 ≤ 15 80% 15 < i2 ≤ 30 60% i2 > 30 0%
Fase 3-: Riduzione del 20 % entro settembre 2025 I3= numero giorni di ritardo Target: i3 = 0	Gradazione	I3 = 0 100% 0 < i3 ≤ 15 80% 15 < i3 ≤ 30 60% I3 > 30 0%
Fase 4-: Riduzione del 20 % entro dicembre 2025 I4= numero giorni di ritardo Target: i4 = 0	Gradazione	I4 = 0 100% 0 < i4 ≤ 15 80% 15 < i4 ≤ 30 60% I4 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2				X	X	X						
FASE 3							X	X	X			
FASE 4										X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
SUAP - Commercio	Arch. Luciano Liut

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	DISTRETTI DEL COMMERCIO	
Descrizione Obiettivo	Tale attività di carattere straordinario promossa dalla regione e condivisa dalle amministrazioni aderenti il distretto impegna direttamente il servizio commercio Suap, con la preziosa collaborazione del Manager del Distretto, in qualità di capofila dei comuni di Fiume Veneto, Chions, Pravidomini, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone. Le attività da promuovere nel corrente anno 2025 consisteranno: Fase 1: nella infrastrutturazione urbana; Fase 2: interventi a favore delle imprese del distretto già avviata il precedente anno e in fase di conclusione nella liquidazione dei contributi previa verifica consuntiva degli interventi effettuati; Fase 3: spese investimento pubblico nel rinnovo ambiente e arredo urbano; Fase 4: spese di marketing quali organizzazione e promozione condivisa di eventi; Fase 5: l'individuazione degli spazi commerciali sfitti e la prosecuzione delle attività già avviate in precedenza.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	35%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: infrastrutturazione urbana entro 30 aprile 2025; Fase 2: interventi a favore delle imprese del distretto già avviata il precedente anno e in fase di liquidazione dei contributi previa istruttoria consuntiva degli interventi effettuati da 54 imprese, entro il 31 ottobre 2025; Fase 3: spese investimento pubblico nel rinnovo ambiente e arredo urbano, entro 31 ottobre 2025; Fase 4: spese di marketing quali organizzazione e promozione condivisa di eventi, entro 31 dicembre 2025; Fase 5: affidamento per l'individuazione degli spazi commerciali sfitti entro 31 maggio 2025;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Luciano Liut – Fabrizio Preciso - Sara Da Ros

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: infrastrutturazione urbana Peba Fiume Veneto trasferimento risorse entro 30 aprile 2025; i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%
Fase 2: interventi a favore delle imprese del distretto già avviata il precedente anno e in fase di conclusione nella liquidazione dei contributi previa verifica consuntiva degli interventi effettuati, entro il 31 ottobre 2025; i2 = numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione i2 = 0 100% 0 < i2 ≤ 15 80% 15 < i2 ≤ 30 60% i2 > 30 0%
Fase 3: spese investimento pubblico nel rinnovo ambiente e arredo urbano affidamento fornitura Video Wall e Totem, affidamento gestione progettuale strutturale e per ottenere i pareri necessari per l'installazione, direzione lavori, e collaudo delle opere, affidamento dei lavori entro 31 ottobre 2025;	Gradazione i3 = 0 100% 0 < i3 ≤ 15 80% 15 < i3 ≤ 30 60% i3 > 30 0%

i3 = numero giorni di ritardo Target: i3 = 0	
Fase 4: spese di marketing quali organizzazione e promozione condivisa di eventi, entro 31 dicembre 2025 i4 = numero giorni di ritardo Target: i4 = 0	Gradazione i4 = 0 100% 0 < i4 ≤ 15 80% 15 < i4 ≤ 30 60% i4 > 30 0%
Fase 5: affidamento per l'individuazione degli spazi commerciali sfitti entro 31 maggio 2025; i5 = numero giorni di ritardo Target: i5 = 0	Gradazione i5 = 0 100% 0 < i5 ≤ 15 80% 15 < i5 ≤ 30 60% i5 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X								
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
FASE 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
FASE 4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 5	X	X	X	X	X							

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	NUOVA INDIVIDUAZIONE E REDEFINIZIONE DELL'AREA MERCATALE CHE SI SVOLGE NEL GIORNO DI GIOVEDI NELLA LOCALITA' DI TIEZZO	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge l'individuazione di una nuova area pubblica al fine di ricollocare il mercato cittadino che si svolge nella località di Tiezzo.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	25%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Individuazione di un'area adeguata e relativo rilievo planimetrico della stessa entro il 31 maggio 2025; Fase 2: Predisposizione delibera di consiglio per l'istituzione dell'area nuova area mercatale, entro 30 giugno 2025; Fase 3: Presentazione in consiglio comunale entro 31 luglio 2025;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut – Giovanni Marchiori - Fabrizio Preciso – Simone De Giusti (grafica)

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: Individuazione di un'area adeguata e relativo rilievo planimetrico della stessa entro il 31 maggio 2025; i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% $0 < i1 \leq 15$ 80% $15 < i1 \leq 30$ 60% $i1 > 30$ 0%
Fase 2: Predisposizione delibera di consiglio per l'istituzione dell'area nuova area mercatale, entro 30 giugno 2025; i2 = numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione i2 = 0 100% $0 < i2 \leq 15$ 80% $15 < i2 \leq 30$ 60% $i2 > 30$ 0%
Fase 3: Presentazione in consiglio comunale entro 31 luglio 2025; i3 = numero giorni di ritardo Target: i3 = 0	Gradazione i3 = 0 100% $0 < i3 \leq 15$ 80% $15 < i3 \leq 30$ 60% $i3 > 30$ 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X							
FASE 2						X						
FASE 3							X					

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	PARTECIPAZIONE TAVOLI TECNICI REGIONALI IN MATERIA DI SUAP E COMMERCIO
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di mantenere la collaborazione iniziata a fine di anno 2024 con il tavolo tecnico in materia Suap e Commercio.

Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: I tavoli vengono convocati mediamente ogni due mesi al fine di confronti normativi e procedurali negli ambiti del portale Suap e commercio.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut –Fabrizio Preciso – Simone De Giusti

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: I tavoli vengono convocati mediamente ogni due mesi al fine di confronti normativi e procedurali negli ambiti del portale Suap e commercio i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1			X		X		X		X		X	

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	I LUNEDI DI LUGLIO
Descrizione Obiettivo	Manifestazione denominata “I Lunedì di Luglio” inerente a una serie di iniziative ricreative in piazza del capoluogo, mediante patrocinio, e collaborazione all’associazione commercianti.
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5%
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Manifestazione denominata “I lunedì di Luglio” inerente a una serie di iniziative ricreative in piazza del capoluogo, mediante patrocinio, e collaborazione all’associazione commercianti nel periodo tra il mese di giugno e luglio 2025

Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut – Fabrizio Preciso – Giovanni Marchiori

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: Manifestazione denominata “I Lunedì di Luglio” inerente a una serie di iniziative ricreative in piazza del capoluogo, mediante patrocinio, e collaborazione all’associazione commercianti entro il mese di giugno e luglio 2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X					

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	MANIFESTAZIONI NATALE 2025	
Descrizione Obiettivo	Manifestazione denominata “NATALE 2025” inerente a una serie di iniziative ricreative in piazza del capoluogo, mediante patrocinio, e collaborazione all’associazione commercianti.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Manifestazione denominata “NATALE 2025” inerente a una serie di iniziative ricreative in piazza del capoluogo, mediante patrocinio, e collaborazione all’associazione commercianti nel periodo tra il mese di giugno e luglio 2025	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut – Fabrizio Preciso – Giovanni Marchiori

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: patrocinio, e collaborazione all'associazione commercianti nel periodo tra il mese di novembre e dicembre 2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione $i1 = 0$ 100% $0 < i1 \leq 15$ 80% $15 < i1 \leq 30$ 60% $i1 > 30$ 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1											X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Ambiente Ecologia	Arch. Luciano Liut

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	SUPPORTO AL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI PER LA RICHIESTA DEL CONTRIBUTO REGIONALE DELL'AMPLIAMENTO DEL CENTRO DI RACCOLTA IN VIA TROIAT.	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge lo scopo di inviare in regione la richiesta di contributo per l'ampliamento del centro di raccolta cittadino.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Valutare l'area deputata all'ampliamento indicando i vari vincoli urbanistici e di altri piani sovraordinati o specifici di cui tener conto per la potenzialità di ampliamento del centro di raccolta entro febbraio 2025; Fase 2: individuare ed incaricare un professionista che rediga il progetto per presentare la richiesta di contributo alla regione entro fine febbraio 2025; Fase 3: invio a cura del servizio LLPP della richiesta di contributo alla regione in data 28 febbraio 2025;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Luciano Liut – Mario Del Bianco

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 3: Inviare richiesta di contributo alla Regione il 28 febbraio 2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1		X										
FASE 2		X										
FASE 3		X										

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA PER TRE ANNUALITA' 2025-2026-2027- 2028.	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge l'affidamento del centro di raccolta a un gestore con il possesso dei requisiti idonei all'attività richiesta. Attualmente la gestione è affidata ad un gestore sino al 30 giugno 2025 e per il principio della rotazione si procederà alla individuazione di un nuovo gestore.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	30%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Indagine di mercato per l'individuazione del gestore con il possesso dei requisiti idonei alla gestione del centro di raccolta entro il mese di aprile 2025; Fase 2: Richiesta di offerta attraverso piattaforma E-appalti entro il mese di aprile 2025; Fase 3: Affidamento incarico all'operatore economico con relativa sottoscrizione di contratto/lettera commerciale entro il mese di giugno 2025.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut – Mario Del Bianco

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target		Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 2: Richiesta di offerta attraverso piattaforma E-appalti entro aprile 2025 i2 = numero giorni di ritardo Target: i2 = 0		Gradazione i2 = 0	100%
		0 < i2 ≤ 15	80%
		15 < i2 ≤ 30	60%
		i2 > 30	0%
Fase 3: Affidamento incarico entro il mese di giugno 2025 con decorrenza dal termine di conclusione del servizio precedente gestore. i3 = numero giorni di ritardo Target: i3 = 0		Gradazione i3 = 0	100%
		0 < i3 ≤ 15	80%
		15 < i3 ≤ 30	60%
		i3 > 30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 2	X	X	X	X								
FASE 3					X	X						

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	

Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	ISCRIZIONE AL NUOVO REGISTRO DIGITALE “RENTRI” E GESTIONE DEL RELATIVO REGISTRO PER LE UNITA’ LOCALE CHE VERRANNO INDIVIDUATE APPARTENENTI ALL’ENTE COMUNALE QUALI PRODUTTORI DI RIFIUTI.	
Descrizione Obiettivo	L’obiettivo si prefigge di aderire per legge alla nuova modalità di tracciabilità dei rifiuti mediante l’applicazione denominata RENTRI e la sua futura nuova gestione.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Individuazione delle unità locale dell’ente, entro gennaio 2025; Fase 2: Registrazione alla piattaforma RENTRI, entro il 13 febbraio 2025; Fase 3: Gestione del registro a cura dell’ufficio ambiente e dai gestori dei servizi a partire dal 31 marzo (allineamento delle procedure) e sino al 31 dicembre 2025;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut – Mario Del Bianco

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: Individuazione delle unità locale dell’ente, entro gennaio 2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%
Fase 2: Registrazione alla piattaforma RENTRI, entro il 13 febbraio 2025; i2 = numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione	i2 = 0 100% 0 < i2 ≤ 15 80% 15 < i2 ≤ 30 60% i2 > 30 0%
Fase 3: Gestione del registro a cura dell’ufficio ambiente e dai gestori dei servizi a partire dal 31 Marzo e sino al 31 dicembre 2025 salvo modifiche legislative o indirizzi sulla gestione i3 = numero giorni di ritardo Target: i3 = 0	Gradazione	i3 = 0 100% 0 < i3 ≤ 15 80% 15 < i3 ≤ 30 60% i3 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X											
FASE 2		X										
FASE 3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	ADEMPIMENTI D.LGS 81/2008 MANTENIMENTO DELLA GESTIONE DELLE VISITE MEDICHE E LA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI ED ACQUISTI DI DPI	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di mantenere attivo l'adempimento per tutto il personale dell'ente comunale l'assolvimento del rispetto alla normativa sulla sicurezza anche per le nuove assunzioni. Si fa presente che tale adempimento comprende l'individuazione del medico del lavoro il RSPP con relativo incarico, quest'ultimo oggetto di nuovo affidamento, i centri accreditati per effettuare gli aggiornamenti degli operai, l'acquisto dei DPI anche per la polizia locale	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Mantenere aggiornato il calendario degli adempimenti previsti anche su segnalazione degli uffici coinvolti; Fase 2: Organizzare con il medico del lavoro gli incontri con i dipendenti; Fase 3: Organizzare l'incontro con il RSPP e i responsabili dei vari servizi; Fase 4: Organizzare i corsi di aggiornamento per tutti i dipendenti e per tirocini borse lavoro e cantieri lavoro; Fase5: Provvedere all'acquisto di DPI in funzioni delle richieste che pervengono al servizio.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut – Mario Del Bianco

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1-2-3-4-5: l'attività coinvolgerà il servizio per l'intero anno 2025 i1-2-3-4-5 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 80%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1 – 2 – 3 – 4 -5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	BIOMONITORAGGIO AMBIENTALE	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di avviare il monitoraggio della qualità dell'aria mediante l'utilizzo di arnie collocate sul territorio comunale, di proprietà pubblica o privata, al fine di raccogliere il miele e analizzarlo da ditte specializzate per verificare l'eventuale presenza di parametri anomali sulla qualità dell'aria.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: incontro propedeutico volto all'individuazione delle modalità organizzative e localizzazione dei siti idonei di proprietà pubblica oppure di proprietà privata per il posizionamento delle arnie; Fase 2: ricerca ed affidamento incarico professionale di un esperto con specifica competenza in materia di bio monitoraggio ambientale e collaborazione con l'associazione apicoltori provinciale; Fase 3: approntamento delle aree per il posizionamento delle arnie da parte di apicoltori, anche su suolo privato, al fine di avviare il progetto di bio monitoraggio; Fase 4: estrazione della mielata e analisi con relativo report da parte dell'esperto incaricato del risultato del primo anno di progetto.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Luciano Liut – Bertilla Peripoli

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: incontro propedeutico volto all'individuazione delle modalità organizzative e localizzazione dei siti idonei di proprietà pubblica oppure di proprietà privata per il posizionamento delle arnie, entro il 31 marzo 2025; i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 80%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%
Fase 2: ricerca ed affidamento incarico professionale di un esperto con specifica competenza in materia di bio monitoraggio ambientale,	Gradazione	i2 = 0 100%
		0 < i2 ≤ 15 80%
		15 < i2 ≤ 30 60%

e collaborazione con l'associazione apicoltori della provincia di Pordenone, entro 30 aprile 2025; i2 = numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	I2 > 30	0%
Fase 3: approntamento delle aree per il posizionamento delle arnie da parte di apicoltori, anche su suolo privato, al fine di avviare il progetto di bio monitoraggio, entro 31 maggio 2025. i3 = numero giorni di ritardo Target: i3 = 0	Gradazione i3 = 0 0 < i3 ≤ 15 15 < i3 ≤ 30 I3 > 30	100% 80% 60% 0%
Fase 4: estrazione della mielata e analisi con relativo report da parte dell'esperto incaricato del risultato del primo anno di progetto, entro 31 dicembre 2025. i4 = numero giorni di ritardo Target: i4 = 0	Gradazione i4 = 0 0 < i4 ≤ 15 15 < i4 ≤ 30 I4 > 30	100% 80% 60% 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2				X								
FASE 3					X							
FASE 4						X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	FORNIRE AI CITTADINI ED IMPRESE IL CERTIFICATO RIPORTANTE I CODICI IDENTIFICATIVI ID DELLE COPERTURE IN AMIANTO INDIVIDUATE SUL PORTALE ARAM DELL'ARPA.	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di proseguire con l'attività di fornire informazioni sulla corretta procedura dello smaltimento delle coperture contenenti asbesto, fornendo altresì il codice ID indicato nel portale ARAM.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5% - mediamente pervengono 90 pratiche	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Fornire indicazioni sulla procedura per il corretto smaltimento di coperture contenenti asbesto 2025 Fase 2: Rilascio certificati e verifiche dello smaltimento ID circa 90	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1-2: i1= numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

AFFARI GENERALI E SEGRETERIA

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Ufficio Sistemi Informativi della Comunità Sile, Ufficio Segreteria del Comune di Azzano Decimo Comune di Chions – servizio segreteria	Dott.ssa Milena Martin – dott. Ivan Mascherin – dott.ssa Alice Dalla Torre

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	GESTIONE DOCUMENTALE	
Descrizione Obiettivo	Stesura manuale di gestione documentale (protocollazione, creazione e gestione anagrafiche, fascicolazione, conservazione documenti)	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	60%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Analisi e avvio della stesura del manuale nelle sue varie sezioni di competenza Fase 2: Formazione e prime prove di fascicolazione	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Personale dell'ufficio protocollo del Comune di Azzano Decimo e della Comunità Sile, del Comune di Chions

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1 e Fase 2: Analisi e avvio della stesura del manuale nelle sue varie sezioni di competenza e Formazione e prime prove di fascicolazione entro il 31/12/2025 $i1$ = numero giorni di ritardo Target: $i1 = 0$	Gradazione	$i1 = 0$ 100%
		$0 < i1 \leq 15$ 80%
		$15 < i1 \leq 30$ 60%
		$i1 > 30$ 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	CONSIGLIO IN CLOUD	
Descrizione Obiettivo	Adozione di una piattaforma web per la gestione completa delle assemblee istituzionali (trasmissione in streaming delle sedute assembleari, gestione degli organi assembleari, calendarizzazione delle sedute con documenti allegati, memoria storica delle assemblee cittadine, trascrizione automatica delle sedute, possibilità di partecipare alle assemblee tramite videoconferenza, inclusa la votazione elettronica a distanza) attraverso la migrazione in cloud dei seguenti 5 servizi (tra quelli previsti dall'avviso PNRR 1.2): 1. Produttività individuale 2. Comunicazione istituzionale web e open data 3. Democrazia partecipativa 4. Organi istituzionali 5. Staff di gabinetto del Sindaco	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Progettazione attività, richiesta preventivi e affidamento - Solo Ufficio Sistemi informativi. Fase 2: Adozione piattaforma cloud e messa in esercizio dei 5 servizi previsti.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale dell'ufficio segreteria organi elettivi

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 2: Adozione piattaforma cloud e messa in esercizio dei 5 servizi previsti – Solo Ufficio Segreteria del Comune di Azzano Decimo e Ufficio Segreteria del Comune di Chions - entro il 31/12/2025 (data e fasi e tempi indicativi) i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

CULTURA

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Ufficio Segreteria	Dott.ssa Milena Martin

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	GRANDI CONCERTI 2025	
Descrizione Obiettivo	Nel periodo estivo, realizzazione di almeno due grandi concerti nel capoluogo, in piazza Libertà, con artisti di fama nazionale (genere rock, pop o musica leggera), per l'edizione 2025 della manifestazione musicale denominata "Fiera della Musica".	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Studio e redazione del progetto manifestazione musicale denominata "Fiera della Musica" - Edizione 2025. Fase 2: predisposizione e avvio del procedimento di scelta del soggetto attuatore. Fase 3: realizzazione degli eventi programmati entro l'estate.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Personale del servizio cultura

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 2: Entro il 30.06.2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0	100%
	0 < i1 ≤ 15	80%
	15 < i1 ≤ 30	60%
	i1 > 30	0%
Fase 3: Entro il 30.09.2025 i2 = numero giorni di ritardo Target: i2 = 0	Gradazione i2 = 0	100%
	0 < i2 ≤ 15	80%
	15 < i2 ≤ 30	60%
	i2 > 30	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X							
FASE 2				X	X	X						
FASE 3						X	X	X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	EVENTI E INIZIATIVE CULTURALI PER ADULTI E RAGAZZI/BAMBINI	
Descrizione Obiettivo	Realizzazione di almeno nove eventi teatrali destinati a un pubblico per lo più adulto e almeno quattro rivolti prettamente a bambini e famiglie. Attività correlate di sensibilizzazione e formazione del pubblico e appassionati all'arte teatrale (con particolare riferimento ai giovani under 35) Un'offerta culturale caratterizzata per lo più da produzioni di levatura nazionale con artisti noti del teatro, del piccolo e del grande schermo, compagnie di danza internazionale e proposte artistiche eterogenee, anche con date uniche a livello provinciale. Con riferimento al teatro per famiglie, coinvolgimento di compagnie provenienti da tutt'Italia con spettacoli caratterizzati da diversi linguaggi teatrali (puppazzi, attori e burattini, oggetti animati...)	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	25%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase unica: attività di ricerca spettacoli; predisposizione dell'offerta culturale; istruzione degli atti amministrativi e delle procedure di affidamento necessarie per la realizzazione degli spettacoli individuati; promozione; attività di ticketing diretta; coordinamento nella gestione delle esigenze tecniche delle produzioni artistiche con cura dell'ospitalità in teatro e accoglienza del pubblico durante gli eventi. Collaborazioni e sinergie con professionalità del settore. Gestione pratiche di richiesta contributi a sostegno dell'offerta teatrale e individuazione di sponsor con redazione di relativa contrattualistica. Attività connesse di formazione di pubblico e appassionati di teatro: ideazione, collaborazioni, affidamenti a operatori del settore e gestione dell'attività programmata.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Tutto il personale del settore

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: Entro il 30.12.2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 80%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

BIBLIOTECA

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Servizio Cultura - Biblioteca	Dott.ssa Milena Martin

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	PAGINA 100 - EDIZIONE 2025	
Descrizione Obiettivo	La rassegna culturale in oggetto si propone di offrire alla cittadinanza occasioni di riflessione e approfondimento, attraverso l'organizzazione di almeno quattro eventi a ingresso gratuito da realizzarsi nel territorio comunale, con particolare attenzione alle frazioni, in attuazione delle linee programmatiche di mandato approvate con Deliberazione consiliare n. 28 del 14/07/2022. Si tratta di una nuova edizione della rassegna già realizzata nel 2024.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: definizione degli indirizzi attraverso Deliberazione giuntales; Fase 2: primi contatti con i relatori, con una prima definizione della disponibilità e, conseguentemente, delle date possibili, del luogo di realizzazione e delle esigenze organizzative; Fase 3: raccolta dei preventivi; Fase 4: assunzione dei necessari impegni di spesa; Fase 5: realizzazione di almeno quattro appuntamenti	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	4855 - Missione 05 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 3	€ 9.500,00
	4710 - Missione 05 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 2	Il capitolo di spesa 4710 è opzionale e non vincolante, dedicato al versamento dell'IRAP in caso di lavoro autonomo occasionale soggetto a ritenuta d'acconto

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Dott.ssa Milena Martin - PO e RUP Anita Fiorin - Istruttore amministrativo assegnato alla Biblioteca civica Vanessa Burella - bibliotecario - servizio externalizzato

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 1: realizzazione di almeno 4 incontri entro il 31/12/2025 i2 = numero di giorni di ritardo target Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1		X										
FASE 2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 4					X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 5						X	X			X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti

Cause

Effetti

Provvedimenti correttivi

Intrapresi

Da attivare

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di:
Innovazione
Sviluppo
Mantenimento X

LA NOTTE DEI PUPAZZI IN BIBLIOTECA

Descrizione Obiettivo

L'obiettivo mira a promuovere la lettura presso i bambini coinvolgendo attivamente le famiglie.
La pratica di ospitare il pupazzo preferito in Biblioteca per una notte si è sviluppata in Giappone a partire dal 2000 e si è dimostrata efficace nel rendere la Biblioteca un luogo familiare per il bambino, in grado di evocare una dimensione affettiva legata alla lettura.

Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)

10%

Descrizione delle fasi di attuazione:

Fase Unica: Realizzazione dell'attività di promozione, che prevede:

- l'accoglienza in biblioteca dei bambini e dei pupazzi e la lettura di volumi adatti alle età;
- ritiro dei pupazzi;
- di sera, a biblioteca chiusa, fotografie dei pupazzi con i libri scelti dagli scaffali della biblioteca;
- restituzione dei pupazzi ai bambini, dopo una notte trascorsa in Biblioteca, con consegna di eventuali gadget a ricordo dell'iniziativa;
- pubblicazione delle fotografie sui canali social del Comune e/o via mail agli indirizzi delle famiglie aderenti

Risorse finanziarie assegnate
(eventuale)

Capitolo PEG

4855 - Missione 05 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 3

4710 - Missione 05 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 2

Importo

€ 9.500,00

Il capitolo di spesa 4710 è opzionale e non vincolante, dedicato al versamento dell'IRAP in caso di lavoro autonomo occasionale soggetto a ritenuta d'acconto

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase unica realizzazione dell'iniziativa entro il 31/12/2025 i2 = numero di giorni di ritardo target Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE UNICA			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	Servizi bibliotecari: nuova forma contrattuale per l'inserimento di n. 1 operatore bibliotecario	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si propone di sostituire il contratto di somministrazione di lavoro interinale per un operatore bibliotecario, in scadenza il 31/08/2025, con una tipologia contrattuale avvalendosi di operatori economici atti a garantire adeguati standard qualitativi nell'ambito dei servizi bibliotecari.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: riscontro di eventuali convenzioni attive nella Centrale Unica di Committenza Soggetto Aggregatore regionale (CUCSA) ed eventuale raccolta di preventivi, con verifica del migliore rapporto qualità / prezzo; Fase 2: richiesta variazione di bilancio a favore del capitolo di spesa 4850; Fase 3: definizione degli indirizzi attraverso Deliberazione giuntale; Fase 4: istruttoria e adozione impegno di spesa per n. 1 operatore bibliotecario	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	4850 - Missione 05 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 3	Da definire

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Dott.ssa Milena Martin - PO e RUP
Anita Fiorin - Istruttore amministrativo assegnato alla Biblioteca civica

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 4: adozione impegno di spesa entro 31/08/2025 I4 = numero di giorni di ritardo target Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% $0 < i1 \leq 15$ 80% $15 < i1 \leq 30$ 60% $i1 > 30$ 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1			X	X	X	X	X	X				
FASE 2				X	X	X	X					
FASE 3					X	X	X					
FASE 4						X	X	X				

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

OBIETTIVI TRASVERSALI A TUTTI I SERVIZI

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
OBIETTIVO TRASVERSALE	TUTTI I RESPONSABILI DI SERVIZIO E IL SEGRETARIO COMUNALE

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	ATTUAZIONE MISURE PREVISTE NEL PIAO SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di attuare le misure anticorruzione previste nel Piao, sezione Rischi corruttivi e Trasparenza da parte di tutto il personale dipendente. L'applicazione del PTPC si conclude con il monitoraggio effettuato dal Segretario in collaborazione con i Responsabili dei Servizi in sede di Conferenza.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Monitoraggio di primo livello con produzione di un report sull'attuazione delle misure entro il 31/12/2025.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Responsabili di Servizio e Segretario Generale

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: Redazione report entro il 31/12 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 80%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI NEL PIAO SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si prefigge di attuare gli obblighi di pubblicazione previsti nel PIAO, sezione Rischi corruttivi trasparenza, da parte di tutto il personale dipendente.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	5%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1 Adempimento obblighi di pubblicazione previsti nella sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO, nel rispetto dei termini di legge.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Responsabili di Servizio e Segretario Generale

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 1: Attestazione da parte dell'OIV della completezza delle informazioni pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente rispetto agli adempimenti sugli obblighi di pubblicazione. Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 80%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Obiettivo di innovazione: valorizzazione del personale e produzione di valore pubblico attraverso la formazione.	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si propone valorizzare il personale dell'Ente sostenendo lo sviluppo e la crescita professionale attraverso la formazione. Il conseguimento dell'obiettivo si attua con un numero di ore pro-capite di formazione non inferiore a 40 così come indicato nella circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23.01.2025.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: individuazione dei percorsi formativi per il servizio e per ogni singolo dipendente. Fase 2: monitoraggio attraverso report periodici della formazione dei dipendenti. Fase 3: verifica del raggiungimento dell'obiettivo (40 ore di formazione pro-capite annuali).	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale assegnato ai servizi dell'Ente

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 3: verifica del raggiungimento dell'obiettivo della formazione il 31/12/2025	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 80%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1		X	X	X	X	X						
FASE 2				X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 3												X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZI GESTITI DALLA COMUNITA'

OBIETTIVI

(N.B. In questa sezione sono riportati solamente gli obiettivi della Comunità Sile afferenti al Comune di Azzano Decimo, pertanto le percentuali non totali non corrispondono al 100%)

SERVIZIO PERSONALE

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
SERVIZIO PERSONALE	Dott.ssa Federica GIAVON

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Gestione e monitoraggio della formazione dei dipendenti della Comunità Sile e dei comuni aderenti di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini	
Descrizione Obiettivo	Il Servizio Personale a seguito della direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione predisporrà delle nuove pratiche per la gestione della formazione e avvierà un monitoraggio delle ore di formazione obbligatorie (almeno 40) per singolo dipendente.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: analisi dei bisogni formativi dei singoli enti Fase 2: gestione delle pratiche di formazione attraverso la predisposizione di determinazioni di impegno della spesa nei casi di formazione a pagamento e gestione delle abilitazioni nella piattaforma Syllabus Fase 3: Monitoraggio delle ore di formazione dei dipendenti e invio di report periodici ai responsabili dei servizi Fase 4: Rendicontazione finale della fruizione dei percorsi formativi per l'inserimento nella scheda di valutazione.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Personale del Servizio Personale

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 4: Rendicontazione finale della fruizione dei percorsi formativi entro il 15/01/2026 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100%
	0 < i1 ≤ 15 80%
	15 < i1 ≤ 30 60%
	i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 4												X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Assunzione di una risorsa di cat. C ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 267/2000	
Descrizione Obiettivo	Avvio di una selezione finalizzata all'assunzione di una risorsa di cat. C per l'Ufficio di Staff del Sindaco e della Giunta Comunale per il Comune di Azzano Decimo.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: predisposizione del un bando di selezione Fase 2: pubblicazione del bando sul sito della Comunità Sile e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Fase 3: verifica dei requisiti delle domande di partecipazione e invio al Sindaco Fase 4: assunzione del candidato selezionato dal Sindaco.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	Capitolo 1405/1	Anno 2025 23.700 Anno 2026 27.000 Anno 2027 13.500
	Capitolo 1405/2	Anno 2025 7.000 Anno 2026 8.000 Anno 2027 4.000
	Capitolo 1450	Anno 2025 2.200 Anno 2026 2.500 Anno 2027 1.250

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale del Servizio Personale

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 4: assunzione di una risorsa di categoria C presso il Comune di Azzano Decimo entro il 15/03/2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X										
FASE 2		X										
FASE 3		X										
FASE 4		X	X									

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Regolamento sul diritto allo studio	
Descrizione Obiettivo	Approvazione del Regolamento sul diritto allo studio per il personale dipendente della Comunità Sile e per i comuni aderenti di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: studio della normativa vigente Fase 2: predisposizione di una bozza di regolamento Fase 3: approvazione del regolamento da parte del Comitato Esecutivo della Comunità Sile.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale del Servizio Personale

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 3: approvazione del regolamento entro il 30/09/2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1				X	X							
FASE 2					X	X	X					
FASE 3							X	X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Obiettivo di innovazione: affidamento diretto del servizio buoni pasto per il personale dipendente della Comunità Sile e dei Comuni aderenti	
Descrizione Obiettivo	L'obiettivo si propone l'affidamento diretto della fornitura dei buoni pasto per il personale dipendente della Comunità Sile e dei Comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	25%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: indagine di mercato allo scopo di individuare il soggetto a cui affidare la fornitura di buoni pasto della Comunità Sile e dei comuni aderenti. Fase 2: predisposizione di un regolamento per la gestione dei buoni pasto rivolto ai dipendenti degli enti. Fase 3: predisposizione degli atti per l'affidamento (determina a contrarre) Fase 4: avvio del servizio (predisposizione badge ai dipendenti, invio dati alla ditta)	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	Comunità Sile 2103/0 Comune Azzano Decimo 2910/0 Comune Azzano Decimo 8030/20 Comune Chions 1069/0 Comune Pravisdomini 146/0	Euro 5.500,00 Euro 38.300,00 Euro 19.200,00 Euro 12.000,00 Euro 3.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale del Servizio Personale

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Fase 4: avvio del servizio entro il 30/09/2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione i1 = 0 100% 0 < i1 ≤ 15 80% 15 < i1 ≤ 30 60% i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1				X	X							
FASE 2					X	X						
FASE 3						X	X	X				
FASE 4								X	X			

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Ufficio Sistemi Informativi della Comunità Sile	dott. Ivan Mascherin

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	Adeguamento tecnologico personal computer per passaggio a Microsoft Windows 11 (2° anno)	
Descrizione Obiettivo	Adozione del nuovo sistema operativo Microsoft Windows 11" in sostituzione di Windows 10 su tutti i vecchi PC (non aggiornabili) della Comunità Sile e dei Comuni aderenti. Progetto triennale giunto al secondo anno.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: acquisto di n. 34 nuovi PC; Fase 2: configurazione standard di ciascun PC più configurazione specifica in funzione della postazione di destinazione. Sostituzione dei PC e verifica funzionamento;	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
		€ 23.000

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Ivan Mascherin, Paolo Grizzo

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 2: installazione e verifica funzionamento di n. 34 nuovi PC entro il 30/10/2025. i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 80%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1		X	X									
FASE 2			X	X	X	X	X	X	X	X		

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/06/2025

Installazione di almeno 15 PC

Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi

Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	Adozione ecosistema Microsoft 365 (2° anno)	
Descrizione Obiettivo	Il progetto prevede la progressiva adozione dell'ecosistema di produttività individuale e di collaboration Microsoft 365 (M365) per gli utenti dell'infrastruttura ICT della Comunità Sile. Progetto triennale giunto al secondo anno.	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20% i1=30% i2=70%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: formazione specialistica di base sull'amministrazione di M365 per il personale dell'ufficio Sistemi Informativi. Studio implementazione modalità di accesso sicuro con autenticazione a due fattori. Fase 2: test di configurazione e adozione M365 per massimo 20 utenti selezionati. Fase 3: acquisizione ulteriori licenze M365 per almeno 80 utenti. Fase 4: adozione di M365 per almeno 60 utenti.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
		€ 25.000

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Ivan Mascherin, Paolo Grizzo

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target		Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 2: adozione M365 per 20 utenti di test entro il 30/06/2025. Indicatore obiettivo: i1 = numero utenti con M365 Target: i1=20		Gradazione	i1≥20 100% 15≤i1<20 80% 10≤i1<15 60% i1<10 0%
Fase 4: adozione M365 per ulteriori 60 utenti entro il 31/12/2025. Indicatore obiettivo: i2 = numero giorni con M365 Target: i2=60		Gradazione	i2≥60 100% 40≤i2<60 80% 20≤i2<40 60% i2<20 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2		X	X	X	X	X						
FASE 3							X					
FASE 4							X	X	X	X	X	X

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/05/2025
Adozione M365 per almeno 20 utenti

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
Ufficio Sistemi Informativi della Comunità Sile Ufficio Segreteria del Comune di Azzano Decimo	dott. Ivan Mascherin - dott.ssa Milena Martin

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione X Sviluppo Mantenimento	PNRR Missione 1, Componente 1, Investimento 1.2 “Abilitazione al cloud per le PA locali” per il Comune di Azzano Decimo - Consigli in Cloud (OBB. TRASVERSALE)	
Descrizione Obiettivo	Adozione di una piattaforma web per la gestione completa delle assemblee istituzionali (trasmissione in streaming delle sedute assembleari, gestione degli organi assembleari, calendarizzazione delle sedute con documenti allegati, memoria storica delle assemblee cittadine, trascrizione automatica delle sedute, possibilità di partecipare alle assemblee tramite videoconferenza, inclusa la votazione elettronica a distanza) attraverso la migrazione in cloud dei seguenti 5 servizi (tra quelli previsti dall’avviso PNRR 1.2): 1. Produttività individuale 2. Comunicazione istituzionale web e open data 3. Democrazia partecipativa 4. Organi istituzionali 5. Staff di gabinetto del Sindaco	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15% i1=50% i2=50%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Progettazione attività, richiesta preventivi e affidamento - Solo Ufficio Sistemi informativi. Fase 2: Adozione piattaforma cloud e messa in esercizio dei 5 servizi previsti – Solo Ufficio Segreteria del Comune di Azzano Decimo.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
		€ 45.600

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Ivan Mascherin, Paolo Grizzo

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: affidamento dell’attività di migrazione in Cloud dei 5 servizi previsti entro il 14/05/2025. Indicatore obiettivo: i1 = numero servizi affidati per la migrazione Target: i1=5	Gradazione	i1=5	100%
		i1<5	0%
Fase 2: attività di migrazione in Cloud dei 5 servizi previsti entro il 30/11/2025. Indicatore obiettivo: i2 = numero servizi migrati in cloud Target: i2=5	Gradazione	i2=5	100%
		i2=4	80%
		i2=3	60%
		i2=2	40%
		i2=1	20%
		i2=0	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X	X	X							
FASE 2					X	X	X	X	X	X	X	

VERIFICA INTERMEDIA AL: 06/05/2025
Numero di servizi affidati per la migrazione in Cloud tra quelli previsti

Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	1) Evoluzione piattaforma open source GLPI per gestione ticketing e risorse IT	
Descrizione Obiettivo	L'ufficio Sistemi Informativi della Comunità Sile ha adottato fin dal 2018 la piattaforma open source GLPI per la gestione del ticketing e delle risorse IT. Tale attività, così come le successive di manutenzione, aggiornamento e sviluppo di GLPI nel corso degli anni, sono sempre state implementate dal personale interno dell'ufficio. Vista la crescente importanza assunta negli anni dalla piattaforma GLPI si rende necessario avvalendosi del supporto di un partner esterno qualificato e certificato per: 1. aggiornare l'attuale istanza di GLPI all'ultima versione e ottimizzare le varie componenti; 2. sottoscrivere un contratto annuale di assistenza, manutenzione ordinaria e straordinaria, attività evolutive e formazione specifica	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10% i1=30% i2=70%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: individuazione di un'azienda partner certificata GLPI, definizione del progetto evolutivo (comprensivo dell'assistenza, manutenzione e formazione) ed affidamento del servizio; Fase 2: aggiornamento dell'attuale istanza di GLPI all'ultima versione su nuovo server virtuale e ottimizzare delle varie componenti; Fase 3: formazione	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
		€ 8.000

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Ivan Mascherin, Paolo Grizzo

INDICATORI DI RISULTATO			
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato		
Fase 1: determina affidamento entro il 31/07/2025. Indicatore obiettivo: i1 = numero giorni ritardo su adozione atto Target: i1=0	Gradazione	i1=0	100%
		0< i1≤30	70%
		30< i1≤60	30%
		60<i1	0%
Fase 2: aggiornamento dell'attuale istanza di GLPI all'ultima versione su nuovo server virtuale e ottimizzare delle varie componenti entro il 30/11/2025. Indicatore obiettivo: i2 = numero giorni ritardo su adozione atto Target: i2=0	Gradazione	i2=0	100%
		0< i2≤30	60%
		30<i2	0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre

FASE 1					X	X	X					
FASE 2							X	X	X	X		
FASE 3										X	X	

VERIFICA INTERMEDIA AL: 31/07/2025
Adozione determina affidamento
Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi

Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

AREA TECNICA: GESTIONE CENTRALE DI COMMITTENZA

Centro di Responsabilità: Settore/Servizio	Responsabile
CENTRALE DI COMMITTENZA	Michela Biasutti

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	Affidamento servizi tecnici “Lavori di ristrutturazione con completa demolizione dell’ex Cinema Modernissimo per la realizzazione di un museo interattivo, di spazi culturali, aggregativi e ricreativi”	
Descrizione Obiettivo	Individuare l’operatore economico che svolgerà la progettazione dei lavori indicati	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	20%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: studio e aggiornamento della normativa in materia di affidamenti di servizi tecnici Fase 2: Predisposizione documenti di gara Fase 3: Pubblicazione e affidamento (nomina commissione, lavori della commissione, verbali) Fase 4: adempimenti successivi alla proposta di aggiudicazione (verifiche) Fase 5: adempimenti successivi all’aggiudicazione con particolare riferimento al diritto di accesso	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	2115	€ 250,00
	2130	€ 2.000,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO

Il personale della centrale di committenza, componenti esterni della commissione di gara

INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Predisposizione dei documenti di gara	60%
Individuazione O.E. e sua idoneità	40%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1			X	X								
FASE 2				X	X							
FASE 3					X	X	X					
FASE 4							X	X				
FASE 5							X	X				

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	

Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	Procedura aperta per affidamento servizi assicurativi del Comune di Azzano Decimo	
Descrizione Obiettivo	Individuare gli operatori economici che forniranno i servizi assicurativi	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: raccolta del fabbisogno per i capitolati Fase 2: predisposizione documenti di gara Fase 3: Pubblicazione e affidamento (nomina commissione, lavori della commissione, verbali) Fase 4: adempimenti successivi alla proposta di aggiudicazione (verifiche) Fase 5: adempimenti successivi all'aggiudicazione con particolare riferimento al diritto di accesso	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo
	2115	€ 660,00

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Il personale della centrale di committenza, componenti esterni della commissione di gara

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Raccolta fabbisogni	15%
Predisposizione dei documenti di gara	50%
Individuazione O.E. e sua idoneità	35%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1	X	X	X									
FASE 2		X	X									
FASE 3			X	X	X							
FASE 4					X	X						
FASE 5						X						

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi

Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo Mantenimento X	Proposta regolamento sull'affidamento di lavori servizi e forniture sotto soglia	
Descrizione Obiettivo	Predisposizione e approvazione di un regolamento che disciplini i principali aspetti degli affidamenti sotto soglia: affidamenti diretti, indagini di mercato, rotazione, commissione giudicatrice ...	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	10%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Raccolta e studio materiale Fase 2: Predisposizione bozza Fase 3: raccolta delle osservazioni da parte dei RUP dei Comuni della Comunità Fase 4: stesura definitiva Fase 5: approvazione	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Il personale della centrale di committenza

INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato
Studio del materiale	30%
Predisposizione bozza	40%
Raccolta delle osservazioni	15%
Stesura definitiva e approvazione	15%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1					X	X						
FASE 2							X	X				
FASE 3								X	X			
FASE 4										X		
FASE 5											X	

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti

Cause	
Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio

Titolo Obiettivo classificato di: Innovazione Sviluppo X Mantenimento	GRANDI CONCERTI 2026	
Descrizione Obiettivo	Predisposizione della procedura di gara per l'affidamento dell'organizzazione dei grandi concerti per l'edizione 2026 della manifestazione musicale denominata "Fiera della Musica"	
Peso % obiettivo (in caso di più indicatori di risultato precisare suddivisione % tra di essi)	15%	
Descrizione delle fasi di attuazione:	Fase 1: Studio e redazione del progetto manifestazione musicale denominata "Fiera della Musica" - Edizione 2026. Fase 2: predisposizione documentale per l'istruzione della procedura di gara finalizzata alla pubblicazione del bando di gara.	
Risorse finanziarie assegnate (eventuale)	Capitolo PEG	Importo

PERSONALE COINVOLTO NELL'OBIETTIVO
Personale della Centrale di Committenza

INDICATORI DI RISULTATO		
Descrizione e target	Gradazione % raggiungimento in base a valore riscontrato	
Fase 2: Entro il 30.11.2025 i1 = numero giorni di ritardo Target: i1 = 0	Gradazione	i1 = 0 100%
		0 < i1 ≤ 15 90%
		15 < i1 ≤ 30 60%
		i1 > 30 0%

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
FASE 1				X	X	X	X	X	X			
FASE 2									X	X	X	

VERIFICA INTERMEDIA AL: 30/08/2025

Analisi degli scostamenti	
Cause	

Effetti	

Provvedimenti correttivi	
Intrapresi	
Da attivare	

Andamento della gestione sia durante l'anno che al termine dell'esercizio



Città di Azzano Decimo

Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

2. Sezione 2: Valore pubblico, Performance e Anticorruzione

2.3 Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza (art. 3 lett.c) del DM 30/6/2022 n. 132)

c) Rischi corruttivi e trasparenza: la sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

Allegati:

A - Mappatura dei processi e Catalogo dei

rischi B - Analisi dei rischi

C - Individuazione e programmazione delle misure

D - Misure di trasparenza

E - Patto di integrità

1. CONTENUTI GENERALI

1.1. Quadro normativo di riferimento – PNA

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il legislatore ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo.

In attuazione di tale “legge-madre”, sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato ulteriori strumenti finalizzati al buon andamento della cosa pubblica, da raggiungersi anche attraverso un esercizio trasparente ed imparziale delle funzioni.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che, nel tempo, ha dato indicazioni con:

- Delibera ANAC 11/9/2013 n. 72, approvazione Piano Nazionale Anticorruzione;
- Determinazione ANAC 28/10/2015 n. 12, approvazione Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC 3/8/2016 n. 831, approvazione Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- Delibera ANAC 22/11/2017 n. 1208, approvazione Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC 21/11/2018 n. 1074, approvazione Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC 13/11/2019 n. 1064, approvazione Piano Nazionale Anticorruzione 2019.
- Delibera ANAC 17/01/2023 n. 7, approvazione Piano nazionale anticorruzione PNA
- Delibera ANAC 19/12/2023 n. 605 del 19 dicembre 2023 che aggiorna il PNA 2022. -

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ai sensi dell'art. 1 comma 2-bis L. 190/2012 (inserito dal D.Lgs. n. 97/2016), costituisce atto di indirizzo rivolto a tutte le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

A tale riguardo, l'ANAC ha espressamente previsto che il contenuto del PNA 2019 assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, mentre mantengono la loro validità gli approfondimenti su specifici settori o materie svolti nei Piani precedenti.

Inoltre, sono considerate parte integrante del PNA 2019 le delibere e gli atti dell'ANAC richiamati nel Piano stesso, cui pertanto, anche il presente PTPCT – nel recepire gli indirizzi del PNA 2019 - fa rinvio.

Successivamente al PNA 2019, l'ANAC ha fornito un quadro riepilogativo degli “Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019”, mediante tabelle aggiornate al 16 luglio 2021.

Del contenuto di tali tabelle ANAC e del PNA 2022, e suoi aggiornamenti, si è tenuto conto nella elaborazione di questo PTPCT.

1.2. Il Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO e PNA 2025

Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario. Si prevede un Piano in forma semplificata per le amministrazioni fino a 50 dipendenti, con modalità da definirsi in un apposito decreto del Ministro per la pubblica amministrazione. Le amministrazioni ed enti non destinatari della disciplina sul

PIAO – in gran parte enti di diritto privato – continuano, invece, ad adottare i Piani triennali della prevenzione della corruzione. In base a quanto disposto dai commi 5 e 6 dell’art. 6 del d.l. n. 80/2021, sono stati emanati il d.P.R. del 24 giugno 2022 n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” e il D.M. del 30 giugno 2022 n. 132, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” che hanno definito la disciplina del PIAO.

In tale scenario, e in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione», l’Autorità ha adottato con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023 il PNA 2022 che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa con durata triennale.

Il PNA è suddiviso sostanzialmente in due parti.

Una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative sopra ricordate che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all’emergenza pandemica e all’urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese. Detta parte, pur delineata nel quadro del vigente Codice dei contratti pubblici, è prevalentemente ancorata ai principi generali di derivazione comunitaria contenuti nelle direttive.

1.3. La nozione di corruzione

L’ANAC ha declinato in più occasioni una nozione di corruzione in senso ampio, che è stata ulteriormente precisata nel PNA 2019 (Parte I, par. 2), comprendendo, oltre alle fattispecie corruttive penali in senso proprio e alla gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale, diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, ed anche “l’adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all’assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all’interesse pubblico perseguito dall’amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell’imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)”.

Tale nozione ampia viene recepita anche ai fini del presente PTPCT, in sintonia con la finalità della legge 190/2012 di superare un approccio meramente repressivo e promuovere il progressivo potenziamento degli strumenti di prevenzione, attraverso un sistema di misure dirette ad incidere su “condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio”.

1.4. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

La Legge n. 190/2012 ed i conseguenti provvedimenti attuativi, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione, attribuiscono un ruolo essenziale alle strategie di prevenzione della corruzione a livello di ente locale, con riferimento sia alle dinamiche organizzative interne, sia all’esercizio delle attività amministrative ed ai rapporti con i cittadini ed i soggetti economici.

Da un punto di vista strettamente operativo, il PTPCT può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio corruzione nell’ambito dell’attività amministrativa svolta dal Comune.

Lo strumento fondamentale di attuazione della normativa anticorruzione in ambito comunale è pertanto costituito dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che deve essere approvato dalla Giunta Comunale su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anche per il presente PTPCT, allo scopo di assicurare il coinvolgimento degli stakeholders e degli organi politici si è ritenuto di predisporre un sistema di comunicazione di osservazioni mediante pubblicazione di avviso e modello di presentazione sul sito internet istituzionale dell'Ente cui è stata data opportuna pubblicità.

In base alle modifiche introdotte dal legislatore con il D.Lgs. 97/2016, il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità è stato soppresso come documento autonomo ed è stato previsto l'inserimento di un'apposita Sezione della Trasparenza come parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

A tale riguardo, il presente Piano, confermando quanto già recepito nei precedenti Piani in attuazione del citato D.Lgs. 97/2016, contiene uno specifico paragrafo dedicato alla "Trasparenza".

In attuazione della normativa sopra richiamata, il Comune ha approvato e pubblicato sul proprio sito istituzionale (Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione) i vari piani triennali approvati.

I risultati dell'attuazione dei Piani suddetti sono rendicontati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012, con apposite Relazioni redatte in conformità ai modelli predisposti dall'ANAC e anch'esse pubblicate nella Sezione "Amministrazione Trasparente - Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione" del sito dell'Ente.

Infine in questo Piano si è posta particolare attenzione ad alcune tematiche che il PNA 2022 ha affrontato quali: a) il pantouflage,

b) il PNRR e i contratti pubblici,

c) il conflitto di interessi in materia di contratti pubblici

d) la trasparenza in materia di contratti pubblici.

1.5. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

La legge 190/2012 (art. 1 comma 7), stabilisce che negli enti locali il responsabile sia individuato, di norma, nel Segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il Segretario comunale dott. GRANDO Loris, titolare della sede di Segreteria convenzionata fra i comuni di Azzano Decimo e di Chions, ed inoltre Segretario della Comunità Sile.

A tal fine è stato adottato uno specifico decreto nr. 06 del 07/02/2022 di nomina di RPCT.

Il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPCT, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPCT e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

Il PNA sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei responsabili di servizio e dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Pertanto, tutti i Responsabili dei servizi, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

I Responsabili dei servizi ed i dipendenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Si ritiene opportuno in questa sede evidenziare il ruolo di altre due figure importanti, che interagiscono con il RPCT:

- l'organismo indipendente di valutazione – OIV, anche nella logica della sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione;
- il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), previsto dal Regolamento UE 2016/679, in ambito della tutela della privacy.

Da segnalare inoltre il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), indicato nel PTPCT.

Il RASA indicato nel PTPCT si è attivato per l'abilitazione del profilo utente secondo le modalità operative indicate da ANAC.

Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) è la dott.ssa Michela Biasutti, responsabile dell'area "gestione della centrale di committenza" della Comunità "Sile".

L'adempimento dell'abilitazione del profilo sul sito dell'ANAC risulta essere stato effettuato con registrazione presso l'AUSA al n. 0000246091.

1.6. I compiti del RPCT

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge – in particolare - i seguenti compiti:

- elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 8, Legge 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del PTPCT (articolo 1, comma 10, lettera a) legge 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate, attraverso il PTPCT (articolo 1, comma 14, Legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale";
- riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- rileva, in qualità di responsabile dell'ufficio disciplinare, i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013);
- quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, interviene quale responsabile dell'ufficio disciplinare segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013).

Il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

- attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste

strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;

- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

Il legislatore ha assegnato al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente "stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione" (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).

È evidente l'importanza della collaborazione tra l'ANAC ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16). Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29 marzo 2017.

Il RPCT è il soggetto (insieme al legale rappresentante dell'amministrazione interessata, all'OIV o altro organismo con funzioni analoghe) cui ANAC comunica l'avvio del procedimento con la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'amministrazione interessata.

1.7. Gli altri attori del sistema

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT i compiti di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo anche di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

Di seguito, si espongono i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

L'organo di indirizzo politico deve:

- valorizzare lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I responsabili dei servizi devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura

organizzativa basata sull'integrità;

- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale;
- tener conto, in sede di valutazione delle prestazioni, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) deve:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della prestazione e il ciclo di gestione del rischio corruttivo;

I dipendenti devono partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. servizi legali interni, servizi di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

1.8. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono desumibili dagli altri atti di programmazione dell'Ente, fra cui il Documento Unico di Programmazione DUP.

Si riporta di seguito un elenco schematico ed esemplificativo dei principali obiettivi in questione:

- potenziare il coinvolgimento dei responsabili nel processo di elaborazione del PTPCT e la loro responsabilizzazione in fase di attuazione;
- sviluppare la formazione come misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- implementare la trasparenza come misura di prevenzione della illegalità a carattere trasversale e strumento di garanzia per i cittadini, pur nel rigoroso rispetto della normativa in materia di tutela della privacy.

2. ANALISI DEL CONTESTO.

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno.

In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

a) Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

- il primo evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- il secondo come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Nello specifico, per quanto concerne questo territorio l'analisi ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali

caratteristiche dell'ambiente nel quale il Comune opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

L'acquisizione è avvenuta consultando le seguenti fonti esterne, reperibili sui siti istituzionali:

- relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica esulla criminalità organizzata, di cui all'articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121;
- relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia (DIA), di cui all'articolo 109, comma 1, del codice di cui al D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
- relazione ANAC del 17.10.2019 "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare";
- classifica de "Il Sole 24 ore" secondo il quale il pordenonese è una delle zone più sicure d'Italia;
- notizie di stampa.

L'acquisizione è avvenuta consultando e verificando le seguenti fonti interne:

- notizie riferite dall'ufficio di Polizia Locale;
- interviste con l'organo di indirizzo politico;
- interviste con i responsabili delle strutture;
- segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing.

L'analisi dei fattori e la successiva elaborazione dei dati e la loro incidenza viene compiuta secondo i seguenti criteri:

Fattore	Dato elaborato e incidenza nel PTPC
Tasso di criminalità generale del territorio di riferimento	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
Tasso di presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
Reati contro la Pubblica Amministrazione nella Regione	Medio – segnalazioni di eventi corruttivi in fase di indagine. Nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
Reati contro la Pubblica Amministrazione nell'Ente	Nessuno
Procedimenti disciplinari per fenomeni corruttivi	Nessuno

b) Analisi del contesto interno.

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, sia il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- a. sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- b. sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

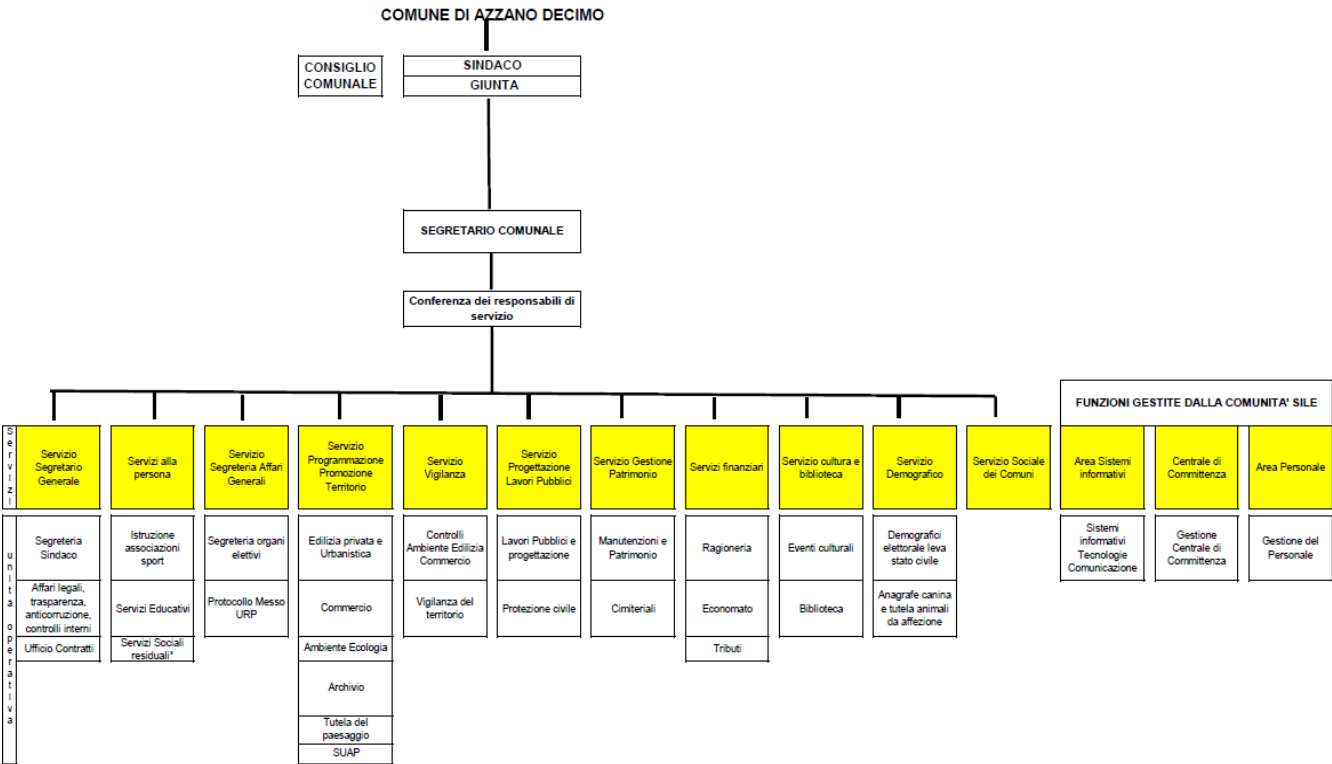
2.2.1. La struttura organizzativa

Ai fini della predisposizione del presente Piano si rileva che la struttura organizzativa dell’Ente che vede la presenza del numero di dipendenti che seguono:

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO IN SERVIZIO AL 31.12.2024	
ENTE	NUMERO DIPENDENTI
Comune Azzano Decimo	N. 64 dipendenti (dei quali n. 3 part time), di cui: n. 10 polizia locale n. 6 operai n. 39 profilo amministrativo n. 7 profilo tecnico n. 1 funzionario ex art. 110 D.Lgs. 267/2000 n. 1 segretario comunale.
Servizio Sociale dei Comuni (comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini)	N. 34 dipendenti (dei quali n. 5 part time), di cui: n. 19 assistenti sociali a tempo indeterminato, n. 7 assistenti domiciliari, n. 6 profilo amministrativo, n. 1 funzionario socio tecnico, n. 1 responsabile del servizio

Il Comune presenta una struttura articolata in servizi, a loro volta strutturati in unità operative, come risulta dall’organigramma che segue.

ORGANIGRAMMA



* Servizi residuali rispetto competenze Ambito SSC

Di grande importanza è la normativa regionale nel settore dei servizi sociali comunali.

Infatti la Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” prevede che i Comuni esercitino le funzioni relative ai servizi sociali in forma associata secondo le modalità stabilite dalla legge medesima, negli ambiti territoriali individuati con deliberazione della Giunta regionale.

L'esercizio associato delle funzioni e dei servizi assume la denominazione di Servizio sociale dei Comuni (SSC) e costituisce requisito per accedere ai contributi regionali.

La delibera della Giunta regionale FVG n. 97 del 25.01.2019 ha individuato quale Ambito territoriale per la gestione associata del Servizio Sociale dei Comuni (SSC) di questo territorio quello denominato “Sile e Meduna”, comprendente i comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone e Pravisdomini.

Il Servizio Sociale dei Comuni deve essere disciplinato da una convenzione, che individua la forma di collaborazione tra gli enti locali per la realizzazione del Servizio Sociale dei Comuni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 6/2006, come modificato dall'art. 16 della L.R. 31/2018.

Con convenzione del 31.12.2019, sottoscritta dai sindaci su conforme deliberazione consiliare, è stato istituito il Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito territoriale “Sile e Meduna” ed è stato approvato l'atto di delega della gestione al comune di Azzano Decimo, ai sensi degli articoli 18 e 19 della L.R. 31 marzo 2006 n. 6.

Pertanto il comune di Azzano Decimo è Ente gestore del servizio sociale comunale, riferito ai sopracitati comuni.

Inoltre il Comune gestisce alcuni servizi mediante convenzioni sottoscritte con altri enti ed in particolare:

- con deliberazione consiliare n. **83 del 20.12.2019** ha istituito il servizio associato della commissione locale per il paesaggio tra i comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini;
- con deliberazione consiliare n. **84 del 20.12.2019** ha istituito il servizio associato per la gestione del servizio SUAP tra i comuni di Azzano Decimo e Pravisdomini.

Per quanto riguarda le politiche, gli obiettivi, le strategie nonché le risorse finanziarie a disposizione dell'Ente, si fa rinvio al Documento Unico di Programmazione, al Bilancio di previsione e al Piano Esecutivo di Gestione.

2.2.2. Funzioni e compiti della struttura

La struttura organizzativa è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che l'ordinamento attribuisce a questi enti.

In primo luogo, a norma dell'art. 16 della Legge Regionale FVG 1/2006 il Comune è titolare di tutte le funzioni amministrative che riguardano i servizi alla persona, lo sviluppo economico e sociale e il governo del territorio comunale, salvo quelle attribuite espressamente dalla legge ad altri soggetti istituzionali.

Inoltre l'art. 14 del D.Lgs. 267/2000 attribuisce al comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica.

Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale “Ufficiale del Governo”.

Il comma 27 dell'art. 14 del DL 78/2010 (convertito con modificazioni dalla legge 122/2010), infine, elenca le “funzioni fondamentali”.

Sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

c) La mappatura dei processi

Il PNA 2019 Allegato 1 definisce processo “una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)”.

Lo stesso Allegato 1 ribadisce che la mappatura deve essere finalizzata ad identificare tutti i processi inerenti all'attività amministrativa dell'Ente e non solo quei processi che sono ritenuti a rischio.

A tale riguardo si evidenzia che già con il PRPCT 2021/2023 è stata effettuata una accurata mappatura dei processi decisionali dell'ente per renderla più corrispondente a quanto previsto dal citato Allegato 1, con particolare riguardo alla loro descrizione in fasi e attività, e conseguente rappresentazione.

Con il presente Piano è stata effettuata una ulteriore attività di analisi ed approfondimento della mappatura, con particolare riguardo ai processi dei Contratti pubblici.

Tale attività è stata svolta con il coinvolgimento di tutti i Responsabili dei servizi; in tale contesto sono state date dal RPCT apposite indicazioni operative tese da un lato a verificare la corretta mappatura di tutti i processi decisionali di competenza dei vari servizi, dall'altro volte a raggruppare processi simili dal punto di vista dell'attività svolta, al fine di snellire il Piano e renderlo strumento più agile nella consultazione e attuazione.

Ogni processo è stato classificato in una delle seguenti “aree di rischio”, in conformità a quelle individuate nella piattaforma ANAC per l'acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione:

a. acquisizione e gestione del personale:

- incentivi economici al personale (produttività e retribuzione di risultato)
- concorso per l'assunzione di personale;
- progressioni in carriera;
- gestione giuridica del personale: permessi, ferie ecc.;
- relazioni sindacali;
- contrattazione decentrata integrativa;
- servizi di formazione del personale dipendente;

b. affari legali e contenzioso:

- gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo;
- supporto giuridico e pareri legali;
- gestione del contenzioso;

c. altri servizi:

- gestione del protocollo;

- organizzazione eventi culturali e ricreativi;
- funzionamento degli organi collegiali;
- istruttoria e pubblicazione delle deliberazioni;
- accesso agli atti e accesso civico;
- gestione dell'archivio corrente e di deposito;
- gestione dell'archivio storico;
- formazione di determinazione, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi;
- indagini di customer satisfaction e qualità;

d. contratti pubblici:

- programmazione e progettazione;
- selezione del contraente;
- verifica dell'aggiudicazione;
- stipula del contratto;
- esecuzione;
- rendicontazione;

e. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni:

- accertamenti e verifiche dei tributi locali;
- accertamenti con adesione dei tributi locali;
- accertamenti e controlli sull'attività di edilizia privata (abusi);
- vigilanza sulla circolazione e la sosta;
- vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa;
- vigilanza e verifiche su mercati e ambulanti;
- controlli sull'uso del territorio;
- controllo sull'abbandono dei rifiuti urbani;

f. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:

- gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada;
- gestione ordinaria delle entrate;
- gestione ordinaria delle spese di bilancio;
- adempimenti fiscali;
- stipendi del personale;
- tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.);
- manutenzione delle aree verdi;
- manutenzioni delle strade e delle aree pubbliche;
- installazione manutenzione segnaletica orizzontale e verticale su strade e aree pubbliche;
- manutenzione dei cimiteri;
- servizi di custodia dei cimiteri;
- manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente;
- manutenzione degli edifici scolastici;
- servizi di pubblica illuminazione;
- manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione;
- servizi di gestione biblioteche;
- servizi di gestione del teatro;
- servizi di gestione impianti sportivi;
- servizi di gestione hardware e software;
- servizi di disaster recovery e backup;
- gestione del sito web;

g. gestione dei rifiuti – raccolta e smaltimento gestiti dalla società in house “Ambiente e servizi”; processi n. 69-70-71-72 dell’allegato A:

- Gestione delle isole ecologiche;
- pulizia delle strade e delle aree pubbliche
- pulizia dei cimiteri;
- pulizia degli immobili e degli impianti di proprietà dell’ente;

h. governo del territorio:

- permesso di costruire;
- permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica;
- provvedimenti di pianificazione urbanistica generale;
- provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa;
- permesso di costruire convenzionato;
- procedimento urbanistico per l’insediamento di un centro commerciale;
- sicurezza ed ordine pubblico;
- servizi di protezione civile;

i. incarichi e nomine:

- designazione dei rappresentanti dell’ente presso enti, società e fondazioni;

j. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato:

- concessione di sovvenzioni, contributi ecc.;
- autorizzazione ex art. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.);
- servizi per minori e famiglie;
- servizi assistenziali e sociosanitari per anziani;
- servizi per disabili;
- servizi per adulti in difficoltà,
- servizi di integrazione dei cittadini stranieri;
- gestione delle sepolture e dei loculi;
- concessioni per tombe di famiglia;
- procedimenti di esumazione ed estumulazione,
- gestione degli alloggi pubblici;
- gestione del diritto allo studio e del sostegno scolastico;
- asili nido;
- servizi di “doposcuola”;
- servizio di trasporto scolastico;
- servizio di mensa;

k. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato:

- autorizzazione all’occupazione del suolo pubblico;
- pratiche anagrafiche;
- certificazioni anagrafiche;
- atti di nascita morte, cittadinanza, matrimonio, unione civile, DAT;
- rilascio di documenti di identità;
- rilascio di patrocini;
- gestione della leva;

- consultazioni elettorali;
- gestione dell'elettorato.

Tali processi sono stati poi brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo, e dell'output finale) e, infine, è stata registrata l'unità organizzativa responsabile del processo stesso.

Il RPCT coadiuvato dai Responsabili dei servizi, ha potuto enucleare i processi elencati nelle schede allegate, denominate "Mappatura dei processi a catalogo dei rischi" (Allegato A).

Seppur la mappatura di cui all'allegato appaia comprensiva – di fatto - di tutti i processi riferibili all'ente, il RPCT potrà provvedere ad eventuali ulteriori aggiornamenti.

3. **VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)".

Tale "macro-fase" si compone di tre sub fasi:

- identificazione;
- analisi;
- ponderazione.

3.1. Identificazione.

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato difficilmente potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

È importante il coinvolgimento della struttura organizzativa. Infatti, i vari responsabili degli uffici, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l'identificazione degli eventirischiosi.

Volendo schematizzare, per individuare gli "eventi rischiosi" è necessario:

- a. definire l'oggetto di analisi;
- b. utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
- c. individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

- a. **L'oggetto di analisi:** è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi. Dopo la "mappatura", l'oggetto di analisi può essere l'intero processo ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

L'ANAC consente che l'analisi sia svolta o per "processi" o per "singole attività".

Data la dimensione organizzativa contenuta dell'ente e il limitato numero di persone a disposizione, il RPCT ha svolto l'analisi per singoli "processi" scomponendo con il presente piano, per singole attività, i processi relativi ai "Contratti pubblici".

- b. **Tecniche e fonti informative:** per identificare gli eventi rischiosi "è opportuno che ogni amministrazione utilizzi una pluralità di tecniche e prenda in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative".

Tenuto conto della dimensione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, questa amministrazione stabilisce le tecniche da utilizzare, indicandole nel PTPCT.

Sono stati utilizzati principalmente i seguenti strumenti:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione eventualmente accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP o provenienti dalla società civile sia prima che dopo la consultazione sul PTPCT);
- le esemplificazioni di cataloghi di rischi formalizzate da ANAC nei suoi atti;
- gli incontri con i Responsabili degli uffici e il personale dell'Amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità.

Per ragioni di tempistica e per motivi organizzativi, non risulta agevole coinvolgere direttamente i Responsabili della struttura organizzativa; tuttavia, ci si è rivolti oralmente nel contesto di incontri già programmati o con colloqui separati con i Responsabili degli uffici i quali, avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'Amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.

- c. Identificazione dei rischi:** una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Nel piano è riportato un catalogo dei rischi principali che è riportato nella scheda allegata, denominata “Mappatura dei processi e catalogo dei rischi” (**Allegato A**).

Per ciascun processo (**colonna B**) individuato è schematizzata una descrizione sintetica (**colonne C, D, E**), l'Unità organizzativa responsabile del processo (**colonna F**) e infine il catalogo dei rischi (**colonna G**).

A- MAPPATURA DEI PROCESSI E CATALOGO DEI RISCHI							
B-							
N.	Area di rischio (PNA 2019, All. 1, Tab. 3)	Processo	Descrizione processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo rischi principali
			Input	Attività	Output		
	A	B	C	D	E	F	G

Per ciascun processo è indicato il rischio più grave individuato dai responsabili.

3.2. Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge sostanzialmente due obiettivi:

- comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti “fattori abilitanti” della corruzione;
- stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

a. Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i “fattori abilitanti” la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro.

I fattori abilitanti considerati sono:

- Fattore 1: assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi.
- Fattore 2: mancanza trasparenza.

- Fattore 3: eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento.
- Fattore 4: esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- Fattore 5: scarsa responsabilizzazione interna inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- Fattore 6: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- Fattore 7: inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Fattore 8: mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

b. Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi.

Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione".

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:

- I. scegliere l'approccio valutativo;
- II. individuare i criteri di valutazione;
- III. rilevare i dati e le informazioni;
- IV. formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

I. Approccio valutativo

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due:

- approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.
- approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

II. Criteri di valutazione

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti".

Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

In forza del principio di "gradualità", tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

L'Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, anche ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori sono:

1. **livello di interesse "esterno":** la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. **grado di discrezionalità del decisore interno:** un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. **manifestazione di eventi corruttivi in passato:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. **trasparenza/opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo

formale, abbassa il rischio;

5. **livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. **grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Tutti gli indicatori suggeriti dall'ANAC sono stati utilizzati per valutare il rischio nel presente PTPCT.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate **“Analisi dei rischi” (Allegato B)**.

III. Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio, di cui al paragrafo precedente, “deve essere coordinata dal RPCT”.

Il PNA prevede che le informazioni possano essere “rilevate da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati”, oppure attraverso modalità di autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici coinvolti nello svolgimento del processo.

Il RPCT del Comune applica l'autovalutazione e vaglia pertanto le stime dei responsabili per analizzare la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della “prudenza”.

Le valutazioni sono suffragate dalla “motivazione del giudizio espresso”, fornite di “evidenze a supporto” e sostenute da “dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi” (Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

L'ANAC ha suggerito i seguenti “dati oggettivi”:

- i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);
- le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, indagini di customer satisfaction, ecc.;
- ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).

Infine, l'Autorità ha suggerito di “programmare adeguatamente l'attività di rilevazione individuando nel PTPCT tempi e responsabilità” e, laddove sia possibile, consiglia “di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie” (Allegato n. 1, pag. 30).

Si è ritenuto di procedere con la metodologia dell' “autovalutazione” proposta dall'ANAC (PNA 2019, Allegato 1, pag. 29) considerando che non risultano sentenze di condanna a carico di dipendenti dell'Ente e non risulta pervenuta alcuna segnalazione.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate **“Analisi dei rischi” (Allegato B)**. Tutte le “valutazioni” espresse sono supportate da una chiara e sintetica motivazione esposta nell'ultima colonna a destra (**“Motivazione”**) nelle suddette schede (**Allegato B**).

Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai “dati oggettivi” in possesso dell'ente (PNA, Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

B – ANALISI DEI RISCHI									
Proc.	Cat. rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutaz.	Motivaz.
		Livello interesse esterno	Discrezionalità decisore interno PA	Manifestaz. eventi corruttivi in passato	Trasp. processo decisionale	Livello collabora z. resp.	Grado attuazione misure trattam.		
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

IV. Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si procede alla misurazione degli indicatori di rischio.

L'ANAC sostiene che sarebbe "opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi".

Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "qualitativa" è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso.

"Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte" (PNA 2019, Allegato n. 1, pag. 30).

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

L'ANAC, quindi, raccomanda quanto segue:

- qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, "si raccomanda di far riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio";
- evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori; è necessario "far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico".

In ogni caso, vige il principio per cui "ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte".

Pertanto, come da PNA, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale persino di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato o medio	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

I risultati della misurazione sono riportati nelle schede allegate, denominate "**Analisi dei rischi**" (**Allegato B**).

Nella colonna denominata "**Valutazione complessiva**" è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazioni esposta nell'ultima colonna a destra ("**Motivazione**") nelle suddette schede (**Allegato B**).

Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente (PNA, Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

3.3. La ponderazione

La ponderazione del rischio è l'ultimo step della macro-fase di valutazione del rischio.

Scopo della ponderazione è quello di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione" (Allegato n. 1, Par. 4.3, pag. 31).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

- le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;
- le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui lastessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di "rischio residuo" che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero.

Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

In questa fase si è ritenuto di assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio A++ ("rischio altissimo") procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale.

3.4. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

L'individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere "generalì" o "specifiche":

- le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;
- le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano una parte essenziale del PTPCT.

In conclusione, il trattamento del rischio è il processo in cui:

- si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta;
- si programmano le modalità della loro attuazione.

3.4.1. Individuazione delle misure

Il primo step del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

L'amministrazione deve individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi – e attività del processo cui si riferiscono - ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi.

La Piattaforma ANAC per l'acquisizione dei PTPCT prescrive che le misure individuate siano classificate nelle tipologie ivi specificate; tale nuova metodologia è stata recepita dal presente Piano mediante l'apposizione ad ogni

misura di sigle identificative, come di seguito descritto.

Considerato l'assetto organizzativo e le limitate dimensioni dell'ente, analizzate le varie misure generali individuate dall'ANAC, si ritiene di applicare le seguenti:

- controllo (C);
- trasparenza (T);
- formazione (F);
- rotazione (ROT);
- disciplina del conflitto di interessi (CT);

Le misure sono state puntualmente indicate e descritte nelle schede allegate denominate **“Individuazione e programmazione delle misure” (Allegato C).**

Le misure sono elencate e descritte nella **colonna E** delle suddette schede.

Per ciascun oggetto analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del “miglior rapporto costo/efficacia”.

ALLEGATO C – INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE							
Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva livelli di rischio	Motivazione valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione misure	Responsabile attuazione misure	Termine attuazione
A	B	C	D	E	F	G	H

Il termine di attuazione delle misure è annuale.

3.4.2. Programmazione delle misure.

La seconda parte del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei prescritti requisiti.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa.

Secondo il PNA, la programmazione delle misure deve essere realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

- fasi o modalità di attuazione della misura: laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura;
- tempistica di attuazione della misura o delle sue fasi: la misura deve essere scadenziata nel tempo; ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarla, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- responsabilità connesse all'attuazione della misura: in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;
- indicatori di monitoraggio e valori attesi: al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili

sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Secondo l'ANAC, tenuto conto dell'impatto organizzativo, l'identificazione e la programmazione delle misure devono avvenire con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate.

In questa fase, il Piano, dopo aver individuato misure, elencate e descritte nelle schede allegate denominate **“Individuazione e programmazione delle misure”** - **Allegato C**, provvede alla programmazione temporale delle medesime, fissando le modalità di attuazione.

Il tutto è descritto per ciascun oggetto di analisi nella **colonna F “Programmazione delle misure”** delle suddette schede alle quali si rinvia.

4. TRASPARENZA SOSTANZIALE E ACCESSO CIVICO.

1. Trasparenza.

La trasparenza è definita dal D.Lgs. 33/2013 come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati alla attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1).

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di contrasto a fenomeni corruttivi.

In attuazione dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, con la eliminazione del “programma triennale per la trasparenza e l'integrità”, il PTPCT definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai responsabili dei servizi dell'amministrazione.

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita nella homepage del sito istituzionale dell'Ente una apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente” i cui contenuti sono organizzati in base a regole rigorose stabilite dal D.Lgs. 33/2013 e dalle Linee Guida ANAC 1310/2016.

Le competenze e le responsabilità ai fini degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei documenti, delle informazioni e dei dati, sono individuate nell'allegato parte integrante del presente PTPCT denominato **“Sezione Amministrazione Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione (All. D)”**, redatto in conformità all'allegato alla delibera ANAC 1310/2016, che consente di avere informazioni anche in ordine ai vari riferimenti normativi.

Per ogni sezione sono individuati i responsabili degli obblighi di individuazione, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, così come individuati e descritti nell'allegato sopra richiamato, parte integrante del presente PTPCT.

Pur essendo la pubblicazione puntuale e tempestiva dei dati e delle informazioni elencate dal legislatore più che sufficiente per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa di questo ente, i responsabili dei servizi indicati nella colonna G, possono pubblicare i dati e le informazioni che ritengono necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa, purché nel pieno rispetto della normativa in materia di privacy.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, anche segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di

valutazione (OIV) e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'ambito del ciclo di gestione della prestazione sono definiti obiettivi, indicatori e criteri di valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

La tabella, composta da sette colonne, reca i dati seguenti:

- **Colonna A:** denominazione delle sotto-sezioni di primo livello;
- **Colonna B:** denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello;
- **Colonna C:** disposizioni normative, aggiornate al D.Lgs. 97/2016, che impongono la pubblicazione;
- **Colonna D:** denominazione del singolo obbligo di pubblicazione;
- **Colonna E:** contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);
- **Colonna F:** periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;
- **Colonna G:** ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

ALLEGATO D – OBBLIGHI TRASPARENZA						
Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 1	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G

Nota ai dati della Colonna F.

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle tipologie di informazioni e documenti. L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su specifica base temporale (annuale, trimestrale o semestrale).

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce che "è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 60 giorni (bimestrale) dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti."

Nota ai dati della Colonna G.

L'art. 43 comma 3 del D.Lgs. 33/2013 prevede che "i responsabili dei servizi dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

I responsabili della pubblicazione ovvero della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati nei Responsabili dei servizi indicati nella colonna G.

1. Accesso civico e trasparenza.

Il D.Lgs. 33/2013, all'articolo 5, comma 1, prevede che: "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

Mentre il comma 2 dello stesso art. 5 prevede che: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuoverla partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal D.Lgs. 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento rispetto a quelli da pubblicare in

“Amministrazione trasparente”.

L'accesso civico “generalizzato” investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale limite – tra gli altri - “la tutela di interessi giuridicamente rilevanti” secondo la disciplina dell'art. 5-bis.

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello “di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”.

L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato, “non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente”. Chiunque può esercitarlo, “anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato” come precisato dall'ANAC nell'allegato della deliberazione 1309/2016 (a pagina 28).

Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) l'Autorità anticorruzione ha puntualizzato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990.

Il nuovo accesso “generalizzato” non ha sostituito l'accesso civico “semplice” disciplinato dal decreto trasparenza prima delle modifiche apportate dal “Foia”.

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e “costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza” (ANAC deliberazione 1309/2016 pagina 6).

Al contrario, l'accesso generalizzato “si delinea come autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3)”.

La deliberazione 1309/2016 ha il merito di precisare anche le differenze tra accesso civico e diritto di accedere agli atti amministrativi secondo la legge 241/1990.

L'ANAC sostiene che l'accesso generalizzato debba essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso “documentale” di cui agli articoli 22 e seguenti della legge sul procedimento amministrativo.

La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso generalizzato.

E' quella di porre “i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari”. Infatti, dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un “interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso”.

Inoltre, se la legge 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, l'accesso generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio “allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”.

“Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/1990 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi” (ANAC deliberazione 1309/2016 pag. 7).

Nel caso dell'accesso documentale della legge 241/1990 la tutela può consentire “un accesso più in profondità a dati pertinenti”, mentre nel caso dell'accesso generalizzato le esigenze di controllo diffuso del cittadino possono “consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo

presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni".

L'Autorità ribadisce la netta preferenza dell'ordinamento per la trasparenza dell'attività amministrativa:

"la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi o pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni".

Quindi, prevede "ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato".

L'Autorità, "considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso", suggerisce alle amministrazioni ed ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, "anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione".

Oltre a suggerire l'approvazione di un nuovo regolamento, comunque non obbligatorio, l'Autorità propone il "registro delle richieste di accesso presentate" da istituire presso ogni amministrazione. Questo perché l'ANAC svolge il monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato.

A tal fine raccomanda la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", che le amministrazioni "è auspicabile pubblicino sui propri siti".

Il registro può contenere l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato in "amministrazione trasparente", "altri contenuti – accesso civico".

Secondo l'ANAC, "oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività".

In attuazione di tali indirizzi dell'ANAC, l'Ente si è dotato del registro degli accessi, di cui è stata data ampia informazione sul sito istituzionale.

A norma del D.Lgs. 33/2013 in "Amministrazione trasparente" sono pubblicati:

- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico;
- il nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accessocivico;
- il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici ed delle caselle di posta elettronica istituzionale.

I dipendenti sono stati formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso documentale di cui alla legge 241/1990.

In ogni caso tutti gli adempimenti in materia di trasparenza devono essere adeguatamente coordinati e conformi con la normativa in materia di privacy e di riservatezza, che risulta fortemente tutelata.

2. Trasparenza e privacy.

Dal 25 maggio 2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito GDPR).

Inoltre, dal 19 settembre 2018, è vigente il D.Lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il D.Lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2 ter del D.Lgs. 196/2003, introdotto dal D.Lgs. 101/2018 (in continuità con il previgente art. 19 del Codice) dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento".

Il comma 3 del medesimo art. 2-ter stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo D.Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili oggettivamente, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del D.Lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR).

3. Comunicazione.

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, ma occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

E' necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'Ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'art. 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati"; l'albo pretorio è esclusivamente informatico ed il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale.

Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione, per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo on line, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in "Amministrazione trasparente" qualora previsto dalla norma.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale.

Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti.

5. ALTRI CONTENUTI DEL PTPCT.

5.1 Il Codice di comportamento

Il comma 3, dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e smi, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento.

Tra le misure di prevenzione della corruzione, i Codici di comportamento rivestono un ruolo rilevante nella strategia delineata dalla legge 190/2012 costituendo lo strumento che meglio si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, (ANAC, deliberazione n. 177 del 19/2/2020, Paragrafo 1).

MISURA GENERALE

L'amministrazione intende aggiornare il Codice di comportamento ai contenuti della deliberazione ANAC n. 177/2020.

PROGRAMMAZIONE: *il procedimento, normato dall'art. 54 del d.lgs. 165/2001, sarà avviato entro il 01/06/2025 e concluso entro il giorno 31/12/2025.*

5.2 Formazione in tema di anticorruzione

Il comma 8, art. 1, della legge 190/2012, stabilisce che il RPCT definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

La formazione può essere strutturata su due livelli:

livello generale: rivolto a tutti i dipendenti e mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;

livello specifico: dedicato al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

MISURA GENERALE

Si demanda al RPCT il compito di individuare, di concerto con i Responsabili dei Servizi, i collaboratori cui

somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché di programmare la formazione attraverso un apposito provvedimento.

PROGRAMMAZIONE: *il procedimento deve essere attuato e concluso, con la somministrazione della formazione ai dipendenti selezionati, entro il 31/12/2025.*

5.3 Criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale può essere classificata in ordinaria e straordinaria.

Rotazione ordinaria: la rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura cruciale tra gli strumenti di prevenzione, se temperata con il buon andamento, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa.

L'art. 1, comma 10 lett. b), della legge 190/2012 impone al RPCT di provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

Non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

Si precisa che sono stati programmati diversi concorsi per nuove assunzioni a seguito di mobilità, dimissioni e pensionamenti e quindi di fatto nell'ente viene data attuazione ad una certa rotazione del personale.

Rotazione straordinaria: è prevista dall'art. 16 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. per i dipendenti nei confronti dei quali siano avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

L'ANAC ha formulato le "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria" (deliberazione n. 215 del 26/3/2019).

E' **obbligatoria la valutazione** della condotta del dipendente, nel caso dei delitti di concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, per atti contrari ai doveri d'ufficio e in atti giudiziari, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite, turbata libertà degli incanti e della scelta del contraente (per completezza, Codice penale, artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis).

Nei casi di obbligatorietà, non appena sia venuta a conoscenza del procedimento penale, l'amministrazione adotta il provvedimento (deliberazione 215/2019, pag. 18).

L'adozione del provvedimento è **solo facoltativa** nel caso di procedimenti penali avviati per tutti gli altri reati contro la pubblica amministrazione, di cui al Capo I, del Titolo II, del Libro secondo del Codice penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e del d.lgs. 235/2012.

MISURA GENERALE:

Rotazione ordinaria

La legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

In sostanza, la legge consente di evitare la rotazione dei dirigenti/funzionari negli enti dove ciò non sia possibile per sostanziale infungibilità delle figure presenti in dotazione organica.

In ogni caso l'amministrazione attiverà ogni iniziativa utile (gestioni associate, mobilità, comando, ecc.) per assicurare l'attuazione della misura.

Rotazione straordinaria

Si prevede l'applicazione, senza indugio, delle disposizioni previste dalle "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria" (deliberazione ANAC n. 215 del 26/3/2019).

Si precisa che, negli esercizi precedenti, la rotazione straordinaria non è stata applicata dal momento che non si sono verificati casi per i quali attivarla.

PROGRAMMAZIONE: *La dotazione organica dell'Ente è assai limitata e le competenze professionali altamente specialistiche e infungibili: questi elementi consentono di fatto, un'applicazione solo parziale del criterio della rotazione.*

La legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

In sostanza, la legge consente di evitare la rotazione dei responsabili dei servizi negli enti dove ciò non sia possibile per sostanziale infungibilità delle figure presenti in dotazione organica.

5.4 Rapporti con i portatori di interessi particolari

L'Autorità ha previsto misure anticorruzione per garantire una corretta interlocuzione tra i decisori pubblici e i portatori di interesse, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazioni (PNA 2019, pag. 84).

L'Autorità suggerisce:

- che le amministrazioni regolamentino la materia, prevedendo anche opportuni coordinamenti con i contenuti dei codici di comportamento;
- che la scelta ricada su misure, strumenti o iniziative che non si limitino a registrare il fenomeno in modo formale, ma che siano in grado di rendere trasparenti eventuali influenze di portatori di interessi particolari sul processo decisionale.

MISURA GENERALE:

L'Amministrazione valuterà l'opportunità di formulare delle linee di indirizzo che disciplinino i rapporti tra amministrazione e portatori di interessi particolari.

PROGRAMMAZIONE: *la misura sarà attuata entro il 31/12/2025.*

5.5 La clausola compromissoria nei contratti d'appalto e concessione

MISURA GENERALE:

Sistematicamente, per tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente, è stato e sarà escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'art. 213 co. 2 d.lgs. 36/2023).

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già attuata.*

5.6 Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto ai sensi dell'art. 12 della legge 241/1990.

Detto regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con deliberazione n. 33 del 17.4.1997. Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione Trasparente", oltre che all'albo on line e nella sezione "determinazioni/deliberazioni".

Ancor prima dell'entrata in vigore del D.lgs. 33/2013, che ha promosso la sezione del sito "amministrazione trasparente, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati all'albo online e nella sezione "determinazioni" del sito web istituzionale.

MISURA GENERALE:

Si valuterà l'aggiornamento del vigente regolamento, anche ai fini del recepimento dei più recenti orientamenti giurisprudenziali o dell'ANAC in materia.

5.7 Conflitto di interessi.

Il conflitto di interessi si concretizza quando decisioni, che richiedono imparzialità di giudizio, sono adottate da un pubblico funzionario che vanta, anche solo potenzialmente, interessi privati che confliggono con l'interesse pubblico che il funzionario è chiamato a difendere e curare. Si tratta, pertanto, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua, o meno, una condotta impropria (cfr. Consiglio di Stato, Sezione consultiva, 5/3/2019 n. 667).

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ha imposto il dovere di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale, ad ogni dipendente della pubblica amministrazione.

L'art. 6 co. 2, del DPR 62/2013, prevede che ogni dipendente debba astenersi dall'assumere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

Secondo l'art. 6 del DPR 62/2013, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, il dipendente deve informare per iscritto il dirigente di "tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni".

Con tale comunicazione, il dipendente precisa:

- se lo stesso dipendente in prima persona, suoi parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano tuttora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i menzionati rapporti di collaborazione;
- se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Il dipendente, inoltre, ha l'obbligo di tenere aggiornata l'amministrazione sulla sopravvenienza di eventuali situazioni di conflitto di interessi. Qualora si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, deve segnalarlo tempestivamente al dirigente, al superiore gerarchico o, in assenza, all'organo di indirizzo.

Le violazioni del Codice di comportamento sono fonte di responsabilità accertata in esito a un procedimento disciplinare, ai sensi dell'art. 16 DPR 62/2013, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, amministrative (PNA 2019, pag. 49).

MISURA GENERALE

Premesso che l'ente applica con puntualità la disciplina di cui agli artt. 53 d.lgs. 165/2001 e 60 DPR 3/1957, allo scopo di monitorare e rilevare eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale, il RPCT: acquisisce e conserva le dichiarazioni dei dipendenti, di insussistenza di conflitti di interessi, di cui all'art. 6 DPR 2013;

monitora la situazione, attraverso l'aggiornamento delle dichiarazioni, con cadenza periodica;

rammenta, con cadenza periodica, a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

Viene inserita apposita dichiarazione di assenza di conflitto in ogni provvedimento adottato ;

Il RPCT è l'organo designato a ricevere e valutare, di concerto con il funzionario al vertice dell'ufficio cui appartiene il dichiarante, eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale.

Il RPCT è l'organo designato a ricevere e valutare le dichiarazioni di conflitto rilasciate dai dirigenti, dai vertici amministrativi e politici, dai consulenti o dalle altre posizioni della struttura organizzativa.

L'eventuale situazione di conflitto di interesse che riguardasse il RPCT, è valutata dall'organo di vertice amministrativo.

PROGRAMMAZIONE: *il procedimento è attuato.*

5.8 Conferimento ed autorizzazione incarichi extra istituzionali ai dipendenti. L'Ente applica la disciplina del D.Lgs. 39/2013, dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 60 del DPR 3/1957.

La Comunità Sile, per tutti i comuni aderenti, ha approvato la disciplina di cui all'art. 53, co. 3-bis, del d.lgs. 165/2001 e smi, in merito agli incarichi vietati e ai criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali.

MISURA GENERALE:

La procedura di autorizzazione degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente è normata dal provvedimento organizzativo di cui sopra. L'ente applica con puntualità la suddetta procedura.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già applicata.*

5.9 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.

Si provvede a acquisire, conservare e verifica le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013. Inoltre, si effettua il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

La procedura di conferimento degli incarichi prevede:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;

- la successiva verifica annuale della suddetta dichiarazione;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ove necessario ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

MISURA GENERALE L'ente, con riferimento a dirigenti e funzionari, applica puntualmente la disciplina degli artt. 50, comma 10, 107 e 109 del TUEL e degli artt. 13 – 27 del d.lgs. 165/2001 e smi.

L'ente applica puntualmente le disposizioni del d.lgs. 39/2013 e, in particolare, l'art. 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*.

5.10 Incompatibilità successiva cessazione rapporto di lavoro (pantouflage).

La legge 190/2012 ha integrato l'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

È fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa ingannevolmente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

Il PNA 2019 ha dedicato alla materia in questione un approfondimento (Parte III, Cap. 1.8), in cui sono forniti chiarimenti sull'applicazione dell'istituto, cui si fa rinvio. Con riferimento alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, nel DGUE è prevista dichiarazione in ordine all'istituto del pantouflage.

Il PNA 2022 nella parte generale dedica un paragrafo apposito al pantouflage. Da tale Piano sono state desunte alcune specifiche misure che vengono qui sotto riportate

MISURE:

- Inserimento nei contratti di assunzione del personale la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- Esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016
- inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dall'Amministrazione di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerga il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;
- previsione di specifici percorsi formativi in materia di pantouflage per i dipendenti in servizio o per i soggetti

esterni nel corso dell'espletamento dell'incarico;

- attivazione di verifiche da parte del RPCT.

PROGRAMMAZIONE: *La misura è già applicata.*

5.11 Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (whistleblowing).

Approvando il **decreto legislativo n. 24 del 10/3/2023**, il legislatore ha dato attuazione alla **direttiva UE 2019/1937** riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione o delle normative nazionali, le tutele del whistleblowing. Le disposizioni del d.lgs. 24/2023 sono efficaci dal 15/7/2023.

Il d.lgs. 24/2023 disciplina la **protezione delle persone che segnalano violazioni**, di norme nazionali o del diritto UE, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o del soggetto privato, delle quali siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato (art. 1 co. 1).

Le segnalazioni, che non possono mai essere utilizzate oltre a quanto strettamente necessario per dare adeguato seguito alle stesse, **sono sottratte sia al diritto di accesso di tipo documentale, di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990, sia all'accesso civico normato dagli artt. 5, 5-bis e 5-ter del d.lgs. 33/2013.**

La segnalazione dell'illecito può essere inoltrata: in primo luogo, al RPCT; quindi, in alternativa all'ANAC, all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti.

MISURA GENERALE :

L'ente si è dotato di una piattaforma digitale, accessibile dal web, che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione.

Le segnalazioni anonime sono inviate dall'indirizzo web:

<https://www.comune.azzanodecimo.pn.it/it/amministrazione-trasparente-2017/altri-contenuti-2093/prevenzione-della-corruzione-2094>

Le relative istruzioni sono state pubblicate in "Amministrazione trasparente", "Altri contenuti", "Prevenzione della corruzione".

Al personale dipendente ed agli Amministratori è stata inoltrata specifica e dettagliata comunicazione, circa le modalità di accesso alla piattaforma,

Ad oggi, non è pervenuta alcuna segnalazione.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già attuata.*

5.12 Regole per la formazione delle commissioni e per l'assegnazione degli uffici

Secondo l'art. 35-bis, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Le modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa sono definite dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

I requisiti richiesti dal Regolamento sono conformi a quanto dettato dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e s.m.i.

MISURA GENERALE :

I soggetti incaricati di far parte di commissioni di gara, seggi d'asta, commissioni di concorso e di ogni altro organo deputato ad assegnare sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o vantaggi economici di qualsiasi genere, all'atto della designazione devono rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità previste dall'ordinamento.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già applicata.*

5.13 Concorsi e selezione del personale

MISURA GENERALE:

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del d.lgs. 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'ente. Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione *"amministrazione trasparente"*.

Ancor prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013, che ha promosso la sezione del sito *"amministrazione trasparente"*, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati secondo la disciplina regolamentare.

PROGRAMMAZIONE: *la misura è già attuata*

5.14 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

MISURE:

Il sistema di monitoraggio dei principali procedimenti è attivato nell'ambito dei controlli interni dell'ente.

5.13 Patti di Integrità e Protocolli di legalità

Patti d'integrità e Protocolli di legalità recano un complesso di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto, regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati.

L'art. 1 co. 17 legge 190/2012 stabilisce che sia possibile prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole dei protocolli di legalità e dei patti di integrità costituisca causa di esclusione.

MISURA GENERALE:

L'ente ha approvato il proprio schema di *"Patto d'integrità"* congiuntamente al PTPCT 2020-2021, quale allegato del piano stesso (Allegato E del PTPCT 2024-2026).

La sottoscrizione del Patto d'integrità è stata imposta, in sede di gara, ai concorrenti delle procedure d'appalto di lavori, servizi e forniture. Il Patto di integrità viene allegato, quale parte integrante, al Contratto d'appalto.

Per completezza, sempre in allegato, si riporta il testo del suddetto Patto di integrità (Allegato E).

5.15 Trasparenza degli interventi finanziati con i fondi PNRR

La trasparenza dei contratti trova fondamento giuridico nel Codice dei Contratti pubblici e nella disciplina in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il PNA 2022 dedica una parte significativa alla Trasparenza in materia di contratti pubblici asserendo che essa trova fondamento giuridico nel Codice di contratti pubblici e nella disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Particolare attenzione viene rivolta alla trasparenza degli interventi finanziati con i fondi PNRR..

Il presente piano intende recepire le indicazioni del PNA 2022 su questo punto e propone le seguenti misure.

MISURE:

Oltre alla pubblicità prevista, si prevede di pubblicare dati ulteriori relativi alle misure del PNRR in una apposita sezione del sito istituzionale, secondo le modalità indicate dalla RGS per le Amministrazioni centrali titolari di interventi. Si raccomanda, in tali ipotesi, di organizzare le informazioni, i dati e documenti in modo chiaro e facilmente accessibile e fruibile al cittadino. Tale modalità di trasparenza consentirebbe anche una visione complessiva di tutte le iniziative attinenti al PNRR, evitando una parcellizzazione delle relative informazioni. In un'ottica di semplificazione e di minor aggravamento, laddove i dati rientrino in quelli da pubblicare nella sezione *"Amministrazione Trasparente"* ex D.lgs n. 33/2013, si può inserire in Amministrazione Trasparente, nella corrispondente sottosezione, un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

5.16 Monitoraggio sull'attuazione del PTPC

In tema di programmazione del monitoraggio, il PNA prevede che allo scopo di “disegnare un’efficace strategia di prevenzione della corruzione” sia necessario che il PTPCT “individu[un] sistema di monitoraggio sia sull’attuazione delle misure, sia con riguardo al medesimo PTPCT” (Paragrafo n. 3, della Parte II del PNA 2019, pag. 20).

Monitoraggio e riesame sono attività distinte, ma strettamente collegate tra loro.

Il monitoraggio è l’“attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio” ed è ripartito in due “sotto-fasi”:

il monitoraggio dell’attuazione delle misure di trattamento del rischio;

il monitoraggio della idoneità delle misure di trattamento del rischio.

Il riesame è l’attività “svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso” (Allegato n. 1 del PNA 2019, pag. 46).

I risultati del monitoraggio sono utilizzati per svolgere il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema e delle politiche di contrasto della corruzione.

MISURE:

Il monitoraggio circa l’applicazione del presente PTPC è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione. L’organo esecutivo dell’ente pianifica annualmente l’attività di monitoraggio del PTPC attraverso l’adozione di un programma di monitoraggio da inviare al Responsabile anticorruzione.

Periodicamente, di norma annualmente, in sede di conferenza tra i responsabili di servizio ed il Responsabile anticorruzione viene redatto apposito verbale attestante la valutazione sullo stato di attuazione delle misure e sulla loro adeguatezza ed efficacia, anche ai fini di eventuali aggiornamenti, modifiche e correttivi necessari.

La misura è già operativa.

L’attività di monitoraggio è inoltre supportata dalla “piattaforma” che ANAC ha sviluppato sia per rilevare informazioni sulla predisposizione del PTPCT sia per censire l’attuazione degli stessi piani.

5.17 Vigilanza su enti controllati e partecipati

Con il D.Lgs. 231/2001 (responsabilità degli enti e delle imprese in relazione a reati commessi o tentati nell’interesse o a vantaggio della società di amministrazione e/o dei dipendenti) viene adottato un modello per permettere alle imprese di essere dispensate dai reati imputati ai singoli dipendenti e, mediante la sua compilazione, la società che lo sottoscrive può chiedere legittimamente l’esclusione o la limitazione della propria responsabilità derivante da uno dei reati menzionati nella norma.

Il modello 231 è un modello di organizzazione e gestione, per cui non è un modello obbligatorio ma dà la possibilità per le imprese di ridurre il rischio di essere chiamate a rispondere per uno dei reati sanzionati dal D.Lgs. 231/2001.

In seguito è stata approvata la legge n. 190/2012, e previsto lo strumento operativo del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione.

Il PNA del 2013 prevedeva che il contenuto del piano fosse rivolto anche alle società pubbliche controllate o partecipate dagli Enti locali o dalle PA in generale “per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari”.

Le misure dirette a prevenire i fenomeni corruttivi, contenute nella determinazione dell’ANAC n. 1134/2017, sono indirizzate primariamente – oltre che alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti Pubblici – alle società e agli enti controllati da questi; mentre interessano solo per alcuni aspetti le società e gli enti meramente partecipati e quelli che svolgono attività di pubblico interesse.

Secondo ANAC l’adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) è obbligatoria per le Pubbliche Amministrazioni e per le società in controllo pubblico, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, enti pubblici economici e ordini professionali, devono adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”.

Invece le società partecipate e gli enti di diritto privato non in controllo pubblico sono esclusi dall’ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza.

Il D.Lgs. 231/2001 ha l’obiettivo di prevenire reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell’interesse di questa, mentre la legge n. 190/2012 ha lo scopo di prevenire comportamenti commessi in danno della società o all’ente in controllo pubblico. Per questo motivo:

se le società in controllo pubblico, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, gli enti pubblici economici e ordini professionali hanno già adottato il “modello 231” dovranno procedere ad integrare lo stesso con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012; se tali soggetti, invece, non hanno ancora adottato il “modello 231” e non intendano farlo neanche in futuro (per esempio, perché troppo inadeguato rispetto ad una struttura di ridotte dimensioni), dovranno adottare un documento contenente le misure di prevenzione della corruzione, considerando le funzioni svolte e la propria specificità organizzativa, motivando adeguatamente tale decisione; questi Enti adotteranno una sorta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT).

Per società ed enti controllati, l’ANAC ha individuato un sistema integrato di prevenzione fondato su “un documento unitario che tiene luogo del Piano di Prevenzione della Corruzione”; le misure anticorruzione vanno, cioè, ad inserirsi nel modello organizzativo adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 – dove esistente –, confluendo in un’apposita sezione dello stesso e restando chiaramente identificabili “tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e di responsabilità differenti”.

Nel sotto riportato prospetto si descrive quanto adempiuto dagli organismi partecipati/controllati da questa Amministrazione in relazione a quanto sopra delineato.

Organismo	Adozione modello 231	Nomina RPCT	Approvazione PTPCT
Ambiente e Servizi spa	si	si	si
ATAP spa	si	si	si
Farmacia comunale di Azzano Decimo srl	si	si	si
Gestione Servizi Mobilità – GSM spa	si	si	si
Livenza Tagliamento Acque spa	si	si	si
Multiservizi Azzanese suarl (in liquidazione)	Introdotta e implementata con il Piano	si	si
Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti -AUSIR	Puntualizzato nel PNA 2019 con applicazione direttive ANAC	si	si
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - APSP "Solidarietà - Mons. D. Cadore"	Non adottato per struttura di ridotte dimensioni	si	si



Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

3. Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano

3.1 Sottosezione Struttura Organizzativa (art. 4 lett.a) del DM 30/6/2022 n. 132)

a) Struttura organizzativa: in questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione, e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a)

INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E I PORTATORI DI INTERESSI

Chi siamo

Il Comune di Azzano Decimo è l'Ente locale autonomo che conta circa 15.000 abitanti che, in forza del Titolo V della Costituzione Italiana e del D.lgs. 267 del 2000, Testo Unico degli Enti Locali, rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferitegli con leggi dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà.

Cosa facciamo

Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione. Persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti, pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini singoli e associati, delle forze sociali ed economiche alla vita amministrativa. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei organizzando incontri, eventi, rassegne e stabilendo rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa, compatibilmente alle esigenze di bilancio. Il Comune ispira la propria azione ai principi dell'uguaglianza tra sessi, razze, lingue e religioni e si impegna al superamento delle condizioni sfavorevoli alla realizzazione di un'effettiva parità uomo donna con l'obiettivo di assicurare ad entrambi i sessi pari opportunità nelle condizioni di lavoro, di sviluppo professionale e di promuoverne la presenza negli organi collegiali del Comune.

Come operiamo.

Sono organi di governo del Comune: **il Consiglio comunale, la Giunta comunale ed il Sindaco.**

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 08 del 21 gennaio 2021 è stata, da ultimo, definita la struttura organizzativa che risulta suddivisa in 11 Aree alla cui direzione, non avendo in organico dipendenti con qualifica dirigenziale, è assegnato un Responsabile di Servizio - Titolare di Posizione Organizzativa inquadrato in categoria D secondo i vigenti contratti collettivi regionali.

Il Comune Azzano Decimo:

- Servizio Segretario Generale
- Servizi alla Persona
- Segreteria Affari Generali
- Servizio Programmazione – Promozione Territorio
- Servizio Vigilanza
- Servizio Progettazione LL.PP./Gestione del Patrimonio
- Servizi Finanziari
- Servizio Cultura e biblioteca
- Servizio Demografico
- Servizio Sociale dei Comuni

Ricordato che in forza della Legge regionale n.6 del 2006 il Comune di Azzano Decimo ha ricevuto dai Comuni dell'Ambito la delega alla gestione del Servizio Sociale Associato dei Comuni creando una Pianta Organica Aggiuntiva che risulta organizzata con le seguenti Aree:

- Area Socio-Assistenziale (Responsabile del Servizio)
- Area Tutela Minori
- Area Adulti e Territorio

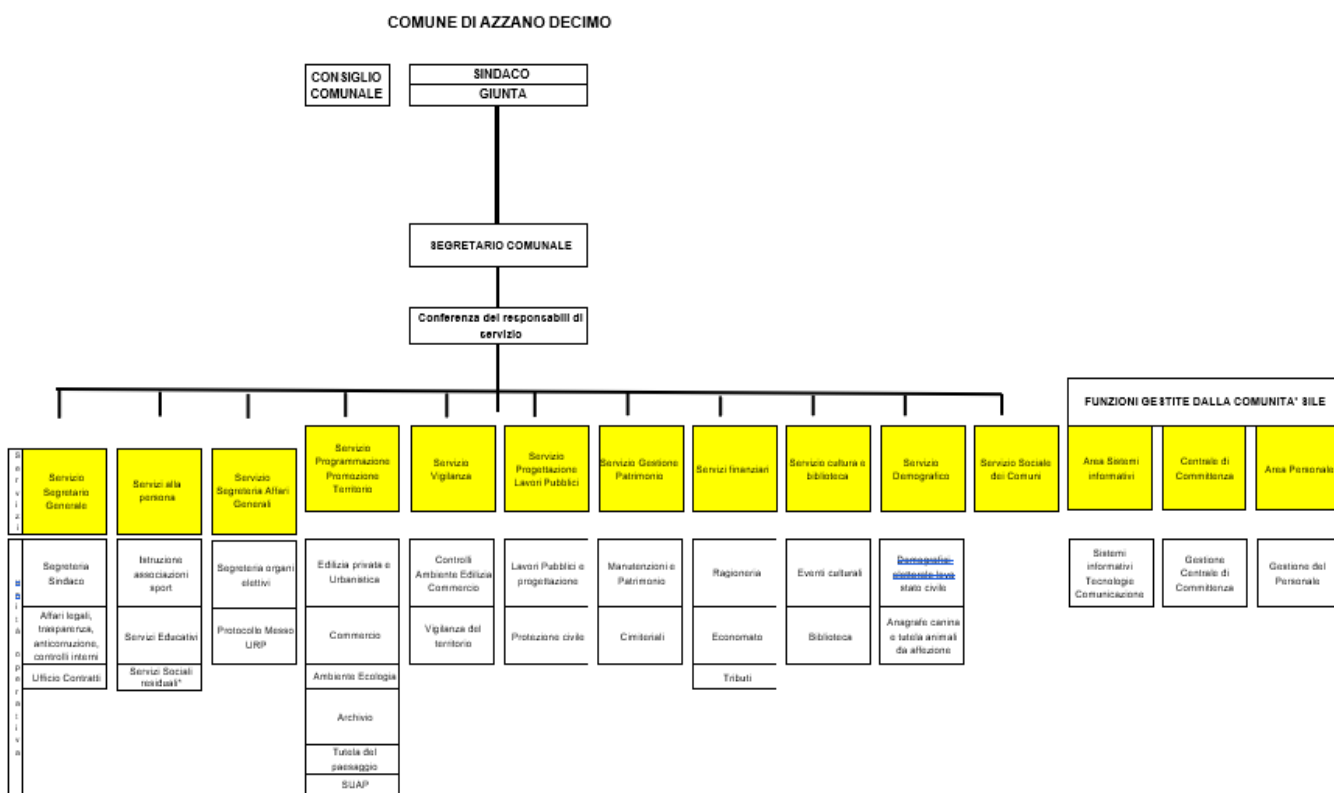
Si richiama inoltre l'art. 19 comma 2 Lr. n. 6 del 2006 *Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale* a norma del quale "... in caso di delega, presso l'ente delegato è costituita una pianta organica aggiuntiva nella quale è inserito il personale che svolge compiti relativi alle funzioni e ai servizi esercitati in forma associata, nonché quello di eventuale nuova assunzione;

Tra le diverse possibilità di gestione i comuni dell'Ambito Territoriale Sile Meduna (Azzano Decimo – Chions – Pravisdomini- Pasiano di Pordenone – Prata di Pordenone Fiume Veneto) hanno stabilito la delega del servizio al Comune Azzano Decimo. La delega ha comportato la creazione di una Pianta organica aggiuntiva cui è confluito il personale addetto al servizio nei singoli enti e l'individuazione di un Responsabile unico del servizio.

In tema di organizzazione occorre poi richiamare il fatto che i Comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini hanno approvato, ai sensi dell'art. 27, comma 3 della L.R. 21/2019 la trasformazione dell'Unione Territoriale Intercomunale "Sile e Meduna" in Comunità "Sile" a decorrere al 1° gennaio 2021.

Le funzioni svolte dalla Comunità per conto dei Comuni aderenti sono le seguenti; 1) Informatica, 2) Gestione del Personale e 3) Centrale Unica di Committenza.

ORGANIGRAMMA



IDENTITÀ

Risorse umane.

Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme dello Statuto comunale l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta comunale, e funzione di gestione amministrativa attribuita ai Responsabili di Servizio cui è attribuita la Posizione Organizzativa. I compiti dei Responsabili di servizio sono disciplinati nel Regolamento sull'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e servizi e sono nominati dal Sindaco. I Responsabili, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2024	
TIPOLOGIA	NUMERO DI UNITÀ
Segretario comunale	1 (in convenzione)
Titolari di Posizione Organizzativa	8 di cui n. 1 ex art.110 D.Lgs . 267/2000
Totale personale a tempo indeterminato	93
Totale personale con contratto flessibile	4 a tempo determinato
	1 tempo determinato PNRR
Categoria D	34 (di cui n.1 tempo determinato PNRR e n. 2 tempi determinati)
Categoria PLC	1

Categoria C	36 (di cui m. 2 tempi determinati)
Categoria PLA	9
Categoria B	17
Categoria A	1

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI SILE MEDUNA	
Responsabile di Servizio	1 (PO)
Categoria D	21 (di cui n. 1 tempo determinato)
Categoria C	5 (di cui n. 1 tempo determinato)
Categoria B	7
Categoria A	0

COMUNITA' SILE	
Responsabile di Servizio	3 (PO)
Categoria C	5

Risorse economico-finanziarie.

L'ordinamento finanziario del Comune è disciplinato dalle leggi dello Stato nonché da quelle regionali e, nei limiti da esse previsti dallo Statuto e dal regolamento di contabilità. Il Comune nell'ambito della finanza pubblica è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite; è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Il Comune ha proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge. Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da: imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte statali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti di risorse statali e regionali, entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento. Il Comune esercita la propria potestà in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalle leggi. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge osservando i principi di universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità e del pareggio economico e finanziario. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario.

I dati finanziari dell'Ente sono consultabili nell'apposita pagina della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale dell'Ente.

Mandato istituzionale e missione.

Per mandato istituzionale, così come stabilito dall'articolato quadro normativo vigente e richiamato in precedenza, il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria popolazione, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione. La missione è declinata nel programma elettorale e nelle linee di mandato disponibili nel sito internet dell'Ente.

L'attuale mandato amministrativo è 2022-2027.

Il Comune sulla base della missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli stakeholders e dei vincoli finanziari, individua gli obiettivi strategici, con un orizzonte temporale almeno triennale, che coprono tutte le aree di attività. A partire dagli obiettivi organizzativi strategici contenuti nel programma di governo dell'amministrazione, l'organo collegiale dell'ente ossia la Giunta comunale individua gli obiettivi specifici e li assegna ai Responsabili di ciascuna Area in relazione alla materia di competenza. Gli obiettivi strategici sono pertanto declinati in obiettivi operativi annuali. Agli obiettivi operativi sono associati indicatori con i relativi target.



Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

3. Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano

3.2 Organizzazione del Lavoro Agile

(art. 4 lett. b) del DM 30/6/2022 n. 132)

b) Organizzazione del lavoro agile: in questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del la-voro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizza- zione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, ciascun Piano deve prevedere:

- 1) che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- 2) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- 3) l'adozione ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- 4) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- 5) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

Premessa

Il comma 1 dell'art. 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (come modificato dall'art. 87-bis, comma 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, dall'art. 263, comma 4-bis, lett. a), D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, e, successivamente, dall'art. 11-bis, comma 2, lett. a), b) e c), D.L. 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 giugno 2021, n. 87) prevede che, entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigano, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della performance. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

Il POLA definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 15 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano.

Questo Ente, stante le proprie dimensioni organizzative, ha deciso di adottare il POLA 2023-2025 con deliberazione della Giunta Comunale nr. 99 del 26/05/2023.

Ha successivamente proceduto ad un suo aggiornamento per gli anni 2024- 2026.

PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE

TRIENNIO 2025 – 2027

PREMESSA

Il lavoro agile trova la prima regolamentazione nell'ordinamento con la Legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”, all'interno della quale viene definito come “modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa” (art. 18).

L'introduzione del lavoro agile richiede una nuova concezione del lavoro pubblico e, con essa, un diverso approccio da parte dei dipendenti, della dirigenza e degli amministratori. Il lavoro agile supera, infatti, la tradizionale logica del controllo sulla prestazione, ovvero sulla presenza del dipendente, assumendo quale principio fondante l'accordo fiduciario tra il datore di lavoro ed il lavoratore. Con la prestazione in “smart working” si prescinde quindi dal luogo, dal tempo e dalle modalità impiegate per concentrarsi, invece, sul raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Per conseguire questo risultato si richiede, da un lato, l'autonomia nell'organizzazione del lavoro e la responsabilizzazione verso i risultati, che devono essere patrimonio del lavoratore, mentre per le amministrazioni si impone la flessibilità dei modelli organizzativi e l'adozione di un deciso cambiamento in termini di maggiore capacità di programmazione, coordinamento, monitoraggio ed adozione di eventuali azioni correttive.

L'emergenza sanitaria del 2020 e la necessità di limitare i contatti personali hanno determinato la necessità di limitare il più possibile la prestazione lavorativa in presenza, ricorrendo anche ad un massiccio utilizzo del lavoro agile, seppur in modalità semplificate rispetto a quelle di cui alla legge n. 81/2017.

Questa nuova modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, caratterizzata dall'assenza di vincoli orari o spaziali, si inserisce in un radicale processo di rinnovamento dell'organizzazione del lavoro, teso a incentivare un cambiamento sostanziale di paradigma nel funzionamento della pubblica amministrazione, al fine di migliorarne l'efficacia, la produttività e l'orientamento ai risultati, nonché favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Con questo Piano il Comune di Azzano Decimo intende trasformare quella che è stata, nei tempi recenti, una modalità emergenziale di lavoro agile in una declinazione ordinaria e strutturale del lavoro. Difatti, codesto Ente, oltre a sostenere con convinzione questa politica intende avere un ruolo proattivo nel processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione in coerenza con le previsioni della legge 22 maggio 2017, n. 81, al capo II "Lavoro Agile", che esplicita come lo scopo del lavoro agile (*smart working*) sia quello di incrementare la competitività e agevolare la

conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'art. 18, comma 3, precisa che le disposizioni del citato Capo II si applicano - in quanto compatibili - anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche.

In particolare, il Parlamento europeo sostiene il lavoro agile, quale approccio all'organizzazione del lavoro basato su una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione, che non richiede necessariamente al lavoratore di essere presente sul posto di lavoro o in un altro luogo predeterminato e gli consente di gestire il proprio orario di lavoro, garantendo comunque il rispetto del limite massimo di ore lavorative giornaliere e settimanali stabilito dalla legge e dai contratti collettivi.

Tutto questo si traduce anche in un ripensamento delle modalità di gestione delle risorse umane, assegnando un ruolo centrale al capitale umano, quale leva e motore del cambiamento e dell'innovazione del settore pubblico.

Le finalità sottese sono quelle dell'introduzione di nuove modalità di organizzazione del lavoro, attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane e la loro valorizzazione, puntando sulla valutazione per obiettivi, sulla responsabilizzazione dei dirigenti e dei responsabili dei servizi, sulla promozione e più ampia diffusione dell'utilizzo delle tecnologie digitali.

Sulla scorta di queste premesse e grazie all'esperienza del lavoro agile nel periodo dell'emergenza sanitaria del 2020, il Comune di Azzano Decimo ha potuto fronteggiare in modo proficuo tale emergenza, conciliando l'esigenza di contrasto alla pandemia con quella di garantire l'operatività dell'erogazione dei servizi. Su questi presupposti si è sviluppato il presente Piano Organizzativo del Lavoro Agile, che si integra nel ciclo di programmazione dell'Ente attraverso il Piano della Performance, come previsto dall'art.10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il Piano è redatto secondo quanto previsto dall'art. 263 comma 4-bis del D.L. 34/2020 di modifica dell'art.14 della Legge 7 agosto 2015, n.124 attualmente vigente. A seguito dell'emanazione di misure di carattere normativo e tecnico per la disciplina del lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, in particolare attraverso l'adozione di ulteriori strumenti, anche contrattuali, si provvederà a adeguare il presente documento.

Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile viene inserito, così come previsto dalla normativa vigente, nel Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il lavoro agile nella pubblica amministrazione trova il suo avvio nella art. 14 della Legge 7 agosto 2015, n.124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* il quale nell'ottica della promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche stabilisce che *“le amministrazioni, ..., adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera”*.

La successiva Legge 22 maggio 2017, n. 81, *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”* disciplina, al capo II, art. 18 il lavoro agile, prevedendone l'applicazione anche al pubblico impiego e sottolineando la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa *“in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva”*.

Attraverso la *“direttiva n. 3/2017 Lavoro Agile”*, recante le linee guida sul lavoro agile nella PA, il Dipartimento della Funzione pubblica fornisce indirizzi per l'attuazione delle già menzionate disposizioni attraverso una fase di sperimentazione. Le linee guida contengono indicazioni inerenti all'organizzazione del lavoro e la gestione del personale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nei primi mesi del 2020, a causa della situazione connessa all'epidemia da COVID-19, il lavoro da remoto è risultato una delle misure più efficaci per affrontare l'emergenza.

Gli interventi normativi in proposito hanno riguardato:

- la qualificazione del lavoro agile quale una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni (fino alla cessazione dello stato di emergenza) - art. 87, D.L. n. 18/2020;
- il passaggio dalla modalità del lavoro agile in fase emergenziale a quella ordinaria, da attuare mediante il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) a termini del novellato art. 14 della legge n. 124/2015 da parte dell'art.

263 del D.L. n. 34/2020. Il POLA costituisce infatti uno strumento con il quale le amministrazioni programmano l'attuazione di tale istituto in relazione a tutti gli aspetti coinvolti. Quanto alle percentuali dei soggetti cui si applica il lavoro agile, l'art. 263 in esame è stato modificato dall'art. 11-bis del D.L. n. 52/2021, stabilendo che lo stesso si applica ad almeno il 15 per cento dei dipendenti, anche in assenza di tale strumento organizzativo;

– la previsione dello stesso art. 263 di una ripresa graduale dei rientri in presenza, con l'adozione di misure di flessibilità e articolazione oraria. Era quindi previsto che fino al 31 dicembre 2021 le pubbliche amministrazioni organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata con l'utenza, e applicando il lavoro agile in modalità semplificata;

– sempre l'art. 263 prevede che “in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione possono essere stabilite modalità organizzative e fissati criteri e principi in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile, anche prevedendo il conseguimento di precisi obiettivi quantitativi e qualitativi”;

– Indicazioni per le misure di organizzazione del lavoro pubblico in periodo emergenziale (Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19/10/2020);

– Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9/12/2020 con cui si approvano le linee guida per il POLA;

– Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 8/10/2021 “Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle Pubbliche Amministrazioni”.

Tuttavia, il lavoro agile mantiene una sua rilevanza nell'ordinamento entrando a far parte di uno strumento più ampio di programma delle pubbliche amministrazioni, assumendo una funzione di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo.

L'art. 6 del D.L. n. 80/2021, difatti, lo inserisce all'interno del P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e di Organizzazione) in maniera integrata con gli obiettivi della performance, della trasparenza dei risultati, dell'organizzazione amministrativa e del contrasto alla corruzione.

STATO DI APPLICAZIONE DEL LAVORO DA REMOTO NEL PERIODO EMERGENZIALE

Con l'emergenza epidemiologica da COVID-19, la necessità di adottare comportamenti diretti a prevenire il contagio ha determinato un deciso incremento del ricorso al lavoro agile, che nei mesi della massima allerta sanitaria è stato definito come “modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa” (art. 87 del D.L. 18/2020).

L'adozione di forme di lavoro agile di natura emergenziale a fronte della pandemia da Covid-19 ha preso inizio dal 9/03/2020 in applicazione della Direttiva n. 1 del 25/02/2020 e della Circolare n. 1 del 4/03/2020 del Ministro per la P.A.

Il Comune di Azzano Decimo, con decreto sindacale n. 18 del 18/03/2020, ha provveduto all'autorizzazione al lavoro agile in emergenza e all'approvazione del disciplinare per l'esecuzione del rapporto di lavoro subordinato in forma di lavoro agile quale misura di contrasto e contenimento del diffondersi del coronavirus ai sensi dei DPCM 1° marzo 2020 e 8 marzo 2020 e della direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1/2020.

Nello specifico, la suddivisione dei dipendenti che, dal 18/03/2020 al 14/10/2021, hanno fruito del lavoro agile con strumenti di lavoro propri o messi a disposizione dell'Ente, suddivisi nelle diverse aree organizzative, era la seguente:

Area	N. Dirigenti/PO	N. Dipendenti	N. dirigenti/dipendenti autorizzati a svolgere lavoro agile	N. dipendenti che lavorano in presenza
SERVIZIO SEGRETARIO GENERALE	1	3	4	0
SERVIZIO SEGRETERIA AFFARI GENERALI	1	3	4	0
SERVIZI ALLA PERSONA	1	6	7	0
SERVIZI FINANZIARI	1	6	7	0
SERVIZIO GESTIONE DEL PERSONALE	1	1	2	0
SERVIZIO DEMOGRAFICO	1	4	4	1

SERVIZIO CULTURA E BIBLIOTECA	0	2	2	0
SERVIZIO PROGETTAZIONE LAVORI PUBBLICI	1	3	4	0
SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO	0	10	3	7
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE PROMOZIONE TERRITORIO	1	7	6	2
SERVIZIO VIGILANZA	1	9	0	10
SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI	1	32	33	0
TOTALE	10	86	76	20

Si evidenzia come la totalità delle Aree abbia attivato massicciamente tale modalità di lavoro per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Per consentire il lavoro agile nella fase emergenziale, con il supporto del servizio informatico sono state introdotte le seguenti azioni:

- Attivazione della VPN per consentire l'accesso da remoto alla rete del municipio di Azzano Decimo su 76 postazioni;
- Configurazione del centralino per gestire la deviazione degli interni telefonici sui cellulari di n. 76 dipendenti
- Formazione all'utilizzo della VPN e dell'accesso tramite desktop remoto;
- Acquisto di n. 15 portatili per lavoro agile;
- Acquisto di n. 50 webcam e cuffie per videoconferenze;
- Attivazione della piattaforma Anydesk e successivamente la piattaforma regionale Parallels per il collegamento da remoto;
- Attivazione della piattaforma Go to meeting e poi successivamente Zoom per riunioni e call.

DAL LAVORO AGILE EMERGENZIALE AL POLA

Il legislatore non intende limitare lo sviluppo del lavoro agile a mero strumento di gestione dell'emergenza. L'art. 14 Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche della legge 07/08/2015, n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche nel nuovo testo il vigore dal 30/04/2021 modificato con l'art. 11-bis, comma 2, lett. a), b) e c), D.L. 22 aprile 2021, n. 52, stabilisce che:

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 15 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le economie derivanti dall'applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica.

Con questo strumento di programmazione si mettono quindi le basi per un'implementazione del lavoro agile (smart working) passando dalla fase emergenziale a elemento strutturale, finalizzato all'introduzione di un modello organizzativo del lavoro pubblico in grado di introdurre maggiore flessibilità, autonomia e responsabilizzazione dei risultati, benessere del lavoratore. In questo contesto, particolare attenzione deve essere rivolta allo sviluppo dei processi di digitalizzazione e di "change management", ovvero di gestione del cambiamento organizzativo per valorizzare al meglio le opportunità rese disponibili dalle nuove tecnologie.

Il Comune di Azzano Decimo intende quindi approvare il Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2023/2025 inserendolo poi all'interno del P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e di Organizzazione).

LE CONDIZIONI ABILITANTI DEL LAVORO AGILE

Per condizioni abilitanti si intendono i presupposti che aumentano la probabilità di successo di una determinata misura organizzativa.

Nel caso del lavoro agile occorre innanzitutto menzionare un presupposto generale e imprescindibile, ossia l'orientamento dell'amministrazione ai risultati nella gestione delle risorse umane. Altri fattori fanno riferimento ai livelli di stato delle risorse o livelli di salute dell'ente funzionali all'implementazione del lavoro agile. Si tratta di fattori abilitanti del processo di cambiamento che l'amministrazione dovrebbe misurare prima dell'implementazione della policy e sui quali dovrebbe incidere in itinere o a posteriori, tramite opportune leve di miglioramento, al fine di garantire il raggiungimento di livelli standard ritenuti soddisfacenti. In particolare, devono essere valutate: salute organizzativa, professionale e digitale.

Il Comune di Azzano Decimo parte da una situazione di totale assenza - ante periodo emergenziale Covid-19 - sia del lavoro agile sia di telelavoro quale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. Si ritiene utile individuare nell'ambito del lavoro agile, quali parametri valutativi nel triennio 2023/2025, i seguenti indicatori riguardanti le condizioni abilitanti e indicare di seguito le relative leve di miglioramento sulle quali incidere.

SALUTE ORGANIZZATIVA

RISORSE	INDICATORI di SALUTE ORGANIZZATIVA	LEVE DI MIGLIORAMENTO
Umane	• Coordinamento organizzativo del lavoro agile • Monitoraggio del lavoro agile	• Implementazione del Sistema di valutazione con specifici obiettivi di lavoro agile.

La misurazione e valutazione della performance assume un ruolo strategico nell'implementazione del lavoro agile. Partendo dalla considerazione che il modello è unico e prescinde dal fatto che la prestazione sia resa in ufficio, in luogo diverso o in modalità mista, continuerà ad essere applicato il vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, al quale verranno apportate soltanto le modifiche necessarie per misurare, nell'ambito della performance organizzativa ed individuale, anche l'approccio agile all'organizzazione.

SALUTE PROFESSIONALE

Lo sviluppo dello smart working, fondato su una cultura orientata ai risultati e su una valutazione legata alle reali performance, richiede tra le altre cose un forte impulso alla crescita professionale dei Responsabili e dei dipendenti. A questo fine, l'art. 263, comma 3, del D.L. n. 34/2020 prevede che "Ai fini di cui al comma 1, le amministrazioni assicurano adeguate forme di aggiornamento professionale alla dirigenza. L'attuazione delle misure di cui al presente articolo è valutata ai fini della performance".

Esaminando la rilevazione del grado di soddisfazione dei Responsabili dei Servizi e del bilancio fin qui maturato nella prima esperienza di lavoro agile nella fase emergenziale, si ritiene di mettere in atto per i Responsabili ed i dipendenti i seguenti interventi di acquisizione di competenze coerenti con le caratteristiche del nuovo profilo:

- **COMPETENZE DIREZIONALI:** i Responsabili dei Servizi hanno dimostrato di possedere capacità di programmazione, coordinamento, misurazione e valutazione, attitudine verso l'innovazione e l'uso delle tecnologie digitali. Con la supervisione del Responsabile della Transizione al Digitale, verranno progettate nel triennio iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa.
- **COMPETENZE ORGANIZZATIVE:** i dipendenti in lavoro agile hanno dimostrato di possedere capacità di lavorare per obiettivi e per progetti e capacità di autorganizzarsi. Le competenze abilitanti sono, pertanto, sufficientemente diffuse. Preliminarmente all'attuazione di ulteriori iniziative dell'amministrazione legate al digitale, verranno realizzati adeguati percorsi di formazione.

- **COMPETENZE DIGITALI:** per garantire la sicurezza del suo patrimonio informativo, l'amministrazione ha sviluppato i seguenti elementi:

- disponibilità di accessi sicuri dall'esterno agli applicativi ed ai dati di interesse per l'esecuzione del lavoro, con l'utilizzo di opportune tecniche di crittazione dati;
- disponibilità di applicativi software che permettono al lavoratore di lavorare su una fase del processo, lasciando all'applicativo la gestione dell'avanzamento del lavoro da parte di soggetti diversi, nel caso di flussi procedurali che prevedono il coinvolgimento di più attori;
- tracciatura degli accessi ai sistemi e agli applicativi;
- disponibilità di documenti in formato digitale grazie al protocollo informatico;
- presenza di un DPO (Data Protection Officer), previsto dal Regolamento UE 2016/679 per la protezione del patrimonio informativo aziendale.

Nel corso del triennio, inoltre, l'amministrazione verificherà la compatibilità dei sistemi informatici e telematici attualmente in uso con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale; in caso di rilevazione di fabbisogni formativi in ambito informativo verranno, altresì, promossi interventi formativi mirati.

SALUTE DIGITALE

Per poter essere realizzato in modo efficace, lo smart working ha bisogno di tecnologie che rendano concrete le sue pratiche e i suoi modelli: parallelamente, esso stesso rappresenta una grande leva per la realizzazione della PA Digitale. La rivoluzione digitale ha cambiato la filosofia di approccio al lavoro, consentendo una maggiore flessibilità. La tecnologia oggi disponibile consente di superare alcuni vincoli: nello smart working, le soluzioni informatiche permettono di supportare efficacemente forme di lavoro collaborativo e di mettere in comunicazione tra loro team virtuali.

Nella logica dello smart working, inoltre, il datore di lavoro non deve necessariamente mettere a disposizione del lavoratore le tecnologie per lavorare in mobilità. Soprattutto nella fase di avvio si è messa in atto la possibilità di usare i dispositivi personali dei dipendenti fuori dal posto di lavoro. L'utilizzo dei propri devices per avere accesso alle informazioni relative al proprio lavoro da qualunque luogo ci si trovi, implica ovviamente un'attenzione particolare ai temi della sicurezza, perché diventa fondamentale proteggere non solo l'infrastruttura dell'Ente, ma anche pc, smartphone e tablet dei dipendenti.

SVILUPPI TECNOLOGICI

Nel 2020, al fine di ottimizzare l'erogazione dei servizi durante il periodo dell'emergenza epidemiologica COVID-19, l'Amministrazione ha adottato una soluzione tecnica che consente tramite un accesso sicuro (VPN) ai dipendenti di accedere in modalità 'desktop remoto' al proprio PC di ufficio. Il collegamento avviene utilizzando strumentazione messa a disposizione dall'Ente oppure con strumentazione nella disponibilità del dipendente. Il Comune di Azzano Decimo ha avviato un piano di sostituzione su base pluriennale delle postazioni fisse con strumentazione portatile. Per il personale è possibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, attivare la modalità agile anche usando strumentazione nella propria disponibilità.

INTRODUZIONE INDICATORI DI SVILUPPO

Per meglio comprendere lo stato di avanzamento in cui il Comune di Azzano Decimo si trova al momento della redazione del presente POLA, sono stati individuati i seguenti indicatori.

RISORSE	INDICATORI di SALUTE DIGITALE	LEVE DI MIGLIORAMENTO
Strumentali	VPN integrate nel firewall disponibile per tutti gli utenti previa autorizzazione n. 15 pc attualmente in dotazione altri supporti hardware forniti ai dipendenti 100% Applicativi consultabili in lavoro agile 100% Banche dati consultabili in lavoro agile	• Attivazione autenticazione di II livello per accesso alla VPN • Attivazione autenticazione di II livello per accesso a risorse cloud • Semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi amministrativi.

		• Acquisto di ulteriore strumentazione hardware e per postazioni desktop. • Potenziare e migliorare l'utilizzo delle risorse documentali in cloud attraverso un progetto strutturato ed organizzato • Fornitura di dispositivi di telefonia mobile con connessione dati.

SALUTE ECONOMICO FINANZIARIA

RISORSE	INDICATORI di SALUTE ECONOMICO - FINANZIARIA	LEVE DI MIGLIORAMENTO
Economico-finanziarie	Costi per formazione delle competenze direzionali, organizzative e digitali funzionali al lavoro agile Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile Investimenti in digitalizzazione di processi progetti, e modalità erogazione dei servizi.	Previsione di risorse nel triennio destinate ad acquisisti di strumentazione tecnologica e corsi di formazione.

MODALITÀ ATTUATIVE

GLI OBIETTIVI DEL LAVORO AGILE

Con il lavoro agile il Comune di Azzano Decimo intende perseguire i seguenti obiettivi principali:

- Diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
- Rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- Valorizzare le competenze delle persone e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- Promuovere e diffondere le tecnologie digitali;
- Razionalizzare le risorse strumentali;
- Riprogettare gli spazi di lavoro;
- Contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE SVOLTE IN MODALITÀ AGILE

Come evidenziato dalla attuale distribuzione per settore dei dipendenti autorizzati al lavoro agile, sulla scorta di quanto sperimentato, si è appurato che potenzialmente tutte le persone che lavorano al Comune di Azzano Decimo possono svolgere attività che, anche a rotazione, possono essere svolte in modalità agile qualora ricorrano le seguenti condizioni minime:

- a) è possibile svolgere da remoto almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- b) è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- c) è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- d) è nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall'Amministrazione (nei limiti della disponibilità), la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;
- e) non è pregiudicata o ridotta l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese che deve avvenire con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Il Decreto del Ministro della Pubblica amministrazione del 8/10/2021 dispone, inoltre, ulteriori condizioni organizzative affinché l'amministrazione possa introdurre la prestazione lavorativa in modalità agile:

- a) garantire un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, dovendo essere

prevalente, per ciascun lavoratore, l'esecuzione della prestazione in presenza;

- b) mettere in atto ogni adempimento al fine di dotarsi di una piattaforma digitale o di un cloud o comunque di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- c) prevedere un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove sia stato accumulato;
- d) assicurare il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi.

Inoltre, l'accordo individuale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, deve definire almeno:

- specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
- modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità;
- modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in modalità agile.

Non rientrano pertanto nelle attività che possono essere svolte in remoto, neppure a rotazione, quelle relative a:

- a) personale della Polizia Locale impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- b) personale operaio addetto alle manutenzioni;
- c) personale assegnato a servizi che richiedono presenza per controllo accessi.

MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ IN LAVORO AGILE

Il Comune di Azzano Decimo, con deliberazione giunta n. 8 del 21/01/2021 ha approvato il proprio Organigramma con il quale vengono, tra l'altro, individuate le posizioni dirigenziali e l'insieme delle relative articolazioni organizzative.

A ciascun Dirigente è stato, richiesto di individuare, all'interno del proprio settore/area di riferimento, sulla base anche dell'esperienza e dei risultati afferenti all'annualità 2020, le attività che, per modalità di espletamento, tempistiche e competenze, potessero essere rese da remoto, considerata l'attuale organizzazione del lavoro, le competenze del personale assegnato e le dotazioni tecnologiche disponibili.

Nello specifico le attività potranno essere rese in modalità agile qualora ricorrano le seguenti condizioni minime:

- poter svolgere da remoto almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- poter utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- poter monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- disporre della strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;
- non pregiudicare l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese che deve avvenire con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Tale ricognizione, come già detto, si inserisce in un contesto del Comune di Azzano Decimo caratterizzato dall'assoluta assenza di pregresse esperienze sia di telelavoro che di smart working/lavoro agile.

LA QUOTA MINIMA DI DIPENDENTI IN LAVORO AGILE

L'art. 263, comma 4-bis D.L. 34/2020, nella sua versione originaria prevedeva che almeno il 60% dei dipendenti venisse assegnato allo svolgimento di attività da poter rendere in modalità agile.

Il suddetto articolo è stato successivamente modificato dall'art. 11-bis del D.L. n. 52/2021, stabilendo che il lavoro agile si applica ad almeno il 15% per cento dei dipendenti anche in assenza del POLA.

VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE RESA IN MODALITÀ AGILE

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance del Comune di Azzano Decimo è caratterizzato da una mappatura delle attività svolte all'interno dell'Ente che sono ricondotte attraverso uno schema gerarchico a obiettivi di livello via via superiore, arrivando al livello strategico.

Alla luce di quanto sopra, l'attuazione del lavoro agile non si configura quale attività a sé stante, ma rappresenta una modalità per raggiungere gli obiettivi assegnati e illustrati nel Piano della Performance e nel Piano Dettagliato degli Obiettivi a cui il presente Piano è collegato.

L'organizzazione del lavoro in modalità agile o da remoto, che mira all'incremento della produttività del lavoro in termini di miglioramento della performance organizzativa ed individuale, richiede un rafforzamento dei sistemi di valutazione improntati alla verifica dei risultati raggiunti a fronte di obiettivi prefissati e concordati. Si impone l'affermazione di una cultura organizzativa basata sui risultati, capace di generare autonomia e responsabilità nelle persone, di apprezzare risultati e merito di ciascuno. È evidente, quindi, come il tema della misurazione e valutazione della performance assuma un ruolo strategico nell'attuazione e nell'implementazione del lavoro agile.

La corretta rappresentazione del lavoro per obiettivi rende necessario predisporre per ciascun lavoratore un Progetto Individuale di Lavoro Agile. Il Progetto, che il dirigente definisce d'intesa con il dipendente, stabilisce le attività da svolgere da remoto, i risultati attesi da raggiungere nel rispetto di tempi predefiniti, gli indicatori di misurazione dei risultati (tipo di indicatore, descrizione, valore target) attraverso i quali verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, le modalità di rendicontazione e di monitoraggio dei risultati, attraverso la predisposizione di report periodici da parte del dipendente, la previsione di momenti di confronto tra il dirigente e il dipendente per l'esercizio del potere di controllo della prestazione lavorativa, la verifica e validazione da parte del dirigente dello stato di raggiungimento dei risultati rispetto agli valori target definitivi. Ove richiesto dal dirigente e/o dal dipendente gli esiti del monitoraggio sui risultati raggiunti possono essere oggetto di un confronto tra le parti da realizzare attraverso colloqui individuali. Le attività da realizzare e i risultati da raggiungere da parte del dipendente in lavoro agile sono da ricollegare sia agli obiettivi assegnati al dirigente con il Piano Esecutivo di Gestione sia, più in generale, alle funzioni ordinarie assegnate al Settore, nell'ottica del miglioramento della produttività del lavoro. La valutazione della dimensione relativa alle competenze e ai comportamenti organizzativi della prestazione lavorativa svolta in lavoro agile necessita dell'individuazione di parametri che attengono alle diverse modalità organizzative del lavoro sia in relazione al dipendente in lavoro agile sia al dirigente che coordina il Progetto. Inoltre, risulta necessario bilanciare e valutare con attenzione le implicazioni tra la performance individuale del dipendente in lavoro agile e le prestazioni dei colleghi in ufficio, nonché la correlata interazione tra le attività svolte dallo stesso lavoratore in lavoro agile e in presenza al fine della verifica del raggiungimento dei risultati concordati. Il dirigente dovrà produrre una Relazione annuale sui Progetti di lavoro agile, contenente i risultati dei singoli dipendenti, che tenga conto dei risultati periodici rendicontati. Nella scheda di valutazione del dipendente si terrà conto dei risultati raggiunti e delle attività svolte in lavoro agile.

DISCIPLINA PER IL LAVORO AGILE NELLA COMUNITA' SILE E DEI COMUNI ADERENTI

Art. 1 Definizioni

Ai fini della presente Disciplina, ai sensi del Capo II della legge del 22 maggio 2017 n. 81, si intende per:

“Lavoro agile”: modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione che consentano il collegamento con l'amministrazione comunale nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali. La prestazione lavorativa è eseguita in parte o esclusivamente presso un luogo collocato al di fuori delle sedi dell'Amministrazione, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

“Lavoratore/lavoratrice agile”: il dipendente in servizio presso l'amministrazione che espleta parte della propria attività lavorativa in modalità agile secondo i termini stabiliti nell'accordo individuale;

“Accordo individuale”: accordo concluso tra il dipendente ed il dirigente/datore di lavoro del settore a cui è assegnato il/la dipendente. L'accordo è stipulato per iscritto e disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali Comunali. L'accordo prevede, tra l'altro:

- le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali aziendali;
- l'individuazione della giornata settimanale in cui viene svolta l'attività di lavoro agile;
- l'indicazione dei luoghi prevalenti in cui verrà svolta l'attività;
- le forme di esercizio del potere direttivo del dirigente di riferimento;
- la strumentazione tecnologica da utilizzare;
- fascia/e oraria/e di contattabilità telefonica e la fascia di disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro, a tutela della sua salute psico-fisica, della sua efficienza e produttività e della conciliazione tra tempi di vita, di riposo e di lavoro;
- gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e trattamento dati.

All'accordo è allegata l'informativa sulla salute e sicurezza dei lavoratori in lavoro agile.

“Sede di lavoro”: la sede a cui il dipendente è assegnato;

“Luogo di lavoro”: spazio nella disponibilità del dipendente (la propria abitazione/domicilio o altro luogo) ritenuto idoneo allo svolgimento della prestazione lavorativa. Il luogo o luoghi prescelti devono essere indicati dell'Accordo individuale;

“Amministrazione”: Comune Azzano Decimo;

“Dotazione tecnologica”: la strumentazione costituita da personal computer, tablet, smartphone, applicativi software ecc. forniti dall'amministrazione al dipendente e/o nella sua disponibilità, utilizzati per l'espletamento dell'attività lavorativa.

Art. 2 Diritti e doveri del/della dipendente

La presente Disciplina regola l'applicazione del lavoro agile all'interno del Comune di Azzano Decimo, come disciplinato dalla L. del 22 maggio 2017 n. 81 quale forma di organizzazione della prestazione lavorativa del personale dipendente del Comune ed è emanato in attuazione delle disposizioni normative e contrattuali vigenti in materia.

Il lavoro agile non modifica l'inquadramento e il livello retributivo del/della dipendente e consente le medesime opportunità rispetto ai percorsi professionali e alle iniziative formative.

Al/alla dipendente in lavoro agile si applicano la normativa e gli accordi vigenti in materia di diritti sindacali.

Nello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile il comportamento del/della dipendente dovrà essere sempre improntato a principi di correttezza e buona fede e la prestazione dovrà essere svolta sulla base di quanto previsto dai CCRL vigenti e di quanto indicato nel Codice di comportamento del Comune di Azzano Decimo.

Art. 3 Destinatari

L'attivazione della modalità di lavoro agile avviene su base volontaria.

Il presente disciplinare è rivolto a tutto il personale dipendente in servizio presso il Comune di Azzano Decimo, a tempo determinato (con contratti di minimo 6 mesi) e indeterminato, a tempo pieno o parziale e nel rispetto del principio di non discriminazione e di pari opportunità tra uomo e donna.

Ai sensi del comma 3-bis dell'art. 18 della L. 81/2017, è riconosciuta priorità alle richieste di esecuzione del rapporto di lavoro in modalità agile formulate:

- dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151,
- dai lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Art. 4 Accordo Individuale

L'attivazione del lavoro agile è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo individuale tra il dipendente e il dirigente/datore di lavoro cui quest'ultimo è assegnato.

Il/la dipendente presenta la richiesta al proprio dirigente/datore di lavoro secondo le modalità attivate, precisando gli elementi fondamentali da riportare nell'accordo individuale ovvero l'individuazione della giornata settimanale in cui si chiede di svolgere l'attività di lavoro agile, l'indicazione dei luoghi di lavoro prevalenti in cui verrà svolta l'attività e la strumentazione da utilizzare.

Il dirigente/datore di lavoro respinge o approva la richiesta, eventualmente apportando modifiche, e provvede alla predisposizione dell'accordo individuale che dovrà essere sottoscritto dal dirigente e dal dipendente. L'accordo dovrà essere trasmesso al Servizio Personale per le conseguenti procedure di legge.

L'accordo ha durata semestrale. Nell'accordo devono essere definiti:

- a) le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali;
- b) l'individuazione della/e giornata/e settimanale in cui viene svolta l'attività di lavoro agile;
- c) l'indicazione dei luoghi prevalenti in cui verrà svolta l'attività;
- d) le forme di esercizio del potere direttivo del dirigente di riferimento;
- e) la strumentazione tecnologica da utilizzare;
- f) fascia/e oraria/e di contattabilità telefonica;
- g) la fascia di disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro, a tutela della sua salute psico-fisica, della sua efficienza e produttività e della conciliazione tra tempi di vita, di riposo e di lavoro;
- h) gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e trattamento dati.

In caso di eventuali modifiche riguardanti il profilo professionale del dipendente o dell'attività svolta dal medesimo,

la prosecuzione della prestazione in lavoro agile è condizionata alla sottoscrizione di un nuovo accordo individuale.

Art. 5 Trattamento economico del personale

È garantita parità di trattamento economico e normativo per il personale che aderisce alla sperimentazione.

Il buono pasto non è dovuto.

Non sono configurabili permessi brevi ed altri istituti che comportino riduzioni di orario.

Non è applicabile l'istituto della turnazione e conseguentemente l'eventuale riduzione oraria e l'erogazione della relativa indennità nonché delle indennità, se previste, legate alle condizioni di lavoro.

Nelle giornate in cui l'attività lavorativa è prestata in modalità agile non è configurabile il lavoro straordinario né riposi compensativi.

Le indennità relative a turno, disagio ed altre indennità giornaliere legate alle modalità di svolgimento della prestazione, non sono riconosciute.

Art. 6 Luoghi di lavoro

Nelle giornate di lavoro agile il/la dipendente avrà cura di svolgere la propria attività lavorativa in luoghi che, tenuto conto delle attività svolte e secondo un criterio di ragionevolezza, rispondano ai requisiti di idoneità, sicurezza e riservatezza e quindi siano idonei all'uso abituale di supporti informatici, non mettano a rischio la sua l'incolumità, né la riservatezza delle informazioni e dei dati trattati nell'espletamento del proprio lavoro.

In particolare, il luogo di lavoro deve essere tale da garantire la necessaria riservatezza delle attività, evitando che estranei possano venire a conoscenza di notizie riservate. È inoltre necessario che il luogo ove si svolge l'attività non metta a repentaglio la strumentazione dell'Amministrazione.

Nelle giornate di lavoro agile i/le dipendenti utilizzeranno prioritariamente spazi chiusi privati (in primo luogo il proprio domicilio abituale, ma non esclusivamente), spazi in strutture pubbliche attrezzate per l'accoglienza e il collegamento e spazi in altre Amministrazione con le quali siano previste attività di collaborazione già strutturate.

È necessario fornire un'indicazione del luogo prevalente (o dei luoghi) al fine della corretta copertura INAIL in caso di infortuni sul lavoro. Eventuali infortuni sul lavoro devono essere immediatamente comunicati alle strutture di appartenenza per le necessarie denunce.

L'individuazione di uno o più luoghi prevalenti può essere dettata da esigenze connesse alla prestazione lavorativa o dalla necessità di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative.

Il lavoratore agile può chiedere di poter modificare, anche temporaneamente, il luogo di lavoro presentando richiesta scritta (anche a mezzo e-mail) al proprio Dirigente di riferimento il quale, valutatane la compatibilità, autorizza per scritto (anche a mezzo e-mail) il mutamento: lo scambio di comunicazioni scritte, in tal caso, è sufficiente ad integrare l'accordo individuale, senza necessità di una nuova sottoscrizione. Ogni modifica temporanea o permanente del luogo di lavoro deve essere prontamente comunicata dal lavoratore all'ufficio Rilevazione presenze.

Ai sensi dell'art. 23 della L. 81/2017 il lavoratore è tutelato contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali come previsto anche dalla presente disciplina.

Il luogo di lavoro individuato dal lavoratore di concerto con il Dirigente non può in nessun caso essere collocato al di fuori dei confini nazionali.

Art. 7 Orario di lavoro e disconnessione

L'attuazione del lavoro agile non modifica la regolamentazione dell'orario di lavoro applicata al/alla dipendente, il/la quale farà riferimento al normale orario di lavoro con le caratteristiche di flessibilità temporali proprie del lavoro agile nel rispetto, comunque, dei limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione.

Nell'ambito delle modalità di esecuzione della prestazione, definite nell'accordo individuale, è individuata la giornata nella settimana in cui l'attività è svolta in modalità lavoro agile, che potrà comunque essere oggetto di modifica nel corso di validità dell'accordo.

L'eventuale malfunzionamento delle dotazioni tecnologiche che renda impossibile la prestazione lavorativa in modalità agile dovrà essere tempestivamente segnalato dal/dalla dipendente sia al fine di dare soluzione al problema che di concordare con il proprio responsabile le modalità di completamento della prestazione, ivi compreso, ove possibile, il rientro nella sede di lavoro.

L'amministrazione, per esigenze di servizio rappresentate dal Responsabile di riferimento, si riserva di richiedere la presenza in sede del dipendente in qualsiasi momento, in particolare per situazioni di emergenza.

In particolare, nelle giornate di lavoro agile, per il personale valgono le seguenti regole:

- **fascia di svolgimento attività standard: 6.00 – 22.00.** Durante tale fascia di attività il lavoratore è contattabile attraverso gli strumenti di comunicazione in dotazione e viene garantita una fascia di contattabilità telefonica, tendenzialmente dalle 10.00 alle 12.00, salve eventuali esigenze organizzative della struttura di appartenenza, al fine di garantire un'ottimale organizzazione delle attività e permettere le necessarie occasioni di contatto e coordinamento con i colleghi; nel caso in cui l'articolazione oraria della giornata preveda la prestazione in orario pomeridiano, è richiesta una fascia di contattabilità di un'ora, indicativamente dalle 14.30 alle 15.30;
 - **fascia di disconnessione standard: 22.00 – 6.00** oltre a sabato, domenica e festivi. Durante tale fascia non è richiesto lo svolgimento della prestazione lavorativa, la lettura delle e-mail, la risposta alle telefonate e ai messaggi, l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'Amministrazione. Il diritto alla disconnessione si applica in senso verticale e bidirezionale (verso i propri responsabili e viceversa), oltre che in senso orizzontale, cioè anche tra colleghi;
 - per effetto della distribuzione discrezionale del tempo di lavoro, non sono configurabili permessi brevi ed altri istituti che comportino riduzioni di orario, parimenti non è applicabile l'istituto della turnazione e conseguentemente l'eventuale riduzione oraria e l'erogazione della relativa indennità nonché delle indennità, se previste, legate alle condizioni di lavoro;
- Al/alla dipendente è garantita la copertura dell'intero debito orario dovuto per la giornata e non è previsto il riconoscimento di prestazioni straordinarie, aggiuntive, notturne e festive.
- Qualora nella giornata definita in lavoro agile il/la dipendente debba essere presente nella sede di lavoro comunale per ragioni di servizio e formazione, di norma chiede il cambio di giornata all'interno della stessa settimana. Qualora ciò non fosse possibile, la presenza nella sede comunale per parte del tempo deve essere attestata con l'utilizzo del badge per ragioni di controllo degli accessi e sicurezza, senza effetto ai fini del controllo dell'orario di lavoro e della maturazione del buono pasto.
- Il/la dipendente è tenuto/a rispettare le norme sui riposi e sulle pause previste per legge e dalla contrattazione nazionale ed integrativa in materia di salute e sicurezza. In particolare, l'obbligo di pausa è obbligatorio dopo 6 ore di lavoro.

Art. 8 Dotazione Tecnologica

Il/la dipendente può espletare la propria prestazione lavorativa in modalità agile avvalendosi di supporti informatici quali personal computer, smartphone o quant'altro ritenuto idoneo dall'Amministrazione, per l'esercizio dell'attività lavorativa, anche di sua proprietà o nella sua disponibilità.

Nell'accordo individuale viene precisato se il/la dipendente utilizza strumentazione propria o dell'Amministrazione. Se successivamente alla sottoscrizione dell'accordo il/la dipendente viene dotato di strumentazione di proprietà dell'Amministrazione, è necessario sottoscrivere un nuovo accordo individuale.

A) Dotazione di strumentazione da parte dell'Amministrazione

L'Amministrazione garantisce la conformità alle disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza.

Il/la dipendente si impegna a custodire con la massima cura e a mantenere integra la strumentazione che sarà fornita, in modo tale da evitarne il danneggiamento, lo smarrimento e a utilizzarla in conformità con le istruzioni ricevute. Gli strumenti di lavoro affidati al personale devono essere utilizzati esclusivamente per lo svolgimento dell'attività lavorativa, nel rispetto della disciplina legale e contrattuale applicabile.

La manutenzione della strumentazione e dei relativi software è a carico dell'Amministrazione.

Il dispositivo di telefonia mobile (telefono cellulare, smartphone ecc.), deve essere utilizzato solo per attività lavorative, in modo appropriato, efficiente, corretto e razionale. I costi relativi a tale utenza telefonica sono a carico dell'Amministrazione. Ai fini di garantire le comunicazioni telefoniche, nelle giornate di lavoro agile il/la dipendente è tenuto ad attivare la deviazione di chiamata sul cellulare.

B) Utilizzo di strumentazione del/la dipendente

Il dipendente può aderire all'accordo individuale anche nel caso in cui l'Amministrazione non sia in grado di provvedere alla fornitura dell'attrezzatura tecnologica, utilizzando strumenti nella propria disponibilità, se ritenuti idonei dall'Amministrazione.

Il/la dipendente dichiara di utilizzare strumentazione a propria disposizione e in particolare computer con sistema operativo adeguato alle caratteristiche descritte all'art. 4 - Strumenti di lavoro agile dell'Accordo individuale - e si dichiara disponibile a installare sul proprio computer il software necessario per l'accesso tramite il desktop remoto secondo le indicazioni della Regione Friuli Venezia Giulia e preferibilmente un software antivirus. La mancata sottoscrizione di tale previsione non consente di procedere all'attivazione dell'accordo.

Ai fini di garantire le comunicazioni telefoniche, nelle giornate di lavoro agile il/la dipendente è tenuto ad attivare la deviazione di chiamata sul proprio cellulare.

I costi relativi alla linea telefonica sono a carico del/la dipendente.

Connettività

La linea dati deve essere idonea alle caratteristiche indicate all'art. 4 - Strumenti di lavoro agile dell'Accordo individuale e i relativi costi sono a carico del/la dipendente.

Disposizioni comuni

Ulteriori costi sostenuti dal/dalla dipendente direttamente e/o indirettamente collegati allo svolgimento della prestazione lavorativa (elettricità, linea di connessione, spostamenti etc.) o le eventuali spese per il mantenimento in efficienza dell'ambiente di lavoro agile **non** sono a carico dell'Amministrazione.

Eventuali impedimenti tecnici (come malfunzionamenti della linea dati o problemi di comunicazione telefonica) allo svolgimento dell'attività lavorativa durante il lavoro agile dovranno essere tempestivamente comunicati utilizzando l'apposito strumento per l'invio di richieste informatiche. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere concordate con il proprio responsabile le modalità di completamento della prestazione, ivi compreso, ove possibile, il rientro del/della dipendente nella sede di lavoro.

Art. 9 Formazione, comunicazione e supporto

Per i dipendenti in lavoro agile è prevista specifica formazione.

La partecipazione agli interventi di formazione predisposti dall'Amministrazione per i lavoratori agili è obbligatoria.

Art. 10 Potere direttivo, di controllo e disciplinare

La modalità di lavoro in lavoro agile non modifica il potere direttivo e di controllo del Datore di lavoro, che sarà esercitato con modalità analoghe a quelle applicate con riferimento alla prestazione resa presso i locali aziendali.

Il potere di controllo sulla prestazione resa al di fuori dei locali aziendali si espliciterà, di massima, attraverso la verifica dei risultati ottenuti. Tra dipendente in lavoro agile e diretto responsabile saranno condivisi, in coerenza con gli obiettivi puntuali, chiari e misurabili che possano consentire di monitorare i risultati dalla prestazione lavorativa in lavoro agile. Per assicurare il buon andamento delle attività e degli obiettivi, dipendente e responsabile si confronteranno almeno con cadenza mensile/bimensile sullo stato di avanzamento. Restano ferme le ordinarie modalità di valutazione delle prestazioni, secondo il sistema vigente per tutti i dipendenti.

Nello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile il comportamento del/della dipendente dovrà essere sempre improntato a principi di correttezza e buona fede e la prestazione dovrà essere svolta sulla base di quanto previsto dai CCRL vigenti e di quanto indicato nel Codice di comportamento del Comune di Azzano Decimo.

Le parti si danno atto che, secondo la loro gravità e nel rispetto della disciplina legale e contrattuale vigente, le condotte connesse all'esecuzione della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari, così come individuate nel regolamento disciplinare.

Il mancato rispetto delle disposizioni previste dal presente disciplinare, con particolare riguardo all'Art. 7 "Orario di lavoro e disconnessione", può comportare l'esclusione dal successivo rinnovo dell'accordo individuale.

Art. 11 Privacy

Durante le operazioni di trattamento dei dati ai quali il/la dipendente abbia accesso in esecuzione delle prestazioni lavorative, in considerazione delle mansioni ricoperte, in relazione alle finalità legate all'espletamento delle suddette prestazioni lavorative, gli stessi devono essere trattati nel rispetto della riservatezza e degli altri diritti fondamentali riconosciuti all'interessato dal Regolamento UE 679/2016– GDPR e dal D.Lgs. 196/03 e successive modifiche.

Il trattamento dei dati deve avvenire in osservanza della normativa nazionale vigente, del Disciplinare UE sulla Protezione dei Dati Personali e delle eventuali apposite prescrizioni impartite dall'Amministrazione in qualità di Titolare del Trattamento.

Art. 12 Sicurezza sul lavoro

Al lavoro agile si applicano le disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in particolare quelle di cui al D.Lgs. n. 81/08 e s.i.m. e della legge 22 maggio 2017, n. 81.

Relativamente alla sicurezza sul lavoro l'Amministrazione:

- garantisce il buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati;
- consegna, prima dell'avvio della sperimentazione, un documento scritto informativo dei rischi generali e di quelli specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione.

Il/la dipendente è, a sua volta, tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dall'Amministrazione per fronteggiare i rischi.

Ai sensi dell'art. 23 della L. 81/2017 il lavoratore è tutelato contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali. Il lavoratore è altresì tutelato contro gli infortuni sul lavoro occorsi durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello eventualmente diverso prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa – luogo di lavoro agile - nei limiti e alle condizioni di cui al terzo comma dell'articolo 2 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni.

In caso di infortunio durante la prestazione lavorativa, il dipendente deve darne tempestiva comunicazione al proprio responsabile di riferimento e all'ufficio rilevazione presenze.

Art. 13 Norma generale

Per tutto quanto non previsto dalla presente direttiva o dall'accordo individuale, per la regolamentazione dei diritti e degli obblighi direttamente pertinenti al rapporto di lavoro, si rinvia alla disciplina contenuta nelle disposizioni legislative, nei contratti collettivi nazionali di lavoro e nei contratti decentrati integrativi nonché a quanto previsto nel Codice di comportamento del Comune di Azzano Decimo.

ALLEGATI

ALLEGATO A) DOMANDA DI ATTIVAZIONE DEL LAVORO AGILE ALLA PRESTAZIONE LAVORATIVA

Al Dirigente/Responsabile del Settore/Area

Il/La sottoscritto/a _____ dipendente del Comune di Azzano
Decimo in servizio presso (indicare il servizio e l'Area/Settore di appartenenza)
_____ con Profilo di
_____ Categoria _____

CHIEDE

di poter svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità "agile", secondo i termini, le tempistiche e le modalità da concordare nell'Accordo individuale da sottoscrivere con il Dirigente/ Responsabile del settore/area.

A tal fine, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti

DICHIARA

☐ di necessitare per lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto, della seguente strumentazione tecnologica fornita dall'Amministrazione:

☐ di non necessitare di alcuna strumentazione fornita dall'Amministrazione essendo in possesso della seguente strumentazione tecnologica:

DICHIARA altresì:

(barrare una sola casella corrispondente)

di rientrare nella/e categoria/e di seguito elencate (all'occorrenza certificate e/o documentate):

☐ Lavoratore fragile: soggetto in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

☐ Lavoratore in quarantena fiduciaria;

☐ Lavoratrice nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'art. 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151;

☐ Lavoratrice in stato di gravidanza;

☐ Lavoratore/trice con figli e/o altri conviventi in condizioni di disabilità certificata ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

☐ Lavoratore/trice residente o domiciliato/a in comune al di fuori di quello di Azzano Decimo, tenuto conto della distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro;

☐ Lavoratore/trice con figli conviventi nel medesimo nucleo familiare minori di quattordici anni;

☐ Lavoratore/trice non rientrante in alcuna delle precedenti categorie.

Infine,

DICHIARA

– di aver preso visione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) approvato con deliberazione giuntale n. _____ del _____;

- di accettare tutte le disposizioni previste nel POLA;
- di aver preso visione dell'Informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile di cui all'allegato _____ del citato POLA.
- di avere la disponibilità di luoghi idonei per svolgere l'attività lavorativa in lavoro agile;
- che i luoghi di espletamento dell'attività lavorativa in lavoro agile sono in linea con la normativa riguardante la sicurezza del lavoro in riferimento alle caratteristiche degli ambienti e degli strumenti utilizzati;

Individua il Domicilio per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile il seguente luogo (barrare una casella ed indicarne l'indirizzo):

- ☐ Residenza _____
- ☐ Domicilio _____
- ☐ Altro luogo (da specificare) _____

Data _____

Firma _____

ALLEGATO B) ACCORDO INDIVIDUALE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN MODALITÀ DI LAVORO AGILE

L'anno duemila, addì, presso il Municipio di Azzano Decimo, Via Vittorio Veneto 11,

tra

il Comune di Azzano Decimo, cod. fisc. _____, rappresentato dal Dirigente/Responsabile, nato a il, nella sua qualità di datore di lavoro, che rappresenta in forza del Decreto sindacale n. (di seguito Comune)

e
il/la Sig./Sig.ra, nato/a a il, residente a in via n., cod. fiscale (di seguito Dipendente)
visti

i provvedimenti normativi emanati dal Governo e dal Ministro per la Pubblica Amministrazioni in materia di lavoro agile;
richiamato

il Piano Organizzativo del Lavoro Agile adottato dal Comune di Azzano Decimo con deliberazione giunta n. del;
premesso

- che il/la Sig./Sig.ra, dipendente a tempo indeterminato con profilo professionale, cat., con richiesta acquisto al protocollo n. ... il, ha manifestato la propria volontà di svolgere in lavoro agile una parte della propria prestazione lavorativa, in alternanza con la modalità ordinaria del lavoro in presenza;
- che il Comune ha ritenuto che sia conforme ai propri interessi, anche di produttività, rispondere positivamente alla richiesta del Dipendente;
- che il Comune ha inoltre verificato la sussistenza delle "condizionalità" previste dalla vigente normativa per l'accesso al lavoro agile e, in particolare, ha valutato che lo svolgimento della prestazione lavorativa in lavoro agile non pregiudica o riduce la fruizione dei servizi resi dall'Ente a favore dell'utenza nonché l'efficace ed efficiente svolgimento dei processi di lavoro ai quali il Dipendente è assegnato;

dichiarano

di conoscere ed accettare la Disciplina per il lavoro agile nel Comune di Azzano Decimo di cui al Piano Organizzativo per il Lavoro Agile attualmente vigente si conviene e si stipula quanto segue

Art 1. Oggetto e durata dell'Accordo

Le parti concordano lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di Lavoro Agile nei termini e alle condizioni di cui al presente Accordo Individuale e nel rispetto del Piano Operativo per il Lavoro Agile adottato dal Comune di Azzano Decimo con deliberazione giunta n. del

Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non modifica la natura del rapporto di lavoro in atto; l'orario di lavoro, l'inquadramento contrattuale, la retribuzione e le mansioni del lavoratore rimarranno le medesime specificate nel contratto di assunzione e successive integrazioni. Il Lavoratore conserva i medesimi obblighi e diritti nascenti dal rapporto di lavoro in presenza, anche con riferimento a progressioni di carriera, progressioni economiche, incentivazione della performance ed iniziative formative.

Art 2. Durata dell'accordo e articolazione

Il Dipendente svolgerà la propria prestazione di lavoro in modalità agile a decorrere dal _____ al _____.

L'individuazione delle giornate lavorative, durante le quali la prestazione è resa in lavoro agile, avviene a fronte di una programmazione mensile proposta dal Dipendente, con anticipo di almeno tre giorni rispetto al periodo programmato. Tale programmazione diviene operativa a seguito dell'accettazione del dirigente/responsabile del settore/area a cui il lavoratore è assegnato. È stabilito un limite massimo di **otto giorni** di lavoro al mese resi in modalità agile.

Per motivate esigenze lavorative, il dirigente/responsabile può procedere a modifiche della programmazione, da comunicarsi al Dipendente con preavviso di almeno un giorno, salvo il sopraggiungere di esigenze organizzative urgenti ed impreviste.

La prestazione di lavoro resa in modalità agile è concordata in massimo **due giorni** settimanali, non frazionabili, di norma nelle giornate di

Per effetto della distribuzione discrezionale del tempo di lavoro, non sono configurabili permessi brevi ed altri istituti che comportino riduzioni di orario, parimenti non è applicabile l'istituto della turnazione e conseguentemente l'eventuale riduzione oraria e l'erogazione della relativa indennità nonché delle indennità, se previste, legate alle condizioni di lavoro.

Resta inteso che durante i rimanenti giorni della settimana il lavoratore effettuerà la propria prestazione lavorativa nell'ordinaria sede di lavoro.

Art 3. Luogo della prestazione lavorativa

Il Dipendente, nella scelta della/delle postazione/i lavorative, assicura che i luoghi di lavoro individuati consentano lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di sicurezza, riservatezza e segretezza, nonché la sussistenza delle condizioni che garantiscono la piena operatività della strumentazione necessaria al lavoro agile.

Il Dipendente presterà la propria prestazione lavorativa presso la propria residenza/domicilio ubicato in o altro luogo, preventivamente condiviso, rispondente comunque ai criteri di sicurezza sopra esposti;

Il Dipendente individua quale luogo prevalente per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile:

Via _____ n. _____

Le spese riguardanti i consumi elettrici e di connessione, gli eventuali investimenti per il mantenimento in efficienza dell'ambiente di lavoro agile sono, in ogni ipotesi, a carico del Dipendente, il quale assicura che i luoghi indicati non presentano rischi per l'incolumità psico-fisica e risultano funzionali al diligente adempimento della prestazione.

Nel caso in cui eventuali inconvenienti tecnici non consentissero la prosecuzione del lavoro agile, il Dipendente è tenuto a segnalarli tempestivamente al proprio Responsabile, sia al fine di dare soluzione al problema che di concordare con il proprio Responsabile le modalità di completamento della prestazione, ivi compreso, ove possibile, il rientro nella sede di lavoro.

L'amministrazione, per esigenze di servizio rappresentate dal Responsabile di riferimento, si riserva di richiedere la presenza in sede del dipendente in qualsiasi momento, in particolare per situazioni di emergenza. Qualora impossibilitato al momento della richiesta, il dipendente è in ogni caso tenuto a presentarsi in sede entro l'inizio della giornata lavorativa successiva alla richiesta.

Art. 4 Strumenti di lavoro agile

OPZIONE A- DOTAZIONE DI STRUMENTAZIONE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Nel caso in cui l'Ente fornisca al lavoratore la dotazione tecnologica, il Dipendente si impegna ad utilizzare gli strumenti di lavoro messi a disposizione dal Comune di Azzano Decimo con la massima cura e diligenza, nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ad adottare le opportune precauzioni affinché persone diverse non possano accedere agli strumenti di lavoro.

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile da remoto, si prevede l'utilizzo della seguente dotazione tecnologica fornita dall'Amministrazione:

OPZIONE B – UTILIZZO STRUMENTI DEL DIPENDENTE

Il Dipendente al fine di eseguire le attività lavorative utilizzerà la propria privata postazione accettando le seguenti prescrizioni e note di utilizzo:

- l'utilizzo di postazioni private del dipendente attraverso il collegamento da un PC remoto di proprietà del dipendente, realizzato utilizzando la connessione internet privata del dipendente stesso che sia in grado di supportare l'attività lavorativa;
- le prestazioni del sistema nel suo complesso dipendono strettamente dal contratto di connettività privato del dipendente,

che deve assicurare almeno una velocità di 7 Mb/s in download, perciò l'amministrazione non ne garantisce l'efficienza;

- il dipendente accederà agli applicativi utilizzando un collegamento tramite il desktop remoto dietro indicazioni dell'Ufficio Sistemi Informativi del Comune di Azzano Decimo;
- le funzionalità di riconoscimento delle periferiche attraverso questo sistema di collegamento sono limitate, perciò, per esempio, potrebbe non essere possibile stampare documenti;
- le credenziali di collegamento al sistema devono essere custodite con particolare cura, al sicuro dal possibile uso non autorizzato di terzi;
- le password devono rispettare i criteri di Sicurezza di Agid allegati;
- il dipendente deve installare preferibilmente sul proprio dispositivo personale che intende utilizzare il software antivirus;
- il dipendente si impegna a disconnettersi dal collegamento ogni qualvolta si allontana dal dispositivo;
- ogni danno creato dalla violazione di questa disposizione è a carico del dipendente;
- i servizi informativi del Comune in nessun caso eseguiranno interventi sul PC di proprietà del dipendente;
- il lavoratore dovrà mettere a disposizione un numero telefonico privato per consentire i contattati telefonici e sul quale deviare le chiamate in arrivo dal numero interno dell'ufficio; il telefono personale dovrà essere utilizzato dal dipendente anche per effettuare chiamate in uscita verso l'esterno.

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile da remoto, si prevede l'utilizzo della seguente dotazione tecnologica di proprietà/nella disponibilità del dipendente conforme alle specifiche tecniche richieste di seguito riportata:

- connessione internet
- attrezzature informatiche

Art. 5 Fascia di contattabilità

Il Dipendente, dovrà rendersi disponibile nella seguente fascia oraria: di almeno ____ ore dalle 10.00 alle 13.00 al recapito telefonico n. _____ (n. cell. e/o recapito fisso del Dipendente) e all'indirizzo di posta elettronica _____ assegnato dall'Amministrazione, salve eventuali esigenze organizzative della struttura di appartenenza, al fine di garantire un'ottimale organizzazione delle attività e permettere le necessarie occasioni di contatto e coordinamento con i colleghi. Nel caso in cui l'articolazione oraria della giornata preveda la prestazione in orario pomeridiano, è richiesta un'ulteriore fascia di contattabilità, indicativamente dalle ore 14.30 alle ore 15.30. La prestazione lavorativa non può essere effettuata nelle giornate di sabato, domenica o festive infrasettimanali.

Durante tale fascia oraria di contattabilità, il Dipendente dovrà assicurarsi di essere nelle condizioni (anche tecniche) di ricevere telefonate ed e-mail, secondo le indicazioni organizzative impartite dal Responsabile di riferimento.

Per la restante parte della giornata, rimane confermata la possibilità di gestire in autonomia l'organizzazione del proprio tempo di lavoro.

Art. 6 Diritto alla disconnessione

In attuazione di quanto disposto all'art. 19, comma 1, della legge n. 81/2017, l'Amministrazione riconosce il diritto alla disconnessione. Il diritto si manifesta al di fuori della fascia lavorativa di cui al punto precedente, come segue:

- ✓ il diritto alla disconnessione si applica in senso verticale e bidirezionale (verso i propri responsabili e viceversa), oltre che in senso orizzontale, cioè anche tra colleghi;
- ✓ il "diritto alla disconnessione" si applica al di fuori delle fasce di contattabilità salvo i casi di comprovata urgenza, nonché nell'intera giornata di sabato (secondo l'organizzazione del lavoro), di domenica e di altri giorni festivi.

La fascia di disconnessione è dalle 22.00 alle 6.00 oltre a sabato, domenica e festivi.

Durante la fascia di disconnessione non è richiesto lo svolgimento della prestazione lavorativa, la lettura delle email, la risposta alle telefonate e ai messaggi, l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'Amministrazione. Il dipendente è tenuto rispettare le norme sui riposi e sulle pause previste per legge e dalla contrattazione nazionale ed integrativa in materia di salute e sicurezza.

Art. 7 Potere direttivo, di controllo e disciplinare

La modalità di lavoro agile non incide sul potere direttivo del Datore di lavoro, che sarà esercitato con modalità analoghe a quelle del lavoro in presenza.

Il potere di controllo sull'attività resa in lavoro agile si esplica, di massima, attraverso la valutazione della prestazione e dei risultati ottenuti secondo le modalità e le procedure previste dal sistema di valutazione adottato dall'Ente.

Durante l'attività svolta in modalità agile il Lavoratore è impegnato al conseguimento degli obiettivi puntuali e misurabili assegnati a inizio anno, mediante scheda individuale, nonché degli ulteriori obiettivi che potranno essere assegnati in corso d'anno, ad integrazione/modifica di quelli iniziali, secondo le procedure e le modalità del Sistema di misurazione e valutazione dell'Ente. Il Dipendente è altresì impegnato alla rendicontazione dei risultati conseguiti e delle attività svolte, secondo modalità e criteri definiti dal dirigente, in coerenza con il medesimo Sistema.

Nello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile, il comportamento del/della dipendente dovrà essere sempre improntato a principi di correttezza e buona fede e la prestazione dovrà essere svolta sulla base di quanto previsto dai CCRL vigenti e di quanto indicato nel Codice di comportamento del Comune di Azzano Decimo.

Il mancato rispetto degli obblighi derivanti dal presente contratto, dai regolamenti e dalle disposizioni interne di servizio, dà luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari, in conformità alla disciplina contrattuale e legale vigente in materia.

Il mancato rispetto delle disposizioni previste dal presente Accordo può comportare l'esclusione da un eventuale rinnovo dell'Accordo individuale.

È escluso il rinnovo in caso di revoca disposta ai sensi del presente Accordo.

Art. 8 Trattamento giuridico ed economico

Il Dipendente che presta la propria attività in modalità agile non può subire penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera.

In considerazione della gestione flessibile del tempo lavoro, nelle giornate di lavoro agile non è riconosciuto il trattamento di trasferta e non sono configurabili prestazioni straordinarie, notturne o festive, protrazioni dell'orario di lavoro aggiuntive né permessi brevi o riposi compensativi e altri istituti che comportino riduzioni di orario.

Nelle giornate di attività in lavoro agile non viene erogato il buono pasto.

Art. 9 Protezione e riservatezza dei dati

Nello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile il Dipendente è tenuto a rispettare le regole dell'Amministrazione sulla riservatezza e protezione dei dati elaborati ed utilizzati nell'ambito della prestazione lavorativa, sulle informazioni dell'Amministrazione in suo possesso e su quelle disponibili sul sistema informativo dell'Amministrazione, secondo le procedure stabilite dall'Amministrazione in materia, della cui corretta e scrupolosa applicazione il Dipendente è responsabile.

Il Dipendente si obbliga inoltre ad adoperarsi per evitare che persone non autorizzate possano accedere, produrre o copiare dati e informazioni riservati.

Art. 10 Sicurezza sul lavoro

L'Amministrazione garantisce la tutela della salute e sicurezza del Dipendente, secondo le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. 81/2008, anche in riferimento alle specifiche esigenze legate allo svolgimento di lavoro agile.

In caso di infortunio durante la prestazione di lavoro agile, il Dipendente è tenuto a fornire tempestiva e dettagliata informazione all'Amministrazione.

Il Lavoratore dà atto di aver ricevuto la specifica informativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro agile, allegata al presente contratto. Il Lavoratore dichiara di avere consapevolezza dei contenuti della suddetta informativa e si impegna a rispettare le prescrizioni ivi indicate nell'esecuzione della prestazione lavorativa.

Il Lavoratore si impegna a rendere note eventuali situazioni anomale che dovesse riscontrare in occasione dell'attività lavorativa.

Il dipendente si impegna al rispetto di quanto previsto nell'Informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile di cui, con la

sottoscrizione del presente accordo, conferma di avere preso visione.

Art. 11 Recesso e revoca

Il presente Accordo è a tempo determinato.

Ai sensi dell'art. 19 della legge 22 maggio 2017, n. 81, il lavoratore agile e l'Amministrazione possono recedere dall'Accordo di lavoro agile in qualsiasi momento con un preavviso di almeno 30 giorni.

Nel caso di lavoratore agile disabile ai sensi dell'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, il termine del preavviso del recesso da parte dell'Amministrazione non può essere inferiore a 90 giorni, al fine di consentire un'adeguata riorganizzazione dei percorsi di lavoro rispetto alle esigenze di vita e di cura del lavoratore.

L'Accordo individuale di lavoro agile può, in ogni caso, essere revocato dal Dirigente/ Responsabile del Servizio di appartenenza nel caso:

- a) in cui il dipendente non rispetti i tempi o le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa, o in caso di ripetuto mancato rispetto delle fasce di contattabilità;
- b) di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati e definiti nell'Accordo individuale.

In caso di revoca il dipendente è tenuto a riprendere la propria prestazione lavorativa secondo l'orario ordinario presso la sede di lavoro dal giorno successivo alla comunicazione della revoca. La comunicazione della revoca potrà avvenire per e-mail ordinaria personale e/o per PEC.

L'avvenuto recesso o revoca dell'Accordo individuale è comunicato dal Responsabile al Servizio Personale.

In caso di trasferimento del dipendente ad altro settore/area, l'Accordo individuale cessa di avere efficacia dalla data di effettivo trasferimento del lavoratore.

Art. 12 Clausola di rinvio

Il presente contratto costituisce integrazione del contratto individuale di lavoro.

Per tutto quanto non previsto trovano applicazione i contratti collettivi regionali di lavoro, i regolamenti e le disposizioni di servizio interni, le norme di legge in materia di lavoro agile.

Per tutto quanto non previsto nel presente Accordo si rinvia a quanto previsto dalla legge, dal contratto collettivo applicato, dai regolamenti dell'Amministrazione, dalle disposizioni di servizio interne e dal codice disciplinare.

Luogo, data _____

L'AMMINISTRAZIONE

IL DIPENDENTE

ALLEGATO 1

*ALL'ACCORDO INDIVIDUALE DEL DIPENDENTE _____
ELENCO DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI AL DIPENDENTE DA REALIZZARE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO IN MODALITÀ AGILE.*

Gli obiettivi sono assegnati ad integrazione di quanto definito nel Piano della Performance – Piano Dettagliato degli Obiettivi, adottato con la delibera giuntale n. ____ del ____/____/____, ed in relazione al periodo di svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile.

In caso di svolgimento dell'attività anche in presenza, rimangono confermati gli obiettivi assegnati con il Piano della Performance – Piano Dettagliato degli Obiettivi.

Obiettivo n. _____

Titolo Obiettivo _____

Sintetica Descrizione _____

Fasi per la realizzazione dell'obiettivo: _____

Risultati attesi _____

Indicatori di misurazione dei risultati: _____

ALLEGATO 2

ALL'ACCORDO INDIVIDUALE DEL DIPENDENTE
VADEMECUM PER LAVORARE ONLINE IN SICUREZZA AGID - AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE 17 MARZO 2020

- ✓ Segui prioritariamente le policy e le raccomandazioni dettate dalla tua Amministrazione
- ✓ Utilizza i sistemi operativi per i quali attualmente è garantito il supporto
- ✓ Effettua costantemente gli aggiornamenti di sicurezza del tuo sistema operativo
- ✓ Assicurati che i software di protezione del tuo sistema operativo (Firewall, Antivirus, ecc.) siano abilitati e costantemente aggiornati
- ✓ Assicurati che gli accessi al sistema operativo siano protetti da una password sicura e comunque conforme alle password policy emanate dalla tua Amministrazione
- ✓ Non installare software proveniente da fonti/repository non ufficiali
- ✓ Blocca l'accesso al sistema e/o configura la modalità di blocco automatico quando ti allontani dalla postazione di lavoro
- ✓ Non cliccare su link o allegati contenuti in e-mail sospette
- ✓ Utilizza l'accesso a connessioni Wi-Fi adeguatamente protette Collegati a dispositivi mobili (pen-drive, hdd-esterno, ecc.) di cui conosci la provenienza (nuovi, già utilizzati, forniti dalla tua Amministrazione)
- ✓ Effettua sempre il log-out dai servizi/portali utilizzati dopo che hai concluso la tua sessione lavorativa

ALLEGATO 3

ALL'ACCORDO INDIVIDUALE DEL DIPENDENTE INFORMATIVA PER I LAVORATORI - OPUSCOLO INFORMATIVO SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI IN LAVORO AGILE

1.1. PREMESSA

Il presente documento mira a fornire ai Lavoratori agili indicazioni utili in relazione alla tutela della salute e sicurezza, durante l'esecuzione della prestazione lavorativa in lavoro agile ovvero all'esterno dei locali aziendali.

Tale modalità di prestare la propria attività lavorativa si distingue dal "telelavoro" per la flessibilità nella individuazione delle giornate da dedicare a questo tipo di svolgimento del lavoro e nella scelta del luogo ove prestare l'attività lavorativa, che non coincide necessariamente con il domicilio del lavoratore agile. In virtù di ciò, il lavoratore agile è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali" (art. 22, comma 2, Legge 81/2017).

È dunque dovere del lavoratore agile mettere in atto ogni comportamento utile a limitare i rischi derivanti dell'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dei locali aziendali, dove viene meno la possibilità da parte del Datore di Lavoro di verifica puntuale del rispetto dei principi ergonomici e tecnici di salute e sicurezza del lavoro.

Più in generale si può dire che il lavoratore agile:

- non dovrà in alcun modo adottare comportamenti che possano generare rischi per la sua salute e sicurezza o per quella di terzi;
- dovrà evitare ogni luogo, ambiente, situazione e circostanza che possa comportare un pericolo per la sua salute e la sua sicurezza o per quella di terzi.

1.2. PRINCIPI GENERALI

I luoghi di lavoro individuati per l'esecuzione della prestazione lavorativa in lavoro agile devono rispettare, per quanto possibile, le indicazioni previste per la sicurezza dei videoterminalisti.

Il lavoratore agile deve dunque rifarsi a quelle indicazioni per ciò che riguarda:

- i requisiti generali dei luoghi di lavoro;
- le caratteristiche della postazione di lavoro;
- le pause da rispettare; • la corretta postura da tenere.

Nel seguito vengono riepilogate tali indicazioni.

1.3. ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Durante l'esecuzione della prestazione lavorativa in lavoro agile i dipendenti devono attuare comportamenti adeguati a limitare il rischio elettrico. Di seguito alcuni suggerimenti, esemplificativi ma non esaustivi:

- verificare quali prese di corrente elettrica è possibile utilizzare per alimentare la propria attrezzatura informatica: non scollegare in autonomia apparecchiature presenti nel luogo presso cui si opera;
- non collegare tra loro spine incompatibili, utilizzando eventuali adattatori;
- l'utilizzo di prese multiple con numerose spine è assolutamente da evitare;
- evitare l'utilizzo di prese o apparecchiature elettroniche in situazioni in cui potrebbero trovarsi a contatto con l'acqua;
- utilizzare le apparecchiature in conformità con le istruzioni d'uso fornite dal produttore;
- l'inserimento e il disinserimento delle spine devono essere effettuati impugnando correttamente la presa e ad apparecchiatura spenta;
- prese e interruttori devono essere mantenuti integri e ben fissati alle pareti.

1.4. SPAZI DI LAVORO E VIE DI FUGA

- Nella scelta dello spazio di lavoro è necessario prestare attenzione a:
 - corretto posizionamento dei cavi di alimentazione del computer, in modo tale da evitare il rischio di inciampo e quindi di eventuali cadute;
 - avere spazi sufficienti per alzarsi e spostarsi senza rischiare di urtare contro mobili e spigoli;
 - evitare di posizionarsi nello spazio di apertura di porte e armadi;

- verificare di avere a disposizione vie di fuga agevoli e prive di ostacoli;
- evitare luoghi di lavoro troppo caldi o troppo freddi o comunque con condizioni microclimatiche inadeguate;
- evitare luoghi di lavoro con illuminazione troppo forte e privi di schermatura alle finestre;
- evitare luoghi di lavoro con illuminazione naturale/artificiale insufficiente.

1.5. POSTAZIONE DI LAVORO

Il lavoro al videoterminale può causare l'insorgenza di disturbi muscolo scheletrici e affaticamento visivo.

Per evitare l'insorgenza di queste problematiche gli elementi che possono incidere in maniera sostanziale sono i seguenti:

- arredi (sedia, scrivania);
- illuminazione naturale e artificiale.

1.6. CORRETTA POSTURA E COMPORTAMENTO

La principale misura di prevenzione per l'insorgenza di problematiche muscolo scheletriche è legata all'assunzione di una corretta postura durante il lavoro al videoterminale.

Allo scopo è necessario:

- a) assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben appoggiati al pavimento e schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando (se possibile) l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- b) posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un poco più in basso dell'orizzonte che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a 50 — 70 cm;
- c) evitare irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati al piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- d) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso che ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

1.7. PREVENZIONE DISTURBI VISIVI

Per la prevenzione dei disturbi visivi occorre:

- a) illuminare correttamente il posto di lavoro, anche regolando tende e veneziane; orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- b) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- c) effettuare le pause previste. A tale scopo si ricorda che il lavoratore addetto al videoterminale, salvo diversa indicazione del Medico Competente, deve effettuare una pausa, ovvero un cambio di attività di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT.

1.8. EMERGENZA

Il Lavoratore agile dovrà evitare di scegliere di prestare l'attività lavorativa in luoghi isolati e remoti e dovrà avere sempre a disposizione un mezzo per la chiamata dei soccorsi.

1.9. SEGNALAZIONE INFORTUNI

Nel caso in cui il lavoratore agile sia oggetto d'infortunio deve fornire dettagliata e tempestiva informazione sull'evento, secondo le modalità definite dal servizio personale.

Le operazioni di trattamento dei dati personali possono essere effettuate esclusivamente da parte di **soggetti autorizzati**, adeguatamente istruiti, che operano sotto la diretta autorità del Titolare del trattamento oppure, se designato, del Responsabile, attenendosi alle istruzioni impartite.

Per soggetti autorizzati si intendono quindi *le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal Titolare o dal Responsabile*.

Per i trattamenti di dati personali effettuati con o senza l'ausilio di strumenti elettronici, i soggetti autorizzati al trattamento **debbono attenersi alle Regole e Istruzioni di sicurezza dei dati personali stabilite dall'Organizzazione ed osservare le seguenti disposizioni:**

- **effettuare** esclusivamente trattamenti di dati personali che rientrano nell'ambito del trattamento definito e comunicato per iscritto all'atto della designazione, con la conseguente possibilità di accesso ed utilizzo della documentazione cartacea, degli strumenti informatici, elettronici, telematici e dei trattamenti dell'Organizzazione che contengono i predetti dati personali;
- **effettuare** il trattamento dei dati personali esclusivamente in conformità alle finalità previste e dichiarate, nei trattamenti di dati personali a cui risultano essere autorizzati;
- **provvedere ad aggiornare** tempestivamente i dati personali nell'ipotesi in cui risultino essere inesatti o incompleti;
- **osservare** tutte le misure di protezione e sicurezza atte a evitare rischi di distruzione e/o perdita anche accidentale dei dati, accesso non autorizzato, trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
- **conservare** con la massima segretezza le componenti riservate delle credenziali di autenticazione (parole chiave) e i dispositivi di autenticazione in loro possesso ed uso esclusivo (la parola chiave, quando è prevista dal sistema di autenticazione, deve essere composta da almeno otto caratteri oppure, nel caso in cui lo strumento elettronico non lo permetta, da un numero di caratteri pari al massimo consentito e non deve contenere riferimenti agevolmente riconducibili all'Incaricato);
- **modificare** la componente riservata delle credenziali di autenticazione (**parola chiave**) al primo utilizzo e, successivamente, almeno ogni sei mesi nell'ipotesi di trattamento di dati personali comuni identificativi e almeno ogni tre mesi, nell'ipotesi di trattamento di dati personali particolari (dati idonei a rilevare l'origine razziale od etnico, le opinioni politiche, le convenzioni religiose, le convinzioni filosofiche, l'appartenenza a sindacati e dati idonei a rivelare lo stato di salute nonché la vita e/o l'orientamento sessuale) e giudiziari;
- **non lasciare** incustodito e accessibile lo strumento elettronico durante una sessione di trattamento dei dati personali.

In particolare, per i trattamenti di dati personali effettuati **senza l'ausilio di strumenti elettronici**:

- **effettuare** le operazioni di trattamento dei documenti e del materiale cartaceo esclusivamente all'interno dei locali individuati per la loro conservazione;
- **ridurre** al tempo minimo necessario per effettuare le operazioni di trattamento l'asportazione dei documenti e del materiale cartaceo dai locali individuati per la loro conservazione;
- **verificare** che i supporti cartacei contenenti dati personali, composti da numerose pagine o più raccoglitori, siano sempre completi e integri;
- **ricollocare** e archiviare tutti i documenti contenenti dati personali su supporti cartacei, nei locali individuati per la loro conservazione;
- **adottare** ogni cautela per evitare che soggetti non autorizzati al trattamento dei dati personali trattati su supporti cartacei possano venire a conoscenza del contenuto di documenti.

Principi da seguire quando si trattano dati personali

Come sancito dall'Articolo 5 ("Principi applicabili al trattamento di dati personali") del Regolamento 679/2016/UE i dati personali devono essere:

- a. trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato («liceità, correttezza e trasparenza»);

- b. raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità [...] («limitazione della finalità»);
- c. adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati («minimizzazione dei dati»);
- d. esatti e, se necessario, aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati («esattezza»);
- e. conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati [...] («limitazione della conservazione»);
- f. trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali («integrità e riservatezza»).

Definizioni

Trattamento: qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione. (Art. 4 Regolamento 679/2016/UE).

Dato personale: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale. (Art. 4 Regolamento 679/2016/UE).

Dati particolari: dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici (*i dati personali relativi alle caratteristiche genetiche ereditarie o acquisite di una persona fisica che forniscono informazioni univoche sulla fisiologia o sulla salute di detta persona fisica, e che risultano in particolare dall'analisi di un campione biologico della persona fisica in questione – Art. 4*), dati biometrici (*i dati personali ottenuti da un trattamento tecnico specifico relativi alle caratteristiche fisiche, fisiologiche o comportamentali di una persona fisica che ne consentono o confermano l'identificazione univoca, quali l'immagine facciale o i dati dattiloscopici – Art. 4*) intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute (*i dati personali attinenti alla salute fisica o mentale di una persona fisica, compresa la prestazione di servizi di assistenza sanitaria, che rivelano informazioni relative al suo stato di salute – Art. 4*) o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona (Art. 9 Regolamento 679/2016/UE).

Dati giudiziari: dati personali relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza (Art. 10 Regolamento 679/2016/UE).

Titolare: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali; quando le finalità e i mezzi di tale trattamento sono determinati dal diritto dell'Unione o degli Stati membri, il Titolare del trattamento o i criteri specifici applicabili alla sua designazione possono essere stabiliti dal diritto dell'Unione o degli Stati membri (Art. 4 Regolamento 679/2016/UE).

Responsabile: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento (Art. 4 Regolamento 679/2016/UE).

Data Protection Officer: (in italiano Responsabile per la Protezione dei Dati) è una nuova figura introdotta dal Regolamento 679/2016/UE e rappresenta il punto di riferimento per i soggetti esterni che decidono di esercitare i propri diritti in ambito privacy nei confronti del Titolare del trattamento. La sua nomina è obbligatoria per le PA, per tutti i soggetti che trattano su larga scala dati sensibili relativi alla salute, alla vita sessuale, genetici, giudiziari o biometrici e per tutti i soggetti che svolgono attività in cui trattamenti richiedono il controllo regolare e sistematico degli interessati su larga scala.

Soggetti autorizzati (Incaricati): persone autorizzate al trattamento dei dati personali sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile.

Interessato: la persona fisica alla quale si riferiscono i dati trattati. L'interessato è quindi il soggetto "proprietario" dei dati personali e su questi conserva dei diritti nei confronti del Titolare del trattamento.

Comunicazione: il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'Interessato, dal rappresentante del Titolare nel territorio dello Stato, dal Responsabile e dai soggetti autorizzati (Incaricati), in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione.

Diffusione: il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione.

Dato anonimo: il dato che in origine, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un Interessato identificato o identificabile.

Blocco: la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione del trattamento.

Comunicazione elettronica: ogni informazione scambiata o trasmessa tra un numero finito di soggetti tramite un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico. Sono escluse le informazioni trasmesse al pubblico tramite una rete di comunicazione elettronica, come parte di un servizio di radiodiffusione, salvo che le stesse informazioni siano collegate ad un abbonato o utente ricevente, identificato o identificabile.

Posta elettronica: messaggi contenenti testi, voci, suoni o immagini trasmesse attraverso una rete pubblica di comunicazione, che possono essere archiviati in rete o nell'apparecchiatura terminale ricevente, fino a che il ricevente non ne ha preso conoscenza.

Strumenti elettronici: gli elaboratori, i programmi per elaboratori e qualunque dispositivo elettronico o comunque automatizzato con cui si effettua il trattamento.

Autenticazione informatica: l'insieme degli strumenti elettronici e delle procedure per la verifica anche indiretta dell'identità.

Credenziali di autenticazione: i dati e i dispositivi, in possesso di una persona, da questa conosciuti o ad essa univocamente correlati, utilizzati per l'autenticazione informatica.

Parola chiave: componente di una credenziale di autenticazione associata ad una persona ed a questa nota, costituita da una sequenza di caratteri o altri dati in forma elettronica.

Profilo di autorizzazione: l'insieme delle informazioni, univocamente associate ad una persona, che consente di individuare a quali dati essa può accedere, nonché i trattamenti ad essa consentiti.

Sistema di autorizzazione: l'insieme degli strumenti e delle procedure che abilitano l'accesso ai dati e alle modalità di trattamento degli stessi, in funzione del profilo di autorizzazione del richiedente.

Consenso e informativa: nel caso si acquisiscano dati personali da nuovi soggetti quali clienti, fornitori (persone fisiche), personale, etc. consegnare l'apposita informativa e raccogliere gli eventuali consensi per le specifiche finalità.



Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

3. Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano

3.3 Sottosezione Piano Triennale del Fabbisogno 2025 - 2027

(art. 4 lett.c) del DM 30/6/2022 n. 132)

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale: indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

- 1) la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- 2) la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;
- 3) le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;
- 4) le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- 5) le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

3.3.1 Programmazione strategica delle risorse umane e strategia di copertura del fabbisogno

PREMESSA NORMATIVA

- l'art. 39 della L. n. 449/1997 ha stabilito che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 482/1968;
- l'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 ha stabilito che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L.n.68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;
- l'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 (Legge Finanziaria per l'anno 2002) prevede che a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della L. n. 449/1997 e s.m.i.;
- l'art. 3 comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, ha disposto che il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente;
- l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n. 75/2017, il quale disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;
- il Decreto 08/05/2018 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), il quale ha introdotto l'obbligo dall'1/1/2012 di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

CONSISTENZA DI PERSONALE AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE A QUELLO DI ADOZIONE DEL PIANO, SUDDIVISO PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE

Personale del Comune

CATEGORIA	PREVISTI	COPERTI	VACANTI	NUOVE ISTITUZIONI
A	1	1	0	0
B	10	10	0	0
C	30	29	1	0
D	13	12	1	0
PLC	1	1	0	0
PLA	9	9	0	0
TOTALE	64	62	2	0

Pianta Organica Aggiuntiva

CATEGORIA	PREVISTI	COPERTI	VACANTI	NUOVE ISTITUZIONI
A	0	0	0	0
B	7	7	0	0

C	5	4	0	1
D	20	20	0	0
TOTALE	32	31	0	1

CAPACITÀ ASSUNZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE, CALCOLATA SULLA BASE DEI VIGENTI VINCOLI DI SPESA;

RICHIAMATI:

- gli obblighi relativi alla sostenibilità della spesa complessiva di personale contenuti negli artt. 22, 22 bis e 22 ter della L.R.18/2015, come sostituiti dagli artt. 6 e 7 della L.R. 20/2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 23.12.2021 con la quale è stato definito il valore soglia che gli Enti devono rispettare per la sostenibilità della spesa di personale e la definizione di cosa debba intendersi per spesa del personale;
- la Circolare della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, del 30.12.2020 prot.n.38197/P in merito agli obblighi di finanza pubblica per l'anno 2021;

ATTESO che alla luce delle nuove norme di finanza locale della Regione Friuli Venezia Giulia non sono più applicabili, in particolare le seguenti norme in materia di:

- contenimento della spesa del personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'art.22 della L.R.18/2015 previsto fino al 31.12.2020;
- reclutamento del personale contenute nell'art.4 c.2 legge 12/2014 che disponeva l'applicazione delle norme nazionali anche agli Enti del Comparto Unico del Pubblico Impiego regionale e locale;
- reclutamento del personale a tempo indeterminato contenute con riferimento fino al 31.12.2020, nell'art.56 c.19 della L.R.18/2016 in relazione ai dipendenti cessati nel quinquennio precedente e contenute nell'art.19 c.1,2,3 della stessa Legge;
- reclutamento del personale a tempo determinato contenute nel Decreto-legge n.78/2010 art.9 c.28;
- reclutamento di personale e utilizzi resti assunzionali, contenute nell'art.14-bis del D.L.4/2019;
- limiti al trattamento accessorio del personale rispetto al corrispondente valore del 2016 (D.L.75/2017);

PRESO ATTO che per spesa di personale deve intendersi quella riferita agli impegni di competenza per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art.110 del D. Lgs. 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto pubblico in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP;

PRESO ATTO, inoltre, che:

- le spese di personale riferite ad assunzioni finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa e le corrispondenti entrate poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della determinazione del proprio rapporto;
- le spese relative al personale in convenzione, distacco e comando devono essere valorizzate pro quota da parte degli enti partecipanti all'accordo;
- non hanno titolo ad essere detratte le spese relative all'assunzione obbligatorie di lavoratori disabili, né quelle relative agli incentivi sulla progettazione, allo straordinario elettorale ed ai diritti di rogito;

CONSIDERATO, altresì, che questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Conto Consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziari;

VISTO il prospetto relativo al valore soglia calcolato come rapporto tra le entrate correnti e la spesa del personale dal quale si evince che questo ente è rispettoso del valore soglia previsto la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 23.12.2021;

VERIFICA CONSEGUIMENTO DEL VALORE SOGLIA

COMUNE AZZANO DECIMO

	ESERCIZI						
	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Spesa di personale calcolata come da DGR n. 1994 del 23/12/2021	4.294.864,00	4.359.288,00	4.359.288,00	4.356.288,00	4.356.288,00	4.356.288,00	4.356.288,00
Entrate correnti calcolate come da DGR n. 1885 del 14.12.2020	26.874.096,46	26.187.506,79	26.203.358,45	26.218.938,31	26.218.938,31	26.218.938,31	26.218.938,31
Rapporto percentuale dell'Ente	15,98%	16,65%	16,64%	16,62%	16,62%	16,62%	16,62%
Rapporto percentuale dell'Ente al netto IMPORTO TABELLA N DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMA 17, LR 13/2024	25.746.090,74	25.059.501,07	25.075.352,73	25.090.932,59	25.090.932,59	25.090.932,59	25.090.932,59
Rapporto percentuale dell'Ente	16,68%	17,40%	17,38%	17,36%	17,36%	17,36%	17,36%
Soglia classe demografica a cui appartiene l'Ente secondo DGRE n. 1994 del 23/12/2021	23,40%	23,40%	23,40%	23,40%	23,40%	23,40%	23,40%
Posizionamento dell'Ente rispetto alla soglia	SOTTO SOGLIA	SOTTO SOGLIA	SOTTO SOGLIA	SOTTO SOGLIA	SOTTO SOGLIA	SOTTO SOGLIA	SOTTO SOGLIA

Nel prospetto la stima delle entrate correnti prudenzialmente è stata calcolata al netto del gettito ILIA del gruppo D, in quanto esso va riversato alla regione autonoma Friuli Venezia Giulia. La Regione infatti sta valutando se adeguare i valori soglia alla luce dell'introduzione dell'ILIA.

PROGRAMMAZIONE DELLE CESSAZIONI DAL SERVIZIO, EFFETTUATA SULLA BASE DELLA DISCIPLINA VIGENTE, E LA STIMA DELL'EVOLUZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE IN RELAZIONE ALLE SCELTE IN MATERIA DI RECLUTAMENTO, OPERATE SULLA BASE DELLA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI, DELLE ESTERNALIZZAZIONI O INTERNALIZZAZIONI O DISMISSIONI DI SERVIZI, ATTIVITÀ O FUNZIONI;

STRATEGIE DI COPERTURA DEL FABBISOGNO, OVE INDIVIDUATE

RITENUTO di prevedere quanto segue:

Anno 2025

Per il Comune: copertura dei seguenti posti:

- **n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico categoria D a tempo indeterminato presso il Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio in sostituzione del posto vacante;**

mediante procedura di mobilità o procedura selettiva o utilizzo graduatoria di altri enti;

- **n. 1 posto di istruttore amministrativo categoria C a tempo indeterminato presso il Servizio Programmazione e Promozione del Territorio in sostituzione del posto vacante;**

mediante procedura di mobilità o procedura selettiva o utilizzo graduatoria di altri enti;

- **n. 1 posto di istruttore amministrativo categoria C a tempo determinato ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 267/2000 da destinare all'Ufficio di Staff del Sindaco e degli Assessori;**

mediante procedura pubblica di manifestazione di interesse all'assunzione;

Per la POA: copertura dei seguenti posti:

- **n. 1 posto di istruttore amministrativo categoria C a tempo indeterminato per un posto di nuova istituzione per l'Unità operativa Programmazione;**

mediante procedura di mobilità o procedura selettiva o utilizzo graduatoria di altri enti;

n. 5 posti di cat. D a tempo determinato per il periodo di 3 anni così suddivisi: n. 1 posto di istruttore direttivo amministrativo, n. 1 posto di istruttore direttivo contabile, n. 1 posto di psicologo e n. 2 posti di educatore professionale socio-pedagogico. Il costo è interamente finanziato con il contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Piano Nazionale Inclusione e lotta alla povertà. La variazione di bilancio a spesa invariata verrà effettuata non appena ottenuta l'autorizzazione all'assunzione;

mediante procedure selettive operate direttamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Anni 2025, 2026 e 2027 per il Comune e la Pianta Organica Aggiuntiva

- assunzioni necessarie alla sostituzione di eventuali cessazioni, anche anticipatamente e con diversa categoria, o finalizzate a sopperire ad eventuali assenze con diritto alla conservazione del posto, anche mediante forme di comando o distacco, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e nei limiti delle disponibilità di bilancio nonché nel rispetto dei vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente;

- attribuzione di mansioni superiori nei casi previsti dalla normativa vigente;

- assunzioni mediante le forme di lavoro flessibile, in relazione ad esigenze di carattere temporaneo per le quali non si potrà far fronte con il personale attualmente in organico e nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto dei vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente;

SITUAZIONI DI SOPRANNUMERO O LE ECCEDENZE DI PERSONALE, IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE FUNZIONALI.

RITENUTO necessario, ridefinire la programmazione del fabbisogno di personale e, contestualmente, alla ricognizione del personale in esubero;

CONSIDERATA la consistenza di personale presente nell'organizzazione dell'Ente, anche in relazione agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, e rilevato che, in tale ambito, non emergono situazioni di personale in esubero ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i;

ACCERTATA, ai sensi dell'art. 33 del D.LGS. 165/2001, come modificato dall'art. 16 della legge 12 novembre 2011 n. 183, l'insussistenza di eccedenza del personale;



Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

3. Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano

3.3.2 Sottosezione Piano della Formazione 2025 - 2027

Contesto

Il piano della formazione è parte integrante del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale della pubblica amministrazione costituiscono strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro del processo di rinnovamento della pubblica amministrazione. Qualsiasi organizzazione, infatti, per essere in linea con i tempi e rispondere ai mutamenti culturali e tecnologici della società, deve investire sulle competenze del proprio personale, attraverso una adeguata formazione (1).

Come è noto, tuttavia negli ultimi anni, le risorse destinate alla formazione sono state ridotte per le misure introdotte dalla *Spending review* ma i nuovi scenari aperti dalla transizione digitale ed ambientale e soprattutto dal PNRR inaugurano una nuova stagione dove la valorizzazione del capitale umano trova la leva più importante nella formazione.

Il Comune di Azzano Decimo ritiene che la pianificazione delle attività formative, possa trovare collocazione nella *Sezione 3 Organizzazione e capitale umano, 3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale del PIAO*, così da sviluppare, tra l'altro, la strategia di gestione del capitale umano e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali.

Il CCRL Funzioni Locali del 07/12/2006, dedica l'art. 79 allo "*Sviluppo delle attività formative Formazione del personale*" confermando che la formazione rappresenta una leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative. Questa disposizione contrattuale necessariamente rappresenta fonte di riferimento per la stesura del presente Piano della Formazione unitamente al testo della Direttiva Zangrillo del 24 gennaio 2024.

La Direttiva del Ministro Zangrillo del 24 gennaio 2024, fornisce indicazioni metodologiche e operative alle amministrazioni per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative al fine di promuovere lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze del proprio personale.

Sono previste almeno 40 ore annuali per ciascun dipendente di formazione.

¹ Direttiva del Ministro Zangrillo del 24 gennaio 2024

Principi della formazione

Il presente Piano si ispira ai seguenti principi:

- **valorizzazione del personale:** il personale è considerato come un soggetto che richiede riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze, al fine di erogare servizi più efficienti ai cittadini;
- **uguaglianza e imparzialità:** il servizio di formazione è offerto a tutti i dipendenti, in relazione alle esigenze formative riscontrate;
- **continuità:** la formazione è erogata in maniera continuativa;
- **partecipazione:** il processo di formazione prevede verifiche del grado di soddisfazione dei dipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni;
- **efficacia:** la formazione deve essere monitorata con riguardo agli esiti della stessa in termini di gradimento e impatto sul lavoro;
- **efficienza:** la formazione deve essere erogata sulla base di una ponderazione tra qualità della formazione offerta e capacità costante di rendimento e di rispondenza alle proprie funzioni o ai propri fini;
- **economicità:** le modalità di formazione saranno attuate anche in sinergia con altri Enti locali al fine di garantire sia il confronto fra realtà simili sia un risparmio economico.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel processo di formazione sono:

- **Segretario Comunale e Responsabili titolari di Posizioni Organizzative:** Dettano le priorità strategiche, da sottoporre all'approvazione degli organi di indirizzo politico, in accordo con il contenuto dei principali documenti di programmazione in vista del conseguimento degli obiettivi di risultato. Sono coinvolti nei processi di formazione a più livelli: rilevazione dei fabbisogni formativi, individuazione dei singoli dipendenti da iscrivere ai corsi di formazione, definizione della formazione specialistica per i dipendenti del settore di competenza.
- **Il Responsabile dell'Area Personale della Comunità Sile suoi collaboratori:** sono coinvolti nel monitoraggio ed alla verifica sull'attuazione del piano della formazione, alla adozione degli atti gestionali, di loro competenza, conseguenti, alla rilevazione degli indicatori, all'aggiornamento dei fascicoli;
- **Dipendenti:** Sono i destinatari della formazione e oltre ad essere i destinatari del servizio, i dipendenti vengono coinvolti in un processo partecipativo che prevede: un approfondimento precorso per definirne in dettaglio i contenuti rispetto alle conoscenze detenute e/o aspettative individuali;

La Direttiva Zangrillo prevede un numero di ore di formazione pro-capite annue non inferiore a 40. Si precisa che tali ore saranno proporzionate alla presenza in servizio del singolo dipendente (part-time, aspettativa, mobilità, neo assunzione, cessazione durante l'anno e casi analoghi)

Fabbisogno formativo

Base di partenza del Piano della Formazione è la rilevazione dei “fabbisogni formativi”, richiesta dal Segretario comunale ai Responsabili di Servizio.

Nell'analisi del fabbisogno formazione rilevano diversi fattori:

1. il contesto organizzativo;
2. i contenuti e le competenze attese per le singole posizioni di lavoro;
3. le competenze e le attitudini delle persone.

La selezione dei moduli formativi, che tiene conto dei fattori evidenziati, è stata effettuata in sede di conferenza *Segretario comunale – Responsabili*. in un'ottica di massima partecipazione, e con l'obiettivo di evitare la duplicazione di temi o contenuti.

Priorità strategica

In adesione agli obiettivi dettati dal P.N.R.R. nel Piano della Formazione, trovano esplicitazione le seguenti priorità strategiche, da sviluppare nell'ambito del triennio di riferimento del PIAO con il coinvolgimento graduale di tutti i dipendenti dell'ente:

Livelli di formazione

Il piano si articola su diversi livelli di formazione:

- interventi formativi di carattere trasversale, seppure intrinsecamente specialistico, che interessano e coinvolgono dipendenti appartenenti a diverse aree/servizi dell'Ente;
- formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, e in materia di sicurezza sul lavoro;
- formazione continua in ordine all'aggiornamento mirato finalizzato al perseguimento di approfondimento specifico.

Formazione obbligatoria

Nello specifico sarà realizzata tutta la formazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento ai temi inerenti:

- Anticorruzione e trasparenza
- GDPR - Regolamento generale sulla protezione dei dati
- Etica, trasparenza e integrità
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Contratti pubblici

La modalità di realizzazione degli interventi formativi verrà individuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, tenuto conto del contenuto e dei destinatari delle specifiche iniziative formative. L'indicazione nominativa del personale interessato, sarà approvata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, sentiti i Responsabili di Posizione Organizzativa ed i responsabili dei servizi.

Modalità di erogazione della formazione

Le attività formative dovranno essere programmate e realizzate facendo ricorso a modalità di erogazione differenti:

- Formazione attraverso webinar
- Formazione mediante partecipazione ad appositi corsi.

Il modello di riferimento per la formazione sulle competenze è il progetto **'Syllabus'** del Dipartimento della Funzione pubblica che, organizzato in cinque aree e tre livelli di padronanza, descrive l'insieme minimo delle conoscenze e abilità che ogni dipendente pubblico deve possedere per partecipare attivamente alla transizione digitale. La formazione si svolge sulla piattaforma online del Dipartimento, che consente di verificare le competenze di partenza e quelle 'in uscita. Al dipendente viene rilasciato un 'open badge' che riporta i corsi frequentati e i test superati e i dati complessivi saranno registrati in un 'fascicolo delle competenze'. Il Comune di Azzano Decimo è accreditato nel portale Syllabus e l'Amministratore gestisce i "discenti" abilitandoli alla fruizione dei corsi in modalità e-learning).

Formazione Specifica

Formazione specifica per specifiche unità di personale: ci si riserva di valutare nel corso dell'anno specifiche esigenze formative, sulla base anche del confronto con i dipendenti e con i responsabili dei servizi/P.O., al fine di programmare specifici momenti di approfondimento, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Valenza della formazione ai fini produttività individuale

I dipendenti destinatari dei percorsi formativi indicati dal relativo Responsabile e, nel caso Responsabili di Servizi, indicati in accordo con il Segretario Comunale, sono tenuti a fruire dei corsi entro l'anno di riferimento.

Come previsto nella direttiva Zagrillo del 24 gennaio 2024, è necessario evidenziare come *“la partecipazione dei dipendenti ai percorsi formativi individuati ed il completamento dei medesimi è valutata positivamente dall'amministrazione nell'ambito della valutazione della performance individuale [...] il raggiungimento degli obiettivi formativi dei dipendenti rileva altresì in termini di risultati conseguiti e valutazione positiva ai fini delle progressioni professionali all'interno della stessa area e fra le aree o le qualifiche diverse”*.

Risorse finanziarie

Si prevederà lo svolgimento di corsi sulla base delle disponibilità previste nel bilancio di riferimento, integrate all'occorrenza al fine di svolgere la programmazione definita.

Il presente piano della formazione troverà adeguata copertura negli attuali stanziamenti di bilancio di previsione 2025/2027. Eventuali esigenze ulteriori di percorsi formativi, anche al di fuori degli ambiti indicati in premessa e derivanti da esigenze estemporanee di adeguamenti a novità normative o procedurali, potranno trovare copertura in autonomi e successivi stanziamenti a valere sul bilancio dell'ente o su eventuali risorse etero-finanziate.

La struttura del Piano formativo

La strategia di crescita del capitale umano delle amministrazioni pubbliche viene pertanto declinata dalla Direttiva Zagrillo attorno a cinque principali aree di competenza:

- a) Digitalizzazione e Innovazione Tecnologica: potenziamento delle competenze digitali per favorire l'adozione di nuove tecnologie nei processi amministrativi
- b) Semplificazione Amministrativa: apprendimento di metodologie per snellire le procedure burocratiche e migliorare l'efficienza operativa
- c) Transizione Ecologica: formazione su pratiche sostenibili e rispetto ambientale nelle attività quotidiane
- d) Anticorruzione e Trasparenza: promozione dell'etica, della legalità e della trasparenza nelle operazioni amministrative;
- e) Gestione delle Risorse Umane: sviluppo di abilità nella gestione del personale, leadership, comunicazione efficace e di tutte le soft skill, necessarie per guidare e accompagnare le persone nei processi di cambiamento associati alle diverse transizioni in atto;

A titolo esemplificativo, per queste cinque aree è possibile individuare alcuni ambiti formativi più specifici, riconducibili ad alcune attività specifiche dell'Ente

TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA

- Le riforme e gli investimenti promossi dal PNRR e dalle politiche di coesione;
- La semplificazione dei procedimenti amministrativi e delle procedure;
- I principi generali dell'attività amministrativa alla luce dei decreti c.d. Semplificazioni;
- La redazione dell'atto amministrativo e la responsabilità amministrativa alla luce delle ultime novità legislative e giurisprudenziali;
- la gestione delle risorse finanziarie e la contabilità pubblica, l'acquisizione e la gestione dei fondi europei;
- La gestione degli acquisti;
- Appalti e contratti - novità giurisprudenziali;

TRANSIZIONE DIGITALE

- Gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
- Produrre, valutare e gestire documenti informatici;
- Comunicare e condividere all'interno dell'amministrazione e con cittadini, imprese ed altre PA;
- Proteggere i dispositivi, i dati personali e la privacy;
- Erogare servizi on-line;

- Le tecnologie emergenti per la trasformazione digitale.
- La digitalizzazione del procedimento amministrativo;
- E-procurement: le procedure d'acquisto nel mercato elettronico;
- AI Act - Regolamento (UE) 2024/1689: ruoli, responsabilità connesse all'adozione di strumenti IA, obblighi per fornitore e PA;
- Codice della amministrazione digitale CAD;

TRANSIZIONE ECOLOGICA

- Capacità di orientare la richiesta di beni, servizi e forniture verso i principi della sostenibilità;
- Principio DNSH all'interno delle valutazioni ambientali;
- Risparmio e l'efficienza energetica negli edifici; organizzazione iniziative di risparmio energetico;
- Sviluppo di modelli efficaci per la promozione della mobilità sostenibile;
- Le autorizzazioni di impianti che sfruttano fonti rinnovabili e promozioni di comunità dell'energia rinnovabile

COMPETENZE MANAGERIALI – SOFT SKILLS - ANTICORRUZIONE

A questi ambiti sono riconducibile gran parte delle formazioni obbligatorie attinenti a:

- Prevenzione della corruzione
- Trasparenza
- Integrità ed etica pubblica,
- Inclusione, parità di genere e contrasto alla violenza,
- Gestione della privacy e diritto di accesso
- Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Processi, strumenti e tecniche di project management;

COMPETENZE TECNICHE SPECIFICHE

Resta in capo ad ogni singola amministrazione la responsabilità di programmare percorsi formativi di approfondimento e di carattere specialistico su ciascuna delle aree di competenza previste dal par. 4, come pure di programmare i necessari percorsi di creazione e sviluppo delle competenze tecniche relative alle proprie funzioni caratteristiche

Piano formativo - Comune di Azzano Decimo 2025

Al fine di agevolare la pianificazione e il monitoraggio della formazione, il Segretario ha predisposto uno schema base per la rendicontazione delle attività, riportando le informazioni minime necessarie per ciascun intervento:

1. **area di competenze** e relativo **ambito** o tema di riferimento;
2. eventuale carattere di **obbligatorietà** della formazione;
3. **destinatari**;
4. **modalità** di erogazione della formazione e soggetto erogatore (piattaforma Syllabus, Insiel, Compa o altre fonti);
5. **numero di ore** di formazione pro-capite previste;

SOGGETTO	MACROAREA	TEMATICHE	OBBLIG	DATA	ORE	ENTE ORGANIZ.	MODALITA'
DIPENDENTE	TRANSIZIONE DIGITALE				0		
	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA				0		
	TRANSIZIONE ECOLOGICA				0		
	ANTICORRUZIONE / TRASPARENZA / PRIVACY / SICUREZZA / CONTRATTI				0		
	RISORSE UMANE				0		
					0		

In merito ai corsi di formazione a carattere obbligatorio per tutti i dipendenti dell'Ente, la pianificazione prevista prevede:

PIANO FORMATIVO 2025 – TRASVERSALE A TUTTE LE AREE

TRANSIZIONE DIGITALE

- PNRR 1.4.2 - L'Accessibilità digitale Introduzione – 2/4 ore di webinar
- PNRR 1.4.2 - Modalità e tecniche per realizzare documenti amministrativi Accessibili – 2 ore di webinar
- Formazione e gestione dei documenti informatici - 2 ore di formazione in presenza e 2 ore di webinar (piattaforma Syllabus)
- Comunicare e condividere all'interno dell'amministrazione e con cittadini, imprese ed altre PA - 2 ore di webinar (piattaforma Syllabus)
- Conoscere gli obiettivi della trasformazione digitale – 30 minuti di webinar (piattaforma Syllabus)
- Introdurre all'intelligenza artificiale - 2 ore di webinar (piattaforma Syllabus)

COMPETENZE MANAGERIALI – SOFT SKILLS - ANTICORRUZIONE

- Prevenzione della corruzione – 3 ore di formazione in presenza
- Integrità ed etica pubblica – 3 ore di formazione in presenza
- Gestione della privacy – 2 ore di formazione in presenza

PIANO FORMATIVO 2025 – SERVIZI ALLA PERSONA

- La legge 241/1990: l'attività amministrativa e la sua disciplina – 12 ore formazione a distanza
- Corso operativo Mepa – 8 ore formazione a distanza
- Linguaggio di genere: una comunicazione istituzionale inclusiva - 2 ore formazione a distanza
- Psicologia della comunicazione – 2 ore formazione a distanza
- Accrescere la cultura del rispetto della persona e la valorizzazione delle diversità di genere, di ruolo e di professione: La cultura del rispetto – 12 ore formazione a distanza

Formazione continua da declinare nel triennio 2025-2027:

- Formazione specifica in materia di associazionismo (concessione di locali, concessione di contributi ecc.)
- Formazione specifica in materia sociale (ISEE, SIUSS ecc.)
- Formazione continua su codice contratti e Mepa
- Formazione continua in materia di comunicazione e gestione dell'utenza

PIANO FORMATIVO 2025 -2027 UFFICIO LAVORI PUBBLICI

ANNO 2025:

Necessità formative:

- formazione minima per il nuovo dipendente in ufficio;
- modifiche normative al Codice dei Contratti;
- corsi di aggiornamento professionale
- aggiornamento normativa espropri;
- corsi sul B.I.M.
- corsi cartografici G.I.S.

Corsi proposti:

- corsi proposti da ComPa FVG su specifici argomenti in tema di appalti: costo manodopera, subappalto, modifiche contrattuali, B.I.M. (finalizzati ad una miglior gestione del contratto);
- corsi sulle modalità di gestione delle piattaforme digitali e accademia digitale;
- corsi proposti dell'Ordine degli Ingegneri;
- corsi proposti da INSIEL sul G.I.S. e IFEL sulle modalità di implementazione portali applicativi

ANNO 2026:

Necessità formative:

- aggiornamento normative e strumenti della P.A.;

- adeguamento dell'ufficio alle procedure introdotte dal nuovo Codice degli appalti;
- aggiornamento normativa espropri;
- corsi sul BIM;
- corsi di aggiornamento professionale

Corsi proposti:

- Corsi su specifici argomenti in tema di appalti (finalizzati ad una miglior gestione degli atti di gara);
- corsi finalizzati alla correttezza amministrativa degli atti;
- corsi proposti dell'Ordine degli Ingegneri

ANNO 2027:

Necessità formative:

- aggiornamento normative e strumenti della P.A.;
- adeguamento dell'ufficio alle procedure introdotte dal nuovo Codice degli appalti;
- corsi di aggiornamento professionale

Corsi proposti:

- corsi su specifici argomenti in tema di appalti (finalizzati ad una miglior gestione degli atti di gara);
- corsi proposti dell'Ordine degli Ingegneri

PIANO FORMATIVO 2025 -2027 UFF. PATRIMONIO-AREA TECNICA

ANNO 2025:

Necessità formative:

- modifiche normative al Codice dei Contratti;
- corsi di aggiornamento professionale;
- corsi sul B.I.M.;
- corsi sul tema della sicurezza.
- corsi cartografici G.I.S.

Corsi proposti:

- corsi proposti da ComPa FVG su specifici argomenti in tema di appalti: costo manodopera, subappalto, modifiche contrattuali, B.I.M., C.A.M. (finalizzati ad una miglior gestione del contratto);
- corsi sulle modalità di gestione delle piattaforme digitali e accademia digitale;
- corsi proposti da Opera Sacra Famiglia

ANNO 2026:

Necessità formative:

- aggiornamento normative e strumenti della P.A.;
- adeguamento dell'ufficio alle procedure introdotte dal nuovo Codice degli appalti;

Corsi proposti:

- Corsi su specifici argomenti in tema di appalti (finalizzati ad una miglior gestione degli atti di gara);
- corsi finalizzati alla correttezza amministrativa degli atti;
- corsi sul B.I.M.;

ANNO 2027:

Necessità formative:

- aggiornamento normative e strumenti della P.A.;
- adeguamento dell'ufficio alle procedure introdotte dal nuovo Codice degli appalti;
- corsi di aggiornamento professionale

Corsi proposti:

- corsi su specifici argomenti in tema di appalti (finalizzati ad una miglior gestione degli atti di gara);
- corsi proposti dell'Ordine degli Ingegneri

PIANO FORMATIVO 2025 -2027 UFF. PATRIMONIO-OPERAI

ANNO 2025:

Necessità formative:

- corsi di aggiornamento professionale;
- corsi sul tema della sicurezza.

Corsi proposti:

- corsi proposti da Opera Sacra Famiglia

- corsi tenuti da enti professionali

ANNO 2026:

Necessità formative:

- corsi di aggiornamento professionale;
- corsi sul tema della sicurezza;

Corsi proposti:

- corsi proposti da Opera Sacra Famiglia;
- corsi anticorruzione;
- corsi tenuti da enti professionali

ANNO 2027:

Necessità formative:

- corsi di aggiornamento professionale;
- corsi sul tema della sicurezza;

Corsi proposti:

- corsi proposti da Opera Sacra Famiglia;
- corsi anticorruzione;
- corsi tenuti da enti professionali

PIANO FORMATIVO 2025 - 2027 –SERVIZIO SEGRETARIO GENERALE

- Appalti e contratti – novità legislative e giurisprudenziali;
- La digitalizzazione del procedimento amministrativo;
- Codice dell'Amministrazione Digitale
- Integrità e etica pubblica
- Contratti: formazione, redazione, stipulazione e atti conseguenti.

Formazione continua da declinare nel triennio 2025-2027:

- Formazione specifica in materia di servizi contrattuali cimiteriali;
- Formazione continua sui contratti e appalti;
- Formazione continua sull'Amministrazione Digitale.

PIANO FORMATIVO 2025-2027 - SERVIZI DEMOGRAFICI

ANNO 2025:

Necessità formative:

- inserimento di un nuovo dipendente in ufficio Anagrafe dal 01.07.2025;
- formazione materia anagrafica e stato civile;
- snellimento procedure materia elettorale;
- nuovo formulario di stato civile;
- implementazione servizi collegati alle carte d'identità digitali

Corsi proposti per ogni dipendente facente parte dell'ufficio:

- corso in materia di anagrafe e semplificazione delle procedure della durata di 10 ore;
- Corsi su specifici argomenti in tema di stato civile (nascita-morte- matrimonio-divorzio-unione civile- cittadinanza) finalizzati ad una miglior stesura degli atti di stato civile della durata di 10 ore ;
- Corsi sulle modalità di gestione delle piattaforme digitali ASCOTWEB e ASCOTPA della durata di 5 ore;
- Corsi proposti da INSIEL sulle modalità di gestione delle pratiche APR e AIRE della durata di 5 ore;
- Corsi di formazione per la gestione delle indagini statistiche (censimento popolazione-indagini multiscopo) della durata di 4 ore

ANNO 2026:

Necessità formative:

- aggiornamento normative anagrafe- elettorale- statistica- stato civile e semplificazione amministrativa;
- adeguamento dell'ufficio alle procedure introdotte nello stato civile

Corsi proposti:

- Corsi su specifici argomenti in tema di anagrafe della popolazione ed anagrafe canina ;
- corsi specifici in materia di elettorale finalizzati alla miglior gestione delle procedure delle consultazioni elettorali;

- corsi di stato civile finalizzati alla corretta predisposizione degli atti di stato civile;

ANNO 2027:

Necessità formative:

- aggiornamento normative anagrafe- elettorale- statistica- stato civile .;
- aggiornamento in materia di elettorale finalizzati alla miglior gestione delle procedure delle consultazioni elettorali;
- predisposizione degli atti di stato civile;

Corsi proposti:

- Corsi su specifici argomenti in tema di anagrafe della popolazione residente e popolazione residente all'estero;
- corsi specifici in materia di elettorale finalizzati alla miglior gestione delle procedure delle consultazioni elettorali;
- corsi di stato civile finalizzati alla corretta predisposizione degli atti di stato civile.

PIANO FORMATIVO 2025-2027 SERVIZIO SEGRETERIA AFFARI GENERALI PROTOCOLLO URP CULTURA BIBLIOTECA

Anno 2025

Per tutto il personale assegnato al servizio

Continuazione della formazione attraverso l'applicativo Syllabus in particolare sui seguenti argomenti:

- Digitalizzazione e intelligenza artificiale;
- Performance e leadership per la PA;

Per Servizio Segreteria Affari Generali, protocollo e URP

- Corsi di formazione in ambito specifico che potranno essere sinteticamente ma non esaustivamente così elencati: normativa sul diritto di accesso; albo pretorio; protocollo WEB; GIFRA ITER ATTI; ADWEB.

Per Servizio Cultura e Biblioteca

- Corsi di formazione in ambito specifico che potranno essere sinteticamente ma non esaustivamente così elencati: applicativi vari eAppaltiFVG; Piattaforma k-pax; eAppaltiAFVG – modulo ANAC e approfondimenti vari; GIFRA ITER ATTI; ADWEB; corsi specifici per i servizi bibliotecari (AIB e ERPAC)

Anno 2026

Per tutto il personale assegnato al servizio

Continuazione della formazione attraverso l'applicativo Syllabus su nuovi argomenti proposti dalla piattaforma;

Per Servizio Segreteria Affari Generali, protocollo e URP

- Corsi di formazione in ambito specifico che potranno essere sinteticamente ma non esaustivamente così elencati: normativa sul diritto di accesso; albo pretorio; protocollo WEB; GIFRA ITER ATTI; ADWEB.

Per Servizio Cultura e Biblioteca

- Corsi di formazione in ambito specifico che potranno essere sinteticamente ma non esaustivamente così elencati: applicativi vari eAppaltiFVG; Piattaforma k-pax; eAppaltiAFVG – modulo ANAC e approfondimenti vari; GIFRA ITER ATTI; ADWEB; corsi specifici per i servizi bibliotecari (AIB e ERPAC)

Anno 2027

Per tutto il personale assegnato al servizio

Continuazione della formazione attraverso l'applicativo Syllabus su nuovi argomenti proposti dalla piattaforma;

Per Servizio Segreteria Affari Generali, protocollo e URP

- Corsi di formazione in ambito specifico che potranno essere sinteticamente ma non esaustivamente così elencati: normativa sul diritto di accesso; albo pretorio; protocollo WEB; GIFRA ITER ATTI; ADWEB.

Per Servizio Cultura e Biblioteca

- Corsi di formazione in ambito specifico che potranno essere sinteticamente ma non esaustivamente così elencati: applicativi vari eAppaltiFVG; Piattaforma k-pax; eAppaltiAFVG – modulo ANAC e approfondimenti vari; GIFRA ITER ATTI; ADWEB; corsi specifici per i servizi bibliotecari (AIB e ERPAC)

PIANO FORMATIVO 2025-2027 - PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Il settore è composto dai seguenti servizi:

- Urbanistica ed edilizia privata;
- Ambiente ed ecologia;
- Commercio;

Suap in qualità di capofila mediante convenzione con il comune di Pravisdomini;

Gestione delle autorizzazioni Paesaggistiche in qualità di capofila mediante convenzione con i comuni di Chions e Pravisdomini.

Piano Formativo anno 2025.

- Prevenzione della corruzione ed Integrità ed etica pubblica;
- Gestione della privacy;
- PNRR 1.4.2 - L'Accessibilità digitale Introduzione webinar;
- PNRR 1.4.2 - Accessibilità dei servizi pubblici digitali: Modalità e tecniche per realizzare documenti amministrativi Accessibili webinar;
- Formazione e gestione dei documenti informatici;
- Accessibilità documenti digitali;
- Aggiornamento sul portale RENTRI nuovo portale gestione rifiuti;
- Aggiornamento di formazione gestione documenti docx;
- Aggiornamento di formazione gestione documenti excel;
- Aggiornamento di formazione in materia urbanistica ed edilizia;
- Aggiornamento di formazione ambientale;
- Aggiornamento di formazione sul portale Suap e Commercio;
- Aggiornamento di formazione sistemi informatici territoriali;
- Aggiornamento di formazione dei sistemi gestionali regionali in uso all'ente.

Piano Formativo anno 2026.

- Prevenzione della corruzione ed Integrità ed etica pubblica;
- Gestione della privacy;
- PNRR 1.4.2 - L'Accessibilità digitale Introduzione webinar;
- PNRR 1.4.2 - Accessibilità dei servizi pubblici digitali: Modalità e tecniche per realizzare documenti amministrativi Accessibili webinar;
- Formazione e gestione dei documenti informatici;
- Accessibilità documenti digitali;
- Aggiornamento sul portale RENTRI nuovo portale gestione rifiuti;
- Aggiornamento di formazione gestione documenti docx;
- Aggiornamento di formazione gestione documenti excel;
- Aggiornamento di formazione in materia urbanistica ed edilizia;
- Aggiornamento di formazione ambientale;
- Aggiornamento di formazione sul portale Suap e Commercio;
- Aggiornamento di formazione sistemi informatici territoriali;
- Aggiornamento di formazione dei sistemi gestionali regionali in uso all'ente.

Piano Formativo anno 2027.

- Prevenzione della corruzione ed Integrità ed etica pubblica;
- Gestione della privacy;
- PNRR 1.4.2 - L'Accessibilità digitale Introduzione webinar;
- PNRR 1.4.2 - Accessibilità dei servizi pubblici digitali: Modalità e tecniche per realizzare documenti amministrativi Accessibili webinar;
- Formazione e gestione dei documenti informatici;
- Accessibilità documenti digitali;
- Aggiornamento sul portale RENTRI nuovo portale gestione rifiuti;
- Aggiornamento di formazione gestione documenti docx;
- Aggiornamento di formazione gestione documenti excel;
- Aggiornamento di formazione in materia urbanistica ed edilizia;
- Aggiornamento di formazione ambientale;
- Aggiornamento di formazione sul portale Suap e Commercio;
- Aggiornamento di formazione sistemi informatici territoriali;
- Aggiornamento di formazione dei sistemi gestionali regionali in uso all'ente.

PIANO FORMATIVO 2025-2027 - AMBITO SOCIALE

- Obblighi dei comuni in relazione al SIUSS - Sistema Informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali;
- Diritto di accesso e tutela della privacy nell'ambito dei servizi sociali;
- Il tema della Riforma della disabilità, di cui al decreto legislativo 62/2024;
- Formazione in tema di welfare di comunità: reti locali di protezione e tutela.
- Accessibilità dei documenti digitalizzati.

PIANO FORMATIVO 2025-2027 SERVIZI FINANZIARI E TRIBUTI

ANNO 2025:

Servizio finanziario:

- Seminario ANCREL in 6 lezioni relativo alla legge di bilancio 2025-2027 - novità per gli enti locali e rendiconto della gestione 2024
- introduzione della nuova contabilità ACCRUAL con particolare riferimento al quadro concettuale con elementi di partita doppia e analisi degli ITAS principali;
- Novità della Dichiarazione IVA e IRAP 2025 di interesse per gli enti locali;
- gestione dei flussi di cassa (adempimenti e obiettivi PNRR) e nuovo piano dei flussi di cassa introdotto dall'art.6, comma 1, D.L. 155/2024;
- gestione dei contenuti digitali, accessibilità degli stessi, comunicazione e condivisione all'interno dell'amministrazione e con i cittadini, imprese ed altre PA;

Servizio Tributi

- sessioni formative organizzate da INSIEL ai fini degli adempimenti di pubblicazione introdotti dall'art.14 della L.R 17/2022 in merito all'imposta regionale ILIA per adempiere a tali nuovi obblighi;
- Partecipazione ai videocorsi e corsi in presenza organizzati da Anutel e altri operatori specializzati sulle novità introdotte dalla legge di Bilancio 2025 in merito ai tributi locali e in generale sui tributi in gestione (ILIA, TARI, CUP, ADD.IRPEF);
- con particolare riferimento all'ILIA formazione sulle nuove procedure di contenzioso (contraddittorio preventivo), ai valori delle aree fabbricabili e alla corretta gestione contabile delle nuove componenti perequative CSEA-ARERA
- gestione dei contenuti digitali, accessibilità degli stessi, comunicazione e condivisione all'interno dell'amministrazione e con i cittadini, imprese ed altre PA;

Le attività formative nel loro insieme previste per l'anno si stima comporteranno almeno 34 ore di formazione sia per il Servizio finanziario che per il Servizio tributi

ANNO 2026:

Servizio Finanziario:

- dovranno continuare i percorsi formativi per il passaggio in essere alla Contabilità economico-patrimoniale in fase di piena adozione (ACCRUAL) maggiormente incentrati sull'applicazione pratica della nuova contabilità e sull'utilizzo del nuovo software Ascot che sarà stato predisposto;
- dovrà proseguire l'aggiornamento costante sulle consuete tematiche quali il Bilancio di previsione, il rendiconto di gestione, la salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale di Bilancio, gli organismi partecipati, la nuova gestione dei flussi di cassa, la gestione della Contabilità commerciale IVA e di tutti gli adempimenti dichiarativi.

Servizio Tributi

- costante aggiornamento sulle principali novità in materia di tributi locali, con particolare riferimento alla nuova imposta regionale ILIA, PEF e altri adempimenti Arera. La formazione dovrà riguardare anche l'utilizzo del software è in fase di sviluppo (AscotPA Tributi) mediante i corsi organizzati da INSIEL Spa;

Le attività formative nel loro insieme previste per l'anno si stima comporteranno almeno 34 ore di formazione sia per il Servizio finanziario che per il Servizio tributi

ANNO 2027:

Servizio Finanziario:

- Atteso l'ormai concluso passaggio alla Contabilità economico-patrimoniale (ACCRUAL) il Servizio Finanziario dovrà avviare percorsi formativi maggiormente incentrati sull'applicazione pratica della nuova contabilità e sull'utilizzo del nuovo software Ascot che sarà stato predisposto;
- dovrà proseguire nell'aggiornamento costante sulle consuete tematiche quali il Bilancio di previsione, il rendiconto di gestione, la salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale di Bilancio, gli organismi partecipati, la nuova gestione dei flussi di cassa, la gestione della Contabilità commerciale IVA e di tutti gli adempimenti dichiarativi.

Servizio Tributi

- costante aggiornamento sulle principali novità in materia di tributi locali, con particolare riferimento alla nuova imposta regionale ILIA, PEF e altri adempimenti Arera. La formazione dovrà riguardare anche l'utilizzo del software è in fase di sviluppo (AscotPA Tributi) mediante i corsi organizzati da INSIEL Spa;

Le attività formative nel loro insieme previste per l'anno si stima comporteranno almeno 34 ore di formazione sia per il Servizio finanziario che per il Servizio tributi.



Comune di Azzano Decimo

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025

4. Sezione 4: Monitoraggio

(art. 5) del DM 30/6/2022 n. 132)

1. La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.
2. Il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC. Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL MONITORAGGIO DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), viene introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese. In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare. In questo elaborato vengono riportate le modalità di monitoraggio che sono state programmate nel PIAO del triennio di riferimento nonché i soggetti responsabili che attivamente partecipano alle attività di rendicontazione o valutazione.

Il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", avviene in ogni caso secondo le modalità stabilite agli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009 mentre il monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", secondo le indicazioni di ANAC.

In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance viene effettuato dall' OIV.

Partecipano al monitoraggio dell'implementazione delle sezioni del PIAO i Responsabili delle Aree e tutti i diversi attori coinvolti nell'approvazione del documento, le attività vengono svolte nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e dai regolamenti interni.

Il grado di soddisfazione sulla qualità dei servizi utilizzati viene espresso dagli utenti.

Sono oggetto di monitoraggio annuale:

1. I risultati dell'attività di valutazione della performance;
2. I risultati del monitoraggio dell'implementazione del piano anticorruzione;
3. I risultati sul rispetto annuale degli obblighi di trasparenza;
4. I risultati dell'attività di controllo strategico e di gestione;
5. I risultati dell'attività di rilevazione della customer satisfaction;
6. I risultati dell'attività svolte in lavoro agile/remoto;
7. I risultati dell'attività svolte per favorire le pari opportunità.

Sono coinvolti nel monitoraggio i seguenti soggetti o organi:

1. L' OIV;
2. Tutti i Responsabili coordinati dal RPCT;
3. Gli utenti dei servizi.

Per la redazione del monitoraggio sulle singole sezioni del PIAO vengono utilizzati i modelli previsti dalla normativa e dalla regolamentazione di settore, nelle tempistiche già previste e disciplinate.

1 Monitoraggio dell'attività di valutazione della performance

Si richiamano i contenuti del D.Lgs 27 ottobre 2009 n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i., nonché le linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, ovvero che:

- la misurazione e la valutazione della performance delle strutture organizzative e dei dipendenti del Comune sia finalizzata ad ottimizzare la produttività del lavoro nonché la qualità, l'efficienza, l'integrità e la trasparenza dell'attività amministrativa alla luce dei principi contenuti nel Titolo II del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- il sistema di misurazione e valutazione della performance sia altresì finalizzato alla valorizzazione del merito e al conseguente riconoscimento di meccanismi premiali ai dipendenti dell'ente, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nei Titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- l'amministrazione valuti annualmente la performance organizzativa e individuale e che, a tale fine adotti, con apposito provvedimento, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, il quale sulla base delle logiche definite dai predetti principi generali di misurazione, costituisce il Sistema di misurazione dell'Ente;
- l'Organo di Valutazione controlli e rilevi la corretta attuazione della trasparenza e la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente di tutte le informazioni previste nel citato decreto e nei successivi DL 174 e 179 del 2012.

Inoltre si fa riferimento alla normativa regionale che disciplina specificatamente la materia.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: ESTRATTO DELLA LEGGE REGIONALE 18/2016

CAPO V

VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE

Art. 38 (Sistema di misurazione e valutazione della prestazione)

1. Al fine di valutare la prestazione organizzativa e individuale, le amministrazioni del Comparto unico adottano un sistema di misurazione e valutazione, previa informativa alle organizzazioni sindacali. Il sistema di misurazione e valutazione della prestazione individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

2. Il sistema di misurazione e valutazione tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) ancorare la retribuzione di risultato a elementi oggettivi che evidenzino le competenze organizzative e i risultati ottenuti nell'attività amministrativa;
- b) assicurare la coerenza tra gli obiettivi delle politiche pubbliche contenuti nel programma di governo dell'amministrazione e l'azione amministrativa;
- c) agevolare il coordinamento e l'integrazione tra le diverse strutture, enfatizzando l'eventuale presenza di obiettivi trasversali.

3. Il sistema di misurazione e valutazione si ispira ai seguenti principi generali:

- a) flessibilità del sistema di programmazione e valutazione;
- b) trasparenza e pubblicità dei criteri e dei risultati;
- c) regole di valutazione univoche e adattabili alle caratteristiche delle diverse figure professionali per assicurare omogeneità e uniformità alla valutazione stessa;
- d) partecipazione al procedimento del valutato, anche attraverso la comunicazione e il contraddittorio da realizzare in tempi certi e congrui;
- e) diretta conoscenza dell'attività del valutato da parte del soggetto valutatore secondo le modalità definite dalle singole amministrazioni.

Art. 39 (Trasparenza della prestazione)

1. Al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della prestazione e di garantire la massima trasparenza, le amministrazioni adottano, con le modalità e per la durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione, avvalendosi del supporto dell'organismo indipendente di valutazione:

- a) un documento programmatico o piano della prestazione, costantemente aggiornato ai fini dell'inserimento di eventuali variazioni nel periodo di riferimento, che definisce, con riferimento agli obiettivi individuati e alle risorse disponibili, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione dell'amministrazione, nonché gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti e relativi indicatori;
- b) un documento di relazione sulla prestazione che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti;
- c) sistemi per la totale accessibilità dei dati relativi ai servizi resi dalla pubblica amministrazione tramite la pubblicità e la trasparenza degli indicatori e delle valutazioni operate da ciascuna pubblica amministrazione sulla base del sistema di valutazione gestibile anche mediante modalità interattive finalizzate alla partecipazione dei cittadini.

Art. 40 (Obiettivi)

1. Gli obiettivi strategici e operativi sono definiti in relazione ai bisogni della collettività, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione; gli obiettivi stessi devono essere riferiti a un arco temporale determinato, definiti in modo specifico e misurabili in termini oggettivi e chiari, tenuto conto della qualità e quantità delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili.

2. Al fine di garantire la trasparenza della valutazione, gli obiettivi sono assegnati secondo i seguenti criteri:

- a) rilevanza dell'obiettivo nell'ambito delle attività svolte dal valutato;
- b) misurabilità dell'obiettivo;
- c) controllabilità dell'obiettivo da parte del valutato;
- d) chiarezza del limite temporale di riferimento;
- e) realizzazione di miglioramenti delle prestazioni anche laddove gli obiettivi riguardino attività ordinaria.

Art. 41 (Valutazione delle prestazioni del personale)

1. Le amministrazioni del Comparto unico adottano sistemi di valutazione della prestazione del personale dirigenziale e non dirigenziale, nel rispetto dei seguenti principi:

- a) la valutazione della prestazione dei dirigenti, delle posizioni organizzative e dell'area quadri, ove istituita, attiene,

principalmente, alla prestazione organizzativa relativa alla struttura diretta e, in misura più contenuta, alla prestazione individuale sia con riferimento a specifici obiettivi sia con riferimento ai comportamenti organizzativi, utilizzando sistemi semplificati;

b) per la valutazione del restante personale la valutazione delle prestazioni è assolta mediante l'accertamento della prestazione organizzativa relativa alla struttura di appartenenza e dei comportamenti organizzativi, con facoltà di introdurre meccanismi di valutazione collegati a specifici obiettivi, comunque semplificati.

Art. 42 (Organismo indipendente di valutazione)

1. L'organismo indipendente di valutazione della prestazione esercita, in piena autonomia, le attività di cui al comma 3; esercita, altresì, le attività di controllo strategico e riferisce, in proposito, direttamente alla Giunta, o comunque all'organo esecutivo; le amministrazioni possono esercitare dette funzioni, tramite l'organismo, anche in forma associata.

2. L'organismo indipendente di valutazione è nominato dalla Giunta, o comunque dall'organo esecutivo, per un periodo di tre anni, con possibilità di rinnovo per una sola volta. L'organismo indipendente di valutazione è costituito da un organo monocratico ovvero collegiale composto da un massimo di tre componenti dotati di elevata professionalità ed esperienza maturata nel campo del management, della valutazione della prestazione, della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche. Nei Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti l'organismo è costituito da un organo monocratico. I componenti dell'organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra soggetti dipendenti della stessa amministrazione o che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza retribuite con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.

3. L'organismo indipendente di valutazione della prestazione:

a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;

b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate alla Giunta, o comunque all'organo esecutivo;

c) valida la relazione sulla prestazione di cui all'articolo 39, comma 1, lettera b); la validazione è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti incentivanti;

d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi incentivanti, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;

e) propone all'organo competente secondo i rispettivi ordinamenti, la valutazione annuale dei dirigenti a seconda dei rispettivi ordinamenti, e l'attribuzione a essi della retribuzione di risultato;

f) è responsabile della corretta applicazione del sistema di valutazione;

g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui alle vigenti disposizioni.

4. Ai componenti dell'organismo indipendente di valutazione spetta un compenso da determinarsi secondo i rispettivi ordinamenti, nonché il rimborso delle spese se e in quanto dovuto in base alla vigente normativa.

5. Il Consiglio regionale, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede a disciplinare le materie di cui al presente articolo.

Si rileva, in particolare, che la funzione di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale relativa alle posizioni di vertice della struttura organizzativa negli Enti Locali è svolta dall'Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell'art. 147 del D.Lgs n. 267/2000.

La Relazione sulla performance prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

2. Monitoraggio dell'implementazione del piano anticorruzione

Il Piano anticorruzione rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione. Sia la sottosezione del Piano che il monitoraggio almeno annuale dello stesso è coordinata e predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), normalmente individuato nel Segretario Generale, sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012 e del dlgs 33/2013, integrati dal dlgs 97/2016 e s.m.i., e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC.

Il monitoraggio, quale fase fondamentale per verificare e attestare la realizzazione degli adempimenti previsti nel Piano, viene svolto in relazione alla mappatura dei processi di lavoro a rischio corruzione e le misure previste per la prevenzione del rischio, dal Segretario Comunale, quale Responsabile dell'Anticorruzione unitamente ai singoli Responsabili nelle strutture organizzative di riferimento sulla base delle direttive impartite dalla Giunta Comunale. Sino ad ora non si rilevano significativi rischi corruttivi intervenuti nell'annualità di riferimento.

3. Monitoraggio sul rispetto annuale degli obblighi di trasparenza

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di trasparenza, ai sensi del dlgs 33/2013 e s.m.i., nonché le Delibere ANAC in tema di trasparenza e alberatura della sezione Amministrazione trasparente del sito web ufficiale, si rimanda agli esiti della certificazione e del monitoraggio annuale operato dall' OIV.

4 Monitoraggio dell'attività di controllo strategico e di gestione

L'istituzione del servizio dei controlli interni in attuazione in particolare degli artt. 197, 198 e 198-bis D.Lgs 267/2000, come modificato e integrato dal D.Lgs 150/2009 e dal DL 74/2017 anche in ragione dell'ottemperamento degli obblighi di pubblicità ai fini della Trasparenza previsti nel D.lgs. 33/2013 e dal D.lgs. 97/2016, è certamente l'opportunità più interessante per:

- a. accrescere in modo significativo e consapevole la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa;
- b. progettare e gestire cambiamenti organizzativi anche innovativi;
- c. modificare comportamenti, atteggiamenti e valori anche fortemente radicati nel personale pubblico.

Questo ruolo del sistema di controllo di gestione è in grado di stimolare ed attivare determinati atteggiamenti, quali:

1. integrare la correttezza formale dei comportamenti con l'attenzione al risultato misurabile, alla qualità del servizio, ai suoi costi;
2. promuovere una riflessione comune sulle finalità di fondo dell'Amministrazione, la eventuale riconversione di aree di attività ingiustificabili in termini di costi e ritorni alla comunità, la riprogettazione di altre;
3. promuovere crescite di efficacia, efficienza, produttività, perché consente di misurare, riconoscere e quindi premiare chi si impegna e rende di più, utilizzando criteri condivisi perché messi a punto in collaborazione con gli interessati;
4. identificare e promuovere responsabilità di persone e uffici perché le ancora a parametri oggettivi, misurabili e condivisi;
5. accrescere in modo significativo la trasparenza dei compiti, delle responsabilità, dei livelli di prestazione di persone e uffici;
6. combattere alla radice comportamenti perversi di dirigenti e funzionari responsabili di unità organizzative;
7. richiedere risorse sempre maggiori, in relazione alle esigenze reali;
8. impedire trasparenza e responsabilità per controllare meglio l'operato delle persone;
9. incentivare la partecipazione allargata e la gratificazione basata sul riconoscimento dei risultati;
10. richiedere riconoscimenti sulla base delle risorse gestite e dei risultati raggiunti.

L'Ente non si è dotato di un Sistema di controllo strategico e di gestione. E' intenzione compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili attivare questo tipo di controllo.

5. Monitoraggio dell'attività di rilevazione della customer satisfaction

Questa sezione è dedicata alle informazioni complessive dell'Ente, dati relativi al suo territorio, popolazione e composizione demografica.

Nel proposito di migliorare continuamente i livelli di efficacia ed efficienza dei servizi offerti ai cittadini il concetto di customer satisfaction risulta inscindibile dal concetto di misurazione della qualità del servizio che è ulteriormente definibile in termini di qualità percepita.

La misurazione della soddisfazione del cliente, incentrata sull'indagine della qualità percepita del servizio e quindi della soddisfazione dell'utente, emerge attraverso un confronto tra le aspettative con cui l'utente si accosta alla tipologia di servizio e le percezioni dello stesso avvenute dopo l'utilizzo.

L'Ente è intenzionato a dotarsi di un sistema di rilevazione della customer attraverso un'applicazione dedicata pubblicata sul sito web ufficiale.

Gli esiti del monitoraggio annuale saranno contenuti in un report, pubblicato sul sito istituzionale che evidenzia il grado di gradimento espresso dai cittadini/utenti.

6 Monitoraggio dell'attività svolte in lavoro agile/da remoto

A fine anno vengono valutati con le schede individuali, in coerenza con la normativa vigente e i contratti pubblici, il raggiungimento degli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e lavoro da remoto) finalizzati alla migliore conciliazione del rapporto vita/lavoro in un'ottica di miglioramento della qualità dei sei servizi resi al cittadino.

Gli obiettivi del lavoro agile/da remoto da conseguire nel triennio di riferimento sono:

1. Il lavoro agile è volto a favorire la produttività e l'orientamento ai risultati, a conciliare le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle pubbliche amministrazioni, consentendo, il miglioramento dei servizi pubblici e dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata;
2. Promuovere una visione dell'organizzazione del lavoro ispirata ai principi della flessibilità, dell'autonomia e della responsabilità dei lavoratori, in un'ottica di incremento della produttività e del benessere organizzativo, nonché la fiducia, la delega e la capacità di gestione del tempo in rapporto agli obiettivi specifici assegnati;
3. Promuovere la mobilità sostenibile tramite riduzione degli spostamenti casa-lavoro, nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano e in particolare extra urbano in termini di volumi, percorrenza ed inquinamento.

7. Monitoraggio dell'attività svolte per favorire le pari opportunità

Gli obiettivi del piano che devono essere costantemente perseguiti a livello pluriennale sono:

- Tutela delle pari opportunità nell'ambiente di lavoro mediante la diffusione di informazioni sui temi delle Pari Opportunità, di informazioni per la conoscenza del C.U.G. e delle relative iniziative previste;
- Formazione professionale in attuazione dei principi di pari opportunità mediante l'aggiornamento professionale per favorire il reinserimento dopo lunghe assenze, lo sviluppo del welfare aziendale integrative;
- Conciliazione fra attività lavorativa ed esigenze familiari mediante la partecipazione al processo decisionale mediante programmazione delle riunioni di lavoro, l'utilizzo di forme di flessibilità dell'orario di lavoro o di modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, la diffusione informazioni relative alle opportunità offerte dalla normativa a tutela della maternità e paternità;
- Tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nonché tra persone di diversa estrazione sociale, culturale e religiosa, nell'ambito delle procedure di assunzione di personale, negli incarichi, nelle commissioni o altri organismi, nello sviluppo della carriera e della professionalità.

Rispetto agli obiettivi programmati verrà effettuata una disamina delle fattispecie verificatesi che verrà tradotta in apposita relazione.